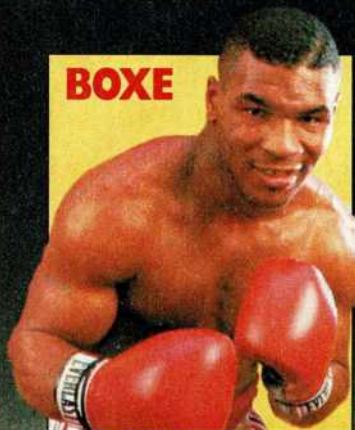
GUERIN SPORTIVO
48
SPECIALE PROCESSO ALLA NUOVA UNDER 21
BOXE
DIETRO IL FENOMENO TYSON
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIV
N. 48 (619)
26 NOVEMBRE 2 DICEMBRE 1986
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300
A UN TERZO DEL CAMPIONATO GLI AZZURRI GETTANO LA MASCHERA: IL GENIO DI MARADONA, IL CUORE DI BAGNI E I GOL DI CARNEVALE FRANTUMANO IL COMPLESSO DEL SAN PAOLO ED ESALTANO UNA CITTÀ
L'URLO DI NAPOLI

PROVACI ANCORA, ALAIN!

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore **Ivan Zazzaroni**

Vice caporedattore **Marco Montanari**

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione **Donata Zanotti**

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXIV n. 48 (619) 26 novembre-2 dicembre 1986
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE

FIEG

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

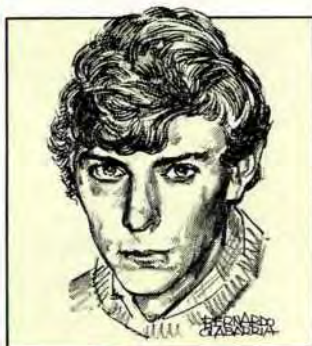
ARRETRATI: L. 4000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 23; **Monaco P.to** FR. 23; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 470; **Inghilterra** LGS 2,20; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 9
Mister Europa Butragueño, stella del Real Madrid e della Spagna, dice tutto

A PAGINA 16
Intervista parallela a Cabrini e Donadoni. Nella fotoBorsari, **il milanista**

A PAGINA 92
La bella favola di calcio di Marsiglia. Nella foto, **Papin**

A PAGINA 113
L'originale confessione di Sandro Gamba, allenatore della Dietor basket

BIAGI CONTRO BIAGI

Il personaggio «fuori campo» della settimana è Enzo Biagi, nella caricatura di Sabellucci, *scrittore ma soprattutto giornalista popolarissimo. Prima*

di affrontare l'ennesima sfida (televisiva) con se stesso, parla di sport. Il servizio è a pagina 25

PROSSIMAMENTE

ROMALAZIO

UN MAGNIFICO INSERTO
SULLE «BIG» DELLA CAPITALE

ALLA SCOPERTA DI MALTA

TUTTO SULL'AVVERSARIA DELL'ITALIA

INDICE/GOL E DOLORI

A UN TERZO DEL CAMMINO, IL CAMPIONATO HA IL SORRISO DEL NAPOLI CHE GALOPPA VERSO IL SUO SOGNO PROIBITO. MA LA VIOLENZA, CHE A FIRENZE HA FATTO SFIORARE IL DRAMMA, E LA MINACCIA DI NUOVI SCANDALI SONO TERRIBILI MINE VAGANTI

Giglio

ATTENTATO AL CALCIO

di **Adalberto Bortolotti**

VORREI unirmi all'allegria degli amici napoletani, che galoppano verso un sogno, proibito da sempre, eppure destinato a prendere giorno dopo giorno contorni sempre più concreti. Il Napoli ha frantumato l'ultimo complesso che gli restava, quello del San Paolo. Di fronte aveva l'Empoli, mi direte. Aveva balbettato contro Udinese e Atalanta, se è per quello. Maradona guida la carica, l'ho visto in qualche sciccheria, è tornato il Diego del Mundial, quello che fa la differenza. Attorno, lievita il cuore di Salvatore Bagni, straordinario guerriero che nel modulo di Bianchi può togliersi anche le soddisfazioni tecniche talvolta negategli dalla Nazionale. Ed esplode al gol il potente Carnevale, sin qui disinnescato da errori e sfortuna. Carnevale è il bomber tipico che alla squadra mancava, una volta che Giordano sta perfezionando una naturale evoluzione tattica, che lo porta a essere sempre più attaccante completo e sempre meno punta di sfondamento. Ma questo Napoli ha una carta per tutti i giochi, sviluppa prepotenti accelerazioni, sa aggredire così come contenere, anche se la sua vocazione offensiva si precisa con progressiva chiarezza. Il Napoli macina gol e spettacolo, la classifica gli sorride e ancor più gli scontri diretti che impastoiano le immediate inseguitrici, mentre il calendario degli azzurri non ha più scadenze terribili, se si eccettua il Milan. Il Napoli è anche il lato buono del calcio, quello che consente di aprire brevi parentesi d'evasione nel grigio del quotidiano. Qui di seguito troverete la storia esemplare di due ragazzi cresciuti insieme, amici per la pelle, poi divisi da equivoci e incomprensioni, che infine ristabiliscono il loro rapporto autentico, proprio mentre lo sport li colloca su opposte trincee. Parliamo di Giordano e Manfredonia, entrambi alla caccia del massimo traguardo, primo e secondo in classifica, ma decisi a giocarsi lo scudetto senza nevrotiche esasperazioni. Il calcio racconta queste storie, ma ne racconta anche altre, purtroppo.

A FIRENZE, per tutta la settimana, l'arrivo della Roma è stato visto come un appuntamento di terrore. Il ricordo, ancor fresco, di barbarie e di violenze, di scorrerie nel cuore della città, di conti fatalmente aperti fra queste bande di teppistelli protesi a recitare un ruolo più grande di loro, solo per una iniziale ma ormai inaccettabile forma di indulgenza, ha subito scolorito l'immagine tecnica della partita. E il fattaccio è puntualmente accaduto, malgrado l'eccezionale sistema di prevenzione. Il caro collega Giuseppe Pistilli scriveva queste sante parole, sul «Corriere dello Sport-Stadio» di domenica: *«È dovere di un giornale romano manifestare il proprio sdegno per le barbariche imprese di certi ceffi che migrano al seguito della squadra giallorossa come immondi rapaci, dando della capitale un'immagine ingiustamente odiosa».* Noi dobbiamo fermarci allo sdegno, ma c'è chi avrebbe mezzi più efficaci per disinnescare questa, e altre, mine vaganti che sono uno dei pericoli più concreti sul futuro del calcio e dello sport in genere. Fiorentina-Roma non ha registrato il «pienone» consueto. Molta gante aveva, giustificatamente, paura. I residenti nel quartiere attorno allo stadio avevano provveduto a portare lontano, al sicuro, le proprie auto e poi si erano chiusi in casa. Ci rendiamo conto del punto di spaventosa degenerazione che può raggiungere, che ha raggiunto, un avvenimento sportivo?

E INTANTO, l'ultima ondata del totonero già lambisce la battigia. Nuovi scandali, per fortuna soltanto annunciati. La risibile sentenza della CAF, di cui proprio in questi giorni sono state rese pubbliche le imbarazzate motivazioni, non poteva certo pretendere di aver reciso i tentacoli della piovra. Il giudice Marabotto, sibillino, fa presagire che la sua inchiesta avrà conclusioni assai differenti da quelle prospettate dalla giustizia sportiva. Il fenomeno è lungi dall'essere sradicato. Nuovi Carbone incombono.

SONO QUESTI i veri atten-

tati all'immagine del nostro calcio che dovremmo preoccuparci di rintuzzare in vista dei Mondiali del Novanta. E invece si parla soltanto, o quasi, degli stadi e li si scopre vecchi, inospitali, fatiscenti. Da quanto tempo l'andavamo predicando (al deserto, ovviamente)? La psicosi dei nuovi impianti sta allargandosi a Giunte e Consigli comunali. Non è l'Italia degli stadi che bisogna rifondare. È la mentalità distorta, per cui lo Stato (che altrove dà) nel nostro Paese incamera dallo sport oltre mille miliardi all'anno e fa pure la voce grossa. È la violenza che non vogliamo deciderci a combattere con i soli mezzi adeguati. È la corruzione che celebra i suoi fasti nell'assoluta impunità, mentre da anni e anni si invoca invano una legge che la renda perseguibile, con sanzioni autenticamente deterrenti. Gli stadi si possono, si debbono, rimodernare, dal momento che non mancano i fondi a tale preciso fine predisposti. E non c'è dubbio che ci riusciremo, sol che lo vogliamo, in tre anni e mezzo, se è vero che il Messico ha ospitato un Mondiale dopo essere appena uscito da un catastrofico terremoto. È la volontà di rendere pulito e praticabile il nostro sport che è più difficile reperire. Qui non si tratta più, come va facendo la Lega, di lanciare l'S.O.S., di proclamare la fine prossima e imminente del calcio. Qui si tratta di individuare, e neutralizzare, chi lo vuole uccidere. □

Copertina dedicata all'urlo di vittoria di Bagni (foto Capozzi). Sopra, **Platini e Maradona: si ripete il duello**

AI LETTORI

Da questo numero il Guerin Sportivo torna sotto la direzione responsabile di Adalberto Bortolotti, che già la tenne con brillanti risultati dal novembre 1982 al maggio 1985. I tradizionali e affettuosi auguri di buon lavoro si accompagnano alla nostra tranquilla fiducia che, sotto la guida di Bortolotti e con la valida collaborazione di tutte le componenti del giornale, il Guerino saprà ulteriormente potenziare la sua immagine di successo e di prestigio.

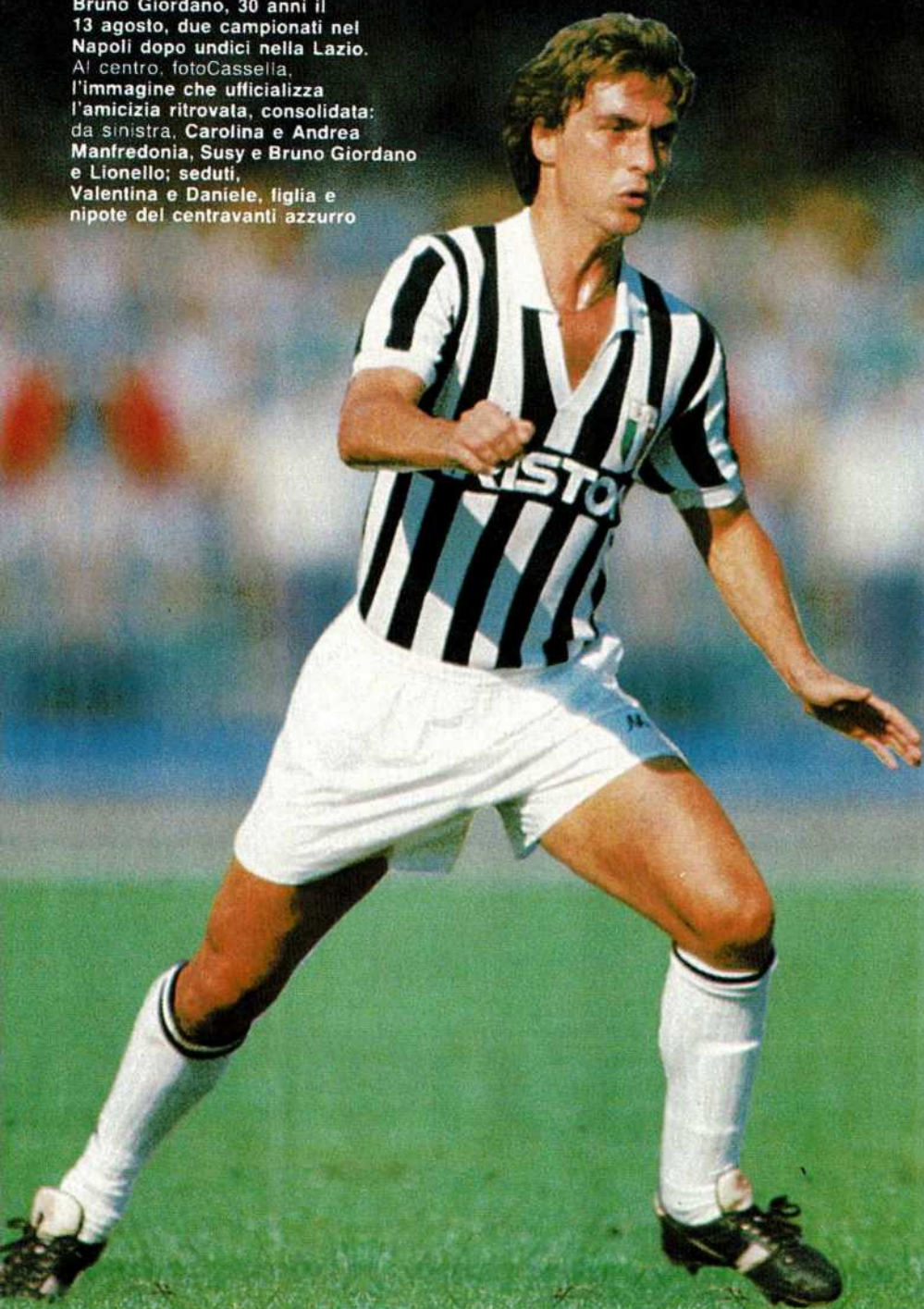
L'Editore

UN RICHIAMO IRRESISTIBILE

UN ANNO *e mezzo fa, più o meno, lasciando la direzione del Guerino per rituffarmi nel giornalismo di trincea, ritenevo di aver operato una scelta definitiva. Errore:, in questa professione, un po' zingara, un po' romantica, molto contraddittoria, non si può mai dire. Italo Cucci ha intravvisto un'altra terra promessa, al suo orizzonte, e mi ha ripassato il testimone. L'Editore, posso dirlo?, ha insistito e di questo ovviamente gli sono grato. Avevo la perplessità del déjà vu, del film in seconda visione. Mi hanno detto che imperterriti pippibaudi mandano in onda il sesto Fantastico, che i Rocky e i Rambo sono sulla buona strada, che insomma in tempi di «serials» ci può stare pure il Bortolotti 2.*

È ANCHE *la prova che il Guerino si affeziona e che al Guerino ci si affeziona. In questo periodo mi avete digerito, magari anche in dosi massicce, come resocontista dei principali avvenimenti agonistici, in Italia e all'estero. Da oggi mi ritroverete (parlo confidenzialmente ai lettori come solo questo giornale consente) vostro interlocutore privilegiato. Ho sempre custodito nei ricordi più cari quel dialogo fitto, franco, a volte a brutto muso, che intrattenevamo dalle pagine della «posta». Vorrei riattivarlo subito, sin dal prossimo numero. Scrivetemi, dite quello che pensate del Guerino, quello che vi sta bene e soprattutto quello che non vi sta bene. Ne discuteremo insieme, senza prevenzioni né censure. Vorrei un Guerino più battagliero, più incisivo più «rompiscatole», nei confronti del potere sportivo. Ma poiché il tutto e subito è piacevole utopia, vi chiedo un briciolo di pazienza e di fiducia. Il prossimo 4 gennaio il Guerino compie settantacinque anni, un traguardo che poche pubblicazioni, in Italia, possono vantarsi di aver tagliato. Un lungo arco di tempo che ha cambiato il mondo, non solo quello dello sport, e che ha visto il piccolo guerriero puntare impavido la sua lancia sulle ingiustizie grandi e piccole, senza mai genuflettersi ai potentati, senza mai cedere alle lusinghe del clientelismo. Mantenerlo intatto in questo spirito, rinnovandolo — com'è inevitabile — nella veste e nei contenuti, è l'ovvia promessa che mi sento di farvi.*

Adalberto Bortolotti

A lato, fotoGiglio, **Lionello Manfredonia, 30 anni il 27 novembre, da due stagioni in bianconero.** Pagina accanto, fotoRichiardi, **Bruno Giordano, 30 anni il 13 agosto, due campionati nel Napoli dopo undici nella Lazio.** Al centro, fotoCassella, **l'immagine che ufficializza l'amicizia ritrovata, consolidata:** da sinistra, **Carolina e Andrea Manfredonia, Susy e Bruno Giordano e Lionello; seduti, Valentina e Daniele, figlia e nipote del centravanti azzurro**

LO SCUDETTO L'AMICIZIA LI

STORIE DI VITA/GIORDANO E MANFREDONIA DI NUOVO INSIEME NELLA SFIDA FRA JUVE E NAPOLI SI INSERISCE QUESTO ROMANZO DI AMORI E D'AMICIZIA, DI SINTONIE E DI INCOMPRENSIONI. CON UN FINALE LIETO

di **Mimmo De Grandis**

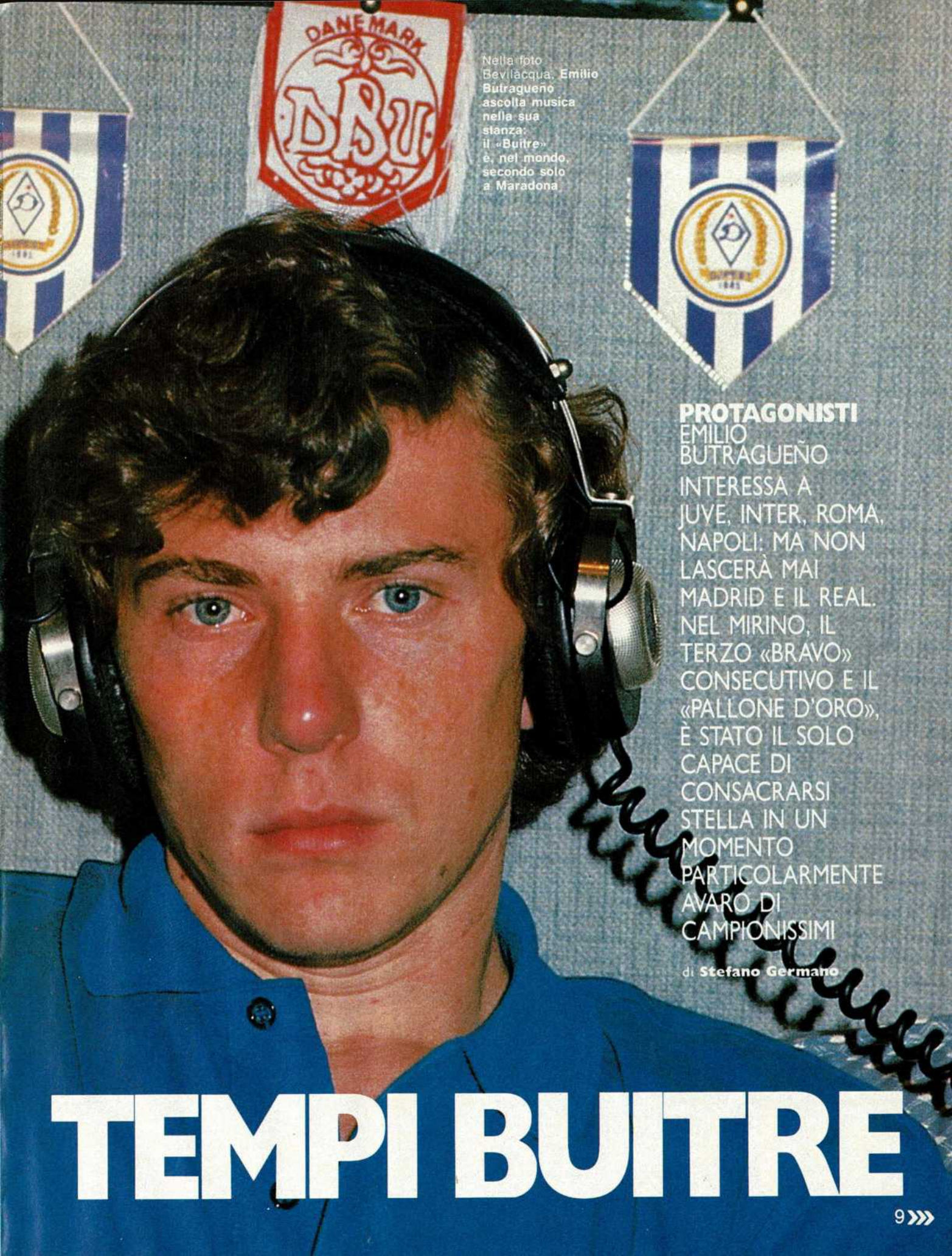
LI DIVIDE RIUNISCE

ROMA. Per un paio di anni non si sono guardati in faccia. Una smorfia, un ghigno al posto del saluto quand'anche questo paresse obbligatorio. Poi più niente: uno giù e l'altro su a quasi mille chilometri di distanza. Ora di nuovo amici. Come un tempo, per tanto tempo, nel bene e nel male. Amici per la pelle decisi a dividersi tutto, meno lo scudetto... È la storia di due ragazzi romani, non più giovanissimi, calciatori di professione, la storia di Bruno Giordano e Lionello Manfredonia, già «gemelli» in casa laziale, poi nemici e oggi di nuovo fratelli sia pur sotto due bandiere: 65... il numero di Napoli, 65... il numero

di Torino: il ponte telefonico è in piena funzione. Altre volte la settimana: e i due giurano che mai più...

MALINTESI. Si dice che nel dissidio che spezzò da un giorno all'altro il robusto sodalizio siano intervenuti gli estri, le incomprensioni e le antipatie di due graziose signore: Susy e Carolina le nuove compagne dei nostri eroi. Così diverse da non sopportarsi per più di un quarto d'ora. Qualcosa c'era e non fa meraviglia ma si ha ragionevolmente l'idea che più che Susy o Carolina volle la Lazio, femmina ancor più bizzarra. *«Tanti malintesi e tanti pettegolezzi alimentati da chi forse pensava utile metterci uno contro l'altro, poi i guai della squadra»*, dice Manfredonia. *«Una catena di stupidaggini. Tante ne avremo commesse anche noi, ma se vai a vedere, le frescacce più grosse sono state fatte a livello di società. Potrei fare nomi e cognomi, ma non è più il caso»*, dice Giordano.

DIFFERENZE. Alla Lazio erano arrivati insieme. All'inizio degli anni '70, quando avevano appena compiuto il quattordicesimo anno, l'età giusta per staccare il primo cartellino federale. Di estrazione sociale brutalmente diversa (figlio del sottoproletariato urbano Bruno, di famiglia piccolo borghese Lionello) i due non hanno fatto fatica a incontrarsi e capirsi. Un tantino più vivace Giordano, al quale capitava ogni tanto di disertare gli allenamenti e farsi inseguire dai dirigenti per i vicoli di Trastevere ma fondamentalmente molto simili, virtù e vizi. Simili anche, nel tempo, in quel pizzico di spavalda arroganza connotato tipico di certi giovinotti capitolini. Insieme hanno compiuto tutta la trafila in casa laziale riconfermando la tradizionale fertilità del vivaio biancoazzurro: «giovanissimi», «allievi», «primavera», prima squadra. Erano a un passo dalla «rosa» titolare quando la splendida Lazio di Tommaso Maestrelli conquistò il titolo italiano, ma Giordano e Manfredonia il trionfo e la gioia del primato le gustarono già l'anno successivo. Quando la primavera guidata da Paolo Carosi liquidò la Juventus nella doppia finale valida per lo scudetto dei giovani. E qui Giordano precisa. *«Ero già a disposizione della prima squadra, mi allenavo con Chinaglia e gli altri e mister Carosi mi chiamò per la prima partita con la Juve allo stadio Olimpico. Vincemmo 4-1 e non fu necessario che giocassi il ritorno»*. Insieme ancora per tanto tempo, nel bene e nel male. Giordano esordì nella massima divisione il 5 ottobre 1975 a Genova per Samp-Lazio: un debutto strepitoso, baciato dalla vittoria e dalla firma sul gol decisivo. A Manfredonia l'esordio toccò solamente un mese più tardi, il 2 novembre dello stesso anno: per Lazio-Bologna (1-1) all'Olimpico. Insieme, o quasi, si sono sposati, insieme sono incappati nella penosa storia del calcio scommesse numero uno, insieme hanno pagato la loro colpa costretti a girovagare sopra campetti di periferia o della provincia ingaggiati a gettone per tornei notturni «fuori legge». Insieme hanno rotto i rispettivi matrimoni, insieme o quasi, si sono poi offerti al nuovo sodalizio sentimentale con Susy e Carolina. Bruno era già padre di Valentina, Lionello ha festeggiato proprio in questi giorni il primo anno di vita di Andrea, avuto da Carolina. Quando il 31 dicembre del 1983 Bruno Giordano subì la brutta frattura sul campo dell'Ascoli, Manfredonia non lo abbandonò neanche per un minuto. Con l'amico in viaggio fino all'ospedale romano di San Giacomo,con lui per l'intera notte di quel Capodanno e accanto a lui per tutto il doloroso periodo della convalescenza. Alzi la mano chi è capace di intaccare questo rapporto, invece...

Giordano e Manfredonia ieri: sopra, **durante il processo per il primo calcioscandalo e,** a lato, **in tempi laziali** (fotoAnsa)

CHINAGLIA. Il pomo della discordia calza le scarpe di Giorgio Chinaglia. Il presidente che ha fortemente amato la Lazio e per essa ha sprositato. Ma che forse non ha mai amato il suo successore in maglia biancazzurra. Giordano si era reso colpevole del «gran rifiuto» alla Juve che aveva mandato all'aria i primitivi programmi di mercato della società ed ecco, allora che al tavolo delle trattative per il rinnovo contrattuale, la società, più o meno consciamente, apre la prima breccia nella solida amicizia fra il centravanti e il suo «gemello». Manfredonia, gratificato da un sontuoso contratto triennale, Giordano un solo anno a «tariffa ridotta» (si fa per dire). Manfredonia esempio di fedeltà e disciplina, Giordano proprio no. Il resto in forsennata progressione ai primi passi della stagione agonistica '84-'85. La Lazio perde il derby di Coppa Italia e la qualificazione è sul solco tracciato da Chinaglia, che parla di *«giocatori di merda»*. Si innesta la feroce contestazione di un gruppo di tifosi che scaglia insulti e pietre su Giordano e salva e applaude Batista e anche Manfredonia. I buoni e i cattivi, la Lazio spaccata a metà e perciò matura per la retrocessione prima ancora che cominci il campionato. Salta l'allenatore Carosi, arriva Lorenzo, primi passi senza scosse, poi l'inesorabile caduta. E nella caduta il caos e nel caos la guerra fra i buoni e i cattivi, la guerra anche fra Giordano il reprobo e Manfredonia sempre più nel cuore di Chinaglia. Allora ecco che spunta fuori la pesante intervista-requisitoria del centravanti contro i *«nemici all'interno della squadra»*, i quali *«passano la palla da una parte quando io scatto dall'altra...»*. Ecco lo scontro aperto con Juan Carlos Lorenzo che (ispirato da un dirigente — non Chinaglia — che il giorno dopo telefonerà a Bruno la sua «solidarietà») spedisce Giordano in esilio sbattendolo fuori rosa. A fine campionato, con la Lazio ultima e retrocessa, Giordano parte per Napoli, Manfredonia passa alla Juventus. Il destino ha poi voluto che i due non si incontrassero mai da nemici. Nel campionato scorso Manfredonia non giocò la partita d'andata e Giordano mancò quella di ritorno. Si sono ritrovati in campo solo una decina di giorni fa, per quel clamoroso 3-1 di Torino che ha lanciato il Napoli e Giordano verso il loro primo scudetto. I due nel frattempo erano già tornati amici, corsa tricolore a parte.

PRIMO PASSO. Il primo passo, di Lionello. A metà dello scorso agosto. In una circostanza tanto dolorosa per Bruno, che aveva perso mamma Clementina in un incidente stradale. Al funerale un caldo abbraccio e di nuovo fratelli. *«Due anni da cancellare. Ci siamo parlati come una volta. Questa amicizia è un fatto fondamentale. Siamo cresciuti insieme, non era possibile. Poche parole e ci siamo capiti»*. Bruno Giordano con Valentina e Susy sabato scorso a Roma sono stati alla festa di compleanno del piccolo Andrea Manfredonia. Si è parlato anche di Napoli e Juve. E di scudetto. Vogliono vincerlo in due, qui l'amicizia non c'entra.

m. d. g.

Nella foto Bevilacqua, **Emilio Butragueño ascolta musica nella sua stanza: il «Buitre» è, nel mondo, secondo solo a Maradona**

PROTAGONISTI
EMILIO BUTRAGUEÑO

INTERESSA A JUVE, INTER, ROMA, NAPOLI: MA NON LASCERÀ MAI MADRID E IL REAL. NEL MIRINO, IL TERZO «BRAVO» CONSECUTIVO E IL «PALLONE D'ORO», È STATO IL SOLO CAPACE DI CONSACRARSI STELLA IN UN MOMENTO PARTICOLARMENTE AVARO DI CAMPIONISSIMI

di **Stefano Germano**

TEMPI BUITRE

Bevilacqua

Sopra, **Butragueño e lo studio: è iscritto alla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Madrid**

Sopra, foto Bevilacqua, **eccolo con i genitori e,** sotto, **col presidente del Real, Mendoza.** A lato, foto AS, **lo vediamo in azione nel retour-match di Coppacampioni con la Juventus.** In alto, foto EuropaPress, **il «Buitre» come modello per i più giovani**

TEMPI BUITRE

PARIGI. Il calcio mondiale produce sempre meno campionissimi. Spesso siamo costretti ad accontentarci di figure che in altri tempi — tempi più fausti — avremmo considerato di secondo piano. Emilio Butragueño costituisce l'eccezione: è probabilmente la migliore espressione del football dei nostri giorni, Maradona a parte (ma, si sa, Dieguito è stato consacrato stella da molti anni), di sicuro il numero uno in Europa. Lo abbiamo visto, vissuto e subito più volte; sempre ci ha affascinati, sempre ha mostrato segni di nobiltà calcistica. Emilio «el buitre» è un amico del Guerino, non solo perché il Guerino gli ha consegnato due premi «Bravo» negli ultimi due anni: ci segue e si lascia seguire e insomma se deve confessarsi, raccontarsi, sceglie il nostro giornale. Lo abbiamo incontrato a Parigi, in occasione della serata di gala organizzata dall'Adidas e da France Football; riceveva la «Scarpa di bronzo» quale terzo cannoniere del Mundial (dietro a Lineker e Careca), anticipando i festeggiamenti che gli verranno riservati quando la scarpa di bronzo sarà sostituita con il «Pallone d'oro».

L'INTERVISTA. Butragueño evoca giocate, gol, rigori (sbagliati dalla Juventus, però) e l'uscita dall'Europa di Madama.

«Sinceramente non ho mai pensato che avrebbero potuto batterci. Malgrado fosse passata subito in vantaggio, la Juve macinava gioco ma non raddoppiava. Mentre noi, vicini al gol, ci siamo andati di più. E quando si fa così il calcio — che è gioco onesto — alla fine premia. Anche se, per riscuotere il premio che ci eravamo meritati, abbiamo dovuto aspettare 120 minuti più i rigori».

— Che il Real abbia vinto, quindi, è giusto...

«Nel modo più assoluto, anche se è ingiusto che la Juventus sia fuori, mentre dentro c'è — ti dico — *il Besiktas. Ma in questa situazione non c'entriamo né noi né loro».*

— A bocce ferme, fuori Juve e Steaua e dentro Besiktas e Dynamo Berlino, siete rimasti voi, l'Anderlecht, il Bayern, la Dinamo di Kiev: essersi tolti di torno i bianconeri, non è stata impresa da poco...

«Indubbiamente la finale l'abbiamo già giocata per cui, d'ora in avanti, tutto dovrebbe riuscire più facile. Anche perché, quando riprenderemo, sarà primavera, la stagione che amo di più».

— Assieme a che cosa?

«Alla vita, ossia ai miei genitori, a mia sorella, ai miei amici, a Madrid, alla mia ragazza».

Ecco, Madrid, ma la lascerai mai?

«Credo proprio di no: col Real ho firmato sino al '90, ma penso che anche dopo non andrò via. Amo troppo la Spagna e amo troppo la mia città per trasferirmi».

— Con un miliardo abbondante sei il giocatore più pagato di tutta la «Liga»: non ti alletta l'idea di guadagnare di più da altre parti, in Italia ad esempio?

«Tu dici che sono il giocatore più pagato? Bene, la cosa non mi interessa più di tanto così come non mi interessa guadagnare di più. Mi interessa, al contrario, vivere al meglio».

— Ma tu credi a Butragueño... missionario?

«Non sono missionario: sono soltanto sincero».

— Campionato, Coppacampioni: se dovessi scegliere, cosa vorresti vincere?

«La Coppacampioni, che da 21 anni non arriva a Madrid».

segue

A fianco, **dall'album dei ricordi di Butragueño, una serie di immagini inedite: Emilio piccolissimo, col primo pallone, scolaro, nel giorno della prima comunione.** A lato, **è il terzo da sinistra in basso in una formazione giovanile del club madridista.** Sotto, **il cartellino del «Buitre». Della professione che svolge, dice: «Ho sempre sognato di vivere giocando al calcio. Ci sto riuscendo: ora il mio obiettivo è quello di vivere al meglio, ma sempre con un pallone fra i piedi»** (fotoEuropaPress)

COLEGIO CALASANCIO DE NTRA SRA DE LAS ESCUELAS PIAS

Lugar Madrid

— Via libera per il Barcellona, quindi?
«No, diciamo doppia concentrazione per il Real, che però, la sua scelta di fondo, l'ha già compiutà».
— Un Real che però quest'anno va peggio dell'anno scorso: c'è chi dice che è colpa di Beenhakker: è così?
«Direi di no, anche se quest'anno non abbiamo ancora raggiunto la condizione di dodici mesi fa. Ad ogni modo, siamo ancora largamente in corsa, malgrado il kappaò subito al Bernabeu contro il Bilbao».
— Ma perché una sconfitta tanto vistosa?
«Probabilmente perché, sul 2-0 dopo un quarto d'ora, ci siamo un po' deconcentrati e i baschi, che sono sempre gran brutti clienti, ne hanno approfittato».
— Non sarà che giocare «tuttavanti» come fate sia che vinciate sia che perdiate, possa portare... disgrazia?
«Quando una squadra ha un grande passato alle spalle, una ricca tradizione di vittorie e si sente forte, che capiti così è inevitabile. A Torino contro la Juventus abbiamo avuto ragione noi; contro il Bilbao, invece, hanno avuto ragione loro».
— Sei stato tra i protagonisti dei Mondiali; lo sei del tuo campionato, della Coppa e degli Europei, c'è chi ti dà come vincitore del Pallone d'Oro di France Football, quindi miglior giocatore dell'anno: e allora?
«Allora non ne so niente. So però che il 1986 è stato l'anno che mi ha dato più soddisfazioni da quando gioco a calcio».
— In molte parti del mondo l'interesse per il calcio va diminuendo: perché?
«Perché c'è troppa violenza in campo e sugli spalti; perché troppa gente si accontenta di un punto giocando male piuttosto che rischiare di farne due giocando bene e perché, in molti Paesi, il biglietto costa troppo caro».
— Pensare di lasciare la violenza fuori dallo stadio in un mondo che fa della violenza la sua caratteristica principale è utopia: cosa bisognerebbe fare, secondo te, per far tornare la gente alla partita?
«Bisognerebbe giocare meglio, dare meno importanza al risultato immediato, lasciar più tempo a tutti per sbagliare e capire di avere sbagliato».
— Programmare sui tempi lunghi, quindi.
«Proprio così: il calcio altro non è che un'azienda che deve prima di tutto programmare e quindi tentare di ottenere i risultati che si era prefissi».
— E se i risultati non arrivano?
«Pazienza: ci si deve guardare attorno per scoprire dove si è sbagliato e rimediare».
— Così però la gente allo stadio non ci va.
«Non è detto: può non andarci oggi, ma tornarci domani e dopo. Anche questo deve essere previsto e programmato...».
— In un passato molto recente c'è stata la «rivoluzione» olandese col gioco totale: vedi altre novità all'orizzonte?
«Come tutte le rivoluzioni, anche quella olandese ha portato benefici solo apparenti: per giocare in quel modo, infatti, ci volevano uomini di particolari caratteristiche giunti a maturazione tutti assieme, e questo capita praticamente una volta in un secolo. Siccome purtroppo il mondo del calcio è in buona parte ancora fatto di orecchianti e di imitatori, quando l'Olanda è salita alla ribalta, tutti si sono messi ad imitarla anche se non avevano Cruijff e Neeskens; Hovenkamp e Krol. Qualcosa, ad ogni modo, l'imitazione degli olandesi ha portato, se non altro nell'abbandono dei ruoli fissi, delle attribuzioni monocordi».
— E dopo l'Olanda?
«Dopo l'Olanda niente, se non vogliamo dare all'Africa maggior credito di quello che, onestamente, merita. Ma, d'altra parte, di africani che ci sapessero fare ce ne sono sempre stati...».
— Sì, ma venivano da Marocco, Tunisia e Algeria, mentre oggi vengono anche dall'Africa nera. E se fossero loro i nuovi «rivoluzionari»?
«Ammesso che lo siano, per dimostrarlo hanno bisogno ancora di molto tempo: no, per anni e anni ancora, il calcio migliore sarà quello europeo e sudamericano».
— Ma perché, allora, è sempre più facile vedere africani un po' dovunque: in Francia come in Spagna; in Belgio come in Portogallo e addirittura in Svizzera e Grecia?
«Perché costano poco; con la cifra che un club dovrebbe tirar fuori per un europeo o un sudamericano, di africani ne può comperare cinque o sei, per cui basta che solo uno esploda per aver fatto un grosso affare».
— Rispondi senza pensarci troppo: chi vedremo, con la Germania, ai prossimi Europei?
«Da qui all'88 mancano ancora due anni, per cui tutto può succedere. Malgrado tutto, comunque, una certezza e una speranza le ho già: Germania Ovest e noi. Per gli altri non so, mi piacerebbe trovarci l'Italia».

Stefano Germano

Sopra, **l'attaccante del Real Madrid e della nazionale spagnola posa insieme al padre, che si chiama Emilio come lui, davanti al negozio che i Butragueño possiedono nel centro della capitale.** A sinistra, **il «Buitre» ritratto da Bernardo Olabarria. Emilio trascorre parte del tempo libero proprio nella profumeria-drogheria dei genitori**

I DICIOTTO «STRANGERS» PER L'ITALIA

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	ETÀ	RUOLO	PROBABILE CLUB ITALIANO
Clive ALLEN	Tottenham	25	a	Torino
Thomas BERTHOLD	Eintracht Francoforte	21	d	Verona
Claudio BORGHI	Argentinos Jrs	21	a	Milan
Jorge BURRUCHAGA	Nantes	23	c	Napoli
Antonio CARECA	Sao Paulo	23	a	Torino/Roma
Colin CLARKE	Southampton	24	a	Torino
Darius DZIEKANOWSKI	Legia Varsavia	24	a	Como
Ruud GULLITT	PSV Eindhoven	24	c	Milan/Inter
Heinz HERMANN	Neuchatel Xamax	28	c	Atalanta
Lothar MATTHAEUS	Bayern	25	c	Milan, Napoli
Ian MOELBY	Liverpool	21	c	Juventus
Anton POLSTER	Austria Vienna	22	a	Verona, Udinese
Ian RUSH	Liverpool	25	a	Juventus
Bernd SCHUSTER	Barcellona	26	c	Sampdoria
Vincenzo SCIFO	Anderlecht	20	c	Inter
Jorge VALDANO	Real Madrid	31	a	Verona
Marco VAN BASTEN	Ajax	23	a	Milan
Rudi VOELLER	Werder Brema	26	a	Roma/Fiorentina

LA POSTA DEL PROCESSO

VIOLENTI IN NOME DEL CAMPANILE

☐ Cari amici, sono un giovane triestino appartenente agli ultras della mia città, né povero né ricco, lavoro, e gli unici problemi sono quelli di ogni giorno, diciamo trascurabili. Seguo le trasmissioni, specie quelle sulla violenza, e credo abbiate capito ben poco a cominciare da quello psicologo che, assurdamente, propone di «cambiare alcune regole del calcio». Noi ultras siamo del parere che fatti contingenti (arbitraggi sfavorevoli, sceneggiate dei calciatori, non-gioco ecc...) poco o nulla abbiano a che fare col fenomeno che solo raramente si verifica all'interno degli stadi. Piuttosto è l'Italia dei Comuni che riaffiora coi singoli gruppi smaniosi di imporsi l'un l'altro in nome del campanile e di sottintese, ma non troppo, motivazioni parapolitiche. L'Italia delle città e dei partiti cui si ispirano la quasi totalità dei gruppi. Bastano le sigle ad identificarli. I vertici dei club ultras non sbagliano mai a calendarizzare le domeniche violente alle quali preparano gli aderenti durante la settimana. Perché solo nel calcio? Perché è la maggior cassa di risonanza. Il giorno in cui anche basket e pallavolo avranno gli stessi spettatori sarà violenza anche nei Palasport. Eventuali rimedi vanno ricercati prima. Nel calcio è troppo tardi. Si possono tentare controlli, evitare degenerazioni luttuose, ma non la eliminazione.

UN ULTRAS DELL'IMPERO ALABARDATO - TRIESTE

LA LETTERA DI BISCARDI

NON TORNO PIÙ

Egregio signor Biscardi, sono un ragazzino di 10 anni, tifosissimo del Milan. Ho sentito che vi state occupando della violenza negli stadi e voglio al proposito riferire la mia esperienza. Qualche domenica fa mio zio mi ha condotto a San Siro per assistere alla partita Milan-Brescia; per tutto l'incontro siamo stati bersagliati dai tifosi scalmanati del Brescia con sputi, lanci di cartacce e mozziconi di sigarette accesi (anche qualche petardo!). Questo episodio mi costringe mio malgrado a non volerne più sapere di rimettere piede in uno stadio; infatti ho subito atti di violenza ingiustificati. E poi per favore: parlate con più obiettività del Milan e del suo bravissimo presidente: sta facendo molte cose per i supporter rossoneri.

FABRIZIO PAGANI - FENEGRÒ (CO)

Caro Fabrizio, la tua lettera è inevitabilmente ingenua e toccante ma al tempo stesso importantissima. Tu, con la tua disarmante sincerità, lanci un grido d'allarme che non può né deve lasciare indifferente nessuno. Siamo tutti colpevoli nei tuoi riguardi come per qualunque altra «vittima» innocente in questo o quello stadio italiano di calcio. Dobbiamo cercare di farci perdonare, di «espiare». Come? Con un lungo, coraggioso esame di coscienza. Tu ce ne dai la forza.

Aldo Biscardi

Aldo Biscardi, conduttore del «Processo del lunedì»

IL CALCIO PER DIMENTICARE

☐ Cari amici, sono un appassionato di calcio, tifoso viola, un portatore di handicap che trova nel calcio qualche momento per dimenticare i propri guai, e vi scrivo a nome di altri sfortunati come me perché facciate sentire la vostra voce ricordando ai dirigenti di società di assegnarci posti con un minimo di visibilità e al riparo da eventuali situazioni pericolose. A Firenze si vede quasi nulla e se piove siamo allo scoperto completo e ciò capita in parecchi altri stadi, specie in quelli con la pista per l'atletica che ci allontana dal campo di gioco.

FRANCO BONGINI - FIRENZE

JUVENTINO PENTITO

☐ Caro Biscardi, sono juventino da diversi anni, da quando ho avuto la possibilità di mettere piede in uno stadio. E come juventino — se permetti — negli ultimi dieci anni mi sono tolto parecchie soddisfazioni. Ma adesso basta, non ne posso più. La Juve è condannata a vincere, sempre e comunque, e proprio per questo è odiata. D'altra parte, appena perde una partita si aprono le cataratte dei criticonzi, «la Juve è finita», «questa Juve delude» e via dicendo. Bene, adesso dico basta: dico basta perché quando un arbitro sbaglia a favore dei bianconeri è «condizionato psicologicamente» ma quando li danneggia «si è trattato di una svista»; dico basta perché non è giusto turbare l'armonia delle squadre con le voci di mercato (ricordi l'anno scorso cosa successe col «caso» Bonetti-Roma-Milan?) mentre l'invenzione di Cabrini che lascia Torino «deve» essere sbattuta in prima pagina per dovere di cronaca.

PIETRO TORRICELLI - BOLOGNA

INVITATE PIÙ TIFOSI

☐ Cari amici, credo di interpretare il pensiero di parecchi appassionati coi quali seguo il Napoli in casa e nelle trasferte. Fate pressioni sulla polizia perché effettui controlli più accurati agli ingressi; negli stadi entrano ancora troppi strumenti di offesa specie coltelli, fionde, biglie di ferro, bottigliette di vetro. Inoltre anticipate la vostra trasmissione perché possa essere seguita da un maggior numero di persone e invitate qualche giornalista in meno e qualche capogruppo di tifosi in più. Da questi ultimi potete avere un maggior aiuto contro la violenza che non dai giornalisti. Ricordatelo. Più spazio alla gente di calcio, dunque: dice più cose.

MICHELE BALZANO - NAPOLI

VERSI, DIVERSI E CORNUTI

☐ Cari amici, seguendo la vostra trasmissione mi è uscita questa poesia dialettale sulla violenza negli stadi.

ROCCO '86 - ROMA

Er cornuto emarginato

E... damese na' carmata,
co' sta palla
si se famo salì
tutti la pressione,
tra quarche tempo
nun ce sarà più
er gioco der pallone.
Er calcio è bello,
e la cornice pure
però, la domenica allo stadio,
deve da esse un giorno de festa,
nun potemo scatenacce
quello che ce frulla in testa.
E... si quarche d'uno s'agita,
più der dovuto,
dovemo emarginallo,
sto' cornuto

SPA TRANSPORTER

Aspirati e Turbo da 25 a 65 quintali.

Agili, grandi, spaziosi, sempre disponibili. Ecco le qualità dei Transporter Mercedes-Benz. Due Serie complete che offrono una gamma vastissima di modelli. Dai "piccoli" Transporter con 6 modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi, da 72 a 88 CV, disponibili in ben 46 versioni tra autocarri, furgoni e kombi. Alla nuova Serie dei "grandi" Transporter con 4 modelli base, 3 motorizzazioni, 4 categorie di peso fino a 3 varianti di passo, da 72 CV, fino al nuovo turbo di 115 CV, che consente prestazioni ancora più elevate. Due Serie di veicoli con motori in grado di erogare adeguate potenze anche a bassi regimi. Adatti ad ogni condizione di traffico e per tutte le esigenze del lavoro di distribuzione, tutti i Transporter Mercedes-Benz sono in grado di offrire spazi di carico sempre giusti, con portate adeguate per tutte le esigenze di trasporto. Dotati di una notevole maneggevolezza, inoltre dispongono di cabine altamente funzionali, confortevoli, moderne, con facili accessi, e con una mobilità interna ottimale. Affiancando la nuova Serie dei "grandi", a quella dei "piccoli", la Mercedes-Benz può offrire a tutti gli utenti il Transporter più idoneo sia per il trasporto urbano a piccolo raggio, che per quello più impegnativo. La Mercedes-Benz offre ancora una volta una gamma di veicoli completa, in grado di accogliere qualsiasi tipo di sovrastruttura. Informatevi presso le Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e contratti di leasing con la collegata Merfina. Vi aspettiamo per una prova.

Modello	207 D	307 D	209 D	407 D	409 D	507 D	609 D	709 D	711 D
P.T.T. KG	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	6.000	6.600
POT. KW (CV)	53 (72)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	66 (90)	66 (90)	85 (115) Turbo

MERCEDES-BENZ

La scelta della ragione.

710
MERCEDES-BENZ
711D
307D

LE INTERVISTE PARALLELE
ANTONIO CABRINI E ROBERTO DONADONI

USCITI MALCONCI DALLA PARTITA D'ESORDIO DELLA NUOVA NAZIONALE, I «SIGNORI GRANDI FIRME» DI JUVE E MILAN TRACCIANO UN BILANCIO DEL PRIMO TERZO DEL CAMPIONATO. IL BIANCONERO SPIEGA ANCHE COME OPERERÀ IN FUTURO, IL MILANISTA RIVELA LE CAUSE DEL RITARDO DELLA SUA ESPLOSIONE

AFFARI DI CUORE

Nella pagina accanto, fotoGiglio, **Antonio Cabrini, 29 anni, alla sua undicesima stagione juventina.** A lato, fotoFumagalli, **Roberto Donadoni, 23, al Milan quest'anno dopo cinque campionati nell'Atalanta (uno in Serie C1, due in B e altrettanti in A)**

IL SOGNO DI DONADONI

SARÒ LEADER ALLA PLATINI

di **Licia Granello**

MILANO. *«È vero, quando sono uscito contro la Svizzera ho pianto, di rabbia, di delusione. Perché era il debutto, perché avevo segnato un gol, perché non mi ero piaciuto troppo e speravo di fare meglio nel secondo tempo. Perché ho fatto 12 anni di trafila nell'Atalanta e ti sembra di non arrivare mai».* Roberto Donadoni si racconta con la faccia seria, da piccolo adulto. Ventitré anni, una buona famiglia bergamasca alle spalle, capelli a boccoli e viso puntuto su un fisico da adolescente delle canzoni di Dalla, grandi muscoli e poca carne. Tre centimetri in più e due chili meno di Maradona. Cattolico praticante, proprio come l'argentino. Enfant prodige del nuovo Milan, con varie crisi di assestamento, prima del debutto, anche quello leggermente controverso, in maglia azzurra. *«Questo è il bello del calcio, ognuno se lo gira come gli pare, a maggior ragione quando si gioca nel mio ruolo. Io volevo fare il calciatore fin da quando ero alto così, proprio il tipo di calciatore che sono diventato, una bella fortuna. Ma non ero un tifoso da stadio, anche se amavo il*

segue a pagina 20

A lato, fotoBorsari, **le immagini relative alle sostituzioni di Donadoni e Cabrini nel corso di Italia-Svizzera (3 a 2) al «Meazza». Il laterale juventino,** pagina accanto, **parlando del suo futuro, dice: «Ho sempre preso le mie decisioni seguendo le indicazioni del cuore: farò così anche stavolta». Per Donadoni,** sopra, **nessun problema di accasamento: è legato al Milan fino all'88**

LA SCELTA DI CABRINI

PRECEDENZA ALLA SIGNORA

di **Maurizio Crosetti**

TORINO. Fino a qualche mese fa era il campionario dei buoni sentimenti bianconeri, la coperta di Linus della Juventus, la rassicurante certezza di Agnelli e Boniperti. Cabrini la bandiera, Cabrini il simbolo incrollabile, legato all'albero maestro della nave e cantino pure le sirene dello svincolo, tanto lui non le ascolta. A parte Scirea, inossidabile, e Zoff, ossidato solo dal tempo, tutti i mundiales avevano scelto un'altra strada: Gentile a Firenze, Rossi e Tardelli a Milano. E Zibì Boniek a Roma. Persino il Trap, dopo dieci anni, ha cambiato aria e padroni. Lui no. Cabrini ha resistito sempre: *«Ma senza giudicare le scelte dei miei amici, anzi rispettandole. Ricordo bene, era facile criticare Gentile, il primo ad andarsene, ma io lo difesi. Dissi pure che era stato coraggioso e gli feci gli auguri»*. Da un po' di tempo, assieme ai capelli, Cabrini ha cambiato immagine «morale». O forse gliel'hanno fatta cambiare. Il contratto gli scade il 30 giugno dell'anno prossimo, Boniperti non si fa vivo, la Juve non gli lancia più dichiarazioni d'amore e neppure d'affetto, lo vogliono in tanti, il problema è stabilire quello che vuole lui.

ROMA. Addosso ad Antonio, qualcuno ha già istruito una causa di divorzio. Cabrini e Boniperti sarebbero separati in casa, e per poco. Molti i segnali d'attrito, l'ultimo avrebbe trovato comodi pretesti azzurri: Antonio ha male al ginocchio sinistro, Vicini lo chiama, lui risponde e poi si infortuna nello stesso punto contro la Svizzera. Boniperti l'aveva detto... *«No, la cosa è stata strumentalizzata. Il presidente non mi ha mai chiesto di rinunciare alla Nazionale e non credo lo farà in futuro. Può aver avuto dei timori, persino logici, ma io conosco il mio fisico meglio di lui e di tutti. Se ho detto che non accetto consigli da nessuno significa che sono grandicello e preferisco sbagliare da solo. Non è successo niente, sto bene, l'infortunio di San Siro lo ritengo casuale»*.

— Però la Juve non perde occasione per allontanarsi da te, o quantomeno per non avvicinarsi.

«Io l'aspetto. Dieci anni in bianconero non si possono ignorare. A fine anno scadrà il contratto anche ad altri dieci miei compagni, non vedo perché si debba parlare solo di Cabrini. Boniperti per me è come un padre. Si farà vivo».

— Gentile ha detto che sei già della Roma e un anonimo giallorosso ha confermato.

«Ma Viola non ha forse smentito? Siamo seri, non inquiniamo un ambiente già abbastanza rovinato... Non so perché Claudio abbia detto certe cose, glielo domanderò. Comunque, quando lui ha lasciato la Juventus io non ho giudicato. Ecco, vorrei che nessuno intervenisse dentro cose mie».

SIGNORA. Intanto il disagio bianconero ha provocato sconquassi. In quattro

segue

giorni, la Juve ha trasformato il sogno europeo in incubo e l'avventura italiana in odissea. La torre d'avorio forse si sgretola. Platini sta abdicando e persino l'Avvocato lo invita a farlo, se non ci sono soluzioni migliori. Maradona incalza, dopo l'Atalanta il calendario è terribile. Cabrini non si sente un po' responsabile?
«No, dovrebbero invece farsi l'esame di coscienza quelli che hanno cercato d'infangare la Juve. Io ho sempre compiuto il mio dovere».
— Anche non tirando il rigore col Real?
«Anche. Stavo male, male davvero. Non so come sarebbe finita e poi mi sembra di averlo segnato un gol, quella sera...».
— Platini è davvero finito? Laudrup diventerà mai un campione completo?
«Michel, per essere grande, ha bisogno di una grande Juve. È sempre stato così. E Laudrup non sta bene da un anno».
— Dov'è finito lo spirito guerriero? Che si sia del tutto trasferito a Milano, assieme al Trap?
«Le critiche a Marchesi, perché è lì che si vuole arrivare, sono assurde. Il nuovo tecnico è un campione di serenità, un modello nel calcio esasperato di oggi».
— Vialli, un cremonese come te, ha detto che l'ambiente è marcio, che circolano personaggi inquietanti e nessuno li caccia via. Ha aggiunto che non ha più voglia di sorridere: non è un po' grave, alla sua età?
«Gianluca è molto giovane... In questo mondo serve tanta esperienza e ha ragione Tacconi, guai da avere troppi amici. Occorre l'occhio clinico, bisogna saper distinguere la gente al volo. Spesso il calciatore è solo».
— E tu, ridi ancora?
«Più raramente. Lo confesso. Da dieci qui sono peggiorate troppe cose, in campo e fuori. La gente se n'è accorta però il calcio non morirà. Piuttosto, non invidio gli attaccanti: non possono più muoversi, il tatticismo sta uccidendo il gioco, va a finire che alla partita ci addormentiamo tutti».

Nella fotoGiglio, **il ginocchio dei guai (di Cabrini e della Juve) e delle polemiche**

Antonio Cabrini è cambiato, ha meno certezze e più interrogativi. Sceglierà secondo coscienza, glief'ha insegnato sua madre. Ma mica oggi: è successo qualche anno fa, dopo i mondiali d'Argentina. È una rivelazione di Antonio: *«Furono tre mesi duri, non giocavo, stavo male dentro, volevo quasi smettere. Tra le lettere delle ammiratrici ne trovai una diversa, era di mia madre, mi diceva di essere onesto con me stesso e con gli altri, di saper valutare le amicizie, di decidere con il cuore. È l'unica che ho conservato».* Forse la leggerà di nuovo, il cuore mica cambia.

m. c.

IN RIBASSO LE LORO QUOTAZIONI «AZZURRE»: CABRINI HA AVUTO SOLO IL VOTO DI MANCINI

AZZURRI CHE HANNO VOTATO	MIGLIORE ITALIANO DEL CAMPIONATO	MIGLIORE STRANIERO DEL CAMPIONATO	MIGLIORE GIOVANE DEL CAMPIONATO
Zenga	Altobelli	Maradona	Vialli
Tacconi	Matteoli	Maradona	Notaristefano
F. Baresi	Altobelli	Maradona	Notaristefano
Bergomi	Matteoli	Maradona	Maldini
Bonetti	Altobelli	Maradona	Maldini
Cabrini	Altobelli	Dirceu	Tacconi
R. Ferri	Altobelli	Junior	Notaristefano
Francini	Altobelli	Maradona	Notaristefano
Ancelotti	Altobelli	—	Desideri
Bagni	Altobelli	Maradona	Vialli
Dossena	Francini	Kieft	E. Rossi
Matteoli	Altobelli	Passarella	Mattei
Altobelli	—	Maradona	Notaristefano
Donadoni	F. Baresi	Maradona	Maldini
Mancini	Cabrini	Platini	Notaristefano
Serena	Francini	Kieft	Notaristefano
Vialli	Altobelli	Maradona	Francini
Giannini	Altobelli	Boniek	Desideri

preferenze raccolte da **Giancarla Ghisi.**

segue da pagina 18

Milan e sopra il Milan Rivera, quando ha smesso ci sono rimasto così male... Le prime partite vere le ho viste quando ho cominciato a giocare nell'Atalanta e mi hanno dato la tessera di gradinata. Lì ho cominciato anche a capire quanto vale il pubblico».

FREDDEZZA. Considerazione inattesa per un giocatore considerato «freddo». *«Lo so, io sono un introverso, fino a qualche anno fa era il mio cruccio, ora va meglio anche se non sono certo un chiacchierone. Ma sul campo è diverso, giocare in quella maniera è il mio modo di esprimermi. Anzi, quando sono introverso davvero, in partita, ecco che si prospetta una giornataccia. Non sembra, ma a me i tifosi danno molto conforto, soprattutto per la mia ricerca di personalità. Amo moltissimo i giocatori che sanno dare un'impronta alla squadra. È il mio sogno, diventare un leader, uno come Platini. Ma non per comandare. È il carisma di certi calciatori che mi affascina, è la dote di cui andare più fieri, ma non è per nulla facile. Un ruolo così si guadagna solo con l'esempio, ma io spero di essere solo all'inizio, di arrivare, un giorno».* Donadoni che come lo tocchi cade, Donadoni che non ama certe disposizioni tattiche e lo dice in giro. Altra è la strada per diventare uomini-guida nel calcio. *«È vero, ogni tanto accentuo le cadute, succede, fa parte del gioco. Ma non sono uno che si lamenta, che fa scena. E poi la storia delle dichiarazioni anti-Liedholm: io vorrei che saltasse fuori la registrazione di quella intervista... Sapevo che il mio era un trasferimento chiacchierato, ho cercato di mettere in preventivo le varie reazioni. So che devo molto migliorare e so che posso farlo. Ad esempio, cerco troppo poco il gol. Uno nella mia posizione deve essere più redditizio in fase conclusiva. Se voglio diventare un leader non devo tirarmi indietro, so che devo ancora crescere e con me la squadra. Forse siamo ancora un po' agli inizi, parlare di scudetto quest'anno è difficile, anche se sento che possiamo batterci alla pari con le migliori del campionato».* Donadoni, ragazzo cavalletta, un solo balzo dalla provincia (seppure corposa) alla grande scena di San Siro, dalla nursery dell'Under 21 al progetto dopo-Messico di Vicini. *«Contro gli svizzeri non ho fatto una gran partita, l'ho detto perché ne sono convinto. La Nazionale è emozionante, ma a me è sempre successo così, un po' di imbarazzo all'inizio e poi via. E invece l'altro sabato faticavo proprio a uscirne. E poi era una partita troppo importante per noi, il risultato era quasi fondamentale, così il rischio è diventato doppio e la paura anche. Ma ho capito che posso andare avanti, siamo un bel gruppo, proprio come nel Milan. Posso continuare a sognare che da grande farò il leader, proprio come Platini»...*

l. g.

BABILONIA

di **Marco Bernardini**

VIALLI ACCUSA IL CALCIO ITALIANO E L'AVVOCATO SCARICA PLATINI

VIGE LA LEGGE DEL KLEENEX

NON SI tratta di cronaca rosa, eppure riferisce di un grande amore che è finito, comunque che sta per esaurirsi: proprio come usa nella stesura dei perfetti feuilleton d'autore. La vicenda è ormai notissima: Gianni Il Grande, in arte Avvocato e tutt'altro che episodicamente supertifoso della sua Juventus, lascia partire alcuni siluri in direzione del castello incantato dove vive (assai bene, tra l'altro) Michel Le Roi, vale a dire Platini. Il sovrano del calcio minimizza, rifugiandosi persino nella difficilisima arte dell'umorismo: *«Se Agnelli dice certe cose è soltanto perché mi vuole bene, un gran bene»*. Intanto allaccia un rapporto telefonico con Roma, dove vive un altro grande caduto, a suo tempo, in disgrazia proprio in seguito alle battutacce partite dal Palazzo: Zibì Boniek docet. Non si tratta di un teatrino particolarmente originale, intendiamoci. Semmai del solito copione «dejà vu» di un palcoscenico, quello pedatorio appunto, dove la legge del Kleenex (usa fin che puoi quindi butta senza pensarci troppo sopra e senza andare per il sottile) raramente ha risparmiato qualcuno, salvo personaggi talmente implicati con il potere da essere diventati poco alla volta inaffondabili. Ma al di là (e al di sopra) di ogni implicazione manageriale-calcistica, resta l'impressione di trovarsi a fronte di una ennesima e buona lezione di vita. Michel Platini, come ogni altro essere umano, non poteva possedere il dono riservato ai semidei dell'Olimpo. Eppure il suo gioco preferito, fin dall'arrivo in Italia, era stato proprio questo: lasciare intendere agli altri che per lui il famoso sunset boulevard, già praticato nel tempo da ogni sorta di mostro sacro, sarebbe stato eventualità davvero improbabile, se non addirittura impossibile.

ORA SALTA fuori l'Avvocato a dirci che Platini è come tutti gli altri, persino come un operaio di Mirafiori, non una macchina perfetta, forse soltanto una macchinetta da calcio adesso neppure più molto in ordine: la Fiat non c'entra, i cervelloni americani neppure. Non è un robot, soltanto un calciatore. E come la grande Francesca Bertini s'aggrappava a fine carriera alla famosa tenda di velluto rosso non più per incantare gli amanti, soltanto per rifiatare facendo sospirare di sollievo il pubblico femminile (*«Ma allora anche lei è una come noi»*), così Michel Platini s'attacca all'ironia per trasformarla finalmente in autoironia, provocando al limite emozioni e sentimenti fino a ieri sconosciuti.

HA IMPIEGATO un tempo decisamente minore Gianluca Vialli a capire e per dire cose che solitamente nessuno dice anche se ha capito perfettamente come funziona il meccanismo della pedata. L'attaccante della Sampdoria e della Nazionale si è esibito recentemente in una performance abbastanza originale per l'ambiente del calcio. Il suo non voleva essere un j'accuse in piena regola, forse soltanto un discorsetto tra amici. Ma, si sa, è parlando con persone che usano il medesimo linguaggio che vengono fuori le vere verità; nella fattispecie piuttosto esemplari, ancorché inquietanti. Dice il pedatore di Cremona: *«Nel calcio continuano ad aggirarsi personaggi strani. È un ambiente il nostro, dove ormai non si può più dire una sola parola rispetto a ciò che si ha in testa... Appena smetterò di giocare abbandonerò questo mondo che pure amo... Anche Cabrini la pensa come me, pure se lui ha deciso di fare l'allenatore ad altissimo livello»*. Non sono, questi, soltanto pensieri di gioventù. Sono accuse belle e buone. Dicono: Vialli è un tizio un poco strano, pensare che porta persino l'orecchino al lobo destro. È vero, porterà anche l'orecchino ma non l'anello al naso.

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA DI ITALIA '90 È GIÀ STATA ATTIVATA PER ASSICURARE, A TUTTI GLI APPASSIONATI CHE NON POTRANNO VEDERE DAL VIVO LE PARTITE, SERVIZI E IMMAGINI... ALL'ALTEZZA. ECCO COME

IL SATELLITE BOMBER

di **Bruno Amatucci**

QUATTRO ottobre 1957. Venerdi, in Italia mancano ventotto minuti a mezzanotte. Le prime edizioni dei quotidiani hanno già «chiuso». "Il Messaggero" dà rilievo agli scontri a Varsavia fra studenti e polizia davanti al policlinico e al successo di Bruno Monti nel «Giro ciclistico della Emilia». C'è anche un servizio sulla Lazio che si prepara ad affrontare l'Alessandria. Negli Stati Uniti è ancora il tardo pomeriggio. Sui giornali si commenta la elezione di James Hoffa — accusato di malversazione, un gangster — a capo di uno dei più potenti sindacati USA. È l'ora dei ricevimenti. E appunto ad un ricevimento nella ambasciata sovietica a Washington stanno partecipando i membri del Comitato per l'Anno Geofisico Internazionale. Blagonrarov, capo dell'équipe giunta da Mosca, ha appena evitato un'insidiosa domanda sulle voci di un satellite in costruzione. Loyd Berkner, direttore del programma geofisico statunitense, si alza per brindare agli amici scienziati. Un brindisi formale. È tempo di «guerra fredda». Si avvicina un cameriere e all'orecchio di Berkner sussurra che al telefono c'è Walter Sullivan del New York Times. Un attimo dopo, bianco in volto, Berkner annuncia che l'Unione Sovietica ha messo in orbita terrestre a 900 km. di altezza un ordigno di forma sferica, diametro 58 centimetri, 83,500 chilogrammi. Si chiama Sputnik, «compagno di viaggio». Per la prima volta nella storia del mondo, un corpo non astrale gira intorno alla Terra trasmettendo segnali. Gli Stati Uniti si svegliano bruscamente dalla presunzione tecnologica — dice a Londra lo scrittore C. P. Snow — basata sulla convizione che scienza e totalitarismo fossero incompatibili. Scompaiono in un attimo le battute ironiche sulla mediocre qualità delle penne a sfera russe e sulle ridicole pretese di Mosca di avere inventato tutto. Il gigante lento e retrogado, uscito esausto dalla guerra si è svegliato.

ROMANZO. Gli scienziati allo Smitsonian Observatory di Boston non vanno a letto. Il bip-bip assordante, incessante, monotono arriva chiaramente. Ma da dove? Trova la risposta uno scienziato di origine italiana, il prof. Luigi Jacchia, che elabora un metodo sicuro per seguire il cammino del satellite. La reazione del presidente Eisenhower resta fra le più sconcertanti banalità della storia diplomatica. Joung Silcook e Dunn del Sunday Times scriveranno: *«Eisenhower, maestro nell'arte di sdrammatizzare, non poteva trovare migliore occasione di questa, in tutta la sua presidenza, per farne sfoggio». «Lo Sputnik? una pallina nell'aria: qualcosa che non mi preoccupa nemmeno un po'. Lo sa* — dice Ike al suo intellettuale valletto, Emmet John Hughes — *che la regina Elisabetta e Filippo si sono meravigliati della reazione della nostra stampa sullo Sputnik? Me lo hanno ripetuto tutti e due. Hanno detto che a Londra c'è stata una certa eccitazione il primo giorno, dopo di che, ognuno, è tornato alle proprie faccende».* Il romanzo dello spazio è al suo primo affascinante capitolo. Sputnik apre la corsa nel cosmo. Ma Sherman Adams, consigliere di Eisenhower non lo capisce: *«Il nostro satellite, il Vanguard, è già pronto per il lancio. È destinato a scopi scientifici, non vuol vincere una partita di pallacanestro nello spazio».* Lo comprende in pieno, invece Lyndon B. Johnson, decano dei senatori del Texas. Quando nel suo ranch sente l'annuncio del lancio dello Sputnik, bombarda di telefonate Washington. Vuole diventare Presidente e un impulso al programma spaziale potrebbe aiutarlo. Una mano gliela dà Von Braun: *«Se i sovietici diventeranno i padroni del cosmo* — dice in una riunione d'emergenza con i suoi superiori militari, i gen. Medaris e Gavin —, *l'America può considerarsi vicina all'annientamento».* La notte stessa del 4 ottobre gli Stati Uniti cominciano la rincorsa. Ma c'è che non crede nel successo. Al Congresso un senatore dice: *«I tedeschi hanno aiutato i russi a costruire lo Sputnik. Vuoi vedere che noi in Germania abbiamo catturato gli scienziati sbagliati?».* Abbiamo così voluto raccontare come ha avuto origine la corsa allo spazio tra russi ed americani: oggi infatti è tutto diverso. Tutto inizia, comodamente seduti in una poltrona, con un semplice gesto: si preme il tasto del telecomando e le immagini della partita entrano in casa nostra. Siamo stati in Messico e, a parte il risultato con cui la Francia ha sbattuto fuori gli azzurri, ci sono alcuni particolari che vanno ricordati prima di entrare nel merito del nostro argomento. Per alcuni giorni, ci è stato puntualmente ripetuto dagli addetti ai lavori, nel campo delle telecomunicazioni ne sono accadute di tutti i colori. Ecco alcuni esempi: in Francia non arrivava la voce del telecronista e le immagini scorrevano accompagnate soltanto da alcuni rumori di fondo. In Germania ancora peggio: le riprese televisive arrivano commentate da uno degli inviati della nostra RAI. Va sottolineato il fatto che il commento era naturalmente in italiano.

Sopra, **l'Olympus 1: è il più grande satellite di telecomunicazioni dell'Agenzia Spaziale Europea. La responsabilità sistemistica della Selenia Spazio prevede soprattutto la diffusione diretta televisiva**

ITALIA. E veniamo a noi. Nel 1990 l'Italia ospiterà la prossima edizione del campionato del mondo di calcio. Alla data si possono approfondire alcuni temi — sempre concernenti il settore delle telecomunicazioni — che presentano enormi difficoltà ma non per questo perdono il proprio fascino. Si sente parlare, a volte con poca conoscenza, di satelliti e di riprese televisive via satellite. Anche in questo caso sarà bene ricordare che sono sufficienti soltanto 3 satelliti per «coprire» tutta la terra. Oggi si utilizzano sempre più nel campo delle telecomunicazioni e quindi ciascuno di essi è dotato di ritrovati tecnici che consentono, oltre alle riprese televisive, anche le comunicazioni telefoniche. In questo caso, parliamo di telefonate internazionali, può capitare nel parlare di sentire anche una piccola eco di ritorno della propria voce. Il mistero si spiega facilmente: la voce «urta» il satellite e quindi può verificarsi, come in montagna, di sentirsi riproporre la propria frase prima di ascoltare il nostro interlocutore. Torniamo però al calcio e in particolare ai prossimi mondiali. Il COL, Comitato Organizzatore Locale, guidato da Luca di Montezemolo, sta lavorando per la buona riuscita della manifestazione. Siamo anche fortunati perché, dopo quanto accaduto in Mexico, possiamo e dobbiamo soltanto fare meglio. A tale fine sono entrate a far parte del Col alcune grosse società operanti nel settore specifico delle telecomunicazioni: La Sip, la Italcable e la Seat Sarin, del Gruppo Iri-Stet. Con la prima e la seconda in tutti gli stadi verranno assicurati i collegamenti telefonici urbani, interurbani e internazionali. Va subito aggiunto che inoltre saranno attivati numerosi servizi di utilità pubblica quali, ad esempio, la telemedicina. In che cosa consiste è presto detto: sarà possibile istituire dei veri e propri centri medici in tutti gli stadi che ospiteranno le gare del mondiale. Così facendo sarà possibile anche salvare delle vite umane continuando una tradizione che vede l'inizio delle telecomunicazioni al servizio dell'utilità pubblica dal lontano 1912, quando il transatlantico «Titanic», la nave ritenuta inaffondabile, urta contro un iceberg. È la tragedia. Il «Titanic», in una notte piena di paura, di grida, di invocazioni, di ordini, di lamenti e di preghiere, affonda. Delle 2340 persone a bordo, solo 745 riescono a trovare la salvezza mentre i marconisti cercano disperatamente di chiedere soccorso lanciando — è l'ultima volta nella storia della marina — il segnale C.Q.D. Il comandante, visto che gli appelli non sono raccolti, ordina di lanciare l'allarme con un segnale da poco istituito: SOS. Sfortunatamente il grido di aiuto non viene subito raccolto. Il marconista delle «The California», la nave più vicina al lugo della tragedia da pochi minuti ha spento il suo apparato ed è andato a dormire. Tutto il mondo attonito apprende la natura della tragedia. Certo gli stadi nel 1990 saranno molto più sicuri ma volevamo soltano sottolineare come ormai si sia allargato il campo dove operano gli esperti delle telecomunicazioni. Sempre in occasione del Mondiale sarà possibile prenotare i posti in albergo attraverso il teleturismo. Un sistema già in uso in molte regioni italiane e che consente al turista in arrivo la scelta, in tempo reale, di un albergo che risponda alle proprie necessità. Se Vicini comincia ora con la Nazionale per arrivare preparato tra tre anni all'appuntamento calcistico, la macchina dell'organizzazione si è già mossa per assicurare a tutti i tifosi che non potranno o non avranno la fortuna di vedere dal vivo le gare, servizi ed immagini all'altezza dell'attesa. □

FUORI CAMPO/ENZO BIAGI

HA SESSANTASEI ANNI E NESSUNA VOGLIA DI MOLLARE («LA VERITÀ È CHE NON SO FARE ALTRO»). A GENNAIO, SU RAI UNO, PARTIRÀ LA SUA NUOVA TRASMISSIONE, «IL CASO». AMA LO SPORT E I CAMPIONI VERI. AFFERMA CHE BERLUSCONI SAREBBE ADATTO ALLA CASA BIANCA E CHE LO OFFENDONO CERTE FORME OLTRAGGIOSE DI PRESUNZIONE, L'INTOLLERANZA E LA PREPOTENZA. COME SOSTIENE IL SUO RUOLO DI «TESTIMONE DEL TEMPO» E SI PREPARA ALL'ENNESIMA SFIDA CON SE STESSO

BIAGI CONTRO BIAGI

di **Donata Zanotti** - foto di **Giuseppe Briguglio**

BIAGI CONTRO BIAGI

MILANO. Travestito da travet, dichiara timidezza. Aneliti pensionistici, passioni ruspanti. Sconfessa l'avventura, non sa scrivere a macchina. La popolarità lo imbarazza, cambiare trattoria pure. Di sè dice: sono impacciato. Diffidate: forse non dorme neppure. Ha sessantasei diabolici anni, nessuna voglia di mollare. Enzo Biagi, giornalista. Il giornalista. A Milano, nascosto da ingannevole insegna (Videoteca Mondadori), protetto da sempiterna segretaria (signora Mariangela), in cima a una scaletta (ufficio soppalcato), sta tra libri e libri. Le foto di famiglia, una Bertini con dedica. Grisaglia, sorriso indulgente. E l'aria di chi ha vinto il tempo.

— Si riconosce «campione»?

«Una volta Enzo Ferrari mi disse: capita che il secondo sia più bravo del primo. Purtroppo al mondo si guarda soltanto chi sfreccia sul traguardo. Sono stato educato da una madre austera, senza ambizioni: mi basta che tu cresca per bene, ripeteva. Non mi ha inculcato il senso della vittoria. Le sfide le ho fatte con me stesso, non con gli altri».

— Definirebbe Ferrari «un saggio»?

«È un grande temperamento. Un uomo che vede la vita come competizione. Con una punta di tifo emiliano ho proposto lo facessero senatore. Per ora senza fortuna, ma sarei contento nominassero lui e Fellini».

— Biagi contro Biagi: la sfida è ancora aperta?

«Certo. Non sempre sono soddisfatto di quello che faccio. Ma ho una certa età e il senso del limite. Proprio oggi ho incontrato Oreste del Buono e Domenico Porzio: vecchi amici, vecchi colleghi. Ci siamo guardati — una risatina — e ci siamo detti: ancora sulla piazza, eh? La verità è che noi non sappiamo fare altro. Siamo incapaci di distrarci con cose diverse dal mestiere».

— Lei, una ne fa e cento ne pensa?

«Ne penso qualcuna. E tento di farla».

— Vent'anni fa era più semplice rivolgersi al pubblico?

«Oggi la gente si crede più smaliziata, ma ha le stesse emozioni. Accendo la TV per il solito sceneggiato: è ancora via-col-vento. La bellona, il Nord, il Sud, la schiena dei negri. La storia dell'uomo inizia con un delitto, Caino e Abele. Va avanti così: pagine generose, pagine infami».

— Segue anche i programmi giornalistici dei colleghi?

«Qualche volta. Capita magari di trarne consolazione...».

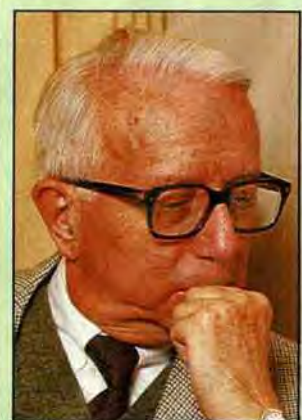
— Prende le distanze dal giornalismo dei talk-show?

«Ho un'idea della TV molto semplice: una faccia, una telecamera. Non credo nella messinscena, ma alla verità delle parole. L'importante è coinvolgere, trasmettere. Come accadeva in certe veglie, al mio paese: si raccontavano storie meravigliose, che m'incantavano. Altro che talk-show: streghe, banditi, amori, disperazioni. C'era dentro di tutto».

— I suoi rapporti con la Rai. Libertà assoluta?

«Nessuno mi dice cosa devo fare. Né quando scrivo, né quando curo un programma. Possono non farmelo fare, ma se mi danno il via, mi muovo come credo e ne rispondo. È il triste privilegio derivato dall'età. E forse anche da una vita vissuta in un certo modo».

— A gennaio, su Rai 1, partirà la sua nuova trasmissione: «Il caso». Il titolo parla da sé. Diverranno «casi» anche eventi sportivi?

Nato a Lizzano in Belvedere (appennino bolognese) nell'agosto del 1920, Enzo Biagi scrisse il primo articolo nel '37, per «L'Avvenire d'Italia». Un anno più tardi entrò a «Il Resto del Carlino», di cui fu critico cinematografico, inviato e redattore capo. Nel 1952 venne chiamato a dirigere il settimanale «Epoca», «tradito» nel '60 per «La Stampa» di cui divenne inviato. Nel 1970 ottenne la direzione del «Carlino», ma l'anno dopo tornò a fare l'inviato alla «Stampa». Approdò poi, nel 1975, al «Corriere della Sera», lasciato nell'81 per «Repubblica», dove il suo «Strettamente personale» è a tutt'oggi rubrica ad alto gradimento. Ha scritto decine di libri. Ricordiamo «Ferrari», «Il signor Fiat», «Disonora il padre», «Mille stanze», «Dicono di lei», la fortunata collana delle «Geografie» e quella di «Storia a Fumetti». Con Eugenio Scalfari ha firmato «Come andremo a cominciare» e attualmente è in libreria con l'ultima fatica: «Il boss è solo». E la televisione? Restiamo alla storia recente: dopo «Linea diretta» e «Spot», Biagi tornerà a gennaio sul piccolo schermo con un nuovo settimanale d'indagine a attualità: «Il caso». Non ha superstizioni («Il gatto nero? Poveretto!»), detesta le vacanze intelligenti, ama la musica classica. Ha una moglie — signora Lucia —, tre figlie e due nipotini (Lucia e Pietro, che lui chiama «il mio omino») e una casa di campagna vicino a Bologna dove vorrebbe andare più spesso

«PURTROPPO AL MONDO SI GUARDA SOLO A CHI SFRECCIA SUL TRAGUARDO»

«IL PROCESSO DEL LUNEDÌ È UNO SPETTACOLO — COME DIRE? — ECCESSIVO»

«No. Lo sport rende quando è competizione immediata, quando c'è la battaglia, l'incertezza del risultato. Altrimenti si finisce a fare "Il processo del lunedì", uno spettacolo — come dire? — eccessivo. Nel senso della misura: spanciate di protagonismo unite a pericolosi scivoloni sulla lingua italiana. Una bella differenza dal mitico "Processo alla tappa" di Zavoli».

— Anche lei seguì un Giro d'Italia.

«Per 'Stadio', nel 1948. In auto con Giovanni Mosca. Ci divertimmo molto: eravamo due inesperti. Ma molto allegri».

— Assisteste al grande duello Bartali-Coppi.

«Io non capii niente: dissi che Bartali era finito e invece l'anno dopo vinse il Giro. Uno dei tanti esempi di cose che non ho imbroccato».

— Ha affermato che Berlusconi sarebbe adatto anche alla Casa Bianca. E alla presidenza di un Club?

«Berlusconi ha indubbie qualità. Fare il presidente del Milan forse è ancora più difficile che reggere tre reti televisive. La storia rossonera è travagliata, proprio a causa delle passate gestioni. Berlusconi affronta una sorta di competizione con l'opinione pubblica confidando molto in se stesso. Gli auguro buona fortuna, anche perché il Milan è la squadra che preferisco».

— Che fine ha fatto l'antica passione per il Bologna?

«Era davvero una gran passione. Avevo la tessera già alle elementari, per andare al Littoriale: costava 5 lire. Mi piaceva il portiere Gianni, che stava allo sportello della Cassa di Risparmio. Lo andavo a sbirciare di nascosto. Poi, a diciassette anni, ho scritto qualche pezzetto su partite giocate allo Sterlino. No, mai stato un competente: mi divertivo».

— E oggi?

«Ci pensa Lamberto Sechi a tenermi aggiornato. Spulcia i giornali e poi: "hai visto? Il Bologna ha comprato Tizio, Caio". Io resto perplesso».

— Come fu la sua avventura «sociale» nel Bologna F.C.?

«Il mio amico Renato Zambonelli mi regalò un tot di azioni, le uniche possedute in vita mia. Le chiamo le "cattive azioni", viste le delusioni che mi hanno procurato. Non perché avessi la pretesa di essere un'autorità calcistica, ma perché amavo l'ambiente. Andavo qualche sabato allo Chalet delle Rose: allora allenatore era Pesaola. Entrai nel consiglio d'amministrazione ai tempi di Cervellati. Ma era un consiglio dove nessuno si consigliava e qualcuno decideva, così salutai. Penso che si possa sbagliare — quante volte! — ma a titolo personale, non conto terzi».

ARPINATI. — C'è ancora chi reclama al Bologna lo scudetto del '26, non assegnato per la squalifica del Torino capolista. Leandro Arpinati, allora presidente della Federazione, gerarca e bolognese, non lo concesse ai rossoblu secondi in classifica per evitare sospetti di parzialità. Ricorda?

«Ricordo bene Arpinati. Con grande rispetto. Era fascista ma anche una persona per bene. Le due cose possono coesistere».

— Come andiamo a rettitudine nel calcio di oggi?

«Mah. Gente come Arpinati ci sarà anche... lo spero, altrimenti: che brutto panorama. Ogni tanto saltano fuori faccende che lasciano perplessi: il calcio scommesse, ad esempio. Continuerà. Finché sarà un affare marciare così, fuori dalle regole. La legge non funziona contro costumi tanto generalizzati».

— Non esiste medicina per salvare il calcio?

«Esistono i carabinieri. Li considero grandi riformatori: quando possono funzionare, mettendo in galera qualcuno, lo spettacolo è educativo».

— È vero che gli italiani ricordano sempre l'ultima sconfitta, mai l'ultima vittoria?

«Me lo disse un romagnolo che si chiamava Diego Fabbri ed era commediografo. Fu a Bologna e lui era reduce da una serata di fischi. Siamo fatti così. I francesi espongono persino le cartoline coi saluti dei loro letterati; da noi, l'autore muore per l'anagrafe e quasi sempre la sua opera muore con lui».

— Un guaio italiano?

«Uno sfogo italiano. Ci sono meno rischi a parlar male di faccende sportive, piuttosto che di uomini politici».

— Eppure la politica si mescola sempre maggiormente allo sport.

«LA SCHEDINA? MAI GIOCATA. SARÀ ORA CHE MI DECIDA... PARE SI VINCA»

«Speculazioni. Credo poco ai disinteressati maestri dello sport puro e della politica altrettanto pura».

— Ha conosciuto un campione di sport come di umanità?

«Floyd Patterson, vecchio pugile americano, detto "il buono". O Saverio Turiello, antico campione dei welters. Lo incontravo spesso, negli Stati Uniti: grande emigrato, generoso, simpatico».

— Si sente più italiano quando gioca la Nazionale?

«Non sono di quelli che si sentono sul Piave, però mi appassiono».

— E la schedina?

«Mai giocata. Sarà ora che mi decida... pare si vinca, eh?».

— Perché pochi ammettono di amare il denaro?

«Il denaro, se non amato visceralmente, va rispettato. Specie se guadagnato onestamente. Non ricompensa i migliori, come ritengono i protestanti, ma dà una libertà indiscutibile: a tasche vuote, è difficile rifiutare. Non ho mai fatto cose disonorevoli, credo, ma se ora — nel mio benessere — mi piegassi ai soldi, sarei di una colpevolezza totale. Oggi posso scegliere: andare o restare, per esempio. Certo: è un privilegio».

— Chi sono i nemici della corretta informazione?

«Quelli che arrivano come inattesi, che non dicono "andiamo a vedere come stanno le cose", ma legano i fatti alle loro idee».

— Come evolve il rapporto sport-informazione? Cresce la tendenza a sentenziare?

«È una delle pochissime libertà che i giornalisti si prendono. In materia di calcio, si sa, sono tutti maestri».

— La verità esiste?

«Esiste. Ma uno soltanto se ne sentiva portatore ed è finito in croce. Vedo pochi su questa strada».

— E l'obiettività?

«No. Tutto è un po' "Rashomon". La storia si può vedere sotto diverse angolazioni. Ma fra il bene e il male la differenza c'è: sicura, evidente».

— Cosa non si può vendere?

«La coscienza, la propria opinione. È la più grande forma di prostituzione».

— Come sceglie i suoi collaboratori?

«Spero sempre siano più bravi di me. Non ho dubbi sulla gioia che prova chi dirige l'orchestra della Scala piuttosto che una banda di stonati. Li scelgo avendo rispetto delle qualità personali: professionali e umane».

— Questioni di "feeling"?

«Un uomo senza carattere è come un martello senza manico: non puoi ripararlo. Preferisco chi sbaglia esplicitamente. Non sopporto l'arroganza. Del resto, come tutti i timidi, io stesso ho problemi nei rapporti e posso sembrare supponente, orgoglioso».

— Si mormora sia permaloso. Cosa l'offende?

«Certe forme di presunzione oltraggiose, l'intolleranza, la prepotenza. La mediocrità quando diventa strafottenza».

— Quando decise di diventare giornalista?

«A tredici anni, lo scrissi in un

ENTRA NEL MONDO NERAZZURRO VESTI INTER DA SIOR TEAM

le coq sportif

1 Cappellino tipo basket L. 10.000
2 Pallone da gara Diadora ufficiale L. 108.000
3 Scarpa calcio in pelle, fondo cucito 13 tacchetti fissi (mis. dal 35 al 45) L. 30.000
Scarpa da calcio le Coque-Sportif 13 tacchetti fissi (mis. dal 35 al 45) L. 56.000
6 tacchetti avvitabili (mis. dal 35 al 45) L. 78.500
4 K/Way ufficiale (tg. da 44 a 56) L. 55.000
5 Tuta riposo (tg. da 42 a 54) L. 129.000
6 Maglia nerazzurra o bianca (tg. da 38 a 54) L. 57.000
7 Calzoncino da gara (tg. da 38 a 54) L. 15.000
8 Calzettone da gara (tg. 8 - 10 - 12) L. 6.000
9 Tuta allenamento (tg. da 32 a 56) L. 99.000
10 Cravatta F.C. Inter L. 15.000
11 Piumotto pesante (tg. da 46 a 54) L. 125.000
12 Guanti UHLSPORT (mis. 6 - 8 - 10) L. 35.000
13 Maglia portiere gialla o verde (tg. da 38 a 54) L. 67.000
14 Parastinchi Patrick L. 20.000
15 Calzoncino portiere bermuda trapuntato (tg. da 40 a 56) L. 42.000
16 Giacca a vento tessilart (tg. da 44 a 56) L. 28.000
17 Maglietta tempo libero (tg. dalla 1ª alla 6ª) L. 15.000
18 Maglia da allenamento (tg. da 38 a 54) L. 35.000
19 Borsa ufficiale L. 53.000
20 Accappatoio Inter (tg. da 34 a 54) L. 52.500
21 Maglioncino in felpa (tg. small - medium - large - extralarge) L. 38.000
22 Scarpa training le Coque-Sportif (mis. dal 35 al 45) L. 55.000

N.	DESCRIZIONE	TG.	PREZZO UNITARIO	QUANTITÀ	PREZZO TOTALE

NOME ____________ COGNOME ____________

Via ____________ n. ______ Tel. ____________ Città ____________ C.A.P. ______

BUONO D'ORDINE - Da ritagliare e spedire a SIOR TEAM - Via Procaccini, 32 - 20154 Milano - Tel. 3493093-3493849
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A L. 20.000; SPESE POSTALI PER L'ESTERO L. 30.000.
Pagamento contrassegno + L. 1.500 + contributo fisso e spese postali per pacco urgente e assicurato.

IL LISTINO PREZZI S'INTENDE VALIDO FINO AL 31 LUGLIO 1987.

CENTRO COMUNICAZIONE

tema. Il giornalismo mi ha dato tutto. Forse, se sono ancora vivo, è per questa mia curiosità che mi tiene attento, partecipe».

— Non c'è nulla che non ami di questo mestiere?

«La tendenza all'ergersi a giudici. Noi siamo dei testimoni. A volte, magari, dei complici di grandi errori».

— Come si sente al di qua e al di là della scrivania: intervistatore e intervistato?

«Preferisco rispondere, piuttosto che far domande. È più facile: parlare con la gente è già il mio lavoro».

— È un buon amico di se stesso?

«Mi concedo molte attenuanti. A volte, lo ammetto, mi trovo insopportabile. Ad esempio certe mattine: mi faccia la barba e guardandomi allo specchio intravedo qualche somiglianza con l'onorevole Rumor. Il che mi deprime parecchio...».

— Non canta?

«Sono stonato».

— Alcune critiche la dipingono freddo, un po' asettico.

«Non ho un temperamento sole-mare-mandolino. Sono di gusti nordici. E anche di atteggiamenti».

— Cosa la diverte?

«Le cose più banali, più innocenti: un film in TV, una conversazione piacevole, un bel libro, una passeggiata solitaria».

— Quando si emoziona?

«Se mi confesso pieno di insicurezze, non mi crede nessuno. Eppure ogni lavoro è una prima volta. Raccomando sempre ai miei editori: tirate poche copie o vi tornano coi camion dell'esercito. Il vecchio Barzini diceva: "ho paura che s'accorgano che sono uno stupido. Che il giudizio del pubblico sia severo". È un sentimento che condivido».

RIFIUTO. — Ha viaggiato molto. Lo avrebbe fatto comunque?

«No, perché non mi sarebbe piaciuto. Sono un abitudinario: non bevo, non fumo, non ho più l'età per altre cose. Un bicchiere di lambrusco è il mio massimo».

— Ha detto che non fa vita da giornalista. Come sarebbe?

«I giornalisti si fanno vedere, frequentano, partecipano. Io non vado a tavole rotonde, né a tavole quadrate. Niente cocktail o feste. Non appartengo ad alcun club. Non ho riunioni conviviali, ranci camerateschi, agapi fraterni. Gli amici sono in gran parte estranei al mio lavoro».

— È vero che le si aprono tutte le porte?

«È scritto "bussate et aperietur vobis". Forse per me è più facile che per altri: ma ho lavorato tanto, e pulitamente. Un po' di credito l'ho messo insieme».

— Un gran rifiuto?

«Ci sono cose che non sono riuscito a fare. Sul momento non me ne viene in mente nessuna, però ...eh, perbacco!».

— L'ultimo libro, «Il boss è solo»: Tommaso Buscetta, la mafia. Cosa la spinge a cercare rischi?

«Se c'è un po' di grandezza, in questo lavoro, è proprio compromettersi, dire quello che si pensa, toccare argomenti che paiono tabù».

— È coraggioso?

«No. Ho avuto qualche esperienza rampante in tempo di guerra, ma se avessi potuto sarei scappato. Parrà indecoroso, ma è così».

— L'ostacolo più alto che ha saltato.

«Quando durante un'anestesia sono praticamente morto per 24 ore. Il cuore si era proprio fermato. Poi, per fortuna, ha ripreso a battere».

— Lei ha fede?

«No. Vorrei. Invidio quelli che sono credenti. Hanno raggiunto la possibile felicità».

— Lei non si definirebbe un uomo felice?

«È una parola che non userei mai per pudore. Ho doveri, turbamenti, grandi malinconie. La famiglia è l'unica cosa che non mi ha mai dato preoccupazioni».

— Cos'è la soddisfazione?

«Sentirsi in pace con se stessi».

— Vivrebbe in eterno?

«Ah, che stanchezza! È un po' ripetitiva, la vita...».

— Però l'appaga.

«Questa volta è Barzini junior: sempre meglio fare i giornalisti che lavorare».

— Cosa non si sa di lei?

«Che sono proprio così. Non so come, ma così. Che non c'è niente in me di premeditato, costruito. Così: coi miei limiti e i miei difetti». Si ferma. Per un attimo pare voglia raccontarsi ancora: un grande sospiro, le gambe a croce sotto la scrivania. Poi ineffabile assicura: *«Tutto qui».* Parola sua.

Donata Zanotti

OGNI VENERDI

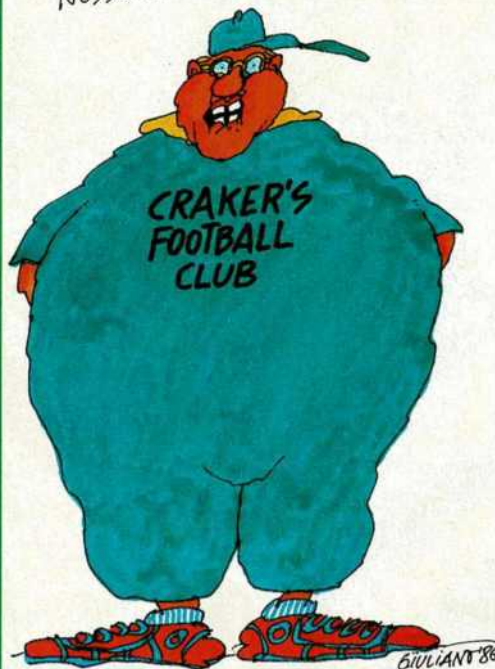
FOTO ALDO POGGI

GOL, INDISCREZIONI, CURIOSITÀ, PERSONAGGI
IN DIRETTA DAL CAMPIONATO PIÙ BELLO DEL MONDO

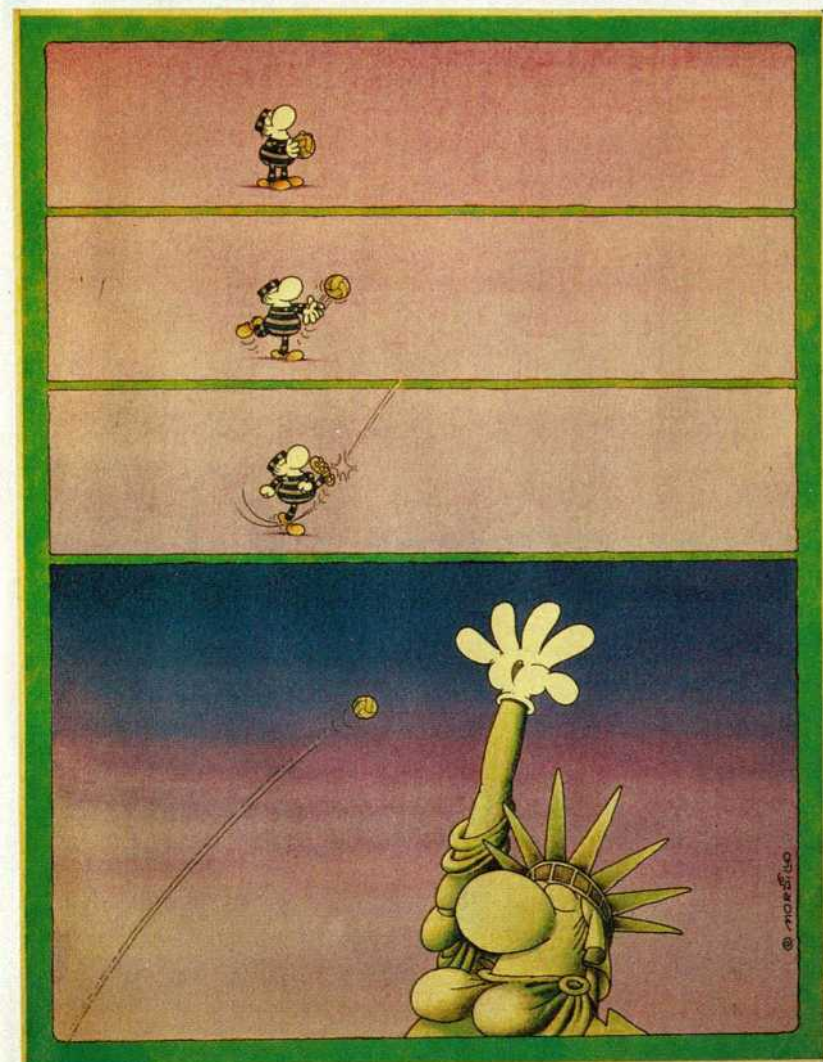
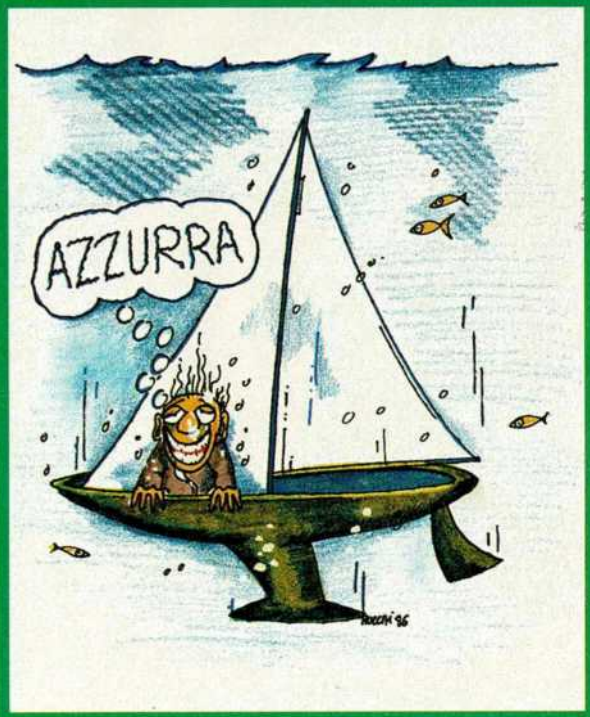
In panchina:
ROBERTO BETTEGA e GIGI GARANZINI
A bordo campo:
MARINO BARTOLETTI e MARCO FRANCIOSO
Malizie femminili: PATRIZIA ROSSETTI

A TUTTO CAMPO
ITALIA 1
22.30

GUERIN ISSIMO

TANTO CASINO PERCHÉ MI SONO PORTATO UN'OTTANTINA DI PERSONE IN CINA. BEARZOT IN MESSICO SE NE È PORTATE TREMILA E NESSUNO HA DETTO NIENTE...

LETTERA DALL'ESPRESSO

BUCCHI
CONGIU
CONTEMORI
D'ALFONSO • MORDILLO
GIULIANO • VINCINO

La rubrica che vanta 2739 tentativi di imitazione

Nella desolata impotenza di Lorieri, castigato da una papera-beffa con gli svizzeri, l'emblema della nuova Under 21 di Maldini: una squadra destinata alla resa dal proprio grigiore, dalla propria idiosincrasia a quel gioco brillante che invece aveva fatto grande la precedente Under di Vicini, giunta a un passo dal titolo europeo (fotoAlberto Sabattini)

LA NUOVA UNDER 21/ADDIO SOGNI DI GLORIA?

UNA SQUADRA AGLI ANTIPODI RISPETTO A QUELLA DI VICINI. LA RINUNCIA AL GIOCO, ALLA FANTASIA E A SCHEMI NON PREVEDIBILI; GLI ERRORI NELLA SCELTA DEI FUORI-QUOTA E NELLA DISPOSIZIONE DEGLI UOMINI IN CAMPO. ECCO TUTTI I PERCHÉ DI UNA NAZIONALE CHE È PARTITA COL PIEDE SBAGLIATO, PAREGGIANDO IN CASA CON LA MODESTA SVIZZERA: UNA SQUADRA NON SOLO SOTTO I 21 ANNI, MA ANCHE SOTTO... TERRA

DERGROUND

di **Carlo F. Chiesa**

EMPOLI. *«Fantasia? Cosa intendete per fantasia? Noi non abbiamo bisogno di giocatori da circo. Onorati e Notaristefano sanno entrambi dare la palla, e poi ci sono indicazioni del campionato che vanno seguite!»*. Nella quiete assonnata del dopo Italia-Svizzera, su cui è colato il cloroformio di novanta insopportabili minuti, basta poco per accendere lo zolfanello di Maldini senior. Gli abbiamo chiesto se non pensi di inserire qualche elemento nuovo, in vista dei prossimi appuntamenti, per iniettare un po' di fantasia nelle esangui vene del gioco. Fantasia, cos'è la fantasia? Appunto: una risposta-domanda che spiega tante cose. E allora: addio, sogni di gloria. Su questo angolino di insofferenza del buon Cesare Maldini, in queste infastidite parole di risposta in cui il c.t. ha radunato

intendimenti e propensioni, si chiude definitivamente un'era della nostra Nazionale giovanile. L'era di Vicini. Il gioco di due irripetibili anni naufraga dolcemente tra i gorghi del passato, consegnando al futuro il mare in bonaccia di una squadra spenta e immobile, senza un alito di vento che possa risvegliarne il clima sonnolento e accidioso. Maldini, bontà sua, ha tenuto a scattarne una limpida istantanea, a rivendicare la

Zucchi

AS

AS

AS

Zucchi

paternità di una squadra voluta proprio così: lenta, squadrata come un blocco di anonimo granito, solida e confusa, china a testa bassa a sgobbare con ostinata ottusità alla macina di un gioco non guastato da un briciolo di razionalità ed estro, da un semplice soffio di invenzioni brillanti.

ERRORI. Le incongruenze scendono in serie dalla catena di montaggio; la squadra spende il proprio tempo a combattere generosamente con la mediocrità che la tiene in pugno, con l'unico esito di specchiarvisi con spietata nettezza di contorni: e il suo sguardo opaco traduce fino al puntiglio i proponimenti del suo tecnico. Che peccato. Dice: ma non è un po' presto per trinciare giudizi, per pronunciare condanne? Se è vero che criticare è quasi un'esigenza fisiologica dopo i supplizi di Fontanafredda e Empoli, pur tuttavia non si dovrebbe dimenticare che queste rappresentative a vita ciclica sono costrette, coi primi vagiti agonistici, a vivere un'esistenza per forza di cose spericolata, preda dei capricci della sorte: se assiste la fortuna di buoni risultati iniziali, il morale e i successivi impegni provvederanno a cementare intese, limare incongruenze, fertilizzare il terreno della manovra. In fondo, anche la Under bella e terribile di Vicini, che occupa il fondale di questa come un fin troppo ingombrante fantasma, attraversò inizi stentati, costretta ad accontentarsi di una navigazione sottovento, tra gli scogli di difficoltà assortite e ruvidi contraddittori con l'aspirazione a una precisa identità. Tutto giusto, tutto vero. Però vi sono talune congiunture attuali che non incoraggiano all'ottimismo. Vediamole insieme 1) L'attuale tecnico Maldini, come si è già accennato, ha apertamente abiurato nei fatti la filosofia del predecessore. Se il gioco patisce l'onta di un eccesso di piedi ruvidi e personalità senza rilievo, ciò discende direttamente dalle intenzioni del citti. 2) La scelta dei ruoli fuori-quota, su cui lo stesso Maldini non sembra per ora intenzionato a ritornare, appare in conflitto di... interessi con la logica. Che senso ha schierare per forza di cose (o più verosimilmente di imitazione pedissequa del recente passato) un portiere, quando si dispone di

COSÌ IN CAMPO

Italia 1		Svizzera 1
Lorieri	1	Tschudin
Ferrara	2	Rey
Maldini	3	Widmer
Zanoncelli	4	Aeby
Benedetti	5	Sauthier
Costacurta	6	Tornare
Berti	7	Andermatt
Onorati	8	Stiel
Giunta	9	Stoll
Notaristefano	10	Taddei
Comi	11	Kunz
C. Maldini	c.t.	Linder

Arbitro: Azzopardi (Malta).

Marcatori: autorete di Taddei al 42', Stoll all'80'.

Sostituzioni: Butzer per Sauthier al 37', Lerda per Giunta al 54', Flury per Tornare al 71', Gazzaneo per Notaristefano all'83'.

Sabe

AS

Il film dello scialbo pareggio con la Svizzera, che ha segnato il debutto della nuova Under 21 nel torneo continentale. Sopra, **l'avventuroso vantaggio azzurro:** a sinistra, **la punizione di Onorati che Taddei devia;** a destra, **il pallone finisce in porta.** Nella sequenza a fianco, **il pareggio rossocrociato: Lorieri perde banalmente la palla, Benedetti fa velo sull'irrompente Stoll che** (nella foto da dietro) **allunga il piede e fa centro.** Sotto: **Paolo Maldini, «star» azzurra**

Zucchi

ottimi interpreti in età, primo tra tutti il panchinaro attuale, il romanista Gregori? Senza contare che Lorieri, ventiduenne reduce da una stagione come dodicesimo, non può vantare esperienze agli alti livelli: l'avesse commessa Gregori, la «gaffe» che ci è costata il pareggio con gli svizzeri, qualcuno avrebbe forse invocato l'inserimento di un fuori-quota. Così, eccoci serviti. E poi: né Baldieri (formidabile guastatore, ma solo se inserito in un certo meccanismo tattico), né il suo sostituto Comi (tecnicamente privo di carisma) sono in grado di proporsi come leaders, di suggerire indirizzi, di pilotare e prendere per mano la manovra. Molto meglio sarebbe invece l'innesto di un attaccante polivalente e trascinatore,

segue

LE PAGELLE DI ITALIA-SVIZZERA

Lorieri 5,5. Una prestazione dignitosa, costellata di qualche autorevole interpretazione, guastata irrimediabilmente dalla determinante papera del pareggio svizzero.

Ferrara 6,5. Agile, scattante, sicuro e pulito negli interventi, con la gemma di alcune sortite non velleitarie.

Maldini 6,5. È bravo, anzi bravissimo, come sempre: ma dovrebbe tradurre la sua superiorità tecnica in una più decisa presenza nel gioco. Uno come lui a questi livelli dovrebbe lasciare il segno.

Zanoncelli 6,5. È la sorpresa della nuova Under. Mai impiegato in campionato, è mediano di buona applicazione, con confortante propensione al lancio in verticale.

Benedetti 6. Torreggia in area e se la sbriga con asciutta disinvoltura, anche se entra (ma senza colpe clamorose) nell'azione del pareggio, con un «velo» non approdato a buon fine.

Costacurta 6,5. Ha ottimi numeri tecnici e si vede, anche se il suo contributo al gioco procede ancora a strappi e assenze. Non sempre impeccabile nella posizione in fase di chiusura.

Berti 5. È forse l'involontario perno della filosofia di Maldini: un tornante di quantità, senza la levata d'ingegno ma con la propensione alla spinta continua. Nella realtà si rivela un mezzo disastro: la forma precaria non lo agevola, insistere su di lui oggi come oggi significa danneggiarlo.

Onorati 5,5. Ha un po' smarrito l'originaria vocazione al gioco di prima in verticale. Ottimo in fase di filtro, non ha per ora la personalità del regista.

Giunta 5. È molto giovane e può migliorare, ma per ora denuncia lentezza ed esitazioni decisive. Nullo in zona tiro, crea all'atto pratico solo molta confusione.

Notaristefano 5,5. È un delitto di leso calcio vederlo così avvilito: decentrato inopinatamente da Maldini rispetto al fulcro del gioco, scompare dalla manovra fino ad affondare. Eppure è l'unico regista vero che possegga questa squadra.

Comi 5. Comincia come punta, poi arretra sulla trequarti per ovviare al vuoto in fase di rifinitura, ma la sua prestazione scivola come acqua sul marmo.

Lerda 5,5. Combattivo e irriducibile, l'unico attaccante puro in campo azzurro, l'entrata a freddo lo tradisce fino a indurlo a fatali errori di precipitazione.

Gazzaneo n.g. Mediano di quantità, non era da lui che la partita poteva attendersi una svolta.

COSÌ L'ITALIA NEI CONFRONTI EUROPEI «CASALINGHI»

L'Under 21 di Cesare Maldini è proprio una mosca bianca. La rappresentativa è nata dieci anni fa: ebbene, in tutto questo tempo, nei match casalinghi validi per il torneo europeo di categoria, aveva totalizzato fin qui solo due pareggi, con Inghilterra e Urss (oltre a una sconfitta, contro la Scozia). La nuova Under di Maldini è riuscita a fare tris, con la modesta Svizzera. Un segno dei tempi.

DATA	AVVERSARIO	RISULTATO	MARCATORI AZZURRI
9-2-77	**Lussemburgo**	**4-0**	Chiodi, Di Bartolomei 2 (1 rigore) e Manfredonia
12-10-77	**Portogallo**	**4-1**	Garritano, Giordano, Rossi (rigore) e autorete di Eurico
5-4-78	**Inghilterra**	**0-0**	
17-10-79	**Svizzera**	**1-0**	F. Baresi
23-1-80	**Lussemburgo**	**1-0**	Giordano
9-4-80	**Urss**	**0-0**	
13-11-80	**Jugoslavia**	**1-0**	Guerrini
12-11-81	**Grecia**	**1-0**	Virdis
23-2-82	**Scozia**	**0-1**	
27-10-82	**Romania**	**2-0**	Evani e Casale
27-4-83	**Cecoslovacchia**	**2-1**	Giordano 2 (1 rigore)
21-12-83	**Cipro**	**2-0**	Battistini e Mancini
4-4-84	**Albania**	**1-0**	Vignola
2-5-84	**Inghilterra**	**1-0**	Mancini
17-4-85	**Lussemburgo**	**5-1**	Baldieri 2, Mancini 2 e Vialli
18-12-85	**Belgio**	**3-0**	Baldieri, Francini e Vialli
29-3-86	**Svezia**	**2-1**	Baldieri e Vialli
9-4-86	**Inghilterra**	**2-0**	Donadoni e Vialli (rigore)
15-10-86	**Spagna**	**2-1**	Giannini e Vialli
19-11-86	**Svizzera**	**1-1**	autorete di Taddei

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	20	16	3	1	35	7

Baggio **Baiano** **Impallomeni**

I «NO» DI MALDINI

Baggio (19 anni), Baiano (18), Impallomeni (19): tre fantasisti delle nuove leve, tre geniali inventori del nostro calcio giovanile, tre grandi esclusi dalla Under 21 di Cesare Maldini. *«Non abbiamo bisogno di giocatori da circo»*, ha risposto il c.t. a chi chiedeva l'innesto di un elemento di fantasia. Dunque, possiamo metterci il cuore in pace: non vedremo probabilmente mai un giocatore con caratteristiche di estro e inventiva in questa squadra, a parte il regista Notaristefano, peraltro sacrificato in una posizione non sua. Probabilmente per Cesare Maldini anche Matteoli e Donadoni andrebbero catalogati tra i «giocatori da circo»: la stagione della fantasia al potere e del gioco offensivo sembra proprio tramontata. Non è proprio possibile un ripensamento, in vista del Portogallo?

LA SITUAZIONE DEL GIRONE

PARTITE DISPUTATE
Svezia-Svizzera 0-0
Svizzera-Portogallo 3-1
Italia-Svizzera 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	4	3	1	2	0	4	2
Italia	1	1	0	1	0	1	1
Svezia	1	1	0	1	0	0	0
Portogallo	0	1	0	0	1	1	3

PARTITE DA DISPUTARE
11-2-87 Portogallo-Italia
20-5-87 Svezia-Italia
16-10-87 Svizzera-Italia
12-11-87 Italia-Svezia
2-12-87 Italia-Portogallo

del tipo di Mancini. 3) La disposizione dei giocatori in campo appare cervellotica in alcuni ruoli-chiave: Notaristefano nel Como gioca da regista classico, in Nazionale è costretto in una posizione di tornante sinistro arretrato che lo obbliga all'asfissia tattica. Lo stesso Onorati, ottimo interno di filtro, non può assumere la posizione che sarebbe del comasco, mancandogli la personalità per assumere le redini della squadra.

FANTASISTI. Prepariamoci dunque a soffrire ancora, a meno di provvidenziali resipiscenze, di cui purtroppo per ora non si scorgono le avvisaglie. Prepariamoci ad altri pomeriggi di noia, ad altri gol come quello di Empoli: reti casuali, racchiuse entro recinti di sospiri, dalle genesi avventurate. L'importante è che non si dica, come insiste a fare Maldini, che questa Under è specchio del nostro calcio giovanile. Talenti come Impallomeni, Baiano, Baggio non sono... stranieri, né tantomeno giocatori da circo. Qualche modesta proposta per prevenire? Vediamo un po': lasciando la difesa così come è, con l'unica eccezione del portiere, a centrocampo proveremmo Cucchi, benché frenato dal servizio militare, e un rifinitore di fantasia, cioè Impallomeni, al posto di Berti. In avanti, due fuori-quota: Borgonovo e Mancini, in attesa di impegnarli nella Nazionale maggiore. Insisteremmo comunque su Notaristefano, riportandolo al suo ruolo naturale e responsabilizzandolo come merita. L'impegno col Portogallo potrebbe già proporsi come decisivo: riuscirà questa Under... ground a risorgere per allora? A Cesare Maldini l'ardua risposta.

Carlo F. Chiesa

Sotto, fotoSabe, **Ciro Ferrara in azione contro la Svizzera, contrastato da Rey: il terzino napoletano costituisce una delle realtà più brillanti della nuova Under 21. Lanciato da Bianchi come titolare in questo campionato, è ormai una autentica sicurezza**

INTERVALLO

di **Italo Moscati**

PRO E CONTRO LE STRONCATURE
I CRITICATUTTO

È GIUSTA o sbagliata la stroncatura? A domandarselo sono alcuni illustri personaggi, da Massimo Mila a Fruttero e Lucentini, da Giovanni Raboni a Ernesto Ferrero. Anzi, dopo che Mila sulla "Stampa" ha innescato la polemica, schierandosi senza tentennamenti contro la stroncatura che il grande critico giudica una sorta di sguaiataggine da evitare, in tanti sono scesi sul terreno della polemica, sfruttando il fatto che di argomenti la cronaca culturale da qualche tempo ne sta offrendo assai pochi. La stroncatura, pro e contro, è un argomento che ha tra l'altro una sua forte validità proprio per l'asfissia che circonda gli ambienti dove, come si dice, si produce cultura. Chi legge sport sa che la stroncatura è necessaria al calcio, ad esempio, come i gol. Senza le cattiverie nelle valutazioni, la partita si ridurrebbe a poca cosa, in realtà. Tuttavia, prima di arrivare al calcio e allo sport in genere, qualche osservazione va fatta sulla questione innescata da Mila. Questi, ripeto, pensa che la stroncatura sia una volgarità che non abbia un vero rapporto con il lavoro della critica, ossia con gli strumenti che sono dietro e dentro un giudizio su un libro, su un film, su una commedia. Fruttero e Lucentini difendono, invece, la salutare efficacia della stroncatura come parte, anzi come punta estrema di una valutazione. Raboni mette in guardia tutti, lui compreso evidentemente, contro i pareri affrettati e spezza una lancia a favore dei commenti circostanziati, non liquidatori. Il che non significa invitare a nebulosità o a frasi equivoche in cui tutto si bilancia e si annulla. Tanto è vero che lo stesso Raboni, dovendo confezionare una selezione sui migliori romanzi del Novecento, ha compiuto scelte dolorose, dolorosissime per gli esclusi e i loro sostenitori. Queste esclusioni valgono certamente una stroncatura, non sempre circostanziata. E, infatti, Raboni mette o estrae dal panorama nomi a vantaggio di altri senza riuscire pienamente convincente. Ma sono osservazioni che lasciamo agli addetti. Confesso apertamente che sono un fautore della stroncatura. Mi piace leggere un giudizio preciso, anche violento, che mi faccia capire bene però qual è la posizione di chi scrive. Non sopporto, quindi, lo stile arzigogolato ed evasivo che appartiene di regola ai recensori di libri o spettacoli, i quali non solo non aiutano il lettore ma non aiutano neanche il prodotto di cui parlano, perché è talmente indistinto il significato dell'articolo che si tratta veramente di carta sprecata. Sono nemico, ovvio, degli elogiatori a getto continuo, comprati a peso dalle case editrici o dalla produzione cineteatrale o dalla televisione, che costituiscono un peso insopportabile e un ostacolo. È più facile perdonare un'opera sbagliata che una critica reticente e inutilmente colma di lodi.

E NELLO SPORT? Qui, con franchezza, bisogna dire che la tradizione della stampa e della TV dimostrano che esistono due grandi partiti. Da una parte, ci sono quelli che si innamorano ad un punto tale di una squadra o di un giocatore da dimenticarsi che c'è o ci dovrebbe essere, come obbligo morale, il diritto al dubbio, per cui almeno in qualche occasione tanto amore sviscerato potrebbe o dovrebbe andarsene in vacanza. Dall'altra parte, ci sono tutti coloro che sparano a zero, contro tutto e contro tutti. Sia gli uni che gli altri sono odiosi. Odioso è il leccatore perenne che è pronto a comprendere e a giustificare, che non vuole vedere e che alla fine probabilmente non sa neppure vedere al di là del suo naso. Odiosi sono gli arditi della penna che stigmatizzano, starnazzano e insultano. Basta fare appello alla memoria per sapere che i secondi sono molto più numerosi e non aiutano neanche di un millimetro a far camminare il buon senso (di cui c'è tanto bisogno) nello sport, specie nel calcio. Sono personaggi di un antico folclore che è duro a morire e che si è formato sulle dure panche delle tribune negli stadi e nel buio di redazioni polverose, passando attraverso cene in trattorie e imitazioni più o meno involontarie di gigioni della politica e dello spettacolo. Pancia in avanti, gli stroncatori di professione nel calcio masticano poca tecnica e molto livore, sono chiusi in un mondo piccolo piccolo e rifiutano di uscirne per paura, forse, di non sapere più che cosa dire. Colpiscono con aggressività e prepotenza illudendosi, così, di fare opinioni e di costituire un «caso». Gli stroncatori incalliti, in realtà, sono i prodotti di una cultura sportiva piuttosto arretrata che non conosce sottigliezze e non sa, non vuole esplorare in profondità fenomeni diventati sempre più complessi e sempre meno colorati. A proposito: lo stroncatore per autoimposizione è, in genere, uno scrittore mancato, ovvero è una penna in cerca di effimere affermazioni di carta. La carta è suo elemento, il «colore» degli anziani corsivisti emuli cattivi di un Barzini o di Orio Vergani è la sua aspirazione, l'orecchio e l'occhio dello sprovveduto tifoso sono i suoi obiettivi.

Tutte le settimane
Tutti i mesi
Tutto l'anno
AUTO SPRINT
MAXI SFIDA COUNTACH LAMBORGHINI CONTRO GAZZELLE SA 341G
ESCLUSIVO!
LA PEUGEOT PER LA DAKAR
LA PRIMA DISPENSA DELLA STORIA DEL MONDIALE RALLY
GIÀ RECORD
moto sprint
PROVA TOTALE LAVERDA GS 125 LESMO
GRANDI NOVITA' GILERA
125 ER
200 ER
125 KK
RC 250 RAL
auto
PROVA VERITA' DELLA SORPRENDENTE 480 ES
VOLVO SHOCK
NOVITA'
ROVER 800
SEAT IBIZA 5 PORTE
RENAULT 21 NEVADA
FORD SCORPIO 2.9i
IL CAMPIONE
POSTER-STORY
DONADONI
Poster Music e spettacolo
RICCARDO COCCIANTE
CONTI EDITORE
un editore per lo sport
sempre primo al traguardo

GOL 7

UNA SETTIMANA DI CALCIO

I FATTI E LE IMMAGINI DI TUTTI I CAMPIONATI

GUERIN SPORTIVO

SU FIRENZE LA MANO DI DIAZ

Quattro punti in due partite e la Fiorentina torna a respirare l'ossigeno del centro-classifica (nella fotoSabe, **Ramòn Diaz, autore della prima delle due reti alla Roma oltre che «salvatore della panca» di Bersellini). La decima giornata ci riconsegna dunque una protagonista del nostro calcio e tenta, riuscendovi, di dare finalmente una fisionomia alla graduatoria parziale dei valori: il Napoli e la Juve si staccano, l'Inter tiene il passo delle prime, mentre dietro ecco Verona, Milan, Roma, Como, Samp, Torino, Fiorentina e Avellino a prendere le distanze dalla «zona calda». L'Udinese, infine, si scrolla il meno di dosso, avvicinandosi alle pericolanti Brescia, Atalanta, Empoli e Ascoli, che d'ora in poi dovranno temerla**

In alto, **un misto di gioia e di rabbia nel dopo-gol di Berti**. Sopra, **il tecnico della Fiorentina, Bersellini, ha superato la fase critica: i quattro punti presi a Ascoli e Roma lo «salvaguardano».** A lato, **Pruzzo, rientrato in squadra per segnare una rete ai viola** (fotoSabe). Nella pagina accanto, **Onorati: esemplare la sua partita contro i giallorossi**

ALLA VIGILIA DEL MATCH-CLOU CON LA JUVE, I GIALLOROSSI E IL LORO GRAN GIOCO CADONO DAVANTI ALLA PREPOTENTE E OSTINATA GRINTA VIOLA

GIGLI MASCHI

di **Carlo F. Chiesa**

TRA I RIFLETTORI che occhieggiano e scrutano indiscreti nel buio del campionato, spunta la sagoma via via più netta della Fiorentina. Ne esce e si precisa a modo suo, scapicollandosi a testa bassa contro la Roma-girotondo dell'indecifrabile Eriksson, guadagnandosi la pagnotta senza mai sollevare il capo da una fatica assidua e applicata, approdando infine al traguardo con la forza di volontà che anima gli irriducibili. Bersellini pericolante, in principio del mese, dopo la batosta di Milano (zero a tre dal Milan), con il testone ostinato già prossimo al canestro del boia, ha risposto così: chiedendo ai suoi di snudare l'orgoglio e chiamare a raccolta rabbia e furore. Non aveva ricette tecniche da proporre, e lo conferma l'insistenza nel carosello di formazioni sempre diverse (dall'inizio del torneo non ha mai schierato due domeniche consecutive la stessa squadra). Non aveva altro che il cuore, da chiedere ai suoi, e i suoi l'hanno corrisposto. In due domeniche, separate dal sipario azzurro, hanno affondato l'Ascoli di Sensibile e poi schiantato il carrozzone giallorosso che Eriksson tenta di pilotare nuovamente verso i percorsi del vertice. Ai suoi ragazzi, che hanno risposto versando lacrime e sudore, ritrovandosi sul filo dell'appello estremo uniti da una causa comune, dovrebbe erigere un monumento. La prova con la Roma d'altronde non consentiva sotterfugi, non lasciava scappatoie: prendere o lasciare. Contro un avversario capace solo di cercare il massimo, occorreva sortire dalla trincea, affrontare la sorte, giocarsi ai dadi del campo le proprie intere possibilità.

LIMITI. Non è, la Fiorentina che ha agganciato i vagoni di lusso di una classifica che comincia a sgranarsi, una squadra finalmente in pari coi propri problemi. I tormenti senza estasi rimangono, ma almeno s'è cementato lo zoccolo duro di una volontà arcigna e coriacea, di una irriducibile motivazione che promettono all'orizzonte respiri più sereni. In realtà, il potenziale a disposizione del tecnico dovrebbe consentire ben altri voli di fantasia. Un po', hanno contribuito a impoverire i giorni viola gli infortuni o le vicissitudini degli uomini alla vigilia votati al ruolo chiave del dominio del gioco: il giovane airone Baggio, subito impiombato nell'ala da una sorte sgarbata, e il sempiterno Antognoni, leader storico e carismatico ormai protagonista obbligato di ogni sogno di riscossa. Vista sul campo, la squadra soffre dall'avvio di torneo della mancanza di una personalità capace di tenere in pugno le trame, di proporre impennate e soluzioni imprevedibili, di assecondare al meglio gli estri fulminanti di Ramon Diaz. Avrebbe potuto essere Di Chiara, l'uomo del destino, se solo Bersellini fosse riuscito a convincersi di avere a che fare con un tornante di lusso, un ex attaccante baciato nei piedi dalla grazia del palleggio e dell'assist vincente. Ostinandosi invece a considerarlo una punta, il tecnico viola s'è precluso volontariamente strade e possibilità: in un'unica occasione, nel match casalingo con la Juve, affilò il tridente, affiancando a Diaz e Monelli gli estri del biondino, ma non bastarono gli esiti qua e là spettacolari dell'esperimento a convincerlo. Ne esce dunque una Fiorentina con pochi punti fermi, agganciata unicamente alla precarietà dei propri indirizzi, troppo spesso affidata ai capricci del caso e della forma degli uomini più abili. Ramon Diaz, autentico animale da gol sempre sull'usta della preda, poi il guizzante Landucci, il tetragono Oriali, il diligente Onorati: c'è poco di più, tra le costellazioni fisse del planetario di Bersellini. C'è in particolare l'assiduo impegno di Berti, giocatore emblematico di questa Fiorentina elementare e generosa: un tornante capace di cavalcate memorabili e di altrettanto plateali svarioni, di slanci assidui di generosa, totale dedizione, regolarmente tradita da limiti feroci di palleggio e personalità. Non è un caso che proprio Berti abbia mandato a bersaglio il successo sulla Roma, coronando un impegno impermeabile ai cali di tensione o all'ostilità degli esiti. Rimanendo perennemente legate a un filo le prospettive di rientro di Baggio e Antognoni, sarà da vedere fino a che punto potrà Bersellini regolare i propri conti con questo stravagante torneo esclusivamente suonando la carica all'amor proprio dei suoi.

ERIKSSON. Oltre l'elevarsi del sole viola sulla linea dell'orizzonte, incupiscono i fantasmi della Roma. Alla vigilia del match-chiave con la Juve, Sven Goran Eriksson propone al campionato e ai tifosi giallorossi non più che un nuovo enigma. Il tecnico svedese impiegò l'anno scorso tre mesi — come ebbe l'amabilità di ammettere — per raccapezzarsi sulla topografia tecnica del torneo e della sua Roma. In questa stagione, sta ripetendosi con colpevole coerenza. Provvisto di una batteria di campioni da far invidia a qualunque altra protagonista, ha preso da subito a nuotare nell'eccesso, a scherzare con l'abbondanza. E il petardo va regolarmente scoppiandogli tra le mani.

IL MOTIVO

segue

A Firenze ha presentato l'ennesima versione di questa Roma-puzzle. Una squadra-girotondo, quasi senza ruoli fissi, che arriva a coprire ogni zona del campo del suo palleggio sontuoso, dei suoi qua e là inarrivabili giochi di prestigio. Una squadra che brandeggia i suoi tanti uomini-gol come i cannoni in schieramento di una piazzaforte, e li carica per l'azione risolutiva senza un ordine apparentemente precostituito, rigorosamente a sorpresa. Mancando di Righetti, Eriksson arriva a irridere a logica fino a lasciare Gerolin in panchina, schierando Boniek come pilone difensivo più arretrato e poi una linea di trincea con, da destra, Berggreen, Oddi, Baroni e Nela: una linea semovente, avanzante e ripiegante in sincrono, attorno alla quale giostrano centrocampisti e punte. L'asso Baldieri resta nella manica, in omaggio alla bizzarria che presiede alle scelte, sicché Agostini affianca Pruzzo in avanti. Il gioco esplode come il tappo da una bottiglia di champagne: la squadra pratica un'offensiva continua e travolgente, spesso addirittura terrificante nella girandola inesauribile delle percussioni avanzate, capace di generare turbolenze e vuoti d'aria per gli interlocutori in ogni zona della trequarti. Gli scambi in velocità, le sponde e carambole anche di trenta-quaranta metri, si susseguono senza posa, come sul panno compiacente di un gigantesco biliardo. La fisionomia di fondo appare indecifrabile: il modulo a freccia che la propelleva l'anno scorso è superato, lo ha surrogato una ricchezza di combinazioni offensive e di tambureggianti assalti in grado di portare al tiro uomini diversi, o comunque in posizioni sempre diverse. Tutto bello, tutto splendido? Macché: il reparto arretrato soffre l'eccesso delle contraddizioni, si scopre spesso e volentieri, apre spazi e spiragli: Boniek è riluttante qua e là a partire per le sue proverbiali sortite, frenato dal timore di sguarnire l'ultimo baluardo, ma quando si lascia tentare dall'istinto, turbinano davanti a Tancredi autentici venti di guerra, e non sempre è possibile chiudere la porta con lo slancio d'una miracolosa prodezza. E poi: questa Roma è un'Olanda dei tempi d'oro, ma senza il genio risolutore d'un Cruijff. I suoi vortici stordiscono l'avversario, ma impongono dispendi immani di energie, a sostegno di un'azione d'attacco che non conosce praticamente soste, senza che il premio del gol costituisca una garanzia: o ci pensa l'eterno Pruzzo, oppure il martello pneumatico può anche finire con il perforare solo l'aria, come accaduto con la Fiorentina. Mortificato Baldieri dall'indirivieni con il campo, immaturo ancora il pur agile Agostini per più puntuali presenze in zona-gol, proprio la concretizzazione di una tale mole di manovra resta il busillis di questa Roma: che avrebbe per converso proprio bisogno di realizzare molto, onde parare colpi avversari resi sempre possibili dalla sconcertante larghezza delle maglie difensive. In conclusione, una Roma-sfinge, agile e flessuosa in avvio e appesantita e annebbiata a gioco lungo; una Roma degli eccessi, capace di goleade e di sconfitte, di cadere e risorgere, ma senza ancora afferrare la solida fune di una continuità che le assicuri la corsia giusta per la volata di primavera. Chissà, forse proprio con la Juve Eriksson finirà col gettare la maschera. Però, dovesse continuare a giocare a rimpiattino con la sorte e gli avversari, c'è caso anche che il risveglio, giusto come la stagione scorsa, possa rivelarsi tardivo. Una Roma che può schierare una, due o tre punte a seconda dei capricci del tecnico, ma che non ha ancora deciso di quali connotati dotarsi per diventare davvero grande.

c. f. c.

VISTA IN DIRETTA/FIORENTINA-ROMA

QUANDO BERTI SEGNAVA

Sguardi feroci sotto la pioggia: nel buio che incombe fino a pretendere ben presto il conforto dei riflettori, viola e giallorossi lasciano da parte i convenevoli per una vertiginosa interpretazione agonistica. Eriksson sbanca ogni previsione schierando l'ennesima Roma del torneo: Boniek dietro a tutti, con Berggreen, Oddi, Baroni e Nela in linea a far zona difensiva. A centrocampo Ancelotti mena la danza assecondato da Giannini e Desideri, con Pruzzo stabilmente in avanti e Agostini perennemente in movimento. Bersellini risponde con Galbiati libero e Pin su Pruzzo, affidando a Gentile la zona destra e a Contratto quella sinistra. Onorati dovrebbe sostenere il bandolo del gioco, ma in realtà sono la buona predisposizione iniziale di Monelli e la costante applicazione di Berti a oliare il meccanismo. Come la Roma attacca a percussione, la Fiorentina rincula fino a costringere i giallorossi a moltiplicare gli slanci, sguarnendo le retrovie: Onorati affonda il contropiede bombardando Tancredi, la palla, deviata da Oddi, finisce sul palo e Diaz è fulmineo nell'artigliare il rimbalzo trafiggendo il portiere giallorosso. La risposta è immediata: sovrapposizione sulla destra Berggreen-Desideri, cross di quest'ultimo e Pruzzo, vecchio marpione, inganna morbidamente Landucci con una pennellata di testa. Gli assalti furiosi si reiterano fino al riposo: alla Roma che travolge ogni ostacolo ma si perde nelle coclusioni, la Fiorentina risponde aguzzando l'ingegno del contropiede e appellandosi spesso alla prontezza del portiere. I conti si regolano nella ripresa: appesantita dal terreno infame e dal dispendio di energia della prima frazione, la Roma allenta via via la presa, mentre la Fiorentina colpisce senza sosta, con ottusa ostinazione: alla fine, Onorati pesca Berti davanti a Tancredi e il ragazzino chiude il match.

c. f. c.

di **Gianni de Felice**

CON LA PROGRAMMAZIONE, E NON CON NUOVI STADI, AVREMO UN GRAN MONDIALE

FERMIAMO LE TRUPPE D'APPALTO

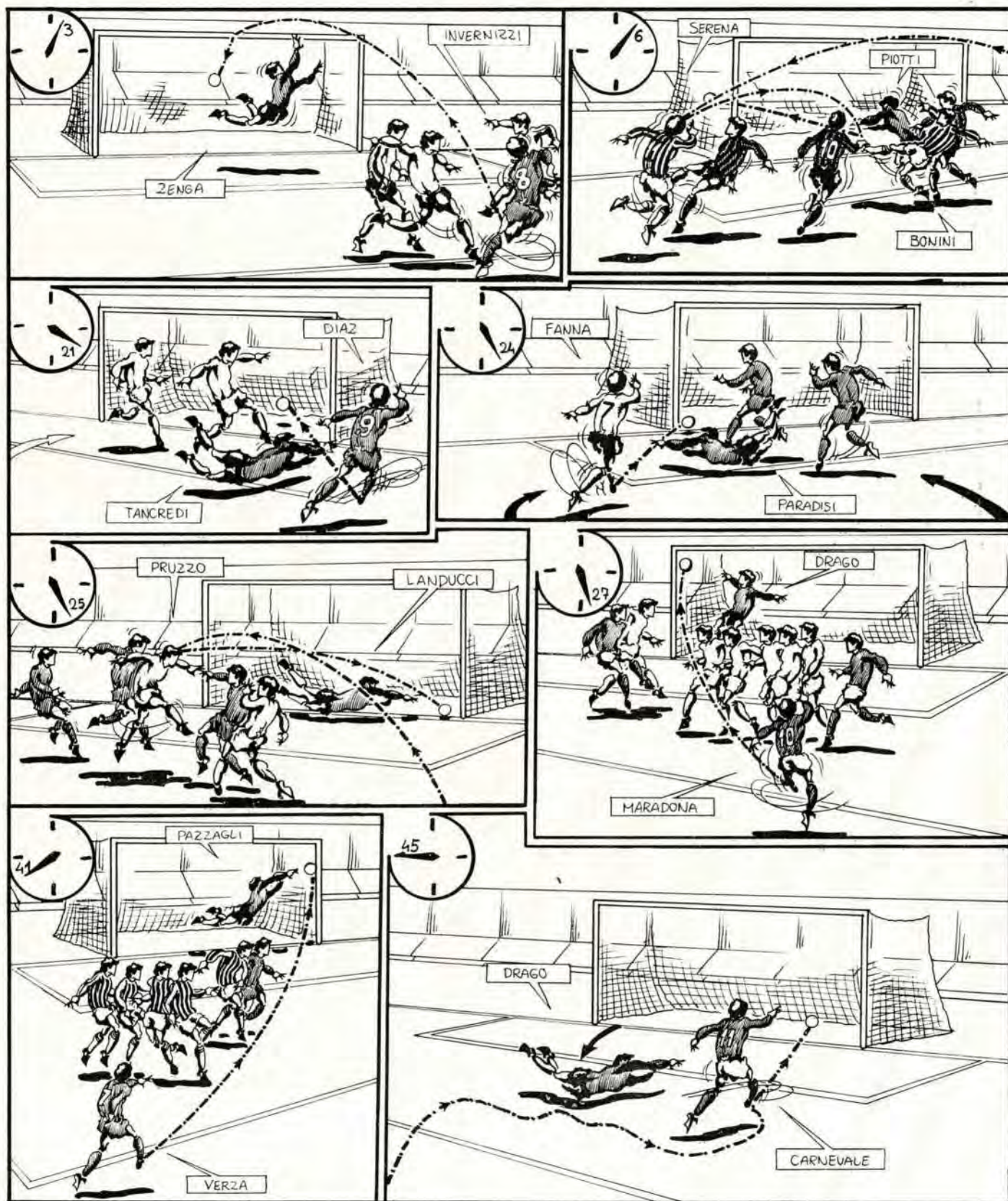
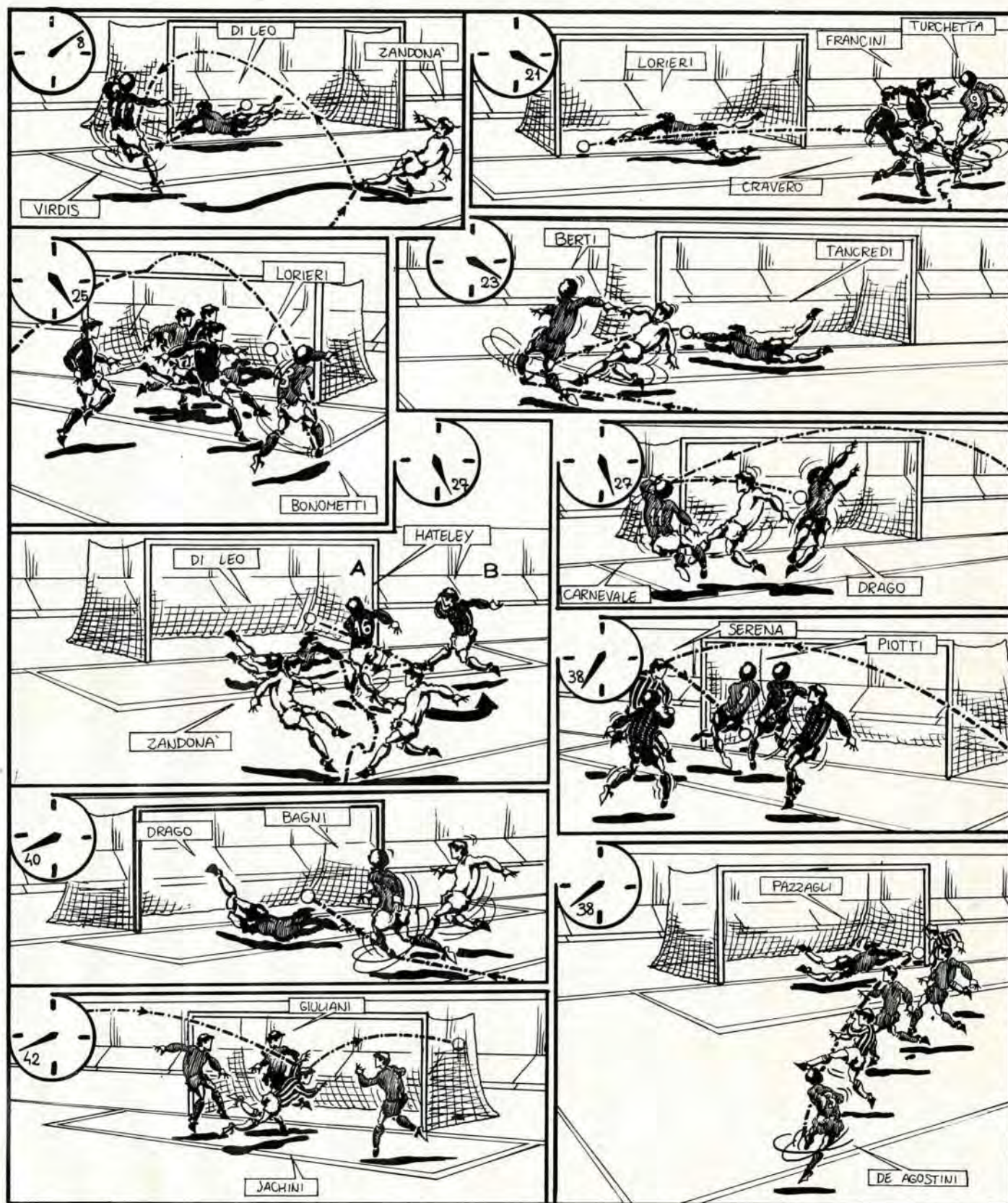
MANO alle cazzuole. L'Italia edilizia s'è desta. L'ha risvegliata il Mondiale '90 dopo il lungo sonno dell'equo canone. Se invece di case si fanno stadi, non fa differenza. Molti costruttori sono disinteressati amanti della materia. Inguaribili tifosi di calcio, hanno presieduto, presiedono o sperano di presiedere società. Qualcuno dice che non servono. Il Colosseo è arrivato fino ai giorni nostri. L'Olimpico, fatto appena trent'anni fa, può rimanere in servizio non per i nostri nipoti, ma almeno per i nostri figli. Dicono che non arriva a contenere 80 mila spettatori. Temo che ci sia un po' di confusione. Probabilmente il comitato organizzatore di Italia 90, essendo «locale» di Zurigo, non sa che negli stadi italiani esistono due capienze. Quella ufficiale, ad uso delle commissioni di vigilanza e degli ispettori dell'erario. E quella portoghese ad uso degli «aventi diritto». Di solito, «hanno diritto» a vedere le partite più persone di quante abbiano acquistato il biglietto. Gli esperti più prudenti stimano in quindici-ventimila posti la differenza fra capienza-ufficiale e capienza-portoghese. I bagarini, per discrezione professionale, non si pronunciano.

NON RISULTA che gli organizzatori dei mondiali abbiano avanzato pretese di stadi nuovi. I famosi capitolati della FIFA, più che sulla data di nascita, insistono sui servizi degli stadi: gabinetti in numero sufficiente proporzionato alla massa di pubblico, dimensioni degli spogliatoi, locali per sale-stampa, tribune adeguate alle esigenze. Accessori dei quali i Comuni, che sono proprietari degli stadi con l'unica eccezione dell'Olimpico, e le società, che ne sono le inquiline, si sono finora solennemente infischiati. Il che rende ancora più difficile capire perché, da uno stadio cui mancano soltanto i cessi, bisogna necessariamente passare ad uno nuovo. Non c'è una via di mezzo? Nessuno compra una nuova casa, soltanto per risparmiare il disturbo di rimodernare il vecchio bagno. E poi, nuovi come? Se c'è una cosa vecchia nei nostri stadi, è la pista di atletica leggera. San Siro non ce l'ha, e difatti Milano non dispone che della vecchia pista dell'Arena napoleonica. All'estero gli stadi sono per il calcio, come l'Azteca, il Bernabeu, rettangolari, con le gradinate vicine al campo e gli spettatori che non devono munirsi di telescopi per vedere il pallone. O sono per l'atletica leggera: disciplina in così galoppante diffusione, che dovrebbe disporre di propri impianti. Invece, i nostri «nuovi» stadi rischiano di nascere — se nascono — con la «vecchia» pista, ripetendo un errore da trent'anni deplorato invano. Saranno così degli inutili doppioni. Sono curioso di sapere quante volte, in un anno, viene usato a Roma lo stadio Flaminio.

NON SONO contro il potenziamento degli impianti civici. Sono soltanto a favore di un minimo di programmazione.

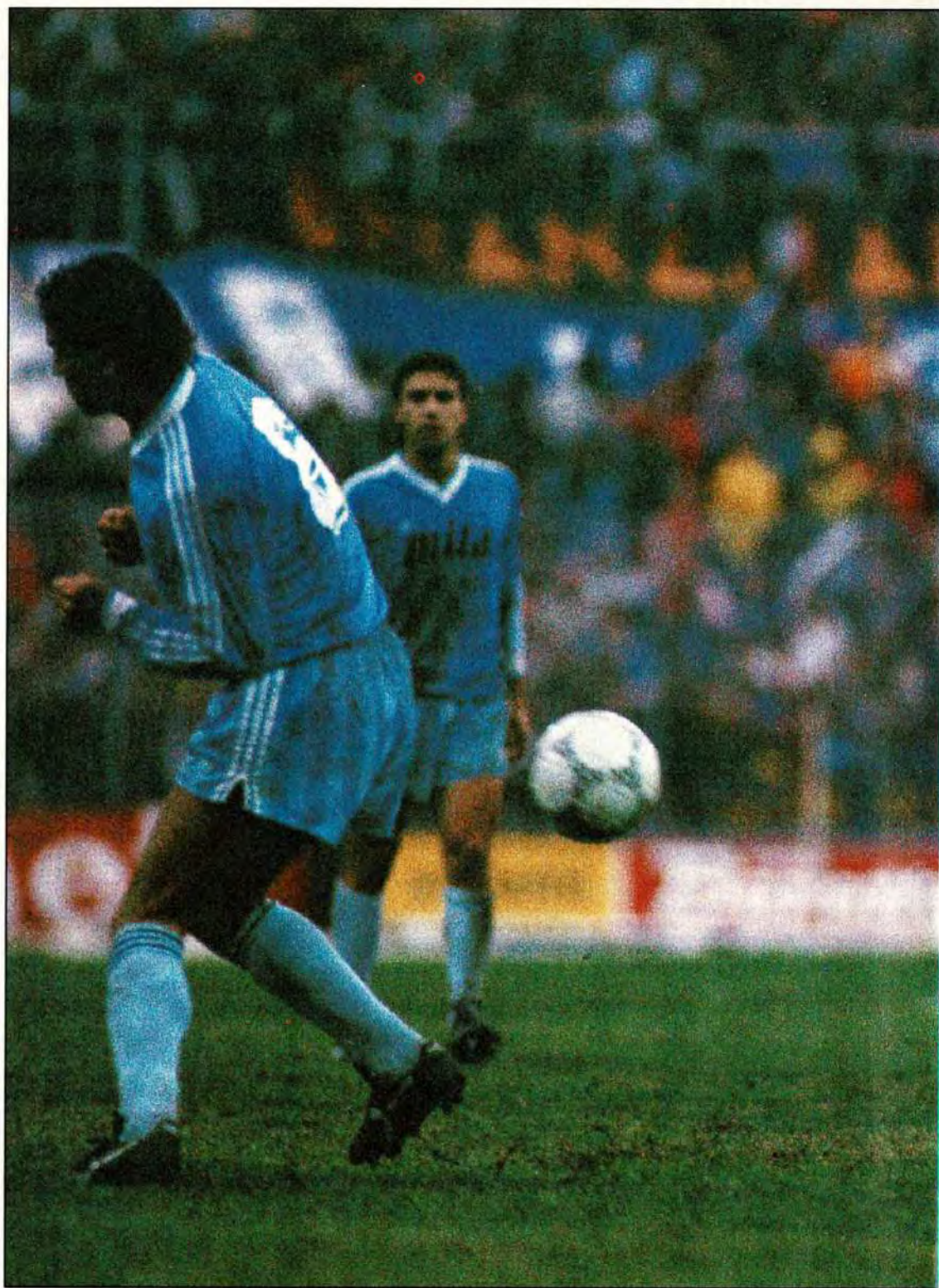
Mi sembra folle che a Milano, seconda metropoli italiana, si parli ogni tanto di erigere San Siro-bis, quando da venticinque anni non si riesce a costruire una piscina olimpica decorosa. Se c'è un privato che vuole costruire uno stadio, si accomodi pure: ma a spese sue. E se il Comune vuole rendere gli impianti sportivi di Milano finalmente degni di una metropoli europea, pensi al centro del nuoto e ad un piccolo stadio per atletica leggera e rubgy. Soprattutto, sono perplesso — come tanti altri italiani, credo — per i cattivi pensieri che questa improvvisa corsa alla cazzuola può suscitare. Tanto più che molti addetti ai lavori edilizi sono già parenti, più o meno stretti, del calcio. Non sarebbe male se Carraro trovasse il modo di raffreddare questa febbre del mattone sportivo, scoppiata dalle Alpi a Pantelleria. Il comitato del Mondiale con gli stadi non c'entra, ma c'è il rischio che qualche affaruccio locale lo investa col riflesso di ombre sgradite non meno che ingiuste. La sensazione che carrozzoni o corrozzini stiano scoprendo la vigna dello sport è ogni giorno più diffusa. Non conosco quei parlamentari che hanno avuto la bella pensata di far pagare al Coni, dunque al centro finanziatore dello sport italiano, attraverso una riduzione della quota Totocalcio, le spese di una costituenda istituzione di lotta al doping. Ma conosco la giustificata sfiducia degli italiani in queste generose operazioni di carattere umanitario e sociale, improvvisamente lanciate dalle forze politiche. E posso immaginare che cosa hanno pensato i miei pazienti connazionali, quando hanno letto che la lotta al doping dovrebbe cominciare sfilando una quarantina di miliardi dalle tasche del Coni, cioè dello sport. La Repubblica ha mille strumenti per intimare al Coni uno studio sul fenomeno del doping sportivo, un piano per combatterlo, una regolamentazione per punirlo, una risposta per renderne conto. I parlamentari anti-doping sarebbero potuti intervenire attraverso questa strada, più coerente con leggi e prassi. Invece, hanno scelto la soluzione dell'anti-doping «indipendente». Perché Carraro ha trovato modo di spiegare che le istituzioni non sono capaci di impiegare neanche i fondi di cui dispongono: non c'è traccia, nei programmi del ministero della Pubblica Istruzione, di quel piano per la costruzione di impianti sportivi polivalenti, per il quale giacciono disponibili e inutilizzati 240 miliardi. Si possono mettere altri soldi nelle mani, non freneticamente attive, di politica e burocrazia? Visto a che cosa sono servite e come sono finite le U.S.L., abbiamo il diritto di chiederci come finirebbero le Unità Anti-Doping Locali? Con questi chiari di luna e con la diffidenza che c'è in giro, meglio esser prudenti. Non disseminiamo l'Italia di Colossei. Rifacciamo i cessi e aggiungiamo qualche gradinata ai nostri vecchi stadi. Ad Italia '90 affidiamo l'immagine del nostro Paese. Le renderemmo un pessimo servizio, se attorno alla ghiotta cittadella del mondiale di calcio lasciassimo partire, lancia in resta e ventre a terra le più fameliche truppe di cui disponiamo: le truppe d'appalto.

LA MOVIOLA

di **Paolo Sabellucci**

In alto, da sinistra, **apre la serie delle marcature della decima giornata il comasco Invernizzi, che sorprende Zenga con una bellissima conclusione dal limite. Bonini porta in vantaggio la Juve al Comunale. Diaz fa 1 a 0 sulla Roma. Fanna pareggia i conti a Como e Pruzzo lo imita a Firenze. Un calcio di punizione magistralmente battuto da Maradona consente al Napoli di trovare la via del gol.** Sopra, a sinistra, **Verza come Dieguito a Verona.** Sopra a destra, **Carnevale raddoppia al San Paolo**

La ripresa comincia con la rete di Virdis al Meazza. A Brescia Turchetta trova il modo di beffare Lorieri e il Torino. Quindi Bonometti replica. Berti al ventitreesimo chiude i conti con la Roma. Hateley porta sul 2 a 0 il Milan. Carnevale fa 3 a 0 per il Napoli. Serena arrotonda il punteggio a Torino e Bagni completa il poker azzurro. Sopra a sinistra, **Iachini riduce le distanze al Bentegodi.** Sopra a destra, **il gol di De Agostini che ha preceduto la prodezza del centrocampista ascolano**

A lato, fotoSabattini, **l'Inter pragmatica di Trapattoni ha anche il volto di Piraccini, «Furino nerazzurro»**. Sotto, fotoFumagalli, **Mark Hateley, tornato al gol nella gara interna con l'Avellino**

CAMPIONATO

DIETRO NAPOLI E JUVE L'INSEGUIMENTO «ALLA LOMBARDA» DA UNA PARTE (COMO) STUPISCE, DALL'ALTRA (MILANO) OFFRE DIVERSE CHIAVI DI LETTURA. LA PIÙ SUGGESTIVA? LA CICALA ROSSONERA E LA FORMICA NERAZZURRA

MILAN E INTER PERICOLOSAMENTE

di **Marino Bartoletti**

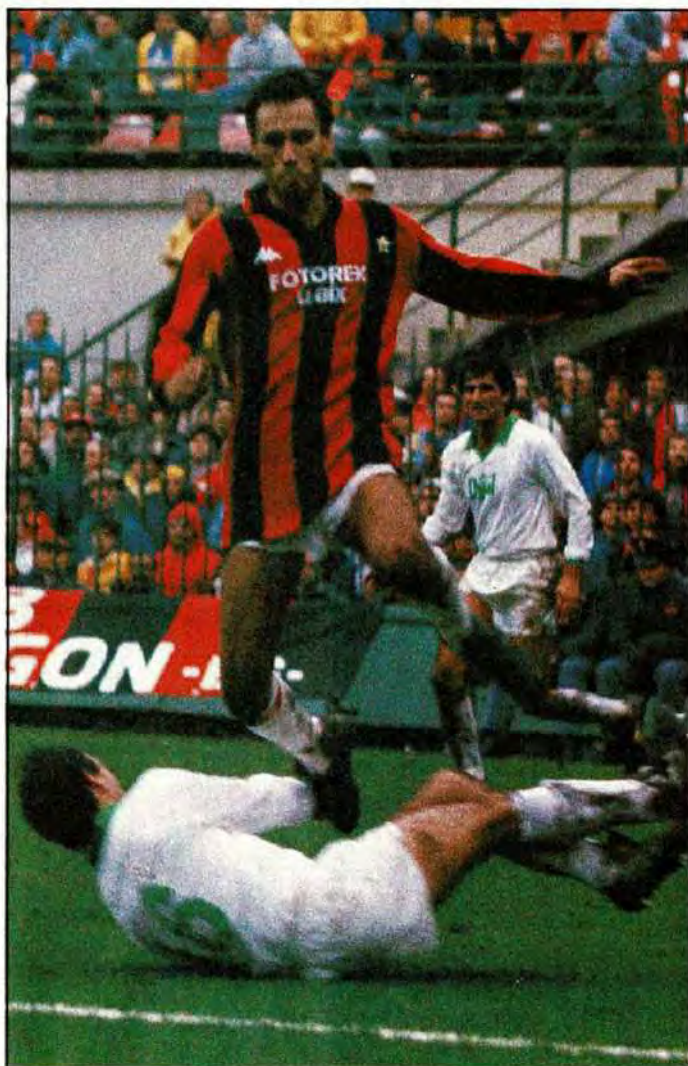
INSIEME

MILANO. Per parlare di Inter, di Milan e di squadre limitrofe avremmo voluto cominciare con la frase «quel ramo del lago di Como che volge ad Occidente»: ma, al momento della stesura, ci è venuto il sospetto che il copyright l'avesse già depositato qualcun altro. E neanche da poco tempo. Cominciamo allora con «Quella parte del calcio lombardo che volge verso Nord Ovest», ed ecco a spiegare e a raccontare di un terzo-quarto posto collettivo che, se da una parte (Como, appunto) stupisce abbastanza, dall'altra (quella più strettamente milanese) può essere esaminato con parecchie chiavi di lettura, che vanno dalla delusione alla speranza, dall'apprensione all'ottimismo.

La Lombardia, la Lombardia dei piedi, esce dal primo lato della grande regata del campionato, con un semi-testacoda che la dice lunga sulla sua potenzialità collettiva (tre squadre quasi ai vertici, due squadre quasi in fondo: una tenaglia sul campionato), ma apre decine di punti interrogativi sulla vera identità delle protagoniste che la rappresentano. Prendiamo il Milan, per esempio: il Milan miliardario di Berlusconi attestato su un quarto posto che dice tutto e niente sulle sue ambizioni. Che cosa nasconde sotto la maschera rossonera: l'infingardaggine e la mancanza di umiltà mostrata a Genova meno di una settimana fa o la grinta di Zorro che il glaciale Liedholm pretenderebbe mimetizzata e che il presidente Berlusconi, invece, vorrebbe inalberata? Chi nasconde tra le sue file? Un Mark Hateley dato per finito e demotivato fino alle soglie del week-end o un «Attila robot» che come un ortodosso eroe di Canale 5 percorre come un razzo il suo campo d'azione, trasforma avversari in traballanti birilli e va a depositare negli altrui confini bombe di cuoio che fanno gridare al miracolo di

segue

MILANINTER

segue

Lazzaro? Insomma, muovendo dal rossonero e arrivando anche sugli altri colori della zona, che cosa sta tramando la Lega Lombarda — di occulto e di manifesto — per arginare l'ormai consolidato predominio partenopeo e partetorinese che sembra avviato a monopolizzare i posti che contano nel campionato? Difficile saperlo. Ma lecito immaginarlo.

Sopra, **Pietro Virdis e Ray Wilkins: l'attaccante ha ottenuto il quinto centro stagionale, il regista ha affrontato un nuovo esame, superandolo. Ma l'anno venturo se ne andrà,** fotoFumagalli

PRATICITÀ. Latitando ancora fra la banchina di carenaggio e la rampa di lancio la paperonesca squadra di Berlusconi (che, per dirla tutta, continua a... Millantare crediti tutt'altro che consolidati), è chiaro che la leadership del Carroccio è quasi interamente nelle mani del turbodiesel nerazzurro affidato a quel grande preparatore di uomini e di macchine (tattiche) che è Giovanni Trapattoni. Non v'è settimana che critici col naso difficile non si accascino contro la plebea praticità dell'Inter (la stessa praticità, ohibò, che sta catapultando anche il Napoli verso quella cosa tricolore e triangolare che Ferlaino non vuole che venga nominata); non v'è settimana che i risultati di Altobelli e soci non vengano commentati, recensiti e liquidati, sotto un imperversare di aristocratici e diffidenti «sì, però...» (com'è accaduto per il pareggio di domenica a Como); non v'è settimana, d'altra parte, in cui non si finisca col prendere atto della sana vocazione di questa squadra ad andare sempre avanti. Col passo dell'alpino, forse, non con quello del bersagliere: con una cadenza, però, che non solo dovrebbe sempre tenere sulla corda gli avversari ma che soprattutto sembra offrire garanzie di lunghe percorrenze. Intanto la squadra di Trapattoni è — numeri alla mano — la più vicina alla favoritissima coppia di testa (avendo già rubato, fra l'altro, sia alla Juve che al Napoli, una coppia di sani e benedetti punticini a domicilio); intanto la squadra di Trapattoni è, col claudicante Torino, l'unica superstite di una presunta Invincibile Armata che è inciampata in tutte le Coppe e i ...bastoni d'Europa; intanto, la squadra di Trapattoni, ha saputo dimostrare fino ad ora — ed è questa la grande conquista rispetto al suo passato — una robustezza psicologica grazie alla quale è stata in grado di mettersi alle spalle con insospettabile disinvoltura sia clamorosi incidenti di percorso (l'incredibile sconfitta alla prima giornata sul campo dell'Empoli) sia non lievi contrattempi contingenti (come la lunga latitanza di Rummenigge, o come, proprio domenica, l'assenza del suo genio difensivo Daniel Passarella). Insomma, fermi restando i favori del pronostico per aree geografiche e calcistiche più o meno lontane da Milano, non saremmo così facilmente disposti a scartare la possibilità di un possibile Inter-regno su qualche obiettivo che ora ci sfugge, ma che affideremmo volentieri alle carte sia della prossima giornata di campionato che della duplice esibizione di coppa. Siamo sicuri che Trapattoni abbia lasciato a Torino la voglia di vincere?

BERTOLDO. Fra Milan e Inter, cioè tra la cicala e la formica, la Lombardia calcistica propone un altro animalino al quale è difficile non guardare con ammirazione per il percorso di insospettabile significato che sta compiendo. La talpa: la talpa comasca. Zitta zitta, punto su punto, imbattibilità su imbattibilità, la squadra di Emiliano Mondonico si è collocata ad un terzo del cammino stagionale non solo alla pari di quel Milan che potrebbe comprarla in blocco — stadio e lago compresi — ma soprattutto davanti a realtà storiche e metropolitane al cui cospetto la sua impudenza sportiva dovrebbe teoricamente impallidire. Quella del Como sembra davvero la favola del brutto anatroccolo fattosi cigno: e il dispetto con cui i compagni di punteggio e di cordata ne guardano i progressi sembra davvero quello dei permalosi paperotti della fiaba di Perrault. Eppure il Como è sempre lì con le grandi: e c'è fin dalla prima giornata, avendo ormai mostrato carte e valori a quasi tutti gli irritati «vedo» degli altri giocatori del tavolo verde del campionato. Si muove — dicevamo — come una simpatica, piccola talpa di campagna, mimetizzando, forse anche a se stessa, le proprie ambizioni e pilotando i propri cuccioli (Borgonovo, Notaristefano, Invernizzi, Giunta, Mattei, Bruno, Maccoppi e soci) con simpatica sfacciataggine nei campi dei ricchi. In fondo, chi l'ha detto che il calcio è fatto solo di miliardi? E Bertoldo, grande dileggiatore di uomini potenti, non era forse di queste parti?

m. b.

di **Gian Maria Gazzaniga**

BERLUSCONI, UN PO' GIULIO CESARE E UN PO' PATTON, E GLI OBIETTIVI VAN BASTEN E GULLIT

MIRA MIRA L'OLANDESINO

NEL TARDO pomeriggio del 21 novembre scorso, esattamente dall'ora del tè a quella del parmigiano reggiano, molta gente di Milano e di alcune zone del lombardo-veneto, è stata sconvolta da un grave dilemma: Silvio Berlusconi, intercettato ad Amsterdam dopo un blitz con i procuratori di Van Basten e Gullit, era da paragonare a Giulio Cesare o al generale Patton? Attorno all'interrogativo, apparentemente burlesco, si è scatenata una disputa popolare di proporzioni gigantesche: al confronto, le famose frasi dette in diretta da Beppe Grillo sembravano caramelle al rosolio. Per fortuna, mentre già si profilava la guerriglia, anzi, centurie di fanatici si autoflagellavano con fogli rosa, fradici di pioggia, un edicolante di piazza Duomo ha afferrato un microfono urlando alla folla, metà con Cesare e metà con il generale Patton: *«Amici, se venite qui e comperate le ultime dispense di Storia, vi accorgerete che Silvio Berlusconi è qualcosa di più fulmineo e veloce di Cesare. Non c'è paragone. Cesare ha impiegato anni e anni per vedere vincere tornare. Berlusconi è tornato subito, vittorioso»*. E la folla, smettendo per un attimo di farsi venire le vesciche sulla schiena: *«Patton, allora?» «No* — ha risposto l'astuto edicolante facendo subito affari d'oro — *«ecco una dispensa sul raid degli israeliani a Entebbe e un trattato di storia militare scritto da William Shirer: risulta che il generale Guderian, in tema di andata e ritorno e di relativi sfondamenti è stato il più veloce di tutti»*. Raccontano i presenti che la folla, a questo punto, ha cominciato a cantare le lodi di Berlusconi gridando in coro: *«Nessuno riuscirà più ad intercettare il nostro presidente mentre vola nei cieli esteri. Lo seguiremo e lo proteggeremo noi da qualsiasi attentato alla sua libertà di movimento»*. Poi, dimenticando che il giorno prima il Milan era stato fulminato dai laser di Briegel, a Genova, si è formato un lungo corteo che snodandosi per le vie cittadine, come generalmente si legge in cronaca, ha raggiunto la sede di via Turati. Riferisce un emerito docente di storia romana, che non cito, perché è persona troppo modesta: *«Io non c'ero ai tempi di Cesare, però ho l'impressione che solo le legioni di Gallia siano state così piene di baldanza canora all'avvicinarsi del Rubicone»*. Forse, aggiungo io, era perché giocavano pure a dadi con il loro condottiero. Comunque, dopo la manifestazione di venerdì, 21 aprile, i solerti programmatori dei network berlusconiani hanno già sensibilizzato la Doxa lanciando l'idea: per il prossimo raid del presidente, facciamo un colossale Bingo popolare in piazza Duomo, portando come valletto di Mike Bongiorno Cesare Maldini: così almeno dice qualcosa nella sua vita.

NON SO A CHI sia venuto in mente il nome del mio amico «Ce» Maldini, ma vado per eliminazione. Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, non può essere. Egli è troppo impegnato ad assecondare i raid del grande figlio dando le coordinate di tiro agli intercettatori di un solo colore; anzi, a scanso di equivoci, li imbarca addirittura di nascosto tirandoli fuori come una sorpresa di Pasqua: *«Toh, guarda chi si vede!?»* e l'immenso figlio sorride con gesti benedicenti. Dunque Galliani no; e tanto meno Mike Bongiorno, è chiaro, in quanto se venisse al popolare presentatore l'uzzolo di tirarsi appresso un personaggio perseguitato da sortilegi così pervicaci da essere spedito di filato nel Guinness dei primati, chi guarderebbe mai più la sua messinpiega? Oppure il bel cerone roseo a prova di qualsiasi lampada bruciante? Forse le nonne del '49, il suo procuratore, ma per il resto degli italiani non v'è dubbio: avrebbero occhi e orecchie soltanto per il tecnico che non ha la fortuna sfacciata di Liedholm, giudicato sommo maestro di calcio per aver fatto spendere sedici miliardi al Milan con Massaro e Galderisi. Mi sembra di vedere la scena. Si apre una tenda ed entra una figura asciutta e scattante che la Federcalcio da anni sbatte qua e là, cambiandogli squadra e dicendogli: *«Ora vediamo cosa sei capace di vincere!»*. Nossignori, io non farò la satira di Maldini scrivendo che al momento non ha ancora vinto una partita come tecnico federale. Visto che Mike Bongiorno, sin quando arriveranno ad uno studio di Cologno Monzese autisti fracassoni e vinificatori pittoreschi non ci porterà mai insieme in televisione, e neppure in piazza come valletti del Bingo, dice semplicemente una cosa: preferisco Maldini, non ancora gratificato dalla legge dei grandi numeri, al posto di tanti tecnici che si sono costruiti fame di supervincenti e di maestri cianciando di spirito, o di altre balle del genere. Fateci caso. Avete mai sentito Giovanni Trapattoni esprimersi come fanno molti dirigenti e allenatori italiani, imparando a memoria i giornali sportivi? No, il Trap non dirà mai di essere un propagandista dello spettacolo, che nel calcio per vincere bisogna osare, che non si fa niente senza lo spirito e via comicheggiando. Il Trap, clarino mio e passione mia, applica un calcio pratico, realistico, concreto, forse perché sa benissimo che lo spirito non si compra dal droghiere.

Berlusconi. Pronto per un nuovo raid,
fotoVilla/Studio Deligio

NON C'È PIETÀ PER GLI EX EROI: PER I CRITICI LA RESURREZIONE DI ATTILA NON È MERITO DELL'INGLESE, MA COLPA DEL SUO AVVERSARIO

IL FLAGELLO DI AMODIO

di **Elio Domeniconi**

ANCHE DA TORINO un inno al Napoli. *"Tuttosport"* annuncia: «Il Napoli a valanga, solo la Juve resiste». Il *"Corriere della Sera"* specifica: «Nel primo trimestre Maradona capoclasse»; come a dire che è tutto merito dell'argentino. Mentre *"Il Tempo"* si chiede a caratteri cubitali: «Ma dov'è l'acchiappanapoli?». E lascia intendere che ormai la Juve deve rassegnarsi.

EROE. Maradona secondo *Antonio Corbo "Corriere dello Sport-Stadio"* e *Giuliano Antognoli "L'Unità"* è stato grandissimo: 8 sulla pagella. *Mario Gherarducci* sul *"Corriere della Sera"* gli ha dato 8 per il primo tempo e 7 per la ripresa. 7,5 è anche la media di *Lino Cascioli "Il Messaggero"* e *Riccardo Scarpa "Il Tempo"* 7+ da *Goffredo de Marchis "Il Giorno"* e 7 da *Stefano Petrucci "Tuttosport"* e *Sergio Passaro "Il Giornale"*. L'unico a dargli un voto da ordinaria amministrazione è stato *"Giorgio Viglino "Stampa Sera"*, che si è limitato al 6,5. L'ha fatto per far credere ai tifosi della Juventus che anche Maradona è un comune mortale oppure perché vuole passare alla storia come il critico più severo? Ogni domenica i voti più brutti escono dal suo personal computer...

SEVERITÀ. Il primato della severità questa settimana spetta comunque a *Tony Damascelli "Il Giornale"*, che ha dato addirittura 3 al romano Longhi (Como-Inter), il quale ha avuto 7 da *Franco Ordine "Corriere dello Sport-Stadio"* e da *Bruno Bernardi*, 6 da *Giglio Panza "Tuttosport"* e *Ludovico Maradei "Gazzetta dello Sport"* e 6 da *Gianmaria Gazzaniga "Il Giorno"*. Nessuno l'ha visto così disastroso come l'inviato di Montanelli. E allora viene il sospetto che *Damascelli* ce l'abbia con la benemerita categoria degli arbitri per un fatto personale.

CAMPANILE. Michel Platini contro l'Atalanta è piaciuto a *Oscar Eleni*, che su *"Il Giornale"* gli ha dato 6,5. Come pure *Giorgio Reineri "Il Giorno"*. Il francese ha avuto inoltre 6 da *Franco Mentana "Gazzetta dello Sport"*, *Mario Mariano "Il Messaggero"* e *Aldo Maransa "Il Tempo"*. L'unica insufficienza la troviamo su *"Tuttosport"*, firmata da *Franco Colombo*. Ma allora è vero che *"Tuttosport"* ha il cuore granata?

PADRONE. Sempre in Juventus-Atalanta Manfredonia ha avuto 6,5 da *Mentana e da Maransa*, e 6,5 da *Nino Petrone* sul *"Corriere della Sera"*, 6+ da *Reineri*, mentre su *"Stampa Sera" Angelo Caroli* gli ha dato solo il 6 politico. Come sempre i voti più brutti i giocatori della Juventus li hanno avuti dal giornale di Agnelli.

TATTICA. Dalla rubrica tecnico tattica di *Annibale Frossi* sul *"Corriere della Sera"*: «Serena una volta in area di rigore, mai ha mostrato decisioni istantanee». Poi leggendo la cronaca di *Petrone* scopri che non solo Serena ha realizzato il secondo gol ma ha fatto fare il primo «Gran bel lancio di Platini lungo la linea destra per Favero, cross, correzione aerea di Serena, indecisione di Piotti; e irruzione vincente di Bonini». Ma allora il dottor *Frossi* che partita ha visto?

EFFIMERO. Dalla rubrica «Classe e Classifica» di *Giovanni Arpino* su *"Il Giornale"*: «La parabola su punizione di Maradona è un lampo, un calibratissimo e astuto e talentuoso lampo, non una traiettoria da misurare col metronomo e trasformando gli uomini in sagome da tirassegno. A meno che non lo voglia la signora Falcucci, Ministro dell'Istruzione (o della distruzione) pubblica, che con la sua tendenza a seppellire la storia antica e privilegiare la conoscenza post moderna obbliga tutti noi a studiare l'effimero in odio al classico». Da quando non frequenta più la tribuna stampa l'autore di «Una nuvola d'ira» è tornato a scrivere di sport come i letterati.

CATTEDRALI. *Gianni Brera* su *"La Repubblica"*: «Il calcio pullulerà presto di falliti in omaggio a un fiscalismo vampiristico e una megalomania a dir poco idiota: il Como galleggerà con la disinvoltura tipica di gente che in pieno medio Evo forniva cattedrali prefabbricate; pensate se non riesce a far calciare un garzoncello voglioso di guadagnarsi il lesso e la gloria sportiva». Secondo *Brera* la forza del Como di Mondonico risale al Medio Evo. Cioè alle cattedrali prefabbricate.

POLITICA. L'umorista *Umberto Simonetta "Il Giorno"* interpretando il campionato in chiave politica: «C'era un progetto di ripartizione dei risultati domenicali: il Torino, che è notoriamente la squadra di Craxi, avrebbe dovuto pareggiare a Brescia, mentre la Roma, notoriamente la squadra di Andreotti, doveva vincere contro la Fiorentina a Firenze. Se fossero stati rispettati questi accordi, l'Avellino non avrebbe perso a Milano. Purtroppo per voi c'è qualcuno che non è stato ai patti». Ma, per fortuna nel calcio, almeno per il momento, la politica non c'entra. La lottizzazione lasciamola a mamma Rai e alle nomine bancarie.

MOVIOLA. Il mezzobusto di Stato *Giorgio Bubba* nella sua moviola personale sulla *"Gazzetta del Lunedì"* a beneficio dei tifosi della Sampdoria: «Brini ha riportato la frattura del setto nasale, è caduto, è proprio il caso di usare questo verbo, sul sinistro di Mancini, che inseguendo il pallone e vedendo l'uscita del portiere era saltato per evitare l'impatto. Un gesto che nelle intenzioni fa onore all'attaccante della Sampdoria. Se Brini ne avesse tenuto conto non si sarebbe infortunato». Vale a dire, secondo *Bubba*: peggio per lui.

AMNISTIA. *Su "L'Unità"* il compagno *Kim* (alias *Kino Marzullo*) ha proposto un singolare referendum: «Abroghiamo quei nove punti di penalizzazione e guardate cosa succede: che l'Udinese salta al nono posto in classifica alla pari col Torino (la squadra per cui tifa Craxi): con l'Avellino (la squadra per cui tifa De Mita) e con la Fiorentina (la squadra per cui tifa Zeffirelli). Gesù, un colpo che Beppe Grillo è niente, è soffice e allo zabaglione come Pippo Ricciarelli, vulgo Katio. Davvero: non si può fare un'amnistia?». Chissà che qualche deputato del partito di Kim non la proponga sul serio. Dai politici c'è da aspettarsi di tutto.

PRECISAZIONE. Stavolta mancano i pronostici sbagliati di *Helenio Herrera*, ma non è colpa sua e nemmeno colpa nostra. Non è infatti che all'improvviso H H sia tornato un mago. *Herrera* manca perché domenica *"Il Secolo XIX"* ha fatto sciopero. E quindi Habla Habla non ha potuto sbagliare le sue profezie. Sarà per un'altra volta.

OPZIONI. Il futuro del Milan illustrato da *Gianni Ranieri*, inviato di *"Stampa Sera"* a Milan-Avellino: «Berlusconi, opzionati Gullit e Van Basten, opziona anche il terzino sinistro della nazionale lappone, spostandosi velocissimo dallo stadio Meazza alla remota città di Rovaniemi. Con una puntata lampo a Samarcanda, al fine di opzionare l'intero centrocampo di quella fiera e sebbene poco conosciuta compagine». È uno sfottò o un suggerimento?

SBERLA. Dalla lettera aperta di *Nino Nutrizio "Il Giornale"* all'allenatore della Roma: «Egregio signor Eriksson, lei che lo scorso anno ha rivelato capacità di inseguitore degne del miglior Fausto Coppi sa bene che l'infortunio di ieri può rivelarsi utile se non addirittura prezioso a brevissima scadenza. Domenica ospiterà la Juventus: una vittoria o anche un pareggio a Firenze avrebbero potuto infiacchire la sua squadra, inducendola a ritenersi più forte di quello che è. La doppia sberla viola dovrebbe invece dimostrarsi salutare: chi prima ascoltava le sue prediche guardando in alto o mostrando segni di insofferenza ora berrà le sue parole: perché ancora una volta lei avrà ragione». Ma forse Eriksson avrebbe preferito avere torto e vincere a Firenze.

OPINIONI. Roberto Pruzzo, autore dell'unico gol della Roma a Firenze, ha avuto 7 da *Gianfranco Giubilo* su *"Il Tempo"*, da *Bruno Perucca* su *"Stampa Sera"* e (sia pure con il meno) da *Paolo Ziliani* su *"Il Giorno"*. Per citare solo tre grandi firme. Ebbene, su *"Tuttosport" Gino Bacci* l'ha bocciato con 5,5. E ha motivato così il suo giudizio: «Un plauso per il gol, segnato con la rapinosa possessività dei bomber più classici, ma per il resto non si è visto». Mentre *Giubilo* ha garantito: «Pruzzo conquista anche i tifosi viola che forse lo avranno caro nella prossima stagione. Scambi elegantissimi, finte, colpi di tacco, quel gol bellissimo. Chissà perché veniva lasciato a casa?» Ognuno ha visto un Pruzzo diverso.

USCITA. Per giustificare i voti si sono date versioni diverse persino sull'uscita di Pruzzo a un quarto d'ora dalla fine. *Bacci* l'ha descritta

così: «La sua sostituzione con Baldieri nel momento in cui la Roma doveva rimontare il passivo la dice lunga». Ma *Melidoni* ha invece spiegato: «Pruzzo in difesa allungava troppo una gamba (risentimento inguinale) e si chiamava immediatamente fuori senza nemmeno aspettare la sostituzione». Ma allora è stato Pruzzo a voler uscire dal campo o è stato Eriksson a sostituirlo perché per cercare di pareggiare aveva più fiducia in Baldieri?

DUBBI. *Bruno Perucca* su *"Stampa Sera"*: «Bersellini ferma la rincorsa della Roma». Ma sono davvero gli allenatori a vincere le partite?

IMPRESE. *Franco Melli* sul *"Corriere della Sera"*: «Alla Roma è riuscita la difficile impresa di rendere dignitosa la Fiorentina». Ma allora non è merito della Fiorentina, bensì demerito della Roma?

HANDICAP. Sempre sul *"Corriere"*, firmato *Nicola Forcignano*: «Il Verona torna a brillare malgrado Rossi». Ma davvero il signor Rossi è diventato un handicap?

PARADISI. *Tony Damascelli* su *"Il Giornale"*: «Una grande Inter si ferma sulla soglia di Paradisi». Per Trapattoni l'importante è che non vada più all'inferno...

FLAGELLO: Hateley fotografato da *Enrico Maida "Corriere dello Sport-Stadio"*: «Attila, flagello di... Amodio». E pensare che una volta era il flagello di Dio.

ORATORIO: *Goffredo De Marchis* su *"Il Giorno"*: «Napoli, quaterna da oratorio». Come a dire che ha battuto l'Empoli solo perché è una squadra di pellegrini.

SOSPETTI. *Carlo Bianchi* su *"L'Unità"*: «Marabotto in tribuna e... il Brescia fa faville». Il giudice del Totonero voleva dare la carica al Torino invece l'ha data al Brescia...

ILLUMINISTA. Ottavio Bianchi visto da *Gianni Brera* (*"La Repubblica"*): «Il Napoli continua a rendere secondo il genio pragmatico di Bianchi. Intelligente serio e conciso come un illuminista del XVIII secolo, non l'ho mai visto e sentito dire una sciocchezza e francamente ho gran voglia di proclamarmi fiero d'un simile pais». In altre parole, secondo Brera il Napoli va bene perché a guidarlo è un lombardo.

LOOK. *Lia Quilici* su *"L'Espresso"*: «Il "ciuccio" simbolo della società partenopea per sessant'anni va in pensione. Al suo posto c'è adesso lo scugnizzo Gennari. Dal viso paffutello di Gennari esce intelligenza, non furbizia. Sprizza entusiasmo attivismo mobilitazione, insomma un cliché totalmente opposto a quello del napoletano furbo pigro e perdente». Il Napoli vincerà lo scudetto perché ha abbandonato finalmente il ciuccio?

SCUOLA. Dal pistolotto di *Piero Sessarego* sul *"Secolo XIX"*: «Sarà per l'orgoglio smisurato, per lo spirito di rivalsa, per la voglia di affermazione che li anima: fatto sta ci mettono spesso e volentieri sotto. I centrosudisti dominano ormai in politica, nella burocrazia, nelle aule dei tribunali e delle università, nella Rai Tv, nei giornali la più brillante scuola di giornalismo è quella napoletana. Siamo accerchiati, assaltati, battuti a domicilio nella vita sei giorni su sette. È perfettamente consequenziale che lo siamo ebdormariamente anche nel calcio, nelle feste comandate». Cioè il Napoli può vincere lo scudetto perché ormai i napoletani dominano nella burocrazia e nei tribunali.

GUAI. *Vanna Brosio* ha chiesto a Diego Maradona per conto di *"Sorrisi e Canzoni TV"*: «Quali sono i problemi maggiori per Napoli?». E Maradona ha risposto: *«La sporcizia delle strade, dei vicoli. Questa città soffoca spesso per colpa delle immondizie». Ma è più importante che Napoli diventi una città pulita o che il Napoli vinca lo scudetto?*

BEGHE. L'Inter edizione Trapattoni spiegata da *Enrico Crespi* ai lettori della *"Notte"*: «Il Trap ha cambiato lo spogliatoio dell'Inter. Non si parla più di beghe e di quattrini come accadeva una volta». Non verrà mica a raccontarci che ora si parla delle mense di Pellegrini?

MONTAGGIO. *Vinicio Saltini su "Il Tirreno"*: «O Platini risorge in modo miracoloso (e i miracoli nel calcio non esistono) o alla fine della stagione fa le valigie anche lui. Alla Fiat le catene di montaggio devono funzionare alla perfezione. Figuriamoci se può permettersi di non funzionare chi la catena di montaggio dovrebbe addirittura dirigere». Allora Agnelli non potrà utilizzare Platini nemmeno per la Fiat?

ECCITANTE. *Germano Mosconi* su *"Il Nuovo Veronese"*: «Paolo Rossi per la verità fino a oggi non ha messo in mostra nulla di particolarmente eccitante». Dovrebbe forse mettere in mostra gli attributi?

MERCENARI. Riflessioni di *Gian Paolo Ormezzano* su *"La Stampa"*: «Se in questa rubrica abbiamo proposto "marketing" per dire della prestazione mercenaria dell'atleta (e magari anche del giornalista) ci ha spiazzato del tutto il nuovo verbo che dicono i ragazzi per dirsi di essere più seri, più calmi: calvinizzati e al lettore non informato segnaliamo che deve trattarsi dell'austero Calvino ginevrino, anche se magari i giovanissimi si calvinizzano». Pensando al Calvino Italo, cioè italiano, ma chissà che invece non pensino al Calvi Roberto.

REGISTRATORE. *Marco de Martino* su *"Panorama"*: «Avido lettore dei romanzi di Harold Robbins e Wilbur Smith, una passione per gli abiti firmati Versace, Zenga rivede ogni partita che gioca al videoregistratore». Ma chissà se avrà avuto voglia di rivedere anche Italia-Svizzera...

RADICI. Il friulano *Bruno Pizzul* sul *"Messaggero Veneto"*: «Collovati, nostrano kunta kinte alla ricerca delle radici friulane...». Ma la nostra impressione è che Collovati le radici le avrebbe messe volentieri a Milano senza tornare in Friuli.

DESPOTA. L'ex allenatore filosofo *Manlio Scopigno* su *"Il Giorno"*: «Personalmente ho sempre ritenuto che il tecnico dello spogliatoio debba vestire i panni del despota assoluto». Ma allora perché a Cagliari faceva il despota Gigi Riva?

SCOPERTE. Il mezzobusto di stato *Franco Zuccalà* nella sua rubrica su *"La Sicilia"*: «Per vincere qualcosa nel calcio occorrono soprattutto la fortuna e la bravura». Forse crede di aver scoperto l'acqua calda...

OMETTI. *Giorgio Sbaraini* su *«Bresciaoggi»*: «La tv di stato è spudoratamente romanocentrica, oltre ad essere piena di ometti che sbavano per la squadra di quel gentiluomo del senatore Viola...». Per rilanciare la TV ci vogliono degli omoni come Sbaraini?

GENIO. Lo scrittore *Vladimiro Caminiti su "L'Arena"*... «È spuntato un nuovo genio: l'amico e collega Gianni Romeo della *"Stampa"*... Romeo, dalla figurinetta illuminata da grandi occhi pensosi e da una vasta fronte nuda... Forse per Romeo l'atletica è vero sport mentre il calcio è sport di megalomani sottosviluppati senza entroterra culturale. Incredibile ma vero, gli specialisti delle altre branche snobbano il calcio perché oltre a piacere alla gente alimenta in Italia gli altri sport. Loro sono abituati a pensare e gli nasce la grande fronte pensosa nella solitudine degli stadi d'atletica». Cioè Gianni Romeo è diventato calvo perché al calcio preferisce l'atletica leggera?

ETICHETTA. Da «Stile Juve: mi sembra solo un ricordo» di Sergio Campana su "Il Gazzettino": «Se è vero, come è vero, che l'ambiente biaconero, al torto di essere vittima di qualche sopruso, reagisce come tutti gli altri, allora sarebbe meglio rinunciare a certe prestigiose etichette e rientrare coerentemente nel gruppo». Per il presidente dell'Associazione Calciatori lo stile Juventus adesso è uguale allo stile Canicattì.

UGONOTTO. L'allenatore del Verona Osvaldo Bagnoli illustrato da *Gian Maria Gazzaniga* su "L'Arena": «Osvaldo Bagnoli da quando gli hanno detto che è un maestro di calcio si comporta come un ugonotto disegnato da manicheo, tanto che appena spunta su una piazza tutti scappano o si fanno il segno della croce: Gesù si è ammattito, cosa gli sarà successo per uscire di casa o dal ritiro?». Ma davvero Bagnoli per recitare la parte dell'antipersonaggio è diventato un ugonotto come dice Gazzaniga? A noi sembra sempre lo stesso Bagnoli.

FINALINO. E concludiamo alla grande, cioè con Diego Armando Maradona. Ha concesso un'intervista a luci rosse a *Ornella Ferrario*, fiore all'occhiello di *«Novella 2000»*. Ad un certo momento la brillante cronista gli ha chiesto cosa l'ha conquistato della sua fidanzata Claudia Villafanes. Maradona ha confessato: «L'ho vista di dietro e mi ha colpito il suo culo. È formidabile, per noi argentini: il sedere è molto importante». Viva la sincerità. Di solito i calciatori per farsi apprezzare dai cronisti raccontano che nelle donne apprezzano soprattutto il sorriso o l'intelligenza. Il leader del Napoli, seguendo l'istinto degli argentini, ha indicato il culo. Ancora una volta Maradona si è comportato da fuoriclasse. Nel calcio come nella vita. □

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000
Atalanta-Brescia	1	1	1
Como-Udinese	1	1	1
Empoli-Fiorentina	1X2	X2	1X2
Inter-Avellino	1	1	1
Napoli-Verona	1	1	1
Roma-Juventus	1X	1X	1X2
Sampdoria-Ascoli	1	1	1
Torino-Milan	1X2	1X	1X2
Catania-Genoa	1X	1X	1X
Lecce-Pisa	1	1X	1
Triestina-Messina	X	X	X
Ancona-Spal	X2	X2	X2
Martina-Licata	1X	1X	1X

☐ **Così domenica.** La colonna vincente del concorso numero 14 di domenica 23novembre: 1 X 1 1 1 1 X 1 X X 1 1 1. Il montepremi è stato di L. 19.869.948.390. Ai 4.047 vincitori con 13 punti sono andate L. 2.454.000; agli 85.297 vincitori con 12 punti sono andate L. 115.600.

I SISTEMI DELLA STORIA

Colonne vincenti del 30 novembre

Come vedete, in entrambi i casi i sistemi comprendono tre triple e tre doppie. A giudicare dalle proposte della storia, dovrebbero esserci mezze sorprese a Como (sempre X vuol dire che tutto è possibile) e ad Empoli (con la matricola in evidenza) Inoltre, pollice verso per l'Inter. Esito aperto a Napoli, come ad Ancona, per non dire del Messina. In conclusione, tre «big» (Napoli, Messina e Spal) che devono stare attentissime. Gli altri pronostici non contengono esiti eclatanti.

'47	'52	'58	'69	'75	'80
1	X	1	1	1	1
X	X	X	X	X	X
X	1	2	1	X	1
X	2	2	1	1	NV
1	2	1	2	X	X
1	1	X	1	1	1
1	X	1	1	X	1
1	1	1	1	1	X
X	X	X	1	1	1
1	1	1	2	1	X
1	1	2	X	X	X
1	1	1	1	X	1
*	1	2	X	1	X

Partita		
Atalanta-Brescia	1	1
Como-Udinese	1X2	1X2
Empoli-Fiorentina	1X	1X
Inter-Avellino	X	1X2
Napoli-Verona	1X2	1X2
Roma-Juventus	1	1
Sampdoria-Ascoli	1	1
Torino-Milan	1	1
Catania-Genoa	1X	1X
Lecce-Pisa	1	1
Triestina-Messina	1	1
Ancona-Spal	1X	12
Martina-Licata	1X2	X

IL NUMERO «QUINDICI»

Negli ultimi 10 anni al concorso n. 15 nelle prime tre caselle c'è stata una certa vivacità in fatto di segni X e 2 (ce n'è sempre stato almeno uno dei due). Nelle caselle 4, 5 e 6, su 30 «spazi» disponibili s'è visto finora un solo 2, dieci anni fa. Alla caselle 7, 8 e 9 la vicenda è la stessa delle prime tre. Le ultime quattro caselle, infine, sembrano il regno dell'X e del 2 (i segni 1 sono pochi). Ecco allora il sistema che ne è venuto fuori.

Partita	
Atalanta-Brescia	1
Como-Udinese	1X
Empoli-Fiorentina	1
Inter-Avellino	1X
Napoli-Verona	X
Roma-Juventus	1X
Sampdoria-Ascoli	1
Torino-Milan	X
Catania-Genoa	1X2
Lecce-Pisa	1
Triestina-Messina	X
Ancona-Spal	X
Martina-Licata	1X2

VINCETE UN MILIARDO

Partita		
Atalanta-Brescia	1	
Como-Udinese	1	(X)
Empoli-Fiorentina	1	(2)
Inter-Avellino	2	(X)
Napoli-Verona	2	
Roma-Juventus	X	
Sampdoria-Ascoli	1	(2)
Torino-Milan	X	
Catania-Genoa	X	(2)
Lecce-Pisa	X	(2)
Triestina-Messina	X	
Ancona-Spal	2	(X)
Martina-Licata	1	

Il sistema da ricavare è di 7 doppie. La colonna-base di partenza è quella «ideale» (secondo il computer) per vincere il miliardo. Voi dovete collocare le 7 varianti, sapendo che si tratta di 3 «X» e di 4 «2». Accanto alla colonna-base abbiamo la collocazione che propone il computer su base storico-statistica.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
2 X X 2 2 X 2 X X X 2 2 X 2 2 X X 2 X 2	2 X X 2 X 2 2 X X 2 2 X X 2 2 X	2 2 2 2 2 2 X X X X X X 2 2 2 2 2 2 X X X X X X
X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 15

PARTITE	G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Atalanta-Brescia	4	2	1	1	2-1 (20.11.66)	0-0 (13.2.66)	1-3 (26.12.67)		
2. Como-Udinese	7	3	2	2	2-0 (14.10.84)	0-0 (20.10.85)	0-2 (13.12.81)		
3. Empoli-Fiorentina	—	—	—	—	—	—	—		
4. Inter-Avellino	8	7	1	—	3-1 (22.9.85)	0-0 (18.1.81)	—		
5. Napoli-Verona	15	9	4	2	5-0 (20.10.85)	0-0 (20.1.85)	1-2 (2.1.83)		
6. Roma-Juventus	53	20	17	16	3-0 (16.3.86)	1-1 (17.3.85)	1-2 (6.3.83)		
7. Sampdoria-Ascoli	5	2	2	1	2-0 (30.9.84)	1-1 (6.3.83)	1-2 (8.1.84)		
8. Torino-Milan	51	19	19	13	2-0 (23.2.86)	1-1 (1.12.74)	1-2 (29.4.84)		
9. Catania-Genoa									
10. Lecce-Pisa									
11. Triestina-Messina									
12. Ancona-Spal									
13. Martina-Licata									

CLASSIFICA	
Napoli	16
Juventus	14
Inter	13
Milan	12
Roma	12
Como	12
Verona	12
Sampdoria	10
Torino	9
Fiorentina	9
Avellino	9
Brescia	6
Ascoli	6
Empoli	6
Atalanta	5
Udinese	0

SERIE A
PROSSIMO TURNO
14-12-1986

Ascoli-Roma
Avellino-Sampdoria
Brescia-Empoli
Fiorentina-Inter
Juventus-Torino
Milan-Napoli
Udinese-Atalanta
Verona-Como

a cura di **Pier Paolo Cioni**

☐ **Cagliari.** La commissione d'appello federale ha respinto il ricorso del Cagliari contro l'ammenda di 200 milioni di lire che era stata inflitta un mese fa alla società rossoblù dalla commissione disciplinare per illecita pattuizione. Il Cagliari e il suo ex giocatore Oreste Lamagni — squalificato per 15 giorni — erano stati deferiti dal collegio di disciplina e di conciliazione per una scrittura privata sottoscritta nel campionato 84-85 che prevedeva compensi fuori contratto e perciò vietati dai regolamenti federali.

☐ **Under 21.** La commissione di controllo e disciplina dell'Uefa ha multato di 10.000 franchi svizzeri (circa 8.300.000 lire) la Federcalcio italiana per il comportamento scorretto tenuto dalla nostra nazionale Under 21 nella finale del Campionato Europeo di categoria del 29 ottobre scorso a Valladolid. Per la stessa partita la Federcalcio spagnola è stata multata di 2000 franchi svizzeri (circa 1.630.000 lire) per l'organizzazione insufficiente. Tra le altre multe, ne ha subita una anche il Torino di 5000 franchi svizzeri (4.150.000 lire) per il lancio di fuochi d'artificio prima del match di Coppa Uefa con gli ungheresi del Raba Eto.

☐ **Deferimenti.** Due giocatori, due presidenti e un allenatore sono finiti nel mirino del procuratore della Federcalcio. E tutti quanti per violazione dell'articolo 1 del regolamento di disciplina in seguito a dichiarazioni rilasciate ai giornalisti. I calciatori sono Roberto Aliboni del Brescia (per apprezzamenti sull'arbitro dopo Milan-Brescia del 26 ottobre scorso) e Francesco De Falco della Triestina (anche lui per avere commentato l'operato del direttore di gara dopo Genoa-Triestina del 2 novembre). Dichiarazioni sugli arbitri hanno portato anche ai deferimenti del presidente del Campobasso, Antonio Molinari — dopo Campobasso-Lazio del 26 ottobre — e dell'amministratore unico del Bologna, Luigi Corinni. Ugualmente critico nei confronti dell'arbitro di Vicenza-Catania del 9 novembre scorso era stato l'allenatore siciliano, Gennaro Rambone. Per responsabilità oggettiva sono state deferite anche Campobasso, Bologna, Brescia, Triestina e Catania.

☐ **Olimpica.** In vista dei prossimi impegni ufficiali della Nazionale italiana Olimpica sono stati convocati per una partita di allenamento i seguenti calciatori: Agostini (Roma), Alessio (Avellino), Borgonovo (Como), Brio (Juventus), Bruno (Como), De Agostini (Verona), Desideri (Roma), Fusi (Sampdoria), Giuliani (Verona), Iachini (Ascoli), Invernizzi (Como), Mauro (Juventus), Pellegrini (Sampdoria), Progna (Atalanta), Romano (Napoli), Tacconi (Juventus), Tassotti (Milan), Virdis (Milan). Allenatori federali sono Dino Zoff e Francesco Rocca.

☐ **Fiorese.** Un giovane calciatore del Cittadella, Diego Fiorese, 16 anni, di Cusinati di Rosà (VI), è rimasto gravemente infortunato ad un rene mentre disputava un incontro della categoria Allievi con la formazione del Monselice. L'incidente è avvenuto sul campo del Cittadella. Il giovane è stato ricoverato nel reparto di urologia dell'ospedale di Bassano del Grappa.

☐ **Disco di Natale.** Dopo il successo di «Usa for Africa», ecco «Alleluja», una canzone inneggiante alla pace e al Natale. Contrariamente però al disco americano, ad incidere questo messaggio canoro non ci sono cantanti o vedette internazionali della canzone, bensì glorie pedatorie. Sono complessivamente 25 le voci che scandiscono le note di «Alleluja». Tra le più note quelle di Altobelli, Rummenigge, Cabrini, Boniek, Maradona, Edinho, Rossi e Elkjaer.

☐ **Mondiali.** Un numero record di spettatori — 12,8 miliardi — ha seguito alla Tv le 52 partite dell'ultima edizione dei campionati del mondo di calcio. Lo ha reso noto la Fifa. Solo alla finale hanno assistito in diretta 580 milioni di persone in 160 Paesi (con un incremento del 22 per cento rispetto a Italia-Germania Ovest di quattro anni fa). Per una partita dei quarti, Germania Ovest-Messico, sono rimasti svegli fino alle 2 di notte ben 17 milioni di tedeschi, vale a dire oltre un quarto della popolazione.

LA NAZIONALE DEI «SENZA MAGLIA»

DISOCCUPATI ORGANIZZATI

Sta per nascere la «nazionale dei disoccupati». Il suo scopo è restituire il buon calcio a Palermo. Il promotore dell'iniziativa è Renato Miele, ex giocatore della Lazio, del Catania e della Triestina. Per questo motivo Miele si è messo in contatto con i calciatori momentaneamente senza ingaggio informando della sua idea l'associazione sindacale della categoria. È in progetto anche un incontro con il sindaco di Palermo. Tra i convocati non mancano anche nomi illustri quali Bordon, Martina e Marigo fra i portieri: Pochesci, Olivotto, Longobardo, Vianello, Venturini e lo stesso Miele tra i difensori; Bellini, Giovannelli, Cimmaruta, Batista, De Nadai tra i centrocampisti; De Rosa, Penzo, Pellegrini e Chiodi tra gli attaccanti.

Sopra, fotoCapozzi, **Batista;** a fianco, fotoCalderoni, **Bordon: disoccupati organizzati**

☐ **Casertana.** Un gruppo di imprenditori casertani ha deciso di rilevare la squadra locale evitando così il fallimento minacciato dall'attuale amministratore unico, avvocato Augusto Tommaselli. La disponibilità ad assicurare la continuità della gestione della società è stata fornita nel corso della riunione alla quale hanno preso parte anche il sindaco di Caserta, Gallicola, e cinque imprenditori casertani. Tra breve è prevista anche la nomina del nuovo amministratore unico.

☐ **Calciodonne.** È partito il massimo campionato femminile. Questi i risultati della prima giornata: Ascoli Sabelli-Roma 1-1; Lazio-Friulvini Pordenone 5-0; Milano '82-Reggiana 0-2; Modena Ritt Jeans-Fiamma Monza 3-1; Napoli Select-Firenze Casa 77 3-0; Prato-Juventus 0-0; Torino Fiem-Siderno 3-0; Despar Trani-Giugliano 6-0. Classifica: Trani, Lazio, Modena, Napoli, Torino e Reggiana punti 2; Prato, Juventus, Roma e Ascoli 1; Monza, Milano '82, Firenze, Siderno, Pordenone e Giugliano 0.

☐ **Ragusa.** Si diradano le nubi che negli ultimi mesi si erano addensate sul Ragusa, ripetutamente ad un passo dal fallimento. Con l'elezione di Giuseppe Di Natale a commissario, con compiti ben definiti, è stato compiuto forse il passo decisivo verso la rinascita. Per il 30 novembre è prevista l'elezione del consiglio direttivo della società siciliana.

☐ **Stadium.** Stadium, la rivista mensile del Centro Sportivo Italiano, compie ottanta anni. A festeggiare questo importante anniversario, un sereno confronto sui gravi problemi che si pongono oggi nel rapporto tra sport di massa e gli strumenti di comunicazione sempre più importanti per la vita civile e sociale. A questo importantissimo tema in programma a Roma, presso Villa Miani, il 4 dicembre prossimo, prenderà parte il direttore del TG2, Antonio Ghirelli. Il Centro Sportivo Italiano, conta circa 800.000 tesserati per 9.000 società.

☐ **Gé.** È deceduto all'età di 67 anni, l'ex giocatore del Genoa, Adriano Gé. Inserito nella formazione rossoblù durante il cosiddetto campionato di guerra, assieme a Sotgiu, Michelini e altri giocatori del tempo, Gé aveva preso parte al torneo alta Italia nel 1944 che raccoglieva le squadre liguri e piemontesi. Essendo all'epoca militare, era stato convocato per la rappresentativa della Marina assieme a Griffanti, portiere della Fiorentina, Tabor, Lovagnini, Grezar, Pisano, Tori, Mazzola, Gabetto, Trevisan e Neri. Successivamente aveva giocato nell'Atalanta, nella Casertana e nel Cuneo. Ebbe come compagni di squadra Citterio, Tabanelli, Lamanna, Schiavi e Gritti. Tutti grandi protagonisti nei tornei nazionali del dopoguerra.

□ **Iachini.** Giuseppe Iachini si è rivolto ad uno studio milanese e ha chiesto la messa in mora dell'Ascoli per inadempienza contrattuale. Lo ha fatto con quattro raccomandate indirizzate alla società marchigiana, all'associazione calciatori, alla Lega e alla commissione di disciplina. Se entro venti giorni non verranno pagati gli arretrati, Iachini chiederà la risoluzione del contratto. Per il momento ha segnato un gol (anche se inutile) a Verona...

□ **Elkjaer.** Il centravanti del Verona, Preben Larsen Elkjaer, è stato operato ad Aarhus (Danimarca) dal professor Soeren Pilgaard ad una vena del polpaccio sinistro. Il giocatore dovrebbe riuscire a camminare nel giro di pochissimi giorni e riprendere la preparazione entro una settimana. Il suo rientro in campo è previsto fra un mese. Il professor Pilgaard ha avuto in precedenza in cura anche il fuoriclasse Allan Simonsen.

□ **Vis Pesaro.** La lunga crisi della Vis Pesaro, compagine di C2, si è finalmente conclusa. Ermanno Ferri, titolare della Febal Cucine, è infatti il nuovo presidente del sodalizio adriatico. È stato eletto al vertice di un consiglio di presidenza di cui fanno parte altri otto dirigenti tra cui Walter Scavolini, presidente della locale formazione di basket. Vicepresidente sono gli industriali Battistelli di Fano e Federici della Confesercenti.

□ **Illeciti.** Si è conclusa l'inchiesta che aveva sconvolto il calcio dilettantistico nel Lazio. Si tratta di 24 casi di illecito sportivo, che vedono coinvolti undici fra dirigenti e calciatori, tredici società, diciassette tesserati del settore arbitrale. Gli illeciti, secondo De Biase, che ha disposto il deferimento, si sono svolti fra il novembre dell'85 e il maggio dell'86.

□ **Tacconi.** Il procuratore federale ha deferito alla disciplinare il portiere della Juventus, Stefano Tacconi, per aver rilasciato alla stampa «dichiarazioni lesive della reputazione del direttore di gara». Come si ricorderà, dopo Juventus-Napoli del 9 novembre scorso, Tacconi aveva contestato la direzione di Agnolin dichiarando che l'arbitro aveva commesso due errori inammissibili e che avrebbe avuto bisogno di un bel paio di occhiali. Chiaramente Tacconi si riferiva ai due gol partenopei realizzati in fuorigioco.

UN CALCIATORE, UNO STRANO «CASO»

DOVERI DI CRONACA

Il borsone da calciatore già pronto nel portabagagli dell'auto. Il telefono, la sua croce. Aspetta chiamate importanti, graditissime, quelle di presidenti e direttori sportivi. Invece, dall'altra parte del filo, quasi tutte telefonate con tasso dei decibel molto basso. Condoglianze, quasi. «Wanted», ricercato: come nel vecchio West, Emilio Doveri, stopper, 30 anni spesi onestamente sui campi della B e della C, lontano dalle luci della ribalta. Ha visto sinora il calcio di spalle per la sporca vicenda dell'Italscommesse-bis, mentre il tris è in agguato. Il giudice piemontese Marabotto lo ha cercato a Latina, dove Doveri no è mai andato, neppure per turismo, figuriamoci per lavoro. Lo ascolterà venerdì, come testimone, visto che — come hanno riportato gli organi di stampa — il suo nome ricorre in una telefonata tra Moriggi e Lorini che lo identificano come amico di Tullio Gritti, suo compagno di squadra all'Arezzo, attualmente appiedato da De Biase. Ha letto di essere già stato interrogato, mai invece ha stretto la mano al magistrato torinese. Per un mese il suo nome è stato incorniciato sui giornali: Doveri da Marabotto, logico che molte squadre si siano tirate indietro, timorose di perderlo per la brutta faccenda. Oggi, Emilio Doveri non si sente un «ex», anzi aspetta di tornare a giocare per i due punti con desiderio pari alla passione. Il cartellino è di sua proprietà. Lo vogliono in molti, aspettano solo che il barometro del cielo pallonaro segni sereno. A Doveri mancano da morire gli spogliatoi, le partite: per questo è corso incontro alla Giustizia. Ha chiesto lui l'incontro a Marabotto, stanco di sentirsi rincorso mentre passava le ore in casa, a smanettare sul telecomando. In un processo dove compiranno primattori e comparse, Doveri sa di entrarci quasi per caso. Chiede comprensione, prima che giustizia. Gli hanno quasi tolto il lavoro, di sicuro la tranquillità. Da sempre, gioca per soldi e per amore. Anche per onore, che vuole difendere. In un'epoca in cui la Giustizia Giusta è spesso una chimera, dove si dà più ascolto ai pentiti che ai puliti, anche il caso-Doveri offre un triste spaccato del Belpaese.

Sopra, fotoArchivioGS, **lo stopper Emilio Doveri**

Sandro Sabatini

□ **Italia '90.** Come previsto, sono cominciate a piovere le prime interrogazioni parlamentari sulle scelte delle sedi del prossimo Mondiale che si terrà in Italia nel '90. Cinque deputati comunisti abruzzesi si sono rivolti ai ministri dello spettacolo e degli interni per sapere le ragioni dell'esclusione di Pescara. Un deputato missino ha rivolto la stessa domanda per sostenere la causa di Lecce.

□ **Taranto.** Dopo Mimmo Renna, ex allenatore del Taranto, la società pugliese ha esonerato anche il d.s. Mario David per divergenze con la dirigenza.

□ **Altobello.** Luigi Altobello è il nuovo presidente della Cavese. Succede nella carica a Franco De Rosa e sarà affiancato dai due vicepresidenti Adolfo Albano (confermato) ed Eligio Satunino (neo-eletto).

□ **Pontedera.** Dopo due derby perduti in casa, con il Montevarchi e con la Pistoiese, il Pontedera ha esonerato l'allenatore Adriano Lombardi. A Lombardi è subentrato Giorgio Canali, che aveva già guidato il Pontedera nella stagione 1984-85.

□ **Incidenti.** Alcuni tifosi sono stati feriti nel corso di incidenti scoppiati prima e dopo la partita Fiorentina-Roma. Il più grave è un giovane romano, Alessandro Tosi Brandi di 19 anni, ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Santa Maria Nuova di Firenze. Il giovane è stato colpito alle spalle con un coltello mentre era nella curva Ferrovia, occupata dai tifosi giallorossi. Per fortuna non ci sono state lesioni cardiache ma soltanto ai polmoni. Diversi i feriti in modo meno grave e i fermati.

□ **Fanfani.** Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, ha ricevuto a Palazzo Madama il commissario straordinario della Federcalcio, Franco Carraro, e il direttore generale di «Italia '90», Luca di Montezemolo.

□ **Carbone.** Armando Carbone, il napoletano di recente implicato nell'inchiesta sul totonero dal giudice Giuseppe Marabotto di Torino, donerà un milione di lire a favore di Luciano Straino, il tifoso giallorosso ferito negli incidenti dopo Roma-Verona.

□ **Bozzato.** Verso la metà del primo tempo dell'incontro di calcio tra la Spal e il Mantova (Serie C1, Girone A), un tifoso ferrarese è stato colto da infarto ed è morto durante il trasporto all'ospedale. Si chiamava Cesare Bozzato, aveva 62 anni e faceva il postino.

□ **Fiorentina.** L'assemblea ordinaria ha approvato a grande maggioranza, anche se non ha risparmiato critiche all'attuale conduzione dei Pontello e di Pier Cesare Barretti, il bilancio che ha avuto un passivo di due miliardi e 65 milioni. Su otto azionisti intervenuti, solo uno, l'ex vicepresidente Giorgio Morichi, affermando che non ci sono valide alternative ai Pontello, si è schierato a favore dell'attuale conduzione.

□ **Carloni.** Il trentanovenne Giancarlo Carloni è il nuovo allenatore della Paganese. Ex difensore del Campobasso, lo scorso campionato era alla guida dell'Ercolanese.

□ **Ginocchietti.** Umberto Ginocchietti, uno dei più grossi stilisti internazionali, ha assunto la presidenza dell'associazione calcio Perugia. Prende il posto di Spartaco Ghini.

□ **Lievore.** Il dottor Alberto Lievore ha lasciato, con circa un anno di anticipo, il suo incarico di segretario al Napoli. Esperto in carte federali, ha risolto il suo contratto accettando di rimanere come consulente della società per questioni di diritto sportivo.

□ **Imperia.** Bruno Cocco è il nuovo presidente dell'Imperia. Succede ai dimissionari copresidenti Werner Rivaroli e Andrea Biamonti. Vista la disastrosa situazione finanziaria, Cocco ha reso noto ai giocatori che per un po' di tempo non percepiranno emolumenti. Non è escluso che la società possa essere posta in vendita. Se poi non si troveranno acquirenti, l'Imperia rischia la stessa sorte toccata al Palermo.

□ **Spartak Mosca.** Tournée sovietica dello Spartak in Italia. Da domenica 1 dicembre saranno al Meazza di Milano per visionare l'Inter, probabile avversario in Coppa Uefa. Proseguiranno il loro «giro d'Italia» con tre amichevoli: il 3 a Lucca, il 4 a Sassuolo e il 7 a Brescia. Lo Spartak è attualmente secondo nel suo campionato.

FANTANAPOLI N. 2

L'Italia, al debutto nel torneo continentale (3-2 sulla Svizzera), aveva fermato il campionato il 16 novembre. Della sosta avevano approfittato Samp e Milan per rifare l'incontro interrotto da una D'Elia «strappato»: 3-0 per i doriani di Boskov. La ripresa delle ostilità ha coinciso con la 10.a giornata, un terzo esatto del cammino. Presto per fare pronostici. Ma il Napoli si è confermato leader con un perentorio 4-0 all'Empoli. Fra le dirette inseguitrici solo la Juve, vittoriosa, ha tenuto il passo. Dietro, han fatto progressi interessanti Milan e Verona, oltre alla Fiorentina che ha troncato i sogni della Roma. Molto importante il pari interno dell'Udinese con la Samp: le ha consentito di raggiungere la sospirata «quota zero». Le ultime della classifica adesso sono a 5-6 punti: anche in coda tutto è ancora da decidere. Ultima annotazione per rilevare una inversione di tendenza: nessuna vittoria esterna

AZZURRI A RAFFICA

L'impegno non era difficile; però c'era il rischio della deconcentrazione. Il Napoli invece ha onorato il fresco ruolo di leader del campionato con un perentorio 4-0 appioppato all'Empoli, la squadra che non ha mai pareggiato e che finora ha perso 7 partite su 10. Per il Napoli, finora squadra da trasferta, si è trattato della seconda vittoria interna dopo il 3-1 rifilato al Torino alla 4. giornata; con la vendemmiata ai danni dei toscani i partenopei hanno acquisito anche un altro primato; quello di squadra più prolifica del campionato: 17 gol in 10 partite. Due sole volte non hanno segnato: con l'Avellino e con l'Inter (due 0-0)

Maradona, grande protagonista della partita (fotoCapozzi)

Maradona insacca su punizione

Carnevale elude Drago e fa il

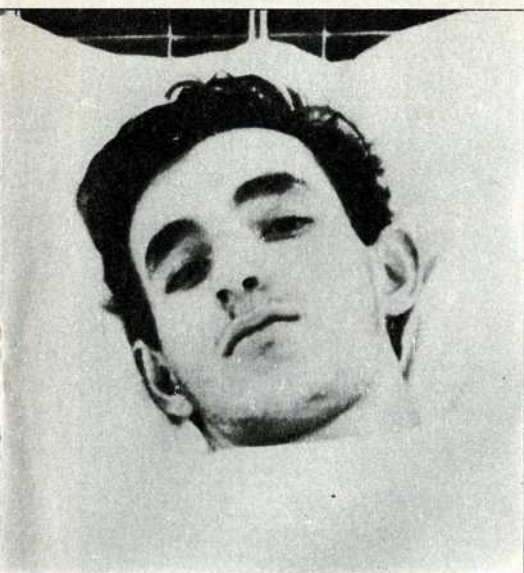
Carnevale finta, Drago abbocca (ma la palla andrà fuori)

VIOLA D'AMORE

All'inizio di questo mese la Fiorentina era sull'orlo della crisi: reduce da un 3-0 subito dal Milan, Bersellini aveva già cominciato a fare fagotto. Poi il successo ad Ascoli e adesso questa vittoria sulla Roma per 2-1: quattro punti in due giornate, centroclassifica riconquistato. Chi adesso è in crisi, non di punti ma di identità, è la Roma: una squadra che ha pareggiato due sole volte e che ha fornito una sconcertante altalena di risultati. Eriksson aveva reinserito in squadra Pruzzo (dopo una feroce polemica col bomber). Un gol l'ha fatto, ma non è bastato ad evitare alla Roma la seconda sconfitta esterna (l'altra è il 4-1 rifilatole dall'Inter alla 4.) Si temevano incidenti, ce ne è stato uno grave: un romano accoltellato da altri romanisti

Sassi, monete, bottiglie: tutto in campo (fotoSabe)

L'1-0 di Diaz (fotoSabe)

Il 2-1 vincente di Berti, coperto (fotoSabe)

Il romano (19 anni) accoltellato (fotoAnsa)

Tempo da lupi, si è giocato con i fari (fotoSabe)

Pruzzo pareggia di testa: 1-1 (fotoZucchi)

Boniek all'assalto (fotoSabe)

Baroni ci prova in rovesciata (fotoSabe)

LA SIGNORA RESISTE

La Juventus (priva di quattro uomini (Scirea, Cabrini, Briaschi, Soldà) ha dimostrato di aver digerito bene il kappaò interno patito ad opera del Napoli prima della sospensione del campionato: ha superato per 2-0 (ma Piotti ha evitato un passivo maggiore) un'Atalanta che ora è precipitata al penultimo posto in classifica; e soprattutto con questa vittoria si è riproposta come unica credibile antagonista del Napoli capolista, Domenica la Signora si recherà in casa della Roma dove l'anno scorso subì un drammatico 3-0. Il 2-0 con cui l'Atalanta è stata battuta è opera di Bonini e di Serena. Ottima la prova di Michel Platini, che sta ritrovando l'estro dei giorni migliori

L'1-0 di Bonini (fotoGiglio)

Serena raddoppia (fotoGiglio)

Platini di nuovo in palla (fotoGiglio)

Briaschi, Scirea, Cabrini: fuori! (fotoGiglio)

23 NOVEMBRE 1986

10ª ANDATA

18 GOL, DUE SU PUNIZIONE. UNA SOLA DOPPIETTA, DI CARNEVALE. NESSUNA VITTORIA ESTERNA. L'UDINESE ARRIVA FINALMENTE A «QUOTA ZERO»

Carnevale, una doppietta (fotoCalderoni)

COSÌ L'ANNO SCORSO

AVELLINO-TORINO 0-0
BARI-ATALANTA 0-0
INTER-NAPOLI 1-1
JUVENTUS-ROMA 3-1
PISA-COMO 4-1
SAMPDORIA-LECCE 2-0
UDINESE-MILAN 0-0
VERONA-FIORENTINA 2-2

LA CLASSIFICA: JUVENTUS 18; MILAN 14; NAPOLI, INTER 13; FIORENTINA 12; ROMA, TORINO 11; ATALANTA, AVELLINO, VERONA 9; SAMPDORIA, PISA, UDINESE 8; BARI 7; LECCE, COMO 5.

2 BRESCIA	1 COMO	2 FIORENTINA	2 JUVENTUS	2 MILAN	4 NAPOLI	0 UDINESE	2 VERONA
0 TORINO	1 INTER	1 ROMA	0 ATALANTA	0 AVELLINO	0 EMPOLI	0 SAMPDORIA	1 ASCOLI

CLASSIFICA

G	PARTITE IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE	RETI FATTE	RETI SUBITE	RIGORI A FAVORE TOT.	REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	REAL.
10	2	3	0	4	1	0	**16**	**NAPOLI**	+1	17	6	2	2	1	1
10	2	2	1	3	2	0	**14**	**JUVENTUS**	-1	16	5	0	0	0	0
10	4	0	0	0	5	1	**13**	**INTER**	-1	13	5	3	2	0	0
10	2	2	1	3	0	2	**12**	**ROMA**	-3	14	9	2	1	1	0
10	3	2	0	1	2	2	**12**	**VERONA**	-3	12	6	3	2	0	0
10	1	4	0	1	4	0	**12**	**COMO**	-3	5	3	1	1	0	0
10	4	1	1	1	1	2	**12**	**MILAN**	-4	12	6	3	2	0	0
10	3	0	2	1	2	2	**10**	**SAMPDORIA**	-5	10	7	3	2	2	2
10	3	0	2	1	1	3	**9**	**TORINO**	-6	12	14	1	1	1	1
10	2	1	2	0	2	2	**9**	**FIORENTINA**	-6	7	9	0	0	1	1
10	1	4	0	1	1	3	**9**	**AVELLINO**	-6	8	14	1	0	1	1
10	2	0	3	1	0	4	**6**	**EMPOLI**	-8	4	16	0	0	2	2
10	2	1	2	0	1	4	**6**	**BRESCIA**	-9	4	11	0	0	5	2
10	0	1	4	2	1	2	**6**	**ASCOLI**	-9	4	13	0	0	0	0
10	1	2	2	0	1	4	**5**	**ATALANTA**	-10	5	12	1	1	1	1
10	1	3	1	1	2	2	**0**	**UDINESE**	-6	8	11	0	0	0	0

IL PROSSIMO TURNO/30 NOVEMBRE ORE 14,30

ATALANTA	COMO	EMPOLI	INTER	NAPOLI	ROMA	SAMPDORIA	TORINO
BRESCIA	UDINESE	FIORENTINA	AVELLINO	VERONA	JUVENTUS	ASCOLI	MILAN

Stadio Rigamonti di Brescia

BRESCIA 2 — TORINO 0

Voto	Brescia	N.	Torino	Voto
(7)	Aliboni	1	Lorieri	(5,5)
(6,5)	Giorgi	2	Corradini	(5)
(6,5)	Branco	3	Francini	(5)
(7,5)	Argentesi	4	Cravero	(5)
(7)	Ceramicola	5	Junior	(6,5)
(8)	Gentilini	6	E. Rossi	(5,5)
(7)	Occhipinti	7	Beruatto	(5,5)
(6,5)	Bonometti	8	Sabato	(5,5)
(7,5)	Turchetta	9	Lerda	(5)
(6)	Zoratto	10	Dossena	(6,5)
(7,5)	Beccalossi	11	Comi	(6)
	Pionetti	12	Copparoni	
(n.g.)	De Martino	13	Zaccarelli	
	De Giorgis	14	Ferri	
(n.g.)	Chierici	15	Pileggi	
	Garbi	16	Lentini	(n.g.)
(6)	Giorgi	All.	Radice	(5)

Arbitro: Mattei di Macerata (5,5)

MARCATORI

66' Turchetta
70' Bonometti

Spettatori: 8.399 paganti per un incasso di L. 99.000.000 più 7.200 abbonati per una quota di L. 106.202.354.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 73' Chierici per Zoratto; all'81' De Martino per Turchetta e Lentini per Corradini.
Marcature: Giorgi-Lerda, Ceramicola-Comi, Gentilini-Dossena, Bonometti-Beruatto, Occhipinti-Junior, Zoratto-Sabato, Beccalossi-Francini, Rossi-Turchetta, Corradini-Branco, Argentesi e Cravero liberi.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

La partita. Il Brescia ha disputato un incontro esemplare. Proprietà tecnica e sagacia tattica sono state le armi vincenti per mettere sotto un Torino determinato e concreto solo per un'ora. A gioco lungo i granata hanno evidenziato preoccupanti e sorprendenti lacune difensive ed anche impacci agonistici. Il Brescia ha quindi finito per prevalere meritando il successo per efficacia di collettivo e grosse individualità nelle prove super di Gentilini, Argentesi, Beccalossi e Turchetta. I gol. Al 66' Turchetta risolveva un'azione personale. Al 70' andava in gol Bonometti che sfruttava un perfetto suggerimento di Branco, oggi finalmente apparso il giocatore che tutti si attendevano.

Stadio Sinigaglia di Como

Voto	Como	N.	Inter	Voto
(7)	Paradisi	1	Zenga	(6)
(6)	Tempestilli	2	Bergomi	(6)
(6)	Bruno	3	Mandorlini	(6)
(6,5)	Centi	4	Baresi	(6,5)
(6,5)	Maccoppi	5	R. Ferri	(6)
(6)	Albiero	6	Tardelli	(6,5)
(6)	Mattei	7	Fanna	(6,5)
(6,5)	Invernizzi	8	Piraccini	(6,5)
(6,5)	Borgonovo	9	Altobelli	(7)
(5)	Notaristefano	10	Matteoli	(7,5)
(5)	Giunta	11	Rummenigge	(6)
	Braglia	12	Malgioglio	
	Guerrini	13	Calcaterra	
(n.g.)	Russo	14	Bertelli	
	Butti	15	Cucchi	
(n.g.)	Todesco	16	Minaudo	
(6,5)	Mondonico	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Longhi di Roma (7)

MARCATORI

3' Invernizzi | 24' Fanna

Spettatori: 17.846 paganti per un incasso di L. 263.025.000 più 3.400 abbonati per una quota di L. 49.820.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 16' Russo per Giunta, al 36' Todesco per Notaristefano.
Marcature: Ferri-Borgonovo, Bergomi-Giunta, Maccoppi-Rummenigge, Tempestilli-Altobelli, Bruno-Fanna, Invernizzi-Matteoli, Piraccini-Centi, Baresi-Notaristefano, Tardelli-Mattei, Mandorlini e Albiero liberi.
Ammoniti: Bruno, Invernizzi, Ferri, Albiero, Mattei, Bergomi.
Espulsi: nessuno.

La partita. Avvio fulminante del Como che va in gol con una gran «sberla» di Invernizzi che colpisce il palo e si infila. L'Inter non ci sta e la sua reazione è rabbiosa. In venti minuti confeziona almeno quattro palle-gol finché trova l'1-1 quando Fanna infila Paradisi su perfetta imbeccata di Rummenigge al 24'. Da quel momento la partita si è placata e non ha avuto più storia. Nella ripresa le due antagoniste si sono adagiate sul pareggio ed è finito tutto senza ulteriori sussulti.

Stadio Comunale di Firenze

FIORENTINA 2 — ROMA 1

Voto	Fiorentina	N.	Roma	Voto
(6,5)	Landucci	1	Tancredi	(6)
(6)	Gentile	2	Oddi	(6,5)
(6,5)	Contratto	3	Baroni	(6)
(6,5)	Oriali	4	Boniek	(6,5)
(6,5)	Pin	5	Nela	(6)
(6)	Galbiati	6	Desideri	(6,5)
(6,5)	Berti	7	Berggreen	(6,5)
(6,5)	Battistini	8	Giannini	(6,5)
(6,5)	Diaz	9	Pruzzo	(6,5)
(6,5)	Onorati	10	Ancelotti	(6)
(6)	Monelli	11	Agostini	(6)
	Conti	12	Gregori	
	Rocchigiani	13	Gerolin	
(n.g.)	Maldera	14	Impallomeni	
	Gelsi	15	Conti	
(n.g.)	Di Chiara	16	Baldieri	(n.g.)
(6)	Bersellini	All.	Eriksson	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (6,5)

MARCATORI

21' Diaz | 25' Pruzzo
67' Berti

Spettatori: 12.246 paganti per un incasso di L. 145.294.500 più 14.312 abbonati per una quota di L. 355.890.541.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 30' Baldieri per Pruzzo, al 42' Di Chiara per Diaz, al 44' Maldera per Monelli.
Marcature: Gentile a destra, Contratto a sinistra. Pin-Pruzzo, Galbiati libero; Roma a zona, con Boniek dietro a tutti (in pratica «libero»).
Ammoniti: Diaz, Giannini e Boniek.
Espulsi: nessuno

La partita. Franca vittoria della Fiorentina che ha avuto più coraggio della Roma e si è meglio adattata alle condizioni del campo ed alla terribile giornata di pioggia. I viola sono andati in gol con Diaz, ma subito ha risposto Pruzzo alla sua maniera. Approdata al pareggio, la Roma ha avuto in pugno il match per una buona mezz'ora durante la quale ha fatto gioco e creato occasioni. Superata la sfuriata giallo-rossa è stata la squadra di Bersellini ad osare qualcosa ed ecco il gol-vittoria di Berti che ha premiato una condotta di gara generosa e tatticamente intelligente. Si è insomma rivista una Fiorentina dignitosa nel contesto di uno spettacolo che ha lasciato tutti soddisfatti.

Stadio Comunale di Torino

JUVENTUS 2 — ATALANTA 0

Voto	Juventus	N.	Atalanta	Voto
(6)	Tacconi	1	Piotti	(7)
(6,5)	Favero	2	Osti	(7)
(6)	Pioli	3	Gentile	(6)
(7)	Bonini	4	Prandelli	(5)
(6)	Brio	5	Barcella	(6,5)
(7,5)	Caricola II	6	Progna	(6,5)
(7)	Mauro	7	Limido	(5)
(7)	Manfredonia	8	Icardi	(5)
(6)	Serena	9	Cantarutti	(6)
(6,5)	Platini	10	Magrin	(7)
(6)	Laudrup	11	Incocciati	(6)
	Bodini	12	Malizia	
(n.g.)	Vignola	13	Perico	
(n.g.)	Bonetti	14	Boldini	
	Buso	15	Pasciullo	(6)
	Lo Porto	16	Bonacina	(6)
(6)	Marchesi	All.	Sonetti	(6,5)

Arbitro: Lanese di Messina (5)

MARCATORI

7' Bonini
'83 Serena

Spettatori: 12.491 paganti per un incasso di L. 124.698.000 più 14.947 abbonati per una quota di L. 394.456.333.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Bonacina per Limido; all'11' Pasciullo per Osti, al 37' Vignola per Mauro, al 43' Bonetti per Laudrup.
Marcature: Favero-Incocciati, Pioli-Limido, Bonini-Prandelli, Manfredonia-Magrin, Brio-Cantarutti, Barcella-Serena, Icardi-Platini, Osti-Laudrup, Gentile-Mauro, Caricola II e Progna liberi.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

La partita. Una buona gara della Juventus che ha avuto modo di mettere in vetrina un rinfrancato Serena ed un brillantissimo Caricola. L'Atalanta è andata subito sotto. 7': Bonini sfrutta alla precisione un bell'assist di Serena ed è il primo gol. L'Atalanta ha cercato per tutto il primo tempo di portarsi sul pari, ma non è stato possibile perché la Juve si è difesa splendidamente orchestrando svelti contropiede ispirati ad un Platini tornato ai suoi livelli. Secondo gol al 38' della ripresa: Mauro via sulla fascia offrendo un perfetto cross in area a cui arriva puntuale Serena per freddare Piotti.

CAMPIONATO SERIE A 1986-87

Stadio Meazza di Milano

MILAN 2 — AVELLINO 0

Voto	Milan	N.	Avellino	Voto
(6)	G. Galli	1	Di Leo	(6)
(6)	Tassotti	2	Colantuono	(6)
(5)	Bonetti	3	A. Ferroni	(6,5)
(7,5)	Baresi	4	Romano	(5,5)
(6,5)	Di Bartolomei	5	Amodio	(5,5)
(5)	Maldini	6	Zandonà	(6)
(6)	Manzo	7	Bertoni	(6)
(6,5)	Wilkins	8	Benedetti	(5,5)
(5,5)	Galderisi	9	Schachner	(5,5)
(6)	Massaro	10	Colomba	(6)
(6,5)	Virdis	11	Alessio	(6)
	Nuciari	12	Zaninelli	
	Lorenzini	13	Garuti	
(6,5)	Hateley	14	Murelli	
	F. Galli	15	Gazzaneo	
(6)	Zanoncelli	16	Tovalieri	(6)
(6)	Liedholm	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Baldi di Roma (6,5)

MARCATORI

53' Virdis
71' Hateley

Spettatori: 4.263 paganti per un incasso di L. 56.773.000 più 52.430 abbonati per una quota di L. 683.691.324.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Hateley per Wilkins, al 12' Tovalieri per Schachner, al 20' Zanoncelli per Virdis.
Marcature: Bonetti-Schachner, Ferroni-Galderisi, Romano-Massaro, Amodio-Virdis, Baresi e Zandonà liberi, il resto a zona.
Ammoniti: Romano e Colantuono.
Espulsi: nessuno.

La partita. Il Milan si è ritrovato dopo la batosta di Marassi ed ha infilzato l'Avellino allo spiedo dopo averlo cotto nel primo tempo durante il quale la folla non aveva peraltro molto gradito lo spettacolo rosso-nero. Nella ripresa si è ricomposta la coppia Hateley-Virdis e proprio i due hanno confezionato il punteggio vincente. 53': Galderisi lancia alla perfezione Virdis e per il sardo far gol è un invito a nozze; 69': Hateley fa tutto da sé ricordandosi di essere un campione. Parte dalla metà campo, semina quattro avversari ed infila la rete di Di Leo. Osanna finali per tutti, Berlusconi compreso che ha ritrovato il sorriso.

Stadio San Paolo di Napoli

NAPOLI 4 — EMPOLI 0

Voto	Napoli	N.	Empoli	Voto
(6)	Garella	1	Drago	(6,5)
(6,5)	Bruscolotti	2	Vertova	(5)
(7)	Ferrara	3	Gelain	(6)
(8)	Bagni	4	Brambati	(5)
(6,5)	Ferrario	5	Picano	(5)
(6,5)	Renica	6	Salvadori	(6)
(7,5)	F. Romano	7	Cotroneo	(6)
(6,5)	De Napoli	8	Urbano	(5,5)
(7)	Giordano	9	Ekstroem	(5)
(8)	Maradona	10	Della Monica	(6)
(7,5)	Carnevale	11	Mazzarri	(6)
	Di Fusco	12	Calattini	
	Volpecina	13	Calonaci	
(6)	Sola	14	Carboni	(n.g.)
	Caffarelli	15	Baiano	(6)
(n.g.)	Muro	16	Osio	
(7)	Bianchi	All.	Salvemini	(6)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6)

MARCATORI

27' Maradona
45' Carnevale
68' Carnevale
79' Bagni

Spettatori: 7.897 paganti per un incasso di L. 240.793.000 più 56.397 abbonati per una quota di L. 694.039.400
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 10' Sola per De Napoli; al 16' Baiano per Salvadori; al 29' Carboni per Picano, al 37' Muro per Giordano.
Marcature: Ferrara-Ekstroem, Bruscolotti-Della Monica, Brambati-Giordano, Vertova-Carnevale, Ferrario-Mazzarri, Gelain-Maradona, Renica e Picano liberi.
Ammoniti: De Napoli.
Espulsi: nessuno.

La partita. Partita a senso unico che il Napoli ha dominato in lungo ed in largo dopo averla sbloccata con un gol-capolavoro di Maradona su punizione dal limite al 27'. In precedenza Bagni aveva colpito una traversa. Raddoppio al 45' quando Carnevale suggellava un magnifico scambio De Napoli-Giordano. Nella ripresa bis di Carnevale al 68' con un colpo di testa su cross di Giordano. Quaterna secca all'80' quando Bagni metteva dentro su imbeccata di Romano.

Stadio Friuli di Udine

UDINESE 0 — SAMPDORIA 0

Voto	Udinese	N.	Sampdoria	Voto
(n.g.)	Brini	1	Bistazzoni	(6,5)
(6)	Galparoli	2	Cerezo	(6,5)
(6,5)	Storgato	3	Paganin	(6)
(6)	Rossi	4	Fusi	(6,5)
(6,5)	Edinho	5	Vierchowod	(6)
(6)	Collovati	6	Pellegrini	(6)
(7)	Chierico	7	Pari	(6,5)
(6)	Miano	8	Briegel	(6,5)
(6)	Graziani	9	Salsano	(6,5)
(6,5)	Colombo	10	Mancini	(6)
(6)	D. Bertoni	11	Vialli	(6)
6)	Abate	12	Bocchino	
	Susic	13	Gambaro	(n.g.)
	Dal Fiume	14	Zanutta	
(n.g.)	Zanone	15	Lorenzo	(n.g.)
	Branca	16	Ganz	
(7)	De Sisti	All.	Boskov	(7)

Arbitro: Paparesta di Bari (5,5)

MARCATORI

Spettatori: 7.708 paganti per un incasso di L. 115.484.000 più 10.376 abbonati per una quota di L. 159.683.000.
Sostituzioni: 1. tempo: all'8' Abate per Brini; 2. tempo: al 37' Zanone per Bertoni, al 40' Gambaro per Briegel, al 44' Lorenzo per Mancini.
Marcature: Galparoli-Vialli, Storgato-Salsano, Collovati-Mancini, Paganin-Graziani, Vierchowod-Bertoni, Fusi-Chierico, centrocampo a zona, Edinho e Pellegrini liberi.
Ammoniti: Chierico, Graziani, Cerezo, Paganin.
Espulsi: nessuno.

La partita. Molto equilibrio. L'Udinese si è sentita condizionata dall'infortunio iniziale a Brini costretto a lascire il posto ad Abate. Nel primo tempo l'Udinese ha recriminato su un fallo da rigore di Pellegrini su Chierico ignorato da Paparesta ed ha avuto molta jella quando Edinho ha colpito il palo su calcio di punizione. Così i bianco-neri sono riusciti ad irretire la svelta Sampdoria che ha confermato il suo bello stato di salute, ma si è trovata contro un centrocampo ben disposto che ha fatto un figurone. Nella ripresa emozioni ridotte, segno che alle due antagoniste stava bene lo 0-0.

Stadio Bentegodi di Verona

VERONA 2 — ASCOLI 1

Voto	Verona	N.	Ascoli	Voto
(6)	Giuliani	1	Pazzagli	(6)
(6,5)	Volpati	2	Benedetti	(6,5)
(7)	De Agostini	3	Cimmino	(6)
(6,5)	Galia	4	Iachini	(6,5)
(7)	Fontolan	5	Perrone	(6)
(6,5)	Tricella	6	Dell'Oglio	(6,5)
(6,5)	Verza	7	Bonomi	(5)
(6,5)	Bruni	8	Pusceddu	(5,5)
(6)	Rossi	9	Barbuti	(5)
(6,5)	Di Gennaro	10	Brady	(6)
(6)	Pacione	11	Scarafoni	(6)
	Vavoli	12	Corti	
(n.g.)	Ferroni	13	Trifunovic	
	Roberto	14	Carillo	
(n.g.)	F. Marangon	15	Machetti	
	Gasparini	16	Greco	(n.g.)
(6,5)	Bagnoli	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Baldas di Trieste (6)

MARCATORI

41' Verza — 87' Iachini
84' De Agostini

Spettatori: 5.200 paganti per un incasso di L. 57.307.000 più 12.500 abbonati per una quota di L. 222.693.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 30' Greco per Barbuti, al 41' Ferroni per Verza, al 45' F. Marangon per Rossi.
Marcature: Volpati-Scarafoni, Fontolan-Barbuti, De Agostini-Bonomi, Cimmino-Rossi, Benedetti-Pacione, Dell'Oglio-Verza, Galia-Brady, Bruni-Pusceddu, Di Gennaro-Iachini, Tricella e Perrone liberi.
Ammoniti: Iachini, Tricella e Dell'Oglio.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un grande avvio dell'Ascoli fermato solo da uno strepitoso Giuliani che rendeva vani i tentativi di Brady, Scarafoni e Cimmino. Passata la sfuriata ecco venir fuori il Verona. Gol di Verza al 41' che batteva una punizione eccezionale dopo un atterramento di De Agostini da parte di Bonomi. Nella ripresa il Verona raddoppiava all'84' quando De Agostini raccoglieva un suggerimento di Bruni sugli sviluppi di una combinazione Rossi-Di Gennaro. Accorciava subito dopo Iachini raccogliendo un bel cross di Pusceddu liberatosi in palleggio sulla fascia sinistra.

10ª ANDATA / 23 NOVEMBRE 1986

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Altobelli (Inter).

5 reti: Kieft (Torino, 1 rigore), Diaz (Fiorentina), Virdis (Milan), Maradona (Napoli, 2).

4 reti: Dirceu (Avellino), Galia (Verona).

3 reti: Graziani (Udinese), Vialli (Sampdoria, 2), Verza (Verona).

2 reti: Rummenigge (Inter), Manfredonia, Briaschi, Platini e Brio (Juventus), Barbuti (Ascoli), Pacione (Verona), Alessio (Avellino), Magrin (1) e Cantarutti (Atalanta), F. Baresi (2) e Massaro (Milan), Comi e Francini (Torino), Giannini (1), Berggreen, Ancelotti, Desideri, Pruzzo e Baldieri (Roma), Chierico e Zanone (Udinese), Giordano, Carnevale, Bagni e Volpecina (Napoli), Briegel (Sampdoria).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

PARADISI (Como)

CARICOLA (Juventus)

FERRARA (Napoli) — **FONTOLAN** (Verona) — **DE AGOSTINI** (Verona)

BAGNI (Napoli) — **MATTEOLI** (Inter)

TURCHETTA (Brescia) — **MARADONA** (Napoli)

DIAZ (Fiorentina) — **CARNEVALE** (Napoli)

LA LEGIONE STRANIERA

GIOCATORE E SQUADRA	
Maradona (Napoli)	6,66
Briegel (Sampdoria)	6,65
Dirceu (Avellino)	6,39
Edinho (Udinese)	6,37
Junior (Torino)	6,33
Francis (Atalanta)	6,31
Ekstroem (Empoli)	6,29
Cerezo (Sampdoria)	6,26
Kieft (Torino)	6,23
Brady (Ascoli)	6,22
Boniek (Roma)	6,15
Diaz (Fiorentina)	6,06
Wilkins (Milan)	6,04
Platini (Juventus)	6,03
Rummenigge (Inter)	6,02
Laudrup (Juventus)	6,00
Berggreen (Roma)	5,95
D. Bertoni (Udinese)	5,95
Trifunovic (Ascoli)	5,85
Stromberg (Atalanta)	5,83
Corneliusson (Como)	5,80
Branco (Brescia)	5,64
Elkjaer (Verona)	5,59
Schachner (Avellino)	5,39
Hateley (Milan)	5,30

Le cifre sono aggiornate alla nona giornata.

GUERIN D'ORO

aggiornato alla nona giornata

SERIE A

MIGLIORE GIOCATORE: Zenga (Inter) 6,77
MIGLIORE ARBITRO: Agnolin 7,06

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Zenga (Inter) 6,77; **2** Bruscolotti (Napoli) 6,40; **3** Ferrara (Napoli) 6,71; **4** Bagni (Napoli) 6,75; **5** Brio (Juventus) 6,65; **6** Baresi (Milan) 6,58; **7** Mattei (Como) 6,54; **8** Ancelotti (Roma) 6,75; **9** Altobelli (Inter) 6,34; **10** Maradona (Napoli) 6,66; **11** Mancini (Sampdoria) 6,70.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 7,06; 2. Casarin 6,65; 3. Pieri 6,62; 4. Longhi 6,59; 5. Pairetto 6,50.

SERIE B

MIGLIORE GIOCATORE: Scanziani (Genoa) 6,78
MIGLIORE ARBITRO: Frigerio 6,31

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Gatta (Pescara) 6,70; **2** Mussi (Parma) 6,58; **3** Torrente (Genoa) 6,40; **4** Scanziani (Genoa) 6,78; **5** Montorfano (Cremonese) 6,46; **6** Mascheroni (Vicenza) 6,61; **7** Longhi (Modena) 6,62; **8** Nicolini (Vicenza) 6,77; **9** Rebonato (Pescara) 6,73; **10** Catalano (Messina) 6,70; **11** Rabitti (Modena) 6,45.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Frigerio 6,31; 2. Tuveri 6,28; 3. Cornieti 6,28; 4. Vecchiatini 6,28; 5. Tarallo 6,18.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli			4.(0-1)		7.(0-0)	2.(0-1)	9.(0-1)		6.(0-5)							
Atalanta	5.(0-0)				9.(0-0)	4.(1-0)						2.(0-1)		7.(0-2)		
Avellino				9.(0-0)	5.(1-1)		1.(2-1)				3.(0-0)				7.(1-1)	
Brescia							3.(0-0)				1.(0-1)		8.(0-1)	10.(2-0)	6.(1-0)	
Como				4.(1-0)			6.(0-0)	10.(1-1)	8.(0-0)					2.(1-1)		
Empoli								1.(1-0)	3.(0-1)	6.(0-3)		8.(1-3)				9.(1-0)
Fiorentina									5.(1-1)			10.(2-1)	2.(2-0)		4.(0-1)	7.(0-1)
Inter				2.(4-0)								4.(4-1)	6.(1-0)	9.(2-1)		
Juventus		10.(2-0)	2.(3-0)					7.(1-1)		4.(0-0)	9.(1-3)					
Milan	1.(0-1)	3.(2-1)	10.(2-0)	7.(2-0)			8.(3-0)	5.(0-0)								
Napoli		6.(2-2)				10.(4-0)		8.(0-0)						4.(3-1)	2.(1-1)	
Roma				5.(2-1)	1.(0-0)						7.(0-1)				9.(4-0)	3.(0-0)
Sampdoria		1.(1-0)			3.(0-1)	7.(3-0)				9.(3-0)	5.(1-2)					
Torino	3.(0-2)		8.(4-1)			5.(1-0)						6.(0-2)				1.(2-1)
Udinese	8.(3-0)							3.(0-0)	1.(0-2)				10.(0-0)			5.(2-2)
Verona	10.(2-1)	8.(2-1)	6.(2-2)							2.(1-0)			4.(1-1)			

N.B.: La prima cifra del tabellone si riferisce alla giornata di campionato

ANCORA UN PARI

L'Inter è alla nona partita utile consecutiva: l'unica macchia resta la sconfitta subita ad Empoli alla prima giornata. In classifica è terza dopo Napoli e Juve. Ciò grazie ad un pareggio colto sul campo dell'imbattuto Como che su 10 partite ha ottenuto il pareggio numero 8, il sesto consecutivo. Andata in vantaggio per prima con Invernizzi, la squadra lariana (che ripresentava Borgonovo) ha sbagliato una clamorosa occasione di raddoppio con Mattei poi si è fatta raggiungere da un gol di Fanna. Paradisi, in gran forma, ha impedito all'Inter altre marcature. Inter e Como ora sono favorite dal calendario: domenica affronteranno, entrambe davanti al proprio pubblico, Avellino e Udinese

Fanna e Invernizzi, autori dell'1-1 (fotoSabattini)

Zenga in ginocchio dopo l'1-0 (fotoSabattini)

Altobelli in difesa spazza l'area (fotoSabattini)

Matteoli atterrato da Invernizzi (fotoSabattini)

VOLA LA RONDINELLA

Il Brescia ha colto la sua seconda vittoria (l'altra è stata l'1-0 all'Udinese alla sesta giornata) con un deciso 2-0 ai danni del Torino, ma soprattutto giocando la sua migliore partita stagionale. Due punti preziosi che hanno consentito alle «rondinelle» di non perdere altro terreno nei confronti delle compagne di fondo-classifica (Empoli, Ascoli, Atalanta). Il Torino, in cui si avverte sempre più l'assenza di Kieft, ha mostrato ancora una volta la sua caratteristica di squadra imprevedibile: un solo pareggio, quattro vittorie e cinque sconfitte

L'1-0 di Turchetta (fotoCalderoni)

Il 2-0 di Bonometti (fotoCalderoni)

Ceramicola interviene, salta Corradini (fotoCalderoni)

Un contrasto Comi-Branco (FotoCalderoni)

CASTAGNER PRIMO KO

L'Ascoli è giunto alla terza sconfitta consecutiva: dopo quelle con Udinese e Fiorentina, ecco quella subita a Verona. La squadra marchigiana, che fra l'altro non ha ancora

L' 1-0 di Verza (fotoBorsari)

Castagner al debutto (fotoBorsari)

vinto davanti al proprio pubblico, ora è precipitata in una scomoda posizione di classifica. Per ora, a nulla sono valse le iniezioni di fiducia derivanti dalla conquista della Mitropa Cup (durante la sosta) e dall'avvento in panchina di Ilario Castagner. Il Verona dal canto suo ha riscattato la fresca sconfitta di Empoli conservando il suo posto fra le «grandi» inseguitrici. Domenica andrà nella tana del Napoli: sarà la prova della verità

Il 2-0 di De Agostini (fotoBorsari)

Iachini, gol della bandiera (fotoBorsari)

BOTTA E RISPOSTA

Il Milan ha ripreso la marcia trionfale che aveva iniziato alla terza giornata e che era stata bruscamente interrotta a Genova il giovedì precedente la 10. giornata nel recupero con la Samp (3-0 per i doriani). Vittima dei rossoneri è stato questa volta l'Avellino; il risultato, il classico 2-0 (firmato da Virdis e Hateley). Con questo successo il Milan fra l'altro si è riagganciato al gruppetto delle inseguitrici delle prime. L'Avellino non drammatizza eccessivamente per il passo falso che in definitiva è solo il secondo in 10 partite: l'unica altra sconfitta l'aveva patita dalla Juve (3-0)

Virdis, autore dell'1-0 (fotoFumagalli)

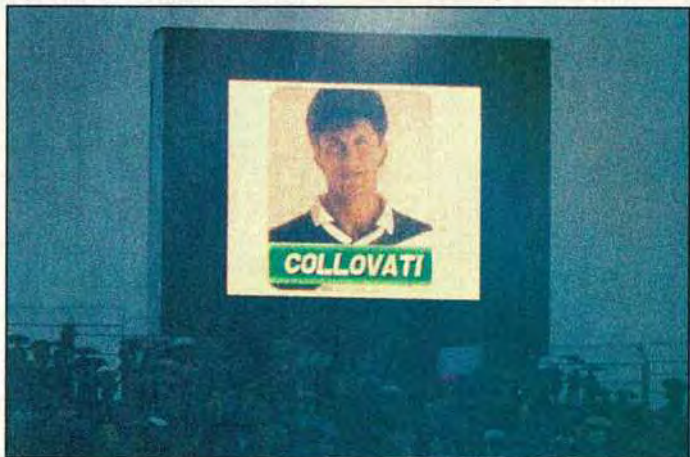
Hateley sigla il raddoppio (fotoFumagalli)

Una incursione di Schachner (fotoFumagalli)

FINALMENTE QUOTA ZERO

Una punizione calciata da Edinho ha colpito il palo della porta doriana. Se l'Udinese avesse avuto un po' più di fortuna, adesso vanterebbe un punteggio «positivo». Ma per una squadra partita con un handicap di 9 punti, va bene anche aver raggiunto «solo» quota zero. Questo è infatti il traguardo tagliato grazie al pareggio ottenuto con la lanciatissima Samp, reduce da tre vittorie consecutive.
Nelle fila dei friulani ha debuttato il libero Collovati, ex Inter. È uscito invece, per frattura del setto nasale (scontro con Mancini) il portiere Brini

Incontro ravvicinato fra due brasiliani: Edinho-Cerezo (fotoDePascale)

Brini, frattura del setto nasale (fotoAnsa)

L'Udinese lancia un'altra stella: Collovati (fotoDePascale)

IL RECUPERO DELLA NONA

Samp-Milan della nona giornata (9 novembre) era stata interrotta dopo mezz'ora di gioco per un infortunio di cui era stato vittima l'arbitro D'Elia. Dopo un rigore sbagliato da Vialli, il Milan era andato in vantaggio con Virdis ma poi Briegel aveva pareggiato le sorti: dunque, le due squadre si erano lasciate sull'1-1. La partita è stata rigiocata giovedì 20 novembre, approfittando della sosta di campionato imposta dalla Nazionale. Questa volta ha vinto decisamente la Samp (3-0) grazie ad una doppietta di Briegel (ancora lui!) e ad una rete di Paganin. Briegel, che di solito segna di testa, è andato in rete una volta col destro e una col sinistro

Un volo spettacolare di Bonetti (fotoNewsItalia)

20 novembre 1986

SAMPDORIA 3		**MILAN 0**
Bistazzoni (6)	**1**	G. Galli (6)
Mannini (6)	**2**	Tassotti (6)
Paganin (6,5)	**3**	Bonetti (5)
Fusi (6,5)	**4**	F. Baresi (5,5)
Vierchowod (6,5)	**5**	Di Bartolomei (5)
Pellegrini (7)	**6**	F. Galli (5)
Pari (7)	**7**	Manzo (5)
Briegel (8)	**8**	Wilkins (6)
Salsano (7)	**9**	Hateley (5,5)
Mancini (7,5)	**10**	Massaro (5)
Vialli	**11**	Virdis (5)
Bocchino	**12**	Nuciari
Gambaro (n.g.)	**13**	Lorenzini
Zanutta	**14**	Maldini
Lorenzo	**15**	Zanoncelli
Ganz (n.g.)	**16**	Galderisi (5,5)
Boskov (7)	**All.**	Liedholm (5)

Arbitro: Bergamo di Livorno (6,5).
Marcatori: Paganin al 10', Briegel al 60' e al 77'.
Spettatori: 29.364 paganti per un incasso di L. 391.962.000, più 8.398 abbonati per una quota di L. 140.066.020.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galderisi per Massaro al 21', Ganz per Mancini al 40', Gambaro per Paganin al 44'.
Ammoniti: Salsano e F. Galli.
Espulsi: nessuno.

Il primo gol di Briegel, quello del 2-0 (fotoNewsItalia)

UNDICESIMA GIORNATA DI ANDATA

IL CLOU È ROMA-JUVENTUS, MA IL MATCH PIÙ RICCO DI TRADIZIONE È TORINO-MILAN. COME NEL 1967-68, QUANDO I ROSSONERI ESPUGNARONO IL COMUNALE GRAZIE ANCHE ALLE INVENZIONI DELLO SCATENATO HAMRIN

L'UCCELLINO INDIAVOLATO

di **Vladimiro Caminiti**

L'UNDICESIMA consente alcune considerazioni critiche o satiriche. Ho pescato nel pozzo dei ricordi, che può farsi d'improvviso d'un fulgido azzurro quando investi e dolcemente travesti il tuo illuderti, a proposito di Roma-Juventus e Torino-Milan. Succede oggi, come nella Roma del decadimento dei costumi, di non dare più importanza agli esempi, di vivere sull'onda del consumismo più frenetico, di sposare ciò che conviene a tutti i livelli, e conviene ridurre la cultura a un fatto o fenomeno televisivo, seduti in poltrona, in procinto di addormentarsi se appena il programma accenna a farsi serio. Quel che succedeva in questo stesso Paese, oggi settimo Paese industriale del mondo, quasi cinquant'anni fa, i giovani se lo possono immaginare soltanto se leggono i veri scrittori di

segue

Sotto a sinistra, **un giovane Gianni Rivera in azione.** Sotto a destra, **l'indimenticabile paròn Rocco in panchina.** In basso a sinistra, **Edmondo Fabbri con Nestor Combin.** In basso a destra, **«Uccellino» Hamrin, ala guizzante del Milan 1967-68**

GLI OSSERVATI SPECIALI DELL'11. DI CAMPIONATO

epoca, vorrei suggerire un Brancati di «Diario di Roma» o un Calvino prima maniera. Il calcio riesplodeva nel Paese, Andreotti si scopriva una vena granata proprio mentre frequentava Alcide de Gasperi come apprendista al gioco del potere. Ferruccio Novo era il presidente del Torino che aveva messo assieme quasi accidentalmente, con alcune pensate astutissime, acquistando i migliori nei giorni difficili, prima e durante la guerra. Quello che la guerra fu si vorrebbe spiegarlo ai ragazzi d'oggi, ad esempio Vialli che perde l'orecchino in mezzo alla camicia durante i suoi sani vagabondaggi. Fu una schifezza ed un'infamia. Ma subito dopo, con le città sventrate, si cominciarono a sventrare le montagne per farne autostrade, nasceva la costituzione da cui dipende tutta questa benedettissima libertà che si può fare licenza negli eccessi di potere ad esempio fiscali: in mezzo all'America che trionfava, bianca, gialla, e nera, ecco riprendere la solfa del Grande Torino, trascinato dal suo mastino e titanico capitano Valentino Mazzola.

SAPORE DI SCUDETTO A ROMA

PARTITA	VALORE
Atalanta-Brescia	★★
Como-Udinese	★★★
Empoli-Fiorentina	★★
Inter-Avellino	★★
Napoli-Verona	★★★
Roma-Juventus	★★★★★
Sampdoria-Ascoli	★★
Torino-Milan	★★★★

★ insignificante - ★★ poco interessante - ★★★ discreta - ★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

A fianco, fotoGiglio, **Claudio Garella, 31 anni: uno scudetto a Verona.** In alto a sinistra, fotoNucci, **Walter Mazzarri, 25: un passato in viola.** In alto a destra, fotoCalderoni, **Liam Brady, 30: due anni nella Samp.** A sinistra, **Zibì Boniek, 30: contro la Juve**

BONIPERTI. L'arrivo di questo ragazzo biondo nella domenica degli italiani fu qualcosa di travolgente. Cino e Franco lo erano, Gordon, Mandrake, Capitan Fracassa. Ma non bisogna minimizzare il ruolo di Boniperti. Il 28 dicembre 1947 si disputava la quattordicesima giornata di quel campionato interminabile come un giorno senza mangiare. Campionato ideale, secondo me, di calcio paradossalmente ricco sia sul piano tattico che su quello degli slanci romantici. La vera anima dell'uomo, cioè l'ipocrisia, taceva, si vedevano in giro uomini veri, senza maschera. Non si può immaginare come fosse Andreotti ragazzo. Si può però immaginare come era Gianni Agnelli, com'era il suo amico principe Raimondo Lanza di Trabia. Quasi cinquant'anni dopo, noi ci giriamo tra le mani un calcio cambiatissimo che propone Atalanta-Brescia, Como-Udinese, Empoli-Fiorentina, Inter-Avellino, Napoli-Verona, Sampdoria-Ascoli e Torino-Milan oltre a Roma-Juventus: ma cambiatissimo nei protagonisti, mica tanto nella sostanza legiferante del puntarello

prima di tutto; perché, anzi, quel campionato fu proprio ideale. Il Torino riuscì a strappare anche la tattica applicata e mise in crisi tutti i tecnici, così come Boniperti nemmeno ventenne mise in crisi l'incolpevole Degni, allenatore della Roma. Ahimè, in Italia, si suole distinguere tra chi è tecnico e chi è sentimentale, nello scrivere o parlare di calcio, per un vezzo, divenuto malvezzo, di assegnare etichette. In generale, io penso che un tifoso romantico può capire di calcio perfino più di un giornalista che si picchi di esser tecnico. Il calciatore non somiglierà mai a un cestista. Giocando con i piedi, tutto diventa meno verosimile e cioè meno scientifico e sicuro. Agnelli aveva promesso il suo orologio d'oro a Boniperti se gli avesse dedicato un gol.

GRANDI. E Boniperti gliene dedicò due. Roma-Juventus non aveva in quei giorni venturosi lo spessore polemico e politico di oggi. Era squisitamente una partita di calcio. Bernardini poteva vantarsi di averne infilati cinque alla Juventus di Giampiero Combi, 11 marzo 1931, Testaccio, Roma 5 Juventus 1: eppure la Juventus vincerà il primo scudetto della serie di cinque, targati Edoardo Agnelli, che ne creeranno la leggenda. Non è che proprio il Fulvio ne avesse segnati cinque, a Combi. Lui fece due gol; Lombardo, Volk e Fasanelli gli altri. Ma fu proprio una disavventura in cui incappò la Juve ancora priva del suo perno Monti. La Roma nonostante Bernardini e Volk avrebbe conosciuto giorni assai tristi e perfino la colletta, prima di risollevarsi (con Nils Liedholm e soprattutto con Dino Viola) alle altezze attuali. Quel giorno di dicembre del 1947, con l'anno nuovo in arrivo, Roma-Juventus era una partita in calendario e basta. Il calcio per i romani era ancora un divertimento di stravaganti lavoratori domenicali, da prendere sul serio, ma con le molle. Degni mandava in campo la Roma con Risorti, Fusco e Contin, Puppo, Andreoli e Dell'Innocenti, Ferrari, Di Paola, Amadei, Zsengeller e Pesaola, Cesarini, l'astuto tecnico argentino, rispondeva con Cavalli, Locatelli e Rava, Depetrini, Parola e Grosso, Kincses, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli. Erano assenti Sentimenti IV, Magni e Dalmonte, ma c'erano Rava, Boniperti e Cergoli e bastarono loro. Francesco Cergoli, un triestino di Vattoglie del '21, attaccante eclettico, fece impazzire Fusco, le sue giocate aggiranti stuzzicarono la prontezza di Boniperti che vinse l'orologio dell'avvocato. Segnò due gol, il biondino, e un cronista d'epoca, Rizieri Grandi, testimonia con la sua prosa che non sempre i così detti cronisti tecnici sanno raccontare il calcio. L'osservatorio romano da lui curato dedica alla partita un commento molto preciso ma ancora di più intuitivo e sagace.

CERGOLI. *«La partita è piaciuta per l'attività di Boniperti, per la prova positiva di Grosso, per i tentativi di Amadei di liberarsi di Parola e per le reti che hanno tenuto gli spettatori sul filo».* Le due squadre si arrangiavano a voler giocare il sistema. *«Fusco sceso in campo con una larga fascia alla fronte alla moda di Puppo, non è stato in grado di interrompere, di annullare o almeno di ostacolare il lavoro offensivo di Cergoli. Sentimenti III, che è stato con l'utilissimo Depetrini, con Rava, con Parola, uno dei migliori dopo Cergoli e Boniperti, anche all'ala sinistra faceva gioco».* Per la cronaca, i due gol di Boniperti non sarebbero bastati, senza Rava. *«Al 31' il gol della vittoria bianconera. Fusco trattiene scorrettamente Cergoli, calcio di punizione dal limite, Rava calcia oltre la barriera, il tiro spiovente, un tiro di media forza, sorprende Risorti».* Dove si apprende che prima, molto prima di Platini e di Cabrini, un altro grande campione juventino faceva preclare prodezze, magari meno celebrate dai mass media dell'epoca: ed era il campione olimpico e mondiale Piero Rava, al quale nessuno ha pensato di dare un diploma, ma che se lo merita come Piola. E chiudiamo su Boniperti: torna da Roma carico di allori, ma è il caso di chiedersi se sulla strada del progresso tecnico ci sta di più questa Juve che si accinge a schierare il grandissimo Rush, o la Roma di Eriksson, di Desideri e Giannini, cioè la Roma del vivaio. Amiamo la Juventus per quello che ha saputo dare al calcio e a tutti gli sportivi e vorremmo che Boniperti si ricordasse che non soltanto coi grandi acquisti lui ha creato la grande Juve. Buso non deve restare un'eccezione. Deve piuttosto tornare una regola.

MARINO. Un mattino dell'anno scorso, il direttore generale del Napule, che mi vanto di avere scoperto e prediletto, quando era ignoto ai più, ma che riconosco in quel giovane che Sibilia aveva tolto all'autentica fame, mi disse per le vie di Napoli che si andava verso un calcio che avrebbe abbattuto i valori tradizionali, nessuno escluso, perché nasceva il calcio delle folle. Di proprietà del pubblico — vedi Barcellona — il calcio contrattuale. Sarà pur vero, ma io penso, modestamente, che sarà ancora di più e sempre il calcio dei vivai. Il calcio dei veri talenti come Ciro Ferrara. Il Napule ospita il Verona e Maradona cercherà di ripetersi a danno di Giuliano Giuliani, che fu nel recente passato gravemente beffato. Il Napule è proteso verso il primo scudetto della sua storia, è merito di Ferlaino, dei giocatori, di Marino, ma anche di Italo Allodi. Negare che c'entri è proprio il massimo. Prima che decidesse di affiancarsi a lui, Ferlaino si era dovuto rassegnare ai sospiri. Atalanta-Brescia è derby. Como-Udinese conta molto per i furlan. Empoli-Fiorentina collauderà ulteriormente le qualità di Landucci, che molti indicano come portiere d'avvenire. Sui portieri le discordanze sono infinite.

COMBIN. Inter-Avellino è una partita «facile» per l'Inter, Rummenigge permettendo. Così come Sampdoria-Ascoli lo sarà per i blucerchiati. Invece, Torino-Milan appartiene tradizionalmente al vertice del nostro calcio. In quel campionato ideale di cui sapete, in Milan vinse, battendo il Toro di Valentino Mazzola per 3-2, una parentesi illusoria. Succedeva il 25 gennaio 1948, due tiri terribili di Puricelli e una di Degano, schermate dalle risposte di Menti e Mazzola. Capirete che ogni discorso tra quel Torino e le squadre di oggidì non regge. Invece regge tra il Toro di Edmondo Fabbri edizione 1967-68 e questo, tra il Milan di Nereo Rocco di quei giorni e il Milan di Liedholm, ancorché berlusconiano, di adesso. Regge eccome. Rocco si beveva dieci litri di barbera ogni dì, ma assieme anche tutti i tecnici contemporanei. Fabbri è stato tra i massimi della panca, sembrava uscito dal pancino di Napoleone. Vinse Rocco, la guerra con Fabbri. Ma Rivera ce l'aveva lui. Oh, Rivera. E Torino pareva prigioniera delle sue agghiaccianti tristezze. Da pochi giorni, appena un mese, era morto il beat Gigi Meroni. E questa volta le prodezze di Combin furono neutralizzate dal pragmatismo del Paron, nel quale prosegue il Trap: 17 dicembre 1967, una data storica per il Milan che, violando il «Comunale» di Torino, gettava la prima pietra del suo nono scudetto. Con Hamrin uccellino del gol mai più pareggiato, ci scusi il bravo Donadoni... E il lettore mediti quali distanze dal '67 ad oggi, quanto a scudetti, la Juve di Boniperti ha scavato tra i suoi avversari...

V. C.

Sopra, fotoTrambaiolo, **Vujadin Boskov: ritrova l'Ascoli a Genova.** A sinistra, fotoBriguglio, **Gigi Radice: una parentesi milanista nella sua carriera di tecnico**

LOTTA A COLTELLO NEL RAGGRUPPAMENTO «G»: L'OSTIA RAGGIUNGE I «BIG» DELL'OLIMPIA IN VETTA ALLA CLASSIFICA, MENTRE L'AQUILA INCALZA

IL GIRONE INFERNALE

L'INTERREGIONALE archivia il primo terzo di campionato in una domenica non molto esaltante in fatto di reti (vedi campi pesanti) ma con la conferma in alcuni gironi della forza emergente di matricole che tengono bene alla pressione di blasonate avversarie. Altrove invece sono le squadre considerate big alla vigilia (Intim Helen, Riccione, Chieti, Mazara e Tempio) che procedono nel rispetto dei pronostici.

GIRONE A. Non finisce di stupire il capolista Savigliano. Per la terza settimana consecutiva trova un gol al 90° e questa volta ad affondare è stata la Cairese, che deve così frenare la sua rincorsa al primato. Le reti: Vasciminno (Aosta), Abbondanza (Savona), Lucadello (Imperia), Conte, Galeazzi e Beltrame (Juve Domo), Cusano, due (S. Vincent), Battiston (L. Pegliese), Gentile, due (Savigliano), Talami (Cairese), Monte (Vado), Messina (Cuneo). Classifica marcatori. 7 reti: Gentile (Savigliano, 1); 5 reti: R. Marazzi (Cairese).

GIRONE B. Il Lecco espugna Crema e sfrutta bene l'eccellente pareggio che il Saronno ha imposto alla Pro Sesto. Il Vigevano vince a Oleggio e si affaccia nei quartieri alti. Le reti: Villa e Garripoli (Abbiategrasso), Giuliani (Solbiatese), Poma (Castanese), Brunetti e Cappelletti (S. Angelo), Medaglia su rigore (Crema), Marconi e Serandrei (Lecco), Aguzzoni su rigore (Mottese), A. Rossi (Fanfulla), Torresani su rigore (Fiorenzuola), Coratella (Vigevano), Tremolada, Erba, Galelli e Gatta (Seregno). Classifica marcatori. 6 reti: Discanni (Pro Sesto); 5 reti: Lucini (Crema); 4 reti: Villa (Abbiategrasso).

GIRONE C. Finisce in parità lo socntro più atteso fra Leffe ed Intim Helen. Il Tombolo però non va oltre il pari a Castiglione e tutto rimane invariato. Primo sigillo esterno della Brembillese a Cittadella. Le reti: Zanetti e Marchetto (Caerano), Busatto e Fabbris (Schio), Oberti e Pellegrinelli (Brembillese), Gazzetta (Benacense), Sonato, tre (P. Merano), Zagni, Barzella e autorete di Vllgratter (Romanese), Perlotto, due (Valdagno). Classifica marcatori. 7 reti: Sonato (P. Merano); 6 reti: Grandi (Leffe).

GIRONE D. Anche qui era giornata di scontro al vertice. Riccione e S. Lazzaro si sono divise la posta. Colpacci esterni per Gorizia a Cervignano e S. Arcangelo nel derby di Russi. Le reti: Caprioli, due (Miranese), Tolloi (F. Cervignano), Grop e autorete di Del Piccolo (Gorizia), Secchiaroli (Riccione), Ceredi (S. Lazzaro), Balliera su rigore (Opitergina), Pucci e Balzan (Rovigo), Vinciguerra su rigore (Santarcangiolese), Piattella (S. Marino), rigore di Zamunel (S. Donà). Classifica marcatori. 4 reti: Zanette (P. Cervignano, 1), Volic (Gorizia, 2), Santarelli (S. Marino), Zamunel (S. Donà, 3), Pucci (Rovigo).

GIRONE E. In un raggruppamento estremamente equilibrato emerge il Carpi che batte il Finale. Giornata decisamente favorevole alle squadre di casa. Le ultime tre: Viadana, Levanto e Cerretese hanno tutte vinto. le reti: autorete Albinelli (Finale), Cleto, due (Carpi), Pizzuto (Cerretese), Terenzoni (Levanto), Zuntini (Mirandolese), Macchioni e Vignali (Sarzanese), Annunziato (Viadana), Pini, Bellandi e Guidugli (Viareggio). Classifica marcatori. 5 reti: Bracciali (Vaianese); 4 reti: Faccini (Finale), Bianchini (Cerretese, 1) e Cleto (Carpi).

GIRONE F. La Vadese espugna Certaldo, mentre l'Urbino frena lo slancio del Foligno. Parità nel derby fra Città di Castello e Assisi Angelana. Grosseto-Gubbio non si è disputata per il maltempo. Le reti: Guerra (Vadese), Moriconi auorete (Città di Castello), Consolo (Assisi A.), Agrumi e Paoletti (Colligiana), Scorza (Narnese),Pierangeli e Renzoni (Urbino), Riommi (Foligno), Conti e Domenichelli (V. Senigallia), Quaggiotti (Elettrocarbonium). Classifica marcatori. 6 reti: Lotorio (Gubbio); 5 reti: Cocciari (Tiberis 2), e Guerra (Vadese, 3).

GIRONE G. Dopo una lunga fuga, il Celano, che ha pareggiato a Mondragone, è stato appaiato in vetta dall'Ostia Mare, che ha battuto l'Ariano. Bene anche il L'Aquila sul Forio. Le reti: Billiani e Petrovic, arrivato dalle giovanili della Stella Rossa (Aesernia), Montanari su rigore (Astrea), D'Este (Vis Sezze), Grilli (Cynthia), Troia (Fondi) Casavecchia (Tuscania), D'Antimi, due, Cardinali e Agostini (L'Aquila), Abrugia (Ostia Mare). Classifica marcatori. 6 reti: Ferro (O. Celano); 5 reti: Manzoni (L'Aquila) e Montarani (Astrea, 1).

GIRONE H. Vince il Chieti su Tortoreto, gli rispoonde il Manfredonia facendo altrettanto con il Tolentino. Parità infine fra Trani e Monturanese, che vengono appaiate dalla Cingolana vittoriosa sul Penne. Vertice quindi invariato. Le reti: Valà e Sgherri (Chiati), Iurlo (Tortoreto), Andreozzi (Cingolana), V. D'Errico, due, una su rigore (Manfredonia), Ballini (Osimana), Paolucci (Vasto), Giangiordano (Val di Sangro). Classifica marcatori. 6 feti: V. D'Errico (Manfredonia); 5 reti: Andreozzi (Cingolana).

GIRONE I. La Sanciprianese stravince sull'Angri e procede al comando con il Lamezia che ha superato il Marcianise. Più indietro Savoia e Battipagliese. Le reti: Napoletano (Acerrana), Sieno (Pomigliano), Pezzone, Giobbo, Del Vecchio e Buonanno (Sanciprianese), Cerciello (Sarnese); D'Angelo e Guidetti (Savoia), La Torre e Iannucci (V. Lamezia). Classifica marcatori. 7 reti: Calatè (Sarnese); 5 reti: D'Agostino (Sanciprianese).

GIRONE L. L'Acri batte l'Ostuni e riprende il largo approfittando del pareggio del Kroton a Fasano. A sua volta il Corigliano Calabro vince nello scontro diretto con il Francavilla e appaia lo stesso Kroton al secondo posto. Le reti: Lazzarevich, due (Acri), Guzzetti (Castrovillari), Toma (Toma Maglie), Singlitico (Corigliano C.) Bilotta (Morrone), De Pasquale (Matino), Jovino e autorete di Fanelli (Mesagne) Cektovich (Policoro). Classifica marcatori. 5 reti: Squicciarini (Kroton, 1), Alampi (Fasano), Ristic (Acri).

GIRONE M. Il Mazara impatta fra le mura amiche con lo Sciacca e concede un altro punto alla rincorsa dell'Acireale che supera nettamente la Nuova Igea scavalcandola in graduatoria. Le reti; Rodilosso (N. Igea), Manza, Laudani e Lo Giacco (Acireale), Barone e Sinopoli (Atletica Catania), Serapide (Folgore), Fazio (Bagheria), Giannone (Enna), Giuliana (Canicattì), Giacalone (Mazara), De Feo (Sciacca), Bambana e Palano (Ragusa), Ferrarotto (Termitana), Giannone (Scicli), Valastro (Niscemi). Classifica marcatori. 8 reti: Valastro (Niscemi); 6 reti: Lo Giacco (Acireale).

GIRONE N. Il Tempio procede a suon di vittorie. Questa volta è passato anche a Sestu. Alle sue spalle tiene bene il Porto Torres che ha fatto altrettanto a Nuoro. Clamoroso successo della Tharros sul Gonnesa: 7 a 0. Le reti: Valluzzi, Puzzon e Cois (Fersulsics), Lai su rigore (Gialeto), Bagnoli (Porto Torres), Nicolai su rigore e Fiori (Tempio), Isu, Picconi, due, Perra, due, Vargiu e Favolessa (Tharros). Classifica marcatori. 6. Reti: Lai (Gialeto, 2) e Bagnoli (Porto Torres; 5 reti: Mura (Sestu) e Nicolai (Tempio, 1).

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA 10. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	198	187	214	172	156
Interni	133	128	111	112	110
Esterni	65	59	103	60	46
Vittorie complessive	65	68	55	59	58
Interne	52	51	30	45	47
Esterne	13	17	25	14	11
Pareggi	31	28	41	37	36

(dai dati dell'86/87 mancano due partite).

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	15	19	14	16	21	20	12	12	19	15	16	19
1983/84	15	11	14	15	20	12	15	16	16	17	11	25
1984/85	15	15	19	19	25	19	21	12	10	19	23	17
1985/86	16	19	14	13	13	16	16	13	15	12	13	12
1986/87	14	17	15	13	12	12	12	9	11	10	17	14

INTERREGIONALE/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): **Acqui-Biellese 0-0; Aosta-Albenga 1-0; Imperia-Savona 1-1; Juve Domo-St. Vincent 3-2; L. Pegliese-Moncalieri 1-0; Nizza-Pinerolo 0-0; Savigliano-Cairese 2-1; Vado-Cuneo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savigliano	15	10	6	3	1	18	7
Biellese	14	10	5	4	1	13	5
Cuneo	14	10	4	6	0	11	4
Cairese	12	10	4	4	2	13	8
Pinerolo	12	10	3	6	1	11	6
L. Pegliese	12	10	4	4	2	10	9
Juve Domo	10	10	4	2	4	11	13
Aosta	10	10	3	4	3	7	9
Albenga	9	10	2	5	3	10	9
Savona	9	10	1	7	2	11	13
Moncalieri	9	10	2	5	3	6	8
St. Vincent	9	10	2	5	3	11	14
Imperia	7	10	0	7	3	3	7
Vado	7	10	0	7	3	4	9
Nizza	6	10	0	6	4	8	12
Acqui	5	10	1	3	6	4	17

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Albenga-Imperia; Biellese-Aosta; Cairese-Nizza; Moncalieri-Juve Domo; Pinerolo-Aqui; St. Vincent-Cuneo; Savigliano-L. Pegliese; Savona-Vado.**

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): **Abbiategrasso-Solbiatese 2-1; Castanese-S. Angelo 1-2; Crema-Lecco 1-2; Fanfulla-Mottese 1-1; Fiorenzuola-Omegna 1-0; Oleggio-Vigevano 0-1; Pro Sesto-Saronno 0-0; Seregno-Iris Borgoticino 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	16	10	6	4	0	16	4
Pro Sesto	15	10	5	5	0	14	5
Vigevano	14	10	6	2	2	9	6
Seregno	12	10	4	4	2	13	7
Solbiatese	12	10	4	4	2	9	6
Fiorenzuola	12	10	5	2	3	13	11
Mottese	11	10	3	5	2	9	7
Abbiategrasso	10	10	3	4	3	12	12
Omegna	10	10	4	2	4	7	9
Fanfulla	9	10	3	3	4	7	7
Crema	9	10	3	3	4	11	13
Saronno	8	10	2	4	4	8	8
Iris Borgoticino	7	10	2	3	5	9	17
Castanese	6	10	1	4	5	6	12
S. Angelo	6	10	2	2	6	5	13
Oleggio	3	10	0	3	7	5	16

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14.30): **Abbiategrasso-Castanese; Fanfulla-Oleggio; Iris Borgoticino-S. Angelo; Lecco-Vigevano; Mottese-Fiorenzuola; Omegna-Pro Sesto; Saronno-Seregno; Solbiatese-Crema.**

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata): **Caerano-Schio 2-2; Castiglione-Tombolo 0-0; Cittadella-Brembillese 0-2; Leffe-Intim Helen 0-0; Merano-Benacense 3-1; Pro Palazzolo-Bassano 0-0; Romanese-Brunico 3-0; Valdagno-Pescantina 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	16	10	6	4	0	14	3
Tombolo	15	10	6	3	1	12	4
Leffe	13	10	4	5	1	15	6
Benacense	13	10	4	5	1	13	10
Bassano	12	10	3	6	1	8	6
Valdagno	11	10	4	3	3	11	7
Pro Palazzolo	11	10	3	5	2	7	5
Romanese	11	10	3	5	2	7	6
Caerano	11	10	3	5	2	6	5
Brembillese	9	10	3	3	4	10	10
Merano	9	10	3	3	4	13	14
Cittadella	8	10	2	4	4	9	16
Castiglione	7	10	2	3	5	6	9
Schio	7	10	2	3	5	8	12
Pescantina	4	10	1	2	7	7	20
Brunico	3	10	0	3	7	2	15

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Benacense-Castiglione; Brembillese-Leffe; Brunico-Cittadella; Caerano-Valdagno; Intim Helen-Romanese; Pescantina-Pro Palazzolo; Schio-Bassano; Tombolo-Merano.**

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di andata): **Conegliano-Union Clodia 0-0; Contarina-Miranese 0-2; Fontanafredda-Vittorio Veneto 0-0; Pro Cervignano-Gorizia 1-2; Riccione-San Lazzaro 1-1; Rovigo-Opitergina 2-1; Russi-Santarcangiolese 0-1; San Donà-San Marino 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riccione	16	10	6	4	0	10	3
S. Lazzaro	14	10	5	4	1	10	5
Santarcangiol.	12	10	3	6	1	11	6
Gorizia	12	10	3	6	1	9	6
S. Donà	12	10	4	4	2	9	7
Miranese	11	10	4	3	3	7	4
Union Clodia	11	10	3	5	2	9	7
S. Marino	11	10	4	3	3	11	11
Rovigo	9	10	4	1	5	13	14
Russi	9	10	2	5	3	2	3
Contarina	8	10	3	2	5	10	11
Fontanafredda	8	10	2	4	4	6	11
Opitergina	7	10	2	3	5	7	10
Conegliano	7	10	1	5	4	5	9
Vittorio Veneto	7	10	2	3	5	3	9
Pro Cervignano	6	10	1	4	5	7	13

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Gorizia-Rovigo; Opitergina-Conegliano; San Donà-Russi; San Lazzaro-Fontanafredda; San Marino-Miranese; Santarcangiolese-Contarina; Union Clodia-Pro Cervignano; Vittorio Veneto-Riccione.**

GIRONE E

RISULTATI (10. giornata di andata): **Carpi-Finale 2-1; Cerretese-Cecina 1-0; Levanto-Colorno 1-0; Mirandolese-Roteglia 1-0; M. Ponsacco-Migliarina 0-0; Sarzanese-Pietrasanta 2-0; Viadana-Vaianese 1-0; Viareggio-I. Vinci 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	14	10	6	2	2	13	8
Vaianese	12	10	5	2	3	15	10
Cecina	12	10	4	2	3	9	6
Viareggio	11	10	4	3	3	15	12
Colorno	11	10	3	5	2	8	5
Sarzanese	11	10	4	3	3	7	5
Migliarina	11	10	2	7	1	5	4
Roteglia	10	10	3	4	3	9	9
Mirandolese	10	10	4	2	4	6	10
Ponsacco	9	10	3	3	4	9	8
Finale	9	10	3	3	4	10	12
Pietrasanta	9	10	3	3	4	8	10
I. Vinci	9	10	2	5	3	8	12
Viadana	8	10	2	4	4	6	9
Levanto	7	10	2	3	5	10	14
Cerretese	7	10	3	1	6	8	12

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Cecina-Vaianese; Colorno-Mirandolese; Finale-Viadana; I. Vinci-Cerretese; Migliarina-Carpi; Pietrasanta-Levanto; Roteglia-M. Ponsacco; Sarzanese-Viareggio.**

GIRONE F

RISULTATI (10. giornata di andata): **Big Blu Castellina-Poggibonsi 0-0; Certaldo-Vadese 0-1; Città di Castello-Assisi Angelana 1-1; Colligiana-Castelfiorentino 2-0; Grosseto-Gubbio s.i.c.; Narnese-Tiberis 1-0; Senigallia-Elettrocarbonium 2-1; Urbino-Foligno 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vadese	14	10	5	4	1	13	7
Urbino	14	10	5	4	1	9	5
Città di Castello	13	10	4	5	1	12	7
Poggibonsi	13	10	3	7	0	10	6
Assisi Angelana	13	10	3	7	0	10	7
Gubbio	12	9	4	4	1	14	5
Colligiana	10	10	3	4	3	4	6
Narnese	10	10	4	2	4	7	10
Certaldo	9	10	3	3	4	14	12
Senigallia	9	10	3	3	4	9	13
Elettrocarbonium	8	10	2	4	4	10	12
Tiberis	8	10	3	2	5	10	12
Castelfiorentino	8	10	3	2	5	9	13
Big Blu Castel.	7	10	2	3	5	4	5
Foligno	6	10	2	2	6	11	19
Grosseto	4	9	1	2	6	4	11

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14.30): **Assisi Angelana-Senigallia; Certaldo-Urbino; Foligno-Colligiana; Gubbio-Elettrocarbonium; Narnese-Grosseto; Poggibonsi-Castelfiorentino; Tiberis-Big Blu Castellina; Vadese-Città di Castello.**

GIRONE G

RISULTATI (10. giornata di andata): **Aesernia-Formia 2-0; Astrea-Vis Sezze 1-1; Cep-Almas Roma 0-0; Cynthia-Tivoli 1-0; Fondi-Tuscania 1-1; L'Aquila-Forio 4-0; Ostia Mare-Ariano 1-0; Viribus Mondragonese-Olimpia 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	18	10	8	2	0	14	4
Ostia Mare	18	10	8	2	0	11	3
L'Aquila	17	10	7	3	0	15	2
Vis Sezze	14	10	4	6	0	11	3
Cynthia	13	10	4	5	1	9	6
Cep	11	10	3	5	2	7	6
Tuscania	10	10	2	6	2	9	8
Viribus Mondrag.	10	10	3	4	3	6	6
Astrea	9	10	3	3	4	11	15
Fondi	8	10	2	4	4	7	10
Ariano	7	10	3	1	6	10	11
Aesernia	6	19	1	4	5	4	10
Forio	6	10	1	4	5	6	13
Tivoli	5	10	1	3	6	8	14
Almas Roma	5	10	0	5	5	6	12
Formia	3	10	0	3	7	3	14

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Ariano-Fondi; Astrea-Aesernia; Forio-Cep; Formia-Cynthia; Olimpia-Ostia Mare; Tivoli-Viribus Mondragonese; Tuscania-Almas Roma; Vis Sezze-L'Aquila.**

GIRONE H

RISULTATI (10. giornata di andata): **Chieti-Tortoreto 2-1; Cingolana-Penne 1-0; Manfredonia-Tolentino 2-0; Osimana-Corato 1-0; Pineto-Lucera 0-0; Porto S. Elpidio-Vasto 0-1; Trani-Monturanese 0-0; Val di Sangro-Fermana 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	15	10	6	3	1	15	11
Manfredonia	13	10	6	1	3	10	3
Trani	12	10	3	6	1	6	3
Monturanese	12	10	3	6	1	7	5
Cingolana	12	10	4	4	2	10	9
Penne	11	10	5	1	4	8	6
Tortoreto	11	10	4	3	3	10	9
Porto S. Elpidio	10	10	3	4	3	7	6
Pineto	10	10	2	6	2	9	9
Vasto	9	10	3	3	4	7	10
Fermana	8	10	2	4	4	7	8
Corato	8	10	1	6	3	5	6
Val di Sangro	8	10	3	2	5	6	8
Osimana	8	10	2	4	4	5	7
Tolentino	7	10	2	3	5	6	10
Lucera	6	10	2	2	6	5	13

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30:) **Corato-Chieti; Fermana-Trani; Lucera-Manfredonia; Monturanese-Pineto; Penne-Osimana; Tolentino-Porto S. Elpidio; Tortoreto-Cingolana; Vasto-Val di Sangro.**

GIRONE I

RISULTATI (10. giornata di andata): **Palmese-Sambiase 0-0; Paolana-Battipagliese 0-0; Pomigliano-Acerrana 1-1; Sanciprianese-Angri 4-0; Sarnese-Siderno 1-0; Savoia-Nuova Vibonese 20; Solofra-Gladiator 0-0; Vigor Lamezia-Marcianise 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sanciprianese	16	10	7	2	1	22	9
Vigor Lamezia	16	10	6	4	0	12	4
Savoia	13	10	4	5	1	11	5
Battipagliese	13	10	4	5	1	8	5
Siderno	12	10	4	4	2	11	7
Sarnese	12	10	5	2	3	14	11
Angri	12	10	4	4	2	9	8
Sambiase	11	10	3	5	2	8	5
Gladiator	11	10	4	3	3	10	10
Paolana	10	10	3	4	3	8	7
Palmese	10	10	3	4	3	8	8
Solofra	8	10	1	6	3	7	12
Acerrana	7	10	0	7	3	6	11
Pomigliano	5	10	0	5	5	6	13
Nuova Vibonese	4	10	0	4	6	4	12
Marcianise	-3	10	0	0	10	5	22

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14.30): **Acerrana-Palmese; Angri-Gladiator; Battipagliese-Pomigliano; Marcianise-Solofra; Nuova Vibonese-Sanciprianese; Paolana-Sarnese; Sambiase-Savoia; Siderno-Vigor Lamezia.**

GIRONE L

RISULTATI (10. giornata di andata): **Acri-Ostuni 2-0; Castrovillari-Toma Maglie 1-1; Cor. Calabro-Francavilla 1-0; Fasano-Kroton 0-0; Matino-F. Senise 1-0; Mesagne-Cor. Schiavonea 2-0; Morrone-Altamura 1-0; Policoro-Pescopagano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acri	17	10	8	1	1	16	5
Cor. Calabro	15	10	5	5	0	9	4
Kroton	14	10	5	4	1	13	7
Matino	13	10	4	5	1	8	3
Francavilla	13	10	5	3	2	9	6
Toma Maglie	11	10	4	3	3	12	7
Altamura	10	10	4	2	4	10	7
Fasano	10	10	2	6	2	10	9
F. Senise	10	10	3	4	3	3	4
Mesagne	10	10	4	2	4	10	12
Castrovillari	9	10	2	5	3	8	9
Policoro	9	10	2	5	3	6	7
Ostuni	7	10	2	3	5	8	11
Morrone	5	10	2	1	7	4	21
Pescopagano	4	10	0	4	6	4	13
Cor. Schiavonea	3	10	0	3	7	4	21

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Altamura-Francavilla; Cor. Schiavonea-Acri; F. Senise-Fasano; Kroton-Cor. Calabro; Mesagne-Castrovillari; Ostuni-Matino; Pescopagano-Morrone; Toma Maglie-Policoro.**

GIRONE M

RISULTATI (10. giornata di andata): **Acireale-Nuova Igea 3-1; Akragas-Favara 0-0; Atletico Catania-Folgore 2-1; Bagheria-Comiso 1-0; Enna-Canicatti 1-1; Mazara-Sciacca 1-1; Ragusa-Termitana 2-1; Scicli-Niscemi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	15	10	5	5	0	17	6
Acireale	13	10	5	3	2	15	12
Nuova Igea	12	10	3	6	1	13	10
Niscemi	11	10	4	3	3	14	12
Bagheria	11	10	3	5	2	11	9
Sciacca	11	10	4	3	3	11	10
Comiso	11	10	3	5	2	9	10
Favara	10	10	2	6	2	6	5
Atletico Catania	10	10	3	4	3	11	13
Termitana	9	10	4	1	5	7	8
Canicatti	9	10	2	5	3	5	6
Scicli	9	10	1	7	2	4	6
Enna	9	10	2	5	3	7	10
Akragas	8	10	2	4	4	8	10
Folgore	6	10	0	6	4	5	9
Ragusa	6	10	2	2	6	8	15

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Canicatti-Atletico Catania; Favara-Mazara; Folgore-Akragas; Niscemi-Acireale; Nuova Igea-Comiso; Ragusa-Scicli; Sciacca-Enna; Termitana-Bagheria.**

GIRONE N

RISULTATI (10. giornata di andata): **Calangianus-Macomer 0-0; Fersulcis-Gialeto 3-1; Fertilia-Ittiri 0-0; Guspini-San Marco rinv.; Nuorese-Porto Torres 0-1; Sennori-Alghero 0-0; Sestu-Tempio 0-2; Tharros-Gonnesa 7-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	16	10	7	2	1	14	5
Porto Torres	14	10	6	2	2	11	6
Calangianus	13	10	4	5	1	13	7
Ittiri	13	10	4	5	1	7	6
Fersulcis	12	10	4	4	2	12	8
Tharros	10	10	4	2	4	14	11
Macomer	10	10	2	6	2	10	11
San Marco	9	9	4	1	4	10	6
Sennori	9	10	2	5	3	7	8
Fertilia	9	10	2	5	3	10	12
Gonnesa	9	10	3	3	4	9	16
Guspini	8	9	2	4	3	6	8
Sestu	8	10	2	4	4	10	14
Alghero	7	10	2	3	5	6	12
Gialeto	6	10	2	2	6	10	13
Nuorese	5	10	0	5	5	5	11

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Alghero-Guspini; Gialeto-Tharros; Gonnesa-Calangianus; Ittiri-Sennori; Macomer-Sestu; Porto Torres-Fertilia; San Marco-Fersulcis; Tempio-Nuorese.**

23 novembre 1986 /11. giornata del girone di andata

RISULTATI

Bari-Bologna 0-0
Campobasso-Pescara 1-0
Cesena-Vicenza 2-0
Cremonese-Samb 1-0
Genoa-Modena 3-0
Lazio-Taranto 2-1
Lecce-Arezzo 1-0
Messina-Pisa 1-1
Parma-Catania 1-0
Triestina-Cagliari 3-0

PROSSIMO TURNO

(30 novembre, ore 14,30)

Arezzo-Cremonese
Bologna-Parma
Cagliari-Taranto
Campobasso-Cesena
Catania-Genoa
Lecce-Pisa
Modena-Bari
Samb-Lazio
Triestina-Messina
Vicenza-Pescara

MARCATORI

7 RETI: Rebonato (Pescara);
6 RETI: Cipriani (Genoa, 1 rigore);
5 RETI: Nicoletti (Cremonese, 2), Simonini (Cesena, 1), Marulla (Genoa), De Vitis (Taranto, 1);
4 RETI: Bortolazzi (Parma, 2), Montesano (Cagliari, 1), Pasculli (Lecce, 1), Frutti e Rabitti (Modena);
3 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Nicolini (Bologna, 3), Piras (Cagliari, 2), Mandelli e Fiorini (Lazio), Pagano (Pescara), Caneo (Pisa), Rondon (Vicenza, 1);
2 RETI: De Stefanis (Arezzo), Brondi (Bari), Pradella e Marronaro (Bologna), Parpiglia e Russo (1) (Campobasso), Sorbello (Catania, 1), Podavini (1) e Poli (Lazio), Barbas (1) e Tacchi (Lecce), Orati, Napoli e Catalano (Messina), Sclosa (Pisa, 1), De Falco, Scaglia, Bagnato e Causio (Triestina), Nicolini (1), Savino, Fortunato e Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Messina	**15**	11	4	2	0	1	3	1	—2	13	7
Cremonese	**15**	11	4	2	0	2	1	2	—2	10	7
Genoa	**13**	11	4	1	0	0	4	2	—3	15	11
Vicenza	**13**	11	4	2	0	1	1	3	—4	14	9
Lecce	**13**	11	3	3	0	0	4	1	—4	10	8
Modena	**12**	11	3	2	0	1	2	3	—4	11	13
Pisa	**12**	11	4	1	1	0	3	2	—5	8	8
Parma	**12**	11	3	3	0	0	3	2	—5	6	6
Arezzo	**11**	11	2	2	1	0	5	1	—4	9	9
Pescara	**11**	11	3	3	0	0	2	3	—6	11	9
Bari	**10**	11	1	4	1	1	2	2	—7	4	7
Samb	**9**	11	1	4	0	0	3	3	—8	7	7
Bologna	**9**	11	1	4	1	0	3	2	—8	9	11
Triestina	**8**	11	4	1	0	0	3	3	—4	11	7
Catania	**8**	11	1	3	1	1	1	4	—8	7	10
Cesena	**8**	11	2	2	1	0	2	4	—8	9	13
Lazio	**6**	11	4	1	1	1	4	0	—2	15	8
Taranto	**6**	11	1	4	0	0	0	6	—10	8	14
Campobasso	**6**	11	1	3	1	0	1	5	—10	5	12
Cagliari	**5**	11	2	2	1	1	2	3	—6	10	14

Bari-Bologna 0-0

Bari: Pellicanò (6), Loseto (5,5), De Trizio (6), Ferri (6), Roselli (5,5), Armenise (5), Cuccovillo (5,5), Forte (6), Bivi (5,5), Cowans (5,5), Bergossi (5). 12. Imparato, 13. Carrera, 14. Laureri, 15. Rideout, 16. Giusto (6).
Allenatore: Catuzzi (5,5).

Bologna: Zinetti (6,5), Villa (6,5), Galvani (6,5), Stringara (6), Ottoni (6), Quaggiotto (6), Marocchi (7), Pecci (6), Pradella (6), Nicolini (6), Marronaro (5,5). 12. Cavalieri, 13. Lancini (6), 14. Luppi (n.g.), 15. Sorbi, 16. Musella.
Allenatore: Guerini (6).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Lancini per Ottoni al 44'; 2. tempo: Giusto per Forte al 1', Luppi per Stringara al 44'.

Campobasso-Pescara 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Parpiglia al 21'.
Campobasso: Bianchi (6,5), Parpiglia (7,5), Dalla Pietra (7), Anzivino (6,5), Pivotto (7,5), Lupo (7), Accardi (7), Goretti (7), Vagheggi (7,5), Perrone (6), Baldini (6), Russo (5). 12. Picca, 13. Mauti, 14. Boito, 15. Mollica, 16. Baldini (6).
Allenatore: Grip (7).

Pescara: Gatta (7), Benini (6,5), Camplone (6), Bosco (6), Ciarlantini (6), Ronzani (6,5), Pagano (6), Gasperini (5,5), Rebonato (5), Loseto (5,5), Berlinghieri (5). 12. Minguzzi, 13. Di Cara, 14. Bergodi, 15. Marchegiani (5,5), 16. Marchionne (5,5).
Allenatore: Galeone (6).
Arbitro: Redini di Pisa (7,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Baldini per Perrone al 1', Marchionne per Pagano al 17', Marchegiani per Ronzani al 33'.

Cesena-Vicenza 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Bordin al 26', Simonini al 27'.
Cesena: Rossi (6), Cucchi (6,5), Cavasin (7), Bordin (7), Pancheri (7), Minotti (6,5), Aselli (7), Sanguin (6,5), Traini (6), Angelini (7), Simonini (7). 12. Dadina, 13. Sala (n.g.), 14. Barozzi, 15. Morbiducci, 16. Riccitelli (6,5).
Allenatore: Bolchi (7).

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozzi (5,5), Mazzeni (6,5), Montani (6), Mascheroni (6), Di Biase (6), Savino (6), Fortunato (5), Messersi (5), Nicolini (5), Rondon (5). 12. Del Bianco, 13. Filippi (5,5), 14. Pallavicini, 15. Zoppellaro, 16. Clementi.
Allenatore: Burgnich (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Filippi per Nicolini al 10', Riccitelli per Angelini al 17', Sala per Sanguin al 31'.

Cremonese-Samb 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gualco al 23'.
Cremonese: Rampulla (6), Garzilli (7), Gualco (6,5), Viganò (7), Montorfano (6), Torri (6,5), Lombardo (6), Bongiorni (6), Nicoletti (6,5), Bencina (6,5), Chiorri (6). 12. Violini, 13. Giorgi, 14. Ferraroni, 15. Finardi (n.g.), 16. Pelosi (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6,5).

Samb: Borin (6), Petrangeli (6), Brinzini (6,5), Annoni (7), Pascucci (6,5), Rondini (7), Di Fabio (6), Ferrari (6), Selvaggi (6), Ranieri (6), Ginelli (6). 12. Ferron, 13. Nobile, 14. Ficcadenti, 15. Franceschetti, 16. Di Nicola (6).
Allenatore: Clagluna (6,5).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Nicola per Ranieri al 15', Pelosi per Chiorri al 30', Finardi per Bongiorni al 36'.

Genoa-Modena 3-0

Marcatori: 1. tempo 3-0: Eranio al 5', Scanziani al 7', Marulla al 38'.
Genoa: Cervone (6,5), Torrente (6,5), Policano (6,5), Chiappino (7), Trevisan (6,5), Scanziani (7), Rotella (6,5), Eranio (7,5), Marulla (7), Domini (7), Cipriani (6,5). 12. Favaro, 13. Testoni, 14. Luperto, 15. Spallarossa (n.g.), 16. Ambu (n.g.).
Allenatore: Perotti (6,5).

Modena: Ballotta (5,5), Conca (5,5), Rubino (5,5), Piacentini (6,5), Costi (5,5), Boscolo (5,5), Longhi (6), Masolini (5,5), Frutti (5), Bergamo (5,5), Mochi (5,5). 12. Meani, 13. Andreoli (n.g.), 14. Re, 15. Montanari, 16. Rabitti.
Allenatore: Mascalaito (6).
Arbitro: Luci di Firenze (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Spallarossa per Rotella al 22', Andreoli per Masolini al 31', Ambu per Marulla al 37'.

Lazio-Taranto 2-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Gregucci al 35'; 2. tempo 1-1: De Vitis, rig. al 26', Poli al 27'.
Lazio: Terraneo (6,5), Podavini (6), Brunetti (6), Acerbis (6,5), Gregucci (7), Marino (6), Poli (6,5), Caso (6), Fiorini (6,5), Pin (6), Mandelli (6). 12. Ielpo, 13. Filisetti, 14. Piscedda (n.g.), 15. Camolese, 16. Schillaci (n.g.).
Allenatore: Fascetti (7).

Taranto: Goletti (6), Biondo (5,5), Conti (6), Tavarilli (6), Serra (6), Paolinelli (6), Picci (5), Rocca (6), De Vitis (6,5), Maiellaro (6,5), Paolucci (5). 12. Incontri, 13. Dalla Costa, 14. Caccialupi, 15. Russo (5,5), 16. Romiti (5).
Allenatore: Veneranda (6).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Russo per Paolucci all'8', Romiti per Conti al 33', Piscedda per Caso al 36', Schillaci per Mandelli al 42'.

Lecce-Arezzo 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Mastalli al 31'.
Lecce: Negretti (7), Colombo (6), Nobile (6), Enzo (5), Danova (6,5), Miceli (6,5), Paciocco (6), Barbas (5), Pasculli (6), Agostinelli (6,5), Tacchi (5). 12. Boschin, 13. Conte, 14. Raise (n.g.), 15. Mastalli (7), 16. Moriero.
Allenatore: Santin (7).

Arezzo: Orsi (6,5), Minoia (6), Codogno (6), Mangoni (6,5), Pozza (5,5), Gozzoli (6), Ugolotti (6), Ruotolo (6), Di Mauro (5,5), De Stefanis (6,5), Butti (6). 12. Bastogi, 13. Vella, 14. Neri, 15. Pagliari (6,5), 16. Zennaro (6,5).
Allenatore: Riccomini (6).
Arbitro: Cornieti di Forlì (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Zennaro per Di Mauro al 17', Mastalli per Nobile al 19', Raise per Paciocco al 26', Pagliari per Codogno al 27'.

Messina-Pisa 1-1

Marcatori: 2. tempo: Bernazzani al 34', Catalano al 36'.
Messina: Paleari (5,5), Napoli (6,5), Papis (5,5), Vendittelli (5,5), Rossi (5,5), Bellopede (5,5), Talevi (5,5), Orati (6), Diodicibus (5,5), Catalano (5,5), Mossini (6). 12. Bosaglia, 13. Schillaci (n.g.), 14. Petitti (n.g.), 15. Lunerti, 16. Falcetta.
Allenatore: Scoglio (6).

Pisa: Mannini (5), Cavallo (5,5), Faccenda (6), Mariani (5,5), Chiti (5,5), Caneo (5,5), Cuoghi (5,5), Sclosa (6), Cecconi (5), Giovannelli (6), Faccini (5,5). 12. Grudina, 13. Gori (n.g.), 14. Ipsaro, 15. Bernazzani (6,5), 16. Pellegrini.
Allenatore: Simoni (6,5).
Arbitro: Pieri di Genova (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bernazzani per Cecconi al 23', Schillaci per Talevi al 25', Petitti per Papis al 25', Gori per Giovannelli al 43'.

Parma-Catania 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Bortolazzi al 43'.
Parma: Ferrari (6,5), Mussi (6,5), Bianchi (6,5), Galassi (6), Bruno (7), Signorini (7), Piovani (6), Fiorin (6,5), Rossi (6), Bortolazzi (6), Fontolan (6). 12. Bucci, 13. Valoti (n.g.), 14. Corti, 15. Ricci, 16. Zamagna (6).
Allenatore: Sacchi (6).

Catania: Onorati (6,5), Benedetti (6), Polenta (6), De Simone (5,5), Canuti (6), Vullo (6,5), Pellegrini (6), Allievi (6,5), Braglia (6), Borghi (6), Sorbello (6). 12. Mattolini, 13. Tesser (6), 14. Mandressi (n.g.), 15. Garzieri, 16. Novellino.
Allenatore: Rambone (6).
Arbitro: Bruschini di Firenze (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Tesser per Sorbello al 9', Zamagna per Mussi al 17', Valoti per Piovani al 29', Mandressi per Borghi al 34'.

Triestina-Cagliari 3-0

Marcatori: 2. tempo 3-0: Bagnato al 5', De Falco al 38', Cinello, rig. al 45'.
Triestina: Gandini (6), Bagnato (6,5), Orlando (6,5), Dal Pra (5,5), Cerone (6), Menichini (6), De Falco (6,5), Strappa (7), Cinello (6), Causio (6), Iachini (6,5). 12. Attruia, 13. Costantini (n.g.), 14. Scaglia (n.g.), 15. Di Giovanni, 16. Gamberini.
Allenatore: Ferrari (7).

Cagliari: Sorrentino (6,5), Marchi (6,5), Grasso (6), Pecoraro (7), Maritozzi (6,5), Miani (6,5), Bergamaschi (6,5), Pulga (6,5), Montesano (7), Bernardini (7), Piras (5,5). 12. Dore, 13. Festa, 14. Pani, 15. Pallanch (n.g.), 16. Pellegrini (n.g.).
Allenatore: Giagnoni (5).
Arbitro: Feliciani di Bologna (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pellegrini per Piras al 29', Pallanch per Pulga al 35', Costantini per Bagnato al 35', Scaglia per De Falco al 40'.

TORNA A BRILLARE IL GENOA DI PEROTTI, CHE RIDICOLIZZA IL MODENA SPINTO DAL SUO SCATENATISSIMO BOMBER

MARULLA COMPRESSORE

di **Marco Montanari**

MESSINA e Cremonese, Cremonese e Messina: il convento cadetto non passa altro, almeno per il momento. È il campionato delle occasioni perdute, delle promesse non mantenute, delle grandi squadre che sono grandi solo in parte. Prendete ad esempio il Genoa, il grande Genoa che domenica scorsa ha polverizzato il Modena (a proposito: cominciamo a parlare di crisi, per i gialloblù?) in una mezz'oretta appena abbondante. Sulla carta i rossoblù in Perotti sono di un'altra categoria, il «grifone» farebbe la sua brava figura probabilmente anche in Serie A. Invece niente, i tifosi si devono accontentare di un andamento a corrente alternata. Per non dire poi del Lecce, altra formazione in grado di fare il vuoto e che invece il vuoto lo fa registrare solo... allo stadio. Barbas, Pasculli, Mastalli (l'uccellino livornese è tornato a volare), Agostinelli, Tacchi, Negretti e compagnia bellissima: il terzo posto in classifica — seppure onorevole — grida vendetta.

LA LAZIO. Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia, ovvero squadre che grandi non

segue

A una settimana dall'immeritata sconfitta subita a Pisa, il Genoa di Attilio Perotti non lascia scampo al Modena che incassa così il secondo k.o. consecutivo dopo il 4-2 rimediato all'«Olimpico» contro la Lazio. In alto, **il gol di Eranio che dà il via alle... danze;** sopra, **il 3-0 firmato da Marulla: per il bomber genoano si tratta del quinto successo personale in campionato. Il 2-0 viene invece da una sfortunata deviazione di Masolini, ingannato da una finta di Scanziani su un calcio d'angolo battuto da sinistra** (fotoNewsItalia)

dovevano essere e invece stanno disputando un ottimo campionato. Su tutte spicca la Lazio, plasmata a proprio immagine e somiglianza dal Carmelo Bene della panchina nostrana, Eugenio Fascetti. Se i biancazzurri non fossero stati penalizzati per il pasticcio del calcioscommesse, oggi si troverebbero in testa alla classifica sottobraccio a Messina e Cremonese: quindici punti in undici partite, una sola sconfitta (in casa contro la capolista siciliana), il miglior attacco di tutta la Serie B a pari merito con Genoa. Questa è la nuova Lazio, questa è la squadra che si trova già a un passo dalla zona-salvezza. Questa, soprattutto, è la formazione che gli splendidi supporters capitolini — sempre vicini a una società troppe volte finita nell'occhio del ciclone — aspettavano da anni.

IL PARMA. I ragazzini terribili di Arrigo Sacchi hanno finalmente ritrovato la strada che porta alla vittoria e adesso, sbloccati psicologicamente, tornano di diritto nel gruppo delle «papabili». Il limite del Parma è evidente: manca la punta capace di concretizzare l'enorme mole di gioco macinata da Bortolazzi e dai suoi compagni di reparto. Piovani, Rossi, Fontolan, lo stesso Melli, nessuno di loro è il classico «stoccatore» sul quale si può sempre fare affidamento. Ma d'altronde è lo

In alto, fotoPress, **il rigore trasformato da Bortolazzi: il Parma dei giovani ha finalmente ritrovato la strada per vincere contro il Catania.** Sopra, fotoCassella, **l'1-0 della Lazio contro il Taranto: dopo ci saranno il pareggio di De Vitis su rigore e il 2-1 di Poli**

stesso Sacchi a volere una squadra sempre mobile, dove tutti a turno fungono da punto di riferimento: il tempo dirà se il tecnico di Fusignano ha ragione.

LE DELUSIONI. In testa alla lista c'è l'incredibile (nel senso di non credibile) Bari e Catuzzi, ancora fuori dalla mischia per evitare la retrocessione eppure... accreditabile di ulteriore peggioramento. Il tecnico non sembra avere le idee troppo chiare, l'eterno confronto-scontro tra Bivi e Rideout che complica maggiormente le cose, una squadra che — vista da fuori — appare dilaniata da lotte intestine. Dove potrà finire, questo Bari? Boccata d'ossigeno per il Bologna, che proprio contro i biancorossi pugliesi è parso in un campionato trionfale e non ne vuole sapere di riporre nel cassetto i propri sogni di gloria.

LE CRISI. Subire sette gol in due partite e ritrovarsi, appunto nello spazio di un paio di domeniche, dal paradiso al purgatorio. Il Modena di Mascalaito dà le onde, sbanda vistosamente e il campanello d'allarme ha ormai un suono assordante. Lo avevano detto tecnici competenti come Mazzone e Sacchi: i gialloblù non sanno osare, si affidano anima e corpo a quel vecchio satanasso di Frutti e, una volta neutralizzato il bomber, mancano gli schemi alternativi. Va sempre più in basso il Taranto, che nonostante le prodezze balistiche dei suoi gioielli De Vitis e Maiellaro (possibile che non si trovi un posto in

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Negretti (Lecce)

Rondini (Samb)

Garzilli (Cremonese) — **Gregucci** (Lazio) — **Parpiglia** (Campobasso)

Pivotto (Campobaso) — **Angelini** (Cesena) — **Eranio** (Genoa) — **Marocchi** (Bologna)

Vagheggi (Campobasso) — **Simonini** (Cesena)

Boccata d'ossigeno per il Cesena, che alla «Fiorita» riesce ad aver ragione del Vicenza. Sopra a sinistra, Photosprint, **l'1-0 segnato da Bordin con un preciso colpo di testa;** sopra a destra, Photosprint, **il raddoppio firmato da Simonini. I bianconeri romagnoli domenica prossima affronteranno l'insidiosa trasferta a Campobasso, dove troveranno i padroni di casa galvanizzati dal primo successo stagionale (colto contro il Pescara). Vince col minimo scarto la capolista Cremonese:** a fianco, fotoSabattini, **il tiro di Gualco che non lascia scampo a Borin, portiere della Sambenedettese. Netta vittoria, invece, per la Triestina, che al «Grezar» annienta la resistenza di un'altra penalizzata, il Cagliari.** Sotto a sinistra, fotoParenzan, **l'1-0 messo a segno da Bagnato su calcio di punizione;** sotto a destra, fotoParenzan, **il raddoppio di De Falco (il gol del definitivo 3-0 lo ottiene Cinello trasformando un penalty)**

leggera ripresa. A parte le dichiarazioni tragicomiche di Pecci *(«Adesso ci credo: questa squadra è da Serie A»)*, Guerini avrà il suo bel daffare per rimettere in carreggiata i rossoblù, ancora lontani — e siamo all'undicesima giornata... — dalla forma migliore. Domenica prossima, test importante al «Dall'Ara» Contro il Parma dai cento polmoni: professor Arcelli, la truppa reggerà il confronto sul piano dinamico? Stenta un po' troppo il Vicenza, surclassato dal Cesena che pure non è proprio irresistibile. C'è baruffa nell'aria, al «Menti» e dintorni: la gente stava già pregustando Serie A per questi due campioncini?) non riesce a risalire la china.

IL CAMPOBASSO. Erano rimasti solo i molisani, a secco di vittorie. Tord Grip, il tecnico venuto dal freddo con l'ingrato compito di predicare calcio moderno là dove l'unica «zona» conosciuta era quella... pedonale, ha finalmente raccolto il primo frutto del suo lavoro, un successo importante soprattutto per il morale. E una grande soddisfazione: per la prima volta in questo campionato, il Campobasso non si è fatto infilare come un... Tord.

m. m.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL CALCIO SECONDO SCOGLIO

COSÌ PARLÒ IL PROFESSORE

Basket e calcio. O meglio: gli schemi del basket applicati al calcio. Il professor Franco Scoglio in cattedra: *«Il basket mi ha suggerito l'intercambiabilità degli scambi. Noi operiamo marcature a uomo, oppure a zona, o a zona mista...»*. Fin qui il concetto-base, accessibile a tutti. Poi la metodologia magna: *«Di solito, quando a gioco fermo si cerca un gol, una squadra tenta innanzitutto di inquadrare la porta. Noi agiamo in maniera diversa: prima attacchiamo lo spazio. Poi depositiamo la palla nello spazio, poi portiamo il nostro attacco alla palla. Infine cerchiamo la porta»*. E via, come se non bastasse, una lezione sulle palle «inattive». A questo punto, vecchi allenatori come don Oronzo Pugliese, verrebbero colti da improvvisi mal di testa. Ma, colore nostro a parte, questo Scoglio è davvero bravo e non ci tiene affatto a passare per un innovatore-rivoluzionario (*«Ho paragonato i nostri schemi a quelli di Rocco: nella rivalutazione del passato, sta il moderno»*). Bene. Condivide, ed è tutto dire, anche Eugenio Fascetti. Che, comunque, borbottando con grazia, ha tenuto a ricordare: *«Beh, il basket applicato al calcio non è una cosa nuova. Vedete Bersellini, Radice...»*. Opinioni. Il personaggio-Scoglio, a nostro parere, c'è. E brilla pure nelle sfumature: *«Ritengo necessaria la gavetta. Uno non può inventarsi d'incanto allenatore della Juve... Sono rimasto deluso dalla B: si gioca male... No, non sono un "lisciatore". Se voglio dire bravi ai miei, mi chiudo negli spogliatoi e stringo la mano a tutti»*. Bravo. □

Sopra, fotoCalderoni, **Scoglio;** sotto a sinistra, **Riva;** a destra, fotoParenzan, **Causio**

CAUSIO E FILIPPI

TERRIBILI VECCHIETTI

Pippo Filippi e Franco Causio: ma chi è più... antico dei due? La domanda è fuori posto: cosa importa? Il primo, Pippo, è il solito topolino corridore. Piccolo e nero, come Calimero edizione sorrisi, continua a correre come fosse nato ieri. Giocherebbe anche due partite alla settimana e si arrabbia di brutto se Burgnich si permette di assegnargli la panchina. Il Barone Franco Causio, dal canto suo, sta dimostrando di non essere solo un monumento emblematico da mettere in campo per fare poesia. Quelli che hanno sorriso, al suo arrivo a Trieste, si sono già abbondantemente ricreduti. Il Barone non conosce le gite di piacere. È un vecchio nobile che tiene alto il blasone con l'impegno di un ragazzino. Gli unici a non capirlo sono stati i leccesi. Triste conferma del «nessuno profeta in patria». I giovani sono una gran bella attrattiva, ma il «Guerino» si inchina di fronte a questi due antichi guerrieri armati di pedata e fantasia. □

Sotto, fotoCalderoni, **Filippi;** a sinistra, fotoVignoli, **il modenese Mauro Rabitti**

MAURO RABITTI

IL CATECHISTA

Il Modena. Le batoste tipo quella di Roma con la Lazio non bastano per scalfire la bontà del prodotto. Un presidente (Francesco Farina) figlio d'arte, capace di fare i salti mortali, nonostante una media di settemila spettatori a partita. Un allenatore (Luigi Mascalaito) che ha due grosse doti umane: l'onestà e la coerenza (il rilievo è di Farina). Giocatori che sembrano virtuosi da libro Cuore. Prendete Mauro Rabitti, 28 anni, da sei stagioni a Modena. Avrebbe potuto sfruttare i buoni appoggi del padre-allenatore per raggiungere mete più ambite. Una modestia unica. E poi un impegno sociale fuori dal calcio, al servizio degli altri: insegna catechismo nella sua parrocchia, a San Polo d'Enza. Per inquadrare meglio questo «stinco di santo», basta leggere una sua risposta. Gli hanno chiesto: «Quanto pesa l'insegnamento di Mascalaito nei risultati del Modena?». E lui: *«Moltissimo. Il mister ha dato alla squadra, prima ancora che una struttura tecnica, una struttura morale. Ci ha insegnato a entrare in campo e a vivere il nostro lavoro senza estremismi»*. Insomma, a Modena rivalutati il gruppo e la struttura morale. Teoremi semplici per un calcio sano. Da non confondersi col calcio parrocchiale. □

LE FRASI CELEBRI

Gigi Riva, presidente del Cagliari:

«Ecco, il Cagliari che sogno io dovrà essere una squadra, una società mai più condannata a soffrire. E questo sarebbe il gol più importante, e mai segnato, del Cagliari».

Franco Causio, regista della Triestina:

«Nella Triestina mi metto in mezzo al campo e parlo ai compagni: che divertimento! Come ai tempi della Nazionale e della Juve».

BIVI NON... CAPISCE RIDEOUT

L'INGLESE PER TUTTI

Bivi-Rideout: l'incomunicabilità sta (o stava?) tutta nella lingua. I due, negli ultimi tempi, sono venuti allo scoperto. Bivi ha cominciato: *«Rideout è un bravo ragazzo, ma ha commesso un grosso errore: è in Italia da oltre un anno e non ha ancora imparato una sola parola della nostra lingua. È difficile in campo dialogare con lui e non solo per me...»*. L'inglese ha replicato: *«È molto strano che Edy solo ora avverta il bisogno di parlare con me. L'anno scorso, quando avevo l'interprete, non mi cercò mai. Adesso che l'interprete non c'è più, si lamenta... Se vuol dirmi qualcosa, lo faccia pure: troveremo il modo di intenderci. Sappia che non sono più a digiuno d'italiano...»*. I messaggi a mezzo stampa sanno di «guerra» tra ministri Dc e Psi. Enrico Catuzzi (che, per la storia, parla emiliano) finirà per continuare a dividerli spesso (uno in panchina, uno in campo). Evidentemente, non si fida dei dialoghi in italiano-veneto-inglese. Per giunta senza interpreti. □

L'AREZZO, SQUADRA DI BASSA CLASSIFICA NEL GIRONE C, BATTE LA BLASONATA ROMA GRAZIE AL GOL SEGNATO DA UN EX LAZIALE

L'IMPRESA DELL'ANNO

GRANDI sorprese nella sesta di andata, 56 reti (54 effettive e 2 a tavolino) per una media-gara di 2,33 e un totale che sale a quota 342 (338 in campo e 4 per delibera del giudice sportivo). La copertina spetta al Catanzaro che ha sbancato Napoli, ma le imprese sono anche di Arezzo (Roma battuta dall'ex laziale Dell'Anno), Campobasso, Angizia Luco, Sambenedettese, Piacenza (sconfitto il Cesena), Udinese, Triestina, Brescia, Atalanta, Sampdoria. Molto bene le milanesi, col Milan potenzialmente primo (una gara in meno). Una rettifica dei marcatori della gara Catanzaro-Bari della prima giornata: le due reti pugliesi sono di Mangialardo e Ortoli e non di Conticelli e Firmi. Seconda rinuncia: questa volta è il Messina a dire «no» alla trasferta di Francavilla, con i locali che vincono a tavolino mentre i siciliani si vedono penalizzati di un punto. Tra i protagonisti, ecco Maurizi (Piacenza) di nuovo capocannoniere, mentre il fiorentino Galli realizza la sua seconda autorete. Il primo punto del Cagliari è siglato da Actis-Dato, un ragazzo di origine turca.

I GOL. Il Girone A (15 reti) registra le prodezze di Feliciani (Cremonese), Codice (Sampdoria), Murgita (Genoa), Cuicchi (Torino), Schiavone-rigore e Bruzzano (Juventus), Morin e Bracalone (Atalanta), Capasso (2) e Stroppa (Milan), Giaretta (Monza), Ferrari, Corini e Galliari (Brescia). Nel Gruppo B (13), in gol Ballanti (Bologna), Novelli (Spal), Marino (Modena), Mion (Mestre), Pataro e Visentin-rigore (Padova), Lugnan e Bencivenga (Udinese), tripletta (un rigore) di Maurizi (Piacenza), Casadei (Cesena), Centofanti (Verona). Il Girone C (11) vede andare in gol Dell'Anno (Arezzo), Actis-Dato (Cagliari), Bottini (Perugia), Marrone (Campobasso, che si avvale anche dell'autorete viola di Galli), Secci (Fiorentina), Meoni-rigore (Empoli), Rizzolo (2) della Lazio (a suo favore anche l'autorete di Mannucci), Tei (Angizia Luco). Nel Gruppo D (17), due reti a tavolino per il Francavillla precedono le effettive di Fiorillo (2), D'Ermilio e Costantino (Bari), Vagnoni-rigore (Ascoli), Romei e Ruzza (Napoli), Marcone, Procopio e Gambardella (Catanzaro), Beni (2), Branca (2) e Cocciolo (Sambanedettese). In questo girone, il lanciatissimo Bari e l'Avellino sono ormai in piena fuga, sia pure distanziata.

Carlo Ventura

Sopra a sinistra, **Actis-Dato (Cagliari)**; a destra, **Capasso (Milan)**

RISULTATI E CLASSIFICHE
della 6. giornata

GIRONE A
RISULTATI: **Como-Inter 0-0; Cremonese-Sampdoria 1-1; Genoa-Torino 1-1; Juventus-Atalanta 2-2; Milan-Monza 3-1; Sanremese-Brescia 0-3.** Ha riposato il Parma.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	10	6	4	2	0	14	1
Inter	10	6	4	2	0	9	2
Milan	9	5	4	1	0	14	3
Como	9	6	3	3	0	7	2
Juventus	6	5	1	4	0	7	5
Cremonese	6	5	2	2	1	6	4
Brescia	5	6	1	3	2	4	4
Sampdoria	4	5	1	2	2	2	3
Atalanta	3	5	1	1	3	4	8
Pavia	3	5	1	1	3	3	12
Genoa	3	6	1	1	4	4	8
Monza	3	6	1	1	4	3	8
Sanremese	1	6	0	1	5	1	18

GIRONE B
RISULTATI: **Bologna-Spal 1-1; Vicenza-Triestina 0-0; Modena-Mestre 1-1; Padova-Udinese 2-2; Piacenza-Cesena 3-1; Verona-Parma 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	10	6	4	2	0	12	0
Piacenza	10	6	4	2	0	14	3
Cesena	9	6	4	1	1	11	6
Verona	9	6	4	1	1	5	1
Padova	8	6	3	2	1	8	7
Bologna	5	6	1	3	2	6	8
Udinese	5	6	0	5	1	5	8
Modena	5	6	1	3	2	6	11
Mestre	4	6	1	2	3	4	9
Spal	3	6	0	3	3	5	10
Tiestina	2	6	0	2	4	4	10
Parma	2	6	0	2	4	3	10

GIRONE C
RISULTATI: **Arezzo- Roma 1-0; Cagliari-Perugia 1-1; Campobasso-Fiorentina 2-1; Empoli-Lodigiani 1-0; Lazio-Livorno 3-0; Pisa-Angizia Luco 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	11	6	5	1	0	14	2
Empoli	10	6	5	0	1	7	1
Roma	9	6	4	1	1	13	7
Perugia	9	6	3	3	0	9	5
Angizia Luco	8	6	3	2	1	6	5
Lodigiani	6	6	3	0	3	7	7
Arezzo	5	6	2	1	3	3	5
Campobasso	5	6	2	1	3	4	9
Fiorentina	4	6	0	4	2	4	7
Livorno	3	6	1	1	4	4	12
Cagliari	1	6	0	1	5	3	8
Pisa	1	6	0	1	5	2	8

GIRONE D
RISULTATI: **Bari-Ascoli 4-1; Catania-Taranto 0-0; Francavilla-Messina 2-0 (rinuncia); Lecce-Avellino 0-0; Napoli-Catanzaro 2-3; Pescara-Sambenedettese 0-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	12	6	6	0	0	19	2
Avellino	10	6	4	2	0	13	2
Lecce	8	6	3	2	1	9	7
Napoli	7	6	3	1	2	12	7
Francavilla	7	6	3	1	2	13	9
Catanzaro	7	6	3	1	2	10	9
Sambenedettese	6	6	2	2	2	10	5
Ascoli	5	6	1	3	2	5	8
Catania	4	6	1	2	3	3	8
Taranto	3	6	0	3	3	4	14
Messina*	2	6	1	1	4	4	13
Pescara*	-1	6	0	0	6	3	21

* Un punto di penalizzazione per rinuncia.

MARCATORI. 9 reti: Maurizio (Piacenza, 2 rigori); **8 reti:** Provitali (Roma), Fiorillo (Bari); **6 reti:** Albergatore (Avellino); **5 reti:** Capasso (Milan), Saurini Lazio), Ortoli (Bari), Ciullo (Lecce); **4 reti:** Simone (Como), Micciola (Napoli), Meoni (Empoli, 2).

PRIMO PIANO/FERDINANDO GASPARINI

IL BOMBER TASCABILE

La grande voglia di arrivare gli è valsa il debutto in prima squadra, dopo molteplici tappe nella formazione Primavera di Sergio Maddè; dove il suo apporto è sempre rilevante. Un bomber «tascabile» ma insidiosissimo. Ferdinando Gasparini (metri 1,70 di altezza, 68 chili di peso) è nato a Venezia il 17 settembre 1969 e — nelle file neroverdi — ha praticamente iniziato la sua giovane carriera, sfociata nel passaggio al Verona. Dagli Allievi alla Primavera il passo è stato brevissimo, compresa la partecipazione nella rappresentativa Under 16, anticamera al debutto in prima squadra. La miglior presentazione è affidata allo stesso Sergio Maddè, allenatore della Primavera gialloblù. *«È un tipo sveglio* — conferma il mister — *un elemento di prospettiva, dotato di capacità realizzative notevoli. La sua crescita è dimostrata dall'arrivo in prima squadra e anche dalla serietà negli studi, ripresi dopo un periodo di... meditazione. Continuando così, il ragazzo dovrebbe farcela».* Ferdinando Gasparini — che ricorda vagamente «Nanu» Galderisi — è stato anche capocannoniere nell'ultimo torneo Città di Vignola, come dire, l'importanza di un giocatore molto difficile da marcare per gli avversari. Il futuro è tutto suo e saprà sorridergli qualora l'attaccante manifestarà quei progressi che la giovane età gli consente ancora, costantemente nel segno della modestia. Il resto è affidato alla buona sorte.

C. V.

A fianco, **Ferdinando Gasparini, attaccante del Verona Primavera**

SERIE C/ I CAMPIONATI

LA SPAL MARCIA A SUON DI RETI, TRASCINATA DAL SUO TECNICO

MAZZOLA IN GOL

DUE MODI DIVERSI di recitare il ruolo del leader: quello proposto dalla Spal di Ferruccio Mazzola, squadra dal gioco arioso, spumeggiante, aggressivo; e quello proposto dell'Ospitaletto, primadonna assoluta delle intere Serie C con i suoi 17 punti, con il fiore all'occhiello della imbattibilità e con un portiere, Nello Cusin, ventun anni, a prova di... gol. Nelle dieci partite sinora giocate Cusin non ha subito reti. Sono quindi 900 i minuti della sua imbattibilità. Ormai siamo ad un passo del record di imbattibilità iniziale della serie C articolata su due serie, record appartenente a Grudina che, nella stagione calcistica 1983-84, difendendo la porta del Livorno, giocò i primi 910 minuti di campionato senza subire reti. Quanto alla Spal di Ferruccio Mazzola c'è poco da dire: è una squadra in netta fase di evoluzione. Nelle ultime 9 gare ha incamerato 15 punti, ha segnato 16 reti subendone 7. Nel girone A della C1 divide il primato con il Padova. Si sfalda il gruppetto di testa del girone B, con la Casertana che va ad isolarsi al vertice così come al vertice del girone D della C2 si isola il Frosinone, così come in vetta al girone C c'è ora il solo Lanciano. Tempi duri per le cenerentole: la Turris va in controtendenza vincendo addirittura in trasferta; tutte le altre restano ferme. Guai seri per Asti e Galatina sconfitte in casa. Triplettista di turno l'attaccante del Padova Mariani. In evidenza anche il rigorista Zerbio del Varese, quattro tiri quattro reti, e Pescatori della Pro Vercelli. I migliori del campionato. Per la C1: arbitri De Rosa, 3 punti; giocatori Tonini (Padova), Perinelli, Formanelli (Spal), Caramelli (Catanzaro) 4 punti; per la C2: arbitri Benazzoli con 3 punti; giocatori Marcellino (Entella), Nappi (V. Pesaro), Baiguera (Ospitaletto) e Mastini (Venezia) con 4 punti.

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): **Fano-Prato 2-1; Legnano-Ancona 0-0; Monza-Rimini 3-1; Padova-Carrarese 4-0; Reggiana-Piacenza 1-1; Spal-Mantova 3-1; Spezia Lucchese 0-0; Trento-Centese 0-0; Virescit-Rondinella 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**15**	10	6	3	1	17	9
Padova	**15**	10	6	3	1	12	2
Piacenza	**14**	10	6	2	2	17	8
Monza	**12**	10	5	2	3	13	5
Centese	**12**	10	4	4	2	8	6
Reggiana	**11**	10	3	5	2	8	6
Prato	**11**	10	3	5	2	6	4
Lucchese	**11**	10	3	5	2	6	6
Fano	**10**	10	3	4	3	7	8
Virescit	**9**	10	2	5	3	12	12
Mantova	**9**	10	3	3	4	6	7
Trento	**9**	10	3	3	4	9	14
Carrarese	**9**	10	3	3	4	11	18
Spezia	**8**	10	1	6	3	8	12
Legnano	**8**	10	2	4	4	6	15
Rimini	**7**	10	2	3	5	13	16
Ancona	**6**	10	0	6	4	3	7
Rondinella	**4**	10	0	4	6	4	11

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14.30): **Ancona-Spal; Carrarese-Reggiana; Centese-Virescit; Lucchese-Monza; Mantova-Trento; Piacenza-Padova; Prato-Legnano; Rimini-Fano; Rondinella-Spezia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boni (Rondinella), Fontana** (Piacenza), **Giorgi** (V. Boccaleone), **Di Curzio** (Reggiana), **Panizza** (Ancona), **De Rossi** (Lucchese), **Nori** (Fano), **Saini** (Monza), **Casiraghi** (Monza), **Perinelli** (Spal), **Mariani** (Padova). Arbitro: **Beschin di Legnano.**

MARCATORI. **5 reti:** Serioli (Piacenza), Cinquetti (Rimini), Gius (Carrarese); **4 reti:** Giorgi (V. Boccaleone, 1 rigore), Casiraghi (Monza, 1), Mariani (Padova), Scarpa (Reggiana), Fermanelli, Perinelli e Foglietti (Spal); **3 reti:** Fabbri (Padova), Telesio (Spezia), Auteri (Monza), Bardi (Rondinella, 1), Vinci (Cent., 3), Cornacchini (Fano, 1).

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): **Brindisi-Teramo 0-0; Casertana-Benevento 1-0; Catanzaro-Monopoli 2-1; Foggia-Cosenza 1-0; Licata-Barletta 1-1; Livorno-Reggina 1-1; Martina-Campania 0-0; Salernitana-Sorrento 3-2; Siena-Nocerina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	**13**	10	4	5	1	7	4
Catanzaro	**12**	10	4	4	2	11	7
Licata	**12**	10	4	4	2	11	8
Barletta	**12**	10	4	4	2	10	7
Martina	**11**	10	3	5	2	7	4
Monopoli	**11**	10	5	1	4	9	8
Cosenza	**11**	10	4	3	3	7	7
Brindisi	**10**	10	3	4	3	6	5
Teramo	**10**	10	3	4	3	4	3
Salernitana	**10**	10	5	0	5	7	9
Foggia	**9**	10	6	2	2	9	5
Nocerina	**9**	10	3	3	4	5	6
Campania	**9**	10	1	7	2	4	5
Siena	**9**	10	3	3	4	4	5
Reggina	**8**	10	1	6	3	5	7
Sorrento	**7**	10	3	1	6	8	13
Livorno	**7**	10	1	5	4	4	10
Benevento	**5**	10	1	3	6	3	8

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14.30): **Barletta-Benevento; Campania-Sorrento; Cosenza-Livorno; Martina-Licata; Monopoli-Brindisi; Nocerina-Salernitana; Reggina-Foggia; Siena-Catanzaro; Teramo-Casertana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Renzi** (Barletta), **Feola** (Casertana), **Attrice** (Reggina), **Piccioli** (Catanzaro), **Lorieri** (Casertana), **Consagra** (Licata), **Lamia Caputo** (Nocerina), **Pizzoni** (Siena), **Perrotta** (Salernitana), **Vento** (Reggina), **Silvestri** (Foggia). Arbitro: **Quartuccio di Torre Annunziata.**

MARCATORI. **4 reti** Baldini (Foggia), D'Ottavio (Barletta), Palanca (Catanzaro); **3 reti:** Fratena (Foggia), Schillaci (Licata), Biasi e Zanci (Monopoli), Crialesi (Benevento 1 rigore), Mirabelli (Cosenza).

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (10. giornata di andata): **Asti-Olbia 1-2; Carbonia-Alessandria 0-0; Casale-Civitavecchia 0-1; Cuoiopelli-Entella 2-0; Derthona-Sorso 0-0; Massese-Pontedera 1-1; Pistoiese-Montevarchi 1-0; Pro Vercelli-Sanremese 3-0; Torres-Novara 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derthona	**14**	10	5	4	1	12	3
Novara	**14**	10	6	2	2	9	5
Torres	**13**	10	4	5	1	11	4
Cuoiopelli	**13**	10	5	3	2	8	4
Entella	**13**	10	5	3	2	10	7
Pistoiese	**12**	10	4	4	2	9	4
Civitavecchia	**12**	10	5	2	3	11	10
Pontedera	**11**	10	4	3	3	8	6
Olbia	**11**	10	4	3	3	8	9
Pro Vercelli	**10**	10	2	6	2	9	7
Alessandria	**9**	10	2	5	3	7	7
Casale	**9**	10	3	3	4	7	8
Sorso	**8**	10	2	4	4	10	10
Carbonia	**8**	10	3	2	5	6	13
Sanremese	**7**	10	1	5	4	8	14
Montevarchi	**6**	10	2	2	6	6	10
Massese	**6**	10	0	6	4	4	12
Asti	**4**	10	1	2	7	3	13

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Civitavecchia-Pro Vercelli; Derthona-Cuoiopelli; Entella-Asti; Montevarchi-Massese; Novara-Casale; Olbia-Carbonia; Pontedera-Alessandria; Sanremese-Torres; Sorso-Pistoiese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marchisio** (Montevarchi), **Mosti** (Sorso), **Cacitti** (Novara), **Bisoli** (Pistoiese), **Amadei** (Novara), **Brista** (Alessandria), **Salzano** (Civitavecchia), **Tinucci** (Cuoiopelli), **Libra** (Olbia), **De Angelis** (Pontedera), **Pescatori** (P. Vercelli). Arbitro: **Arpaia di Forlì.**

MARCATORI. **5 reti:** Pescatori (P. Vercelli); **4 reti:** Ferla e Picco (Derthona), Giannini (Pistoiese); **3 reti:** Mariani (Civitavecchia), Balacich (Novara, 1 rigore), Molteni (Pontedera), Ennes (Novara, 1 rigore), Molteni (Pontedera), Ennes e Galli (Torres), Righetti (Cuoiopelli), Pala (Sorso), Orazi (Civitavecchia), Tortora (Pistoiese).

GIRONE B

RISULTATI (10. giornata di andata): **Giorgione-Orceana 3-1; Mestre-Pro Patria 2-1; Ospitaletto-Venezia 1-0; Pavia-Vogherese 1-1; Pordenone-Montebelluna 0-1; Sassuolo-Chievo 0-0; Suzzara-Pievigina 0-0; Treviso-Pergocrema 0-0; Varese-Oltrepo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**17**	10	7	3	0	10	0
Varese	**14**	10	5	4	1	15	7
Suzzara	**13**	10	5	3	2	14	7
Chievo	**13**	10	4	5	1	10	5
Pavia	**13**	10	4	5	1	10	5
Mestre	**13**	10	5	3	2	11	9
Sassuolo	**12**	10	4	4	2	12	6
Treviso	**12**	10	3	6	1	10	8
Venezia	**11**	10	4	3	3	11	9
Pergocrema	**9**	10	3	3	4	9	9
Giorgione	**8**	10	3	2	5	8	9
Montebelluna	**8**	10	2	4	4	6	10
Pro Patria	**7**	10	0	7	3	6	10
Pievigina	**7**	10	1	5	4	8	13
Pordenone	**7**	10	3	1	6	5	10
Vogherese	**7**	10	1	5	4	9	16
Oltrepo	**5**	10	1	3	6	5	12
Orceana	**4**	10	1	2	7	8	22

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Chievo-Oltrepo; Montebelluna-Sassuolo; Orceana-Treviso; Pavia-Giorgione; Pergocrema-Pordenone; Pievigina-Mestre; Pro Patria-Vogherese; Suzzara-Ospitaletto; Venezia-Varese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Turchi** (Sassuolo), **Crotti** (Pergocrema), **Baiguera** (Ospitaletto), **Seno** (Venezia), **Olivotto** (Pievigina), **Malaguti** (Sassuolo) Vercesi (Vogherese), **Mastini** (Venezia), **Sartori** (Chievo), **Borra** (Ospitaletto), **Zerbio** (Varese). Arbitro: **Arcangeli di Termi.**

MARCATORI. **6 reti:** Zerbio (Varese, 4 rigori); **5 reti:** Cisco (Mestre, 3), Di Stefano (Suzzara, 3), **Marchettiu (Venezia); 4 reti:** Sartori (Chievo, 1), Rambaudi (Pavia, 1), Zobbio (Vogherese); **3 reti:** Gradella (Pievigina), Tatti (Suzzara), Fiorio (Chievo), Vitale (1) e Paganelli (Sassuolo), Cardillo (Treviso), Mastini (Venezia), Folli (Mestre).

GIRONE C

RISULTATI (10. giornata di andata): **Angizia-Matera 2-1; Casarano-Bisceglie 2-0; Cesenatico-Forlì 0-2; Civitanovese-Ternana 1-1; F. Andria-Lanciano 2-2; Galatina-Vis Pesaro 1-2; Giulianova-Francavilla 1-1; Jesi-Ravenna 1-1; Perugia-Maceratese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lanciano	**14**	10	4	6	0	9	5
Ternana	**13**	10	5	3	2	15	7
F. Andria	**13**	10	4	5	1	11	6
Vis Pesaro	**13**	10	4	5	1	10	5
Giulianova	**13**	10	4	5	1	12	9
Jesi	**12**	10	3	6	1	7	6
Forlì	**11**	10	3	5	2	8	7
Ravenna	**11**	10	3	5	2	10	10
Angizia	**10**	10	3	4	3	12	9
Francavilla	**10**	10	2	6	2	7	6
Maceratese	**9**	10	3	3	4	9	9
Casarano	**8**	10	5	3	2	12	7
Civitanovese	**8**	10	2	4	4	7	12
Perugia	**7**	10	3	3	4	5	6
Matera	**6**	10	1	4	5	7	14
Bisceglie	**6**	10	3	0	7	8	16
Cesenatico	**5**	10	1	3	6	4	12
Galatina	**4**	10	0	4	6	4	11

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Bisceglie-Angizia; Civitanovese-Perugia; Forlì-Giulianova; Francavilla-Cesenatico; Lanciano-Maceratese; Matera-Galatina; Ravenna-Casarano; Ternana-Jesi; Vis Pesaro-Andria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Carbonari** (Perugia), **Di Vincenzo** (Ternana), **Bruni** (V. Pesaro), **Santinocchi** (Angizia), **Salice** (Francavilla), **D'Urso** (Forlì), **Giampaolo** (Giulianova), **Celli** (Forlì), **Frigerio** (Giulianova), **Scardovi** (Forlì), **Recchia** (Casarano). Arbitro: **D'Ambrosio di Padova.**

MARCATORI. **7 reti:** Nappi (V. Pesaro), Valori (Casarano, 1 rigore); **5 reti:** Frigerio (Giulianova, 1), Graziani (1), e Ravot (Ternana); **4 reti:** Tuttisanti (Bisceglie, 3), Garbuglia (Jesi), Pagliar (Maceratese, 2), Pepe (Ravenna).

GIRONE D

RISULTATI (10. giornata di andata): **Ercolanese-Nola 5-1; Frosinone-Cavese 2-1; Giarre-Pro Cisterna 0-0; Ischia-Juve Stabia 1-1; Latina-Nissa 3-2; Paganese-Afragolese 0-0; Rende-Turris 1-3; Siracusa-Trapani 1-1; Valdiano-Lodigiani 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**14**	10	5	4	1	11	4
Siracusa	**13**	10	4	5	1	8	4
Latina	**13**	10	4	5	1	10	7
Juve Stabia	**12**	10	3	6	1	11	7
Afragolese	**11**	10	3	5	2	12	9
Ischia	**11**	10	3	5	2	5	4
Giarre	**11**	10	4	3	3	6	6
Valdiano	**10**	10	4	2	4	10	7
Trapani	**10**	10	3	4	3	8	11
Lodigiani	**9**	10	3	3	4	17	14
Pro Cisterna	**9**	10	3	3	4	8	10
Ercolanese	**8**	10	2	4	4	7	9
Paganese	**8**	10	1	6	3	2	5
Rende	**8**	10	2	4	4	11	15
Nissa	**8**	10	2	4	4	6	10
Nola	**8**	10	0	8	2	8	13
Turris	**7**	10	2	3	5	7	12
Cavese	**5**	10	2	6	2	13	13

PROSSIMO TURNO (30 novembre, ore 14,30): **Afragolese-Ischia; Cavese-Nola; Ercolanese-Valdiano; Juve Stabia-Turris; Lodigiani-Frosinone; Nissa-Giarre; Pro Cisterna-Rende; Siracusa-Latina; Trapani-Paganese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Barbieri** (Trapani), **Pontillo** (Juve Stabia), **Tepi** (Paganese), **Martin** (Frosinone), **De Matteo** (Valdiano), **Vichi** (P. Cisterna); Aloi (Ischia), **Carnevale** (Cavese), **Gaudino** (Frosinone), **Franchini** (Ercolanese), **Spica** (Turris). Arbitro: **Rossignoli di Firenze.**

MARCATORI. **6 reti:** Prima (Juve Stabia, 3 rigori), Silenzi (Lodigiani, 1); **5 reti:** Vitelli (Rende, 1), Spinella (Siracusa, 1), Fioretti (Lodigiani), Spica (Turris, 2); **4 reti:** Pecchi (Cavese), Mariotti (1) e Gaudino (Frosinone), Mannarelli (Latina, 1).

LO SPONSOR DEL SASSUOLO

È IL «SYSTEM» GIUSTO

Alla presenza dei Sindaci di Sassuolo (Mauro Meschiari) e di Fiorano (Egidio Pagani) e dell'intero staff del Sassuolo Calcio è stato presentato nei giorni scorsi il nuovo sponsor dei neroverdi. Lo sponsor, ovviamente, non poteva essere, trattandosi di Sassuolo, che un'industria leader nel settore industriale con particolare attenzione verso quello della ceramica: la System Automation, con sede a Fiorano. *Sotto*, la «rosa». *Prima fila in alto da sinistra:* Residori, Lovato, Taglini, Turchi, Silvestri, Malaguti, Zironi; *al centro da sinistra:* l'allenatore Galbiati, Maestroni, Bovo, Cattelani, Zaccaroni, Di Gesù, Marasti, Vitale, l'allenatore in seconda Battilani; *in basso da sinistra:* il massaggiatore Pincella, M. Paganelli, Baioni, Pane, Montanini, Ferrari, Luppi, il magazziniere I. Paganelli. □

IL LANCIANO VERSO LA PROMOZIONE

LA FESTA DELLA MATRICOLA

Lanciano alle stelle. In città si respira aria di primato, al «Cinque pini», lo stadio dei sogni, il mister Carlo Florimbi, 40 anni, invita alla calma. Parla di altri 17 punti per raggiungere la salvezza, ma ormai la sua squadra è ritenuta da tutti la vera realtà del Girone C di C2. Con il presidente Ezio Angelucci vogliamo cogliere i motivi, le scelte principali che hanno condotto il Lanciano, squadra e società, a livelli invidiabili.

— Presidente, quali sono gli ingredienti che ha usato per creare il «gioiello»?

«Al momento della costituzione, quattro anni fa, erano rimaste solo le ceneri della vecchia società, il pubblico si era clamorosamente allontanato. Come in una società commerciale e industriale, ove mancassero le persone giuste al posto giusto, questa società era destinata al fallimento. Per noi è stato tutto più facile perché venivamo da un successo probabilmente irripetibile, l'entusiasmo è salito a mille e di qui la ragione per cui molti personaggi lancianesi si sono uniti. Spero che col tempo possano unirsi altre persone per riportare il Lanciano nel grande calcio».

— Quanto costa un campionato di C2?

«Si parte da un minimo di 700 milioni per arrivare dove... si vuole; ma il puro esercizio, a prescindere dall'acquisto dei giocatori, dovrebbe attestarsi attorno al miliardo. Per la società che non dispone di un incasso di circa mezzo miliardo diventa proibitivo sopravvivere».

— Questa C1 è veramente un sogno?

«Potrebbe non esserlo ma sorgerebbero altri problemi; vogliamo far divertire il pubblico e raggiungere la salvezza».

— Per chiudere, un giudizio su Florimbi.

«Il mister ha diverse qualità. È un grande preparatore atletico, ha dalla sua il rapporto umano, e un uomo cha sa dialogare con convincimento. Ha dei presupposti interessanti: vuole arrivare, vuol far carriera. È ambizioso, gli faccio tanti auguri».

Davide D'Alessandro

L'ALESSANDRIA

FIL DI FERRETTI

L'allenatore dell'Alessandria è Mirko Ferretti: il tecnico, che aveva lasciato il calcio, è tornato alla guida della società un po' per dovere, un po' per affetto. Ci spieghiamo subito meglio. Mirko Ferretti è consigliere comunale e presidente della commissione sport e cultura. Con la squadra completamente allo sbando non si è limitato a dare un apporto politico, ma anche un aiuto materiale e su incarico dello stesso «patron» Marco Bertoneri ha preso direttamente in mano la conduzione tecnica: *«L'Alessandria* — spiega — *ha attraversato un'estate travagliata. La mancanza della società è stata quella di trattare con alcuni personaggi dal doppio volto che prima si dimostravano interessati, poi improvvisamente cambiavano idea. Ora, come tutti sanno, c'è un gruppo di alessandrini che sembra seriamente intenzionato a rilevare la società. Speriamo in bene, ci sono persone che hanno buoni mezzi finanziari e che sono già state nell'Alessandria. A questo punto una cosa soltanto è sicura: non faremo la fine del Palermo».* E dopo aver discusso sui problemi societari, Ferretti parla della squadra: *«Abbiamo molti giovani di belle speranze. Fra questi anche mio figlio Ivan di 17 anni. Su di lui vorrei fare una precisazione. Se gioca è perché se lo merita, non perché è mio figlio. Oltre a lui abbiamo altri tre ragazzi di 17 anni che hanno tutte le carte in regola per far parecchia strada. Si tratta del mediano Pieri, del libero Cornaglia e del centrocampista Ferrarese».* E per concludere, un accenno al campionato, alle ambizioni e alle prospettive future dei grigi: *«Con l'inserimento in squadra di alcuni elementi di una certa esperienza come Mocellin, Torti, Beccari, Lorenzo e Vitaloni, possiamo toglierci parecchie soddisfazioni e concludere il campionato in una tranquilla posizione di centro classifica».*

Camillo Forte

Sopra, **Mirko Ferretti, tecnico dell'Alessandria.** A fianco, **Ezio Angelucci, presidente del Lanciano-rivelazione**

INGHILTERRA: ARSENAL SEMPRE PIÙ PRIMO

SOGNO DI LONDRA

(V.B.) A Londra si sogna! Più precisamente si sogna all'Arsenal: la squadra è sempre più prima e, quel che più conta, sempre più in grado di esprimere un ottimo gioco. C'è chi sostiene che ciò accade perché alla sua guida, oggi, c'è lo scozzese George Graham che... rischia di far diventare di nuovo grandi i londinesi dopo che altri allenatori del suo Paese (Bill Shankly, ad esempio, e poi Kenny Dalglish) hanno fatto grande il Liverpool. Contro il Manchester City, l'Arsenal (a secco di titoli dal 1971) ha vinto in scioltezza grazie a Quinn (14'), Anderson (44') e Adams (53'). Alle sue spalle, solo il Nottingham Forest sembra attrezzato per reggerne l'andatura: contro il Wimbledon, la squadra di Clough è andata subito sotto (Fairwaeather al 2') ma, dopo aver pareggiato con Clough (il figlio!) al 23', è passata in vantaggio alla mezz'ora su autogol di Thorn. Secondo pareggio del Wimbledon firmato Hodges al 47' e gol vittoria dell'olandese Metgod, ex Real Madrid, al 59'. Finalmente, dopo aver perso e pareggiato, Alex Ferguson ha condotto il Manchester United alla vittoria: a farne le spese è stato il Queens Park Rangers battuto da un gol del danese Sivebaek (32'). Nessuna rete nel derby di Liverpool e goleada del Watford (Rostorn al 7', Barnes al 39', Callaghan al 50', Falco al 62' e Jackett al 65') contro il Leicester (Smith all'85'). Per finire, il Southampton, per battere il Charlton, ha dovuto attendere l'espulsione del portiere Johnes avvenuta al 12': di Lawrence (19'), Clarke (66') e Case (86') i gol dei «Santi» rifilati a Peake, centrocampista di mestiere e portiere... estemporaneo.

PRIMA DIVISIONE

16. GIORNATA: **Arsenal-Manchester City 3-0; Charlton-Southampton 1-3; Chelsea-Newcastle 1-3; Coventry-Norwich 2-1; Manchester United-Queens Park Rangers 1-0; Nottigham Forest-Wimbledon 3-2; Oxford United-Tottenham Hotspur 2-4; Sheffield Wednesday Luton 1-0; Watford-Leicester 5-1; West Ham United-Aston Villa 1-1; Everton-Liverpool 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**31**	16	9	4	3	23	8
Nottingham F.	**29**	16	9	2	5	35	22
Liverpool	**28**	16	8	4	4	34	20
West Ham	**27**	16	7	6	3	26	23
Luton	**26**	16	7	5	4	18	12
Coventry	**26**	16	7	5	4	16	12
Norwich	**26**	16	7	5	4	24	23
Everton	**25**	16	7	5	4	24	17
Sheffield W.	**25**	16	6	7	3	30	23
Tottenham	**25**	16	7	4	5	19	16
Watford	**22**	16	6	4	6	30	22
Oxford	**21**	16	5	6	5	17	26
Southampton	**20**	16	6	2	8	30	35
Wimbledon	**19**	16	6	1	9	18	22
Queens Park R.	**18**	16	5	3	8	15	20
Aston Villa	**18**	16	5	3	8	21	32
Manchester Utd.	**17**	16	4	5	7	17	18
Charlton	**17**	16	5	2	9	18	28
Leicester	**16**	16	4	4	8	18	27
Manchester C.	**15**	16	3	6	7	15	20
Chelsea	**15**	16	3	6	7	17	28
Newcastle	**14**	16	3	5	8	15	26

MARCATORI: **14 reti:** Clive Allen (Tottenham);

SECONDA DIVISIONE

16. GIORNATA: **Brighton-Blackburn 0-2; Derby-Sheffield United 2-0; Huddersfield-Plymouth 1-2; Hull-Bradford City 2-1; Ipswich-Barnsley 1-0; Oldham-Crystal Palace 1-0; Portsmouth-Grimsby 2-1; Stoke-Reading 3-0; Sunderland-Shrewsbury 1-1; West Bromwich Albion-Millwall 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	**34**	16	10	4	2	26	13
Portsmouth	**32**	16	9	5	2	20	10
Plymouth	**30**	16	8	6	2	26	18
Derby	**30**	16	9	3	4	21	15
Ipswich	**26**	16	7	5	4	26	21
Leeds	**24**	16	7	3	6	20	16
Sheffield Utd.	**24**	16	6	6	4	21	18
W. Bromwich A.	**24**	16	7	3	6	20	17
Hull	**23**	16	7	2	7	17	23
Sunderland	**22**	16	5	7	4	21	22
Grimsby	**21**	15	5	6	4	16	15
Millwall	**20**	16	6	2	8	18	18
Birmingham	**20**	16	5	5	6	23	24
Reading	**19**	16	5	4	7	25	25
Crystal Palace	**19**	16	6	1	9	20	30
Bradford	**18**	15	5	3	7	22	24
Shrewsbury	**18**	16	5	3	8	15	20
Stoke	**17**	16	5	2	9	16	19
Brighton	**17**	16	4	5	7	15	19
Huddersfield	**15**	16	4	3	9	18	27
Blackburn	**14**	14	4	2	8	15	20
Barnsley	**12**	16	2	6	8	11	18

MARCATORI: **11 reti:** Quinn (Portsmouth); **10 reti:** Clark (Birmingham);

GERMANIA OVEST

(W.M.) *«Gli scudetti si vincono fuori casa!»*: facendo tesoro di questa massima, il Bayer Leverkusen è passato (2-1) sul campo della neopromossa Homburg, portandosi così nuovamente in testa alla classifica da solo. Doppietta di Waas al 7' e 16' e partita praticamente decisa,visto che ai padroni di casa riesce il gol della bandiera con Freiler al 65'. Nella giornata dei pareggi (ben sei nei nove incontri in programma) perde terreno il Werder Brema, sconfitto a Dortmund dal Borussia. In vantaggio con una rete di Völler (9'), gli ospiti vengono raggiunti da Mill al 66' e superati da Dickel all'80'. Dopo esser stato eliminato dalla Coppa delle Coppe, lo Stoccarda ha imparato a vincere, portandosi così al quarto posto in classifica. Ultima «vittima» l'Eintracht di Francoforte, sconfitto con un secco 4-1 grazie a Klinsmann (11'), Perfetto (53'), Allgöwer su rigore (65') e Pasic (89'). Gol della bandiera per gli ospiti di Falkenmayer su rigore al (77'). Per concludere, due le sorprese della giornata, anche se abbastanza modeste: l'Amburgo perde il primo punto in casa nell'1-1 contro il Norimberga (reti di Okonski al 47' e pareggio di Andersen per gli ospiti all'83') , mentre il Fortuna Düsseldorf si conferma squadra temibile tra le mura amiche. Dopo il 3-0 inflitto al Bayern in Coppa di Germania, stavolta tocca al Borussia Mönchengladbach, che viene fermato sull'1-1. Va in vantaggio il Düsseldford con Weikl al 39' su rigore, pareggiano gli ospiti con Dressen all'82'.

15. GIORNATA: **Homburg-Bayer Leverkusen 1-2; Waldhof Mannheim-Blau-Weiss 1-1; Colonia-Kiaserslautern 2-2; Fortuna Düsseldorf-Borussia Moenchengladbach 1-1; Borussia Dortmund-Werder Brema 2-1; Schalke 04-Bochum 0-0; Stoccarda-Eintracht Francoforte 4-1; Bayer Uerdingen-Bayern 0-0; Amburgo-Norimberga 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayer L.	**22**	15	10	2	3	31	11
Bayern	**21**	15	7	7	1	28	16
Amburgo	**20**	15	8	4	3	28	16
Stoccarda	**19**	15	7	5	3	29	16
Kaiserslautern	**18**	15	6	6	3	28	18
Werder Brema	**18**	15	7	4	4	27	24
Borussia D.	**16**	15	6	4	5	33	22
Borussia M.	**15**	15	4	7	4	25	21
Bayer U.	**15**	15	5	5	5	20	21
Eintracht F.	**15**	15	4	7	4	18	19
Colonia	**14**	15	5	4	6	22	22
Bochum	**14**	15	3	8	4	16	18
Schalke 04	**14**	15	5	4	6	23	29
Waldhof M.	**13**	15	3	7	5	21	25
Norimberga	**12**	15	3	6	6	27	30
Homburg	**8**	15	2	4	9	10	30
Fortuna	**8**	15	3	2	10	19	43
Blau-Weiss	**8**	15	1	6	8	15	39

COPPA

Ottavi: **Fortuna Düsseldorf*-Bayern 3-0; Wattenscheid-Eintracht Francoforte* 1-3; Amburgo*-St. Pauli Amburgo 6-0; Alemannia Aechen-Borussia Moenchengladbach* 0-2 (d.t.s.); Blau-Weiss-Karlsruher* 1-2; Kickers Stoccarda*-Hannover 96 2-0; Bayer Uerdingen*-Colonia 3-1; Fortuna Colonia-Darmstadt* 0-2 (d.t.s.).**

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate

SVIZZERA

(M.Z.) 14. GIORNATA: **Basilea-Servette 1-4; Aarau-Bellinzona 0-0; Locarno-Wettingen 2-3; Vevey-Zurigo 1-1; San Gallo-Neuchatel Xamax 0-2; Grasshoppers-Losanna 5-0; Chaux de Fonds-Young Boys 0-2; Lucerna-Sion 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel	**22**	14	10	2	2	33	9
Grasshoppers	**21**	14	9	3	2	30	12
Sion	**19**	14	8	3	3	31	15
Bellinzona	**18**	14	7	4	3	26	18
Servette	**17**	14	8	1	5	32	22
Zurigo	**16**	14	5	6	3	23	20
Young Boys	**14**	14	5	4	5	19	16
Losanna	**14**	14	6	2	6	24	30
Lucerna	**13**	14	5	3	6	25	23
Vevey	**13**	14	4	5	5	18	27
Wettingen	**12**	14	4	4	6	21	23
Basilea	**12**	14	4	4	6	20	25
Aarau	**12**	14	4	4	6	13	19
San Gallo	**12**	14	4	4	6	17	23
Locarno	**8**	14	2	4	8	23	31
Chaux de Fonds	**1**	14	0	1	13	9	51

AUSTRIA

(W.M.) 21. GIORNATA: **Sturm Graz-Wiener Sportclub 2-2; Austria Klagenfurt-Austria Vienna 1-1; Rapid-Eisenstadt 4-2; First Vienna-Grazer AK 1-0; Admira/Wacker-Linzer ASK 4-1; Voest Linz-Tirol 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**31**	21	13	5	3	55	28
Rapid	**28**	21	11	6	4	61	31
Tirol	**28**	21	12	4	5	46	30
Admira/Wacker	**22**	21	9	4	8	41	30
Wiener SK	**21**	21	9	3	9	48	39
Sturm Graz	**21**	21	8	5	8	28	30
Voest Linz	**20**	21	8	4	9	34	37
Linzer ASK	**20**	21	8	4	9	29	38
First Vienna	**20**	21	9	2	10	26	38
Eisenstadt	**17**	21	6	5	10	30	46
Grazer AK	**16**	21	6	4	11	26	37
Austria	**8**	21	1	6	14	14	54

MARCATORI: **26 reti:** Polster (Austria Vienna); **14 reti:** Stojadinovic (Admira/Wacker); **13 reti:** Krankl (Wiener Sportclub)

EIRE

(S.C.) 5. GIORNATA: **Dundalk-Cork City 3-0; Galway-Athlone 2-0; Home Farm-Bohemians 1-2; St. Patrick's-Bray Wanderers 0-0; Sligo-Limerick 2-1; Waterford-Shamrock 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**9**	5	4	1	0	8	3
Waterford	**8**	5	3	2	0	14	4
Bohemians	**8**	5	3	2	0	10	6
Galway	**7**	5	3	1	1	8	6
Dundalk	**6**	5	2	2	1	8	4
St. Patrick's	**5**	5	1	3	1	7	7
Limerick	**4**	5	1	2	2	6	7
Home Farm	**4**	5	2	0	3	7	11
Sligo	**3**	5	1	1	3	8	9
Bray	**3**	5	1	1	3	3	7
Athlone	**2**	5	1	0	4	5	12
Cork	**1**	5	0	1	4	2	9

LEINSTER SENIOR CUP

Semifinale: **St. Patrick's-Bray 2-0.**

☐ **Il Nottingham Forest** ha offerto a Brian Clough, suo allenatore, un contratto a vita.

SPAGNA

(G.C.) Il Real si appresta ad effettuare un salutare allenamento (gol di Hugo Sanchez dopo soli tre minuti) ed invece, a Valladolid, deve subire un'altra mezza battuta d'arresto: nella ripresa, infatti, Butragueño, Valdano e lo stesso Sanchez fanno a gara a chi sbaglia di più e al 50' Moré ottiene il più che maturo pareggio. Da parte sua il Barcellona (i cui tifosi rimpiangono sempre più Schuster al quale hanno intestato un club di «aficionados»), batte, con Roberto al 51', la Real Sociedad nella partita in cui Salva, nella «plantilla» catalana da tre anni, debutta in Serie A! Soffre il Bilbao a battere l'Español ma alla fine ci riesce: gli ospiti passano per primi in vantaggio con Sarabia al 25' ma Diego Orejuela al 38' e Urtiaga venti minuti più tardi danno ai baschi la giusta vittoria. Da segnalare, nelle altre partite, una doppietta a testa per Ramón del Siviglia e Cabrera del Cadice.

15. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Español 2-1; Valladolid-Real Madrid 1-1; Santander-Betis 2-0; Maiorca-Saragozza 2-0; Siviglia-Murcia 4-0; Atletico Madrid-Osasuna 1-0; Cadice-Gijon 2-0; Sabadell-Las Palmas 1-0; Barcellona-RealSociedad 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**22**	15	8	6	1	20	6
Real Madrid	**20**	15	7	6	2	28	14
Athl. Bilbao	**19**	15	8	3	4	23	17
Atl. Madrid	**19**	15	7	5	3	17	15
Español	**18**	15	6	6	3	23	14
Maiorca	**17**	15	6	5	4	24	20
Gijon	**16**	15	6	4	5	19	16
Real Sociedad	**15**	15	6	3	6	17	16
Betis	**15**	15	6	3	6	17	21
Valladolid	**15**	15	5	5	5	14	15
Siviglia	**14**	15	5	4	6	20	17
Cadice	**14**	15	5	4	6	11	16
Saragozza	**13**	15	5	3	7	17	17
Las Palmas	**13**	15	5	3	7	22	24
Murcia	**12**	15	5	2	8	13	23
Osasuna	**10**	15	2	6	7	6	14
Santander	**9**	15	3	3	9	14	25
Sabadell	**9**	15	2	5	8	13	29

MARCATORI: **15 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **11 reti:** Magdalens (Maiorca); **9 reti:** Ramon (Siviglia).

COPPA

4. turno: **Langreon-Castelon 2-0.**
NB con l'asterisco la squadra qualificata.

LUSSEMBURGO

11. GIORNATA: **Pétange-Hesperange 2-3; Grevenmacher-Avenir 1-4; Red Boys-Elschen 3-2; Wiltz-Union 0-2; Spora-Niedercorn 0-2; Jeunesse-Alliance 7-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**20**	11	9	2	0	34	5
Avenir	**18**	11	8	2	1	32	11
Niedercorn	**16**	11	7	2	2	19	8
Spora	**14**	11	6	2	3	27	13
Red Boys	**13**	11	5	3	3	16	13
Grevenmacher	**12**	11	5	2	4	16	17
Union	**10**	11	3	4	4	16	13
Alliance	**8**	11	3	2	6	15	28
Wiltz	**8**	11	2	4	5	13	21
Elschen	**5**	11	0	5	6	8	24
Hesperange	**5**	11	2	1	8	10	29
Petange	**3**	11	0	3	7	4	25

GERMANIA EST

(W.M.) 11. GIORNATA: **Dynamo Berlino-Stahl Brandenburg 3-0; Cottbus-Magdebugo 1-2; Karl Marx Stadt-Bischofswerda 2-1; Vorwäerts-Carl Zeiss Jena 0-0; Rot-Weiss Erfurt-Lokomotive Lipsia 0-0; Dynamo Dresda-Wismut Aue 4-1; Stahl Riesa-Union Berlino 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**18**	11	8	2	1	32	6
Lok Lipsia	**16**	11	7	2	2	15	6
Karl Marx Stadt	**15**	11	4	7	0	16	11
Dynamo Dresda	**14**	11	4	6	1	18	9
Magdeburgo	**13**	11	5	3	3	19	15
Wismut Aue	**13**	11	5	3	3	16	12
Stahl B.	**12**	11	4	4	3	10	12
Rot-Weiss Erfurt	**11**	11	3	5	3	13	12
Carl Zeiss Jena	**11**	11	4	3	4	14	15
Stahl Riesa	**7**	11	2	3	6	8	15
Cottbus	**7**	11	3	1	7	8	21
Vorwäerts	**6**	11	1	4	6	7	16
Bischofswerda	**6**	11	2	2	7	8	19
Union Berlino	**5**	11	1	3	7	8	23

MARCATORI: **11 reti:** Backs (Dynamo B.).

OLANDA

(R.B.) Van Basten ancora a segno per l'Ajax: e se Berlusconi si frega le mani ne ha tutte le ragioni! La «Scarpa d'Oro», nell'occasione, ha messo sotto (71') il Pec a Zwolle e grazie al suo gol l'undici di Amsterdam regge il passo del PSV che, all'Aja contro il Den Haag, ha fatto goleada con tripletta di Koolhof (6', 28' e 31'); doppietta di Coeman (52', 60') e rete di Van der Gijp (22') cui i padroni di casa hanno saputo rispondere solo con Otto al 41' e Boere al 72'.

16. GIORNATA: **Den Bosch-AZ 67 2-2; Feyenoord-Utrecht 1-1; Pec-Ajax 0-1; Twente-Fortuna Sittard 1-0; Groningen-Veendam 1-1; Roda-Go Ahead Eagles 4-0; Haarlem-Sparta 1-0; Den Haag-PSV Eindhoven 2-6; Excelsior-VVV 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**28**	16	13	2	1	47	11
PSV	**28**	16	13	2	1	47	14
Feyenoord	**20**	16	7	6	3	32	22
Den Bosch	**20**	16	8	4	4	22	17
Twente	**19**	16	6	7	3	21	18
Roda	**19**	16	7	5	4	24	23
Sparta	**17**	16	6	5	5	30	22
Groningen	**15**	16	5	5	6	30	24
Den Haag	**14**	15	4	6	5	21	25
VVV	**14**	16	4	6	6	17	28
Pec	**13**	15	4	5	6	30	27
Fortuna S.	**13**	16	4	5	7	21	28
Go Ahead	**12**	15	4	4	7	11	22
Utrecht	**12**	16	4	4	8	23	30
Veendam	**12**	16	2	8	6	16	23
AZ 67	**10**	16	3	4	9	12	26
Haarlem	**10**	16	4	2	10	11	33
Excelsior	**8**	15	3	2	10	12	34

FRANCIA

(B.M.) 18. GIORNATA: **Nizza-Racing 1-0; Rennes-St. Etienne 0-0; Bordeaux-Brest 1-2; Sochuax-Auxerre 2-2; Le Havre-Laval 2-1; Nancy-Tolosa 2-0; Paris SG-Monaco 0-1; Lens-Marsiglia 3-0; Tolone-Lilla 1-0; Nantes-Metz 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**25**	18	9	7	2	23	11
Marsiglia	**25**	18	9	7	2	25	14
Monaco	**22**	18	8	6	4	20	14
Tolosa	**21**	18	7	7	4	25	13
Nizza	**21**	18	8	5	5	17	16
Auxerre	**20**	18	6	8	4	21	16
Lens	**20**	18	6	8	4	21	18
Nantes	**28**	18	7	6	5	18	15
Paris SG	**19**	18	7	5	6	15	16
Brest	**19**	18	6	7	5	19	21
Metz	**17**	18	4	9	5	19	13
Le Havre	**17**	18	5	7	6	19	22
Laval	**17**	18	3	11	4	14	17
Sochaux	**17**	18	5	7	6	18	22
Lilla	**16**	18	5	6	7	18	19
St. Etienne	**15**	18	3	9	6	11	14
Racing	**14**	18	5	4	9	14	25
Nancy	**13**	18	3	7	8	12	19
Tolone	**11**	18	3	5	10	15	27
Rennes	**11**	18	3	5	10	10	24

SCOZIA

(V.B.) 18. GIORNATA: **Celtic-Dundee United 1-0; Clydebank-Rangers 1-4; Dundee-Motherwell 1-1; Hamilton-Falkirk 1-2; Hearts-Aberdeen 2-1; St. Mirren-Hibernian 3-1.**
19. GIORNATA: **Aberdeen-Clydebank 5-0; Dundee-Hamilton 3-0; Falkirk-St. Mirren 1-1; Hibernian-Celtic 0-1; Motherwell-Hearts 2-3; Rangers-Dundee 2-1.**
20. GIORNATA: **Aberdeen-Rangers 1-0; Celtic-Falkirk 4-2; Clydebank-Motherwell 2-3; Dundee United-Hibernian 1-0; Hamilton-St. Mirren 1-1; Hearts of Midlothian-Dundee 3-1.**

CLASSIFICA: **Celtic p. 33; Dundee Utd. 29; Hearts 28; Rangers 25; Aberdeen 24; Dundee 21; St. Mirren 20; Motherwell 16; Falkirk 14; Hibernian 13; Clydebank 10; Hamilton 3.**

CIPRO

(T.K.) 8. GIORNATA: **Apoel-Salamina 4-0; EPA-Anortosi 1-1; Olympiakos-Apollon 1-1; AEL-Pezoporikos 2-0; Alki-Ermis 2-1; Aradippu-APOP 0-0; Ethnikos-Aris 2-2; Paralimni-Omonia 1-3.**

CLASSIFICA: **Apoel p. 15; Omonia 14; AEL 12; EPA 11; Anortosi 10; APOP, Apollon, Aris 9; Salamina 7; Pezoporikos, Alki, Paralimni 6; Ethnikos, Olympiakos 5; Aradippu, Ermis 2.**

BELGIO

(J.H.) Il Charleroi batte il Bruges (Bosch al 10') ed ottiene il suo 13° punto nelle ultime sette partite: la squadra del giorno è quella dei... minatori! L'uomo del giorno, invece, è il giovane Nilis che, al 15', porta in vantaggio l'Anderlecht contro il Liegi. Cinque minuti più tardi, Vercautern raddoppia ma al 27', Wegria dimezza e riapre il discorso che però, a sette minuti dalla fine, Slivo su autogol chiude definitivamente. bene il Beveren contro l'Anversa: vantaggio di Ekéké al 27', pareggio di Severeyns al 63' e gol-partita del panchinaro Peerar a dieci minuti dal termine.

12. GIORNATA: **Gand-Waregem 2-1; Berchem-Malines 0-2; Seraing-Racing Jet 1-0; Courtrai-Lokeren 1-3; RWDM-Beerschot 1-1; Charleroi-Bruges 1-0; Cercle Bruges-Standard 1-1; Anderlecht-Liegi 3-1; Beveren-Anversa 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**21**	12	10	1	1	32	7
Bruges	**19**	12	8	3	1	31	10
Beveren	**17**	12	5	7	0	17	7
Lokeren	**17**	12	6	5	1	16	11
Standard	**16**	12	6	4	2	21	9
Malines	**16**	12	6	4	2	18	7
Charleroi	**16**	12	7	2	3	17	13
Liegi	**14**	12	5	4	3	18	14
Beerschot	**12**	12	3	6	3	10	14
Racing Jet	**12**	12	4	4	4	13	18
Seraing	**11**	12	4	3	5	14	17
Courtrai	**9**	12	3	3	6	16	17
Gand	**9**	12	4	1	7	10	22
Waregem	**7**	12	3	1	8	11	25
RWDM	**7**	12	2	3	7	12	23
Cercle Bruges	**7**	12	3	1	8	15	15
Anversa	**3**	12	0	3	9	7	24
Berchem	**3**	12	0	3	9	4	28

UNGHERIA

(J.H.) 13. GIORNATA: **Bekescsaba-Debrecen 2-1; Zalaegerszeg-Haladas 1-1; MTK-Dunaujvaros 3-1; Vasas-Eger 4-0; Raba Eto-Videoton 1-1; Honved-Tatabanya 0-2; Ferencvaros-Pecs 1-0; Siofok-Ujpesti Dozsa 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozsa	**20**	13	8	4	1	23	6
MTK	**18**	13	8	2	3	24	10
Haladas	**17**	13	7	3	3	17	11
Ferencvaros	**16**	13	5	6	2	13	8
Pecs	**16**	13	6	4	3	9	4
Honved	**15**	13	6	3	4	21	20
Tatabanya	**14**	13	6	2	5	18	11
Vasas	**14**	13	6	2	5	18	16
Bekescsaba	**13**	13	4	5	4	16	17
Videoton	**12**	13	5	2	6	14	13
Raba Eto	**11**	13	3	5	5	17	19
Debrecen	**11**	13	4	3	6	17	23
Eger	**10**	13	3	4	6	11	25
Zabegerszeg	**9**	13	3	3	7	12	18
Siofok	**7**	13	1	5	7	10	20
Dunaujvaros	**5**	13	1	3	9	7	27

MARCATORI: **10 reti:** Szeibert (MTK), Vincze (Tatabanya); **9 reti:** Detari (Honved), Rostas (Ujpesti Dozsa)

ROMANIA

(E.J.) 13. GIORNATA: **Chimia Vilcea-Petrolul Ploiesti 0-0; Rapid Bucarest-Jiul Petrosani 3-0; Brasov-Sportul Studentesc 3-2; Victoria-Universitatea Craiova 1-0; Gloria Buzau-Flacara Moreni 3-1; Olt-Corvinul Hunedoara 0-0; Bacau-Arges Pitesti 1-0; Un. Cluj Napoca-Steaua 1-1; Dinamo Bucarest-Otelul Galati 2-0.**

CLASSIFICA: **Steaua p. 22; Dinamo 19; Victoria 18; Petrolul 15; Brasov, Bacau 14; Olt 13; Sportul, Rapid 12; Corvinul 11; Arges, Un. Craiova, Un. Cluj Napoca, Chimia Vilcea, Gloria 10; Flacara 7; Jiul Petrosani 6.**

□ **Dave Dodds,** lo scozzese che giocava a Neuchatel, è tornato ad Aberdeen.

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 14. GIORNATA: **Partizan-Hajduk 4-1; Dinamo Zagabria-Pristina 1-1; Sloboda-Vardar 1-1; Dinamo-Vinkovci Velez 2-1; Zeljeznicar-Osijek 3-1; Rijeka-Stella Rossa 2-1; Celik-Sutjeska 3-1; Spartak-Sarajevo 0-0. Buducnost-Radnicki 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**16**	14	5	6	3	15	14
Velez*	**14**	14	9	2	3	34	18
Partizan*	**14**	14	8	4	2	24	11
Dinamo Z.*	**14**	14	8	4	2	20	11
Hajduk	**14**	14	4	6	4	16	20
Buducnost*	**13**	14	8	3	3	21	12
Osijek*	**13**	14	6	1	7	17	20
Dinamo V.	**12**	14	5	2	7	18	23
Radnicki	**11**	14	4	3	7	13	16
Sutjeska*	**10**	14	5	6	3	24	19
Rijeka*	**10**	14	6	4	4	25	23
Celik*	**9**	14	7	1	6	23	27
Spartak	**9**	13	2	5	6	13	19
Sloboda	**8**	14	2	4	8	16	26
Zeljeznicar*	**7**	13	6	1	6	24	18
Pristina	**7**	14	2	3	9	12	21
Stella Rossa*	**5**	14	3	5	6	16	18
Sarajevo	**4**	14	3	4	7	13	25

MARCATORI: **13 reti:** Mihajlovic (Zeljeznicar); **11 reti:** Jankovic (Rijeka); **9 reti:** V. Gudelj (Velez), Nestorovic (Celik).
N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di sei punti.

COPPA

Quarti: **Hajduk*-Spartak 3-2, 2-1; Stella Rossa-Osijek 1-0, 3-0; Buducnost*-Radnicki (Kragujevac) 4-0, 0-1; Rijeka*-Zeljeznicar 0-0, 0-0. (Rijeka qualificato 4-2 ai rigori).**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

POLONIA

(S.B.) 15. GIORNATA: **Motor Lublino Gornik-Zabrze 0-3; Pogon Stettino-Widzew Lodz 3-1; Ruch Chorzow-Zaglebie Lubin 0-0; Stal Mielec-Olimpia Poznan 1-1; Lech Poznan-Legia Varsavia 0-0; Slask Wroclaw-GKS Katowice 0-0; LKS Lodz-Polonia Byton 1-1; Lechia Danzica-Gornik Walbrzych 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**27**	15	9	4	2	32	13
Katowice	**22**	15	7	5	3	28	14
Pogon Stettino	**20**	15	6	7	2	29	20
Slask	**20**	15	7	5	3	22	14
Legia Varsavia	**19**	15	6	7	2	24	17
Zaglebie	**16**	15	5	6	4	14	13
Widzew Lodz	**16**	15	6	5	4	16	18
Gornik W.	**16**	15	7	2	6	20	23
Lech Poznan	**15**	15	4	7	4	19	19
Polonia	**13**	15	2	9	4	12	16
LKS Lodz	**12**	15	3	7	5	11	14
Olimpia	**12**	15	2	7	6	12	17
Ruch	**11**	15	2	7	6	12	17
Lechia Danzica	**9**	15	2	5	8	9	17
Stal	**7**	15	1	7	7	15	25
Motor Lublino	**5**	15	3	3	9	8	25

N.B.: il campionato riprenderà in primavera con il girone di ritorno.

MALTA

(C.C.) 7. GIORNATA: **Hamrun-Tarxien 2-1; Sliema-Floriana 1-1; Hibernians-Rabat 0-0; Zurrieq-Valletta 2-0.**

CLASSIFICA: **Hamrun p. 13; Zurrieq 9; Valletta, Floriana, Hibernians 8; Sliema 5; Rabat 4; Tarxien 1.**

SAN MARINO

(R.G.) 8. GIORNATA: **Dogana-Murata 1-1; Fiorita-Tre Penne 2-0; Libertas-Cailungo 1-1; Montevito-San Giovanni 2-1. Riposava: Faetano.**

CLASSIFICA: **Faetano p. 10; Dogana 9; Montevideo 8; Murata, Fiorita 7; Cailungo, Tre Penne 6; Libertas 5; San Giovanni 4.**

SCARPA D'ORO ADIDAS 1986-87

GIOCATORE E SQUADRA	GOL	PART.	GIOCATORE E SQUADRA	GOL	PART
Polster - Austria V.	24	19	**Mihajlovic** - Zeljeznic	13	13
Sirakov - Vitocha	17	13	**Bosman** - Ajax	13	15
Van Basten - Ajax	15	15	**Eriksen** - Servette	13	13
Tanev - Sredets	15	13	**Mc Clair** - Celtic	13	18
Alexandrov - Slavia Sofia	14	13	**Rush** - Liverpool	13	15
Sanchez - Real Madrid	14	14	**Johnston** - Celtic	13	18

(dati aggiornati al 16 novembre)

ALBANIA

(P.M.) 12. GIORNATA: **Partizani-17 Nentori 1-1; Skenderbeu-Naftetari 3-0; Tomori-Apollonia 2-2; Labinoti-Dinamo 0-1; Lokomotiva-Flamurtari 1-1; Luftetari-Vllaznia 1-0; Besha-Traktori 2-1. Recupero: Partizani-Vllaznia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari*	**15**	12	7	4	1	20	8
Partizani	**15**	12	6	3	3	19	11
Luftetari	**14**	12	5	4	3	13	7
Vllaznia	**13**	12	4	5	3	14	13
Lokomotiva	**12**	12	4	4	4	12	14
17 Nentori*	**11**	11	4	6	1	20	10
Dinamo*	**11**	12	4	6	2	15	9
Tomori	**10**	12	2	6	4	17	19
Besha	**10**	12	2	6	4	11	16
Naftetari	**10**	12	4	2	6	8	18
Labinoti	**9**	12	3	3	6	9	11
Skenderbeu	**9**	12	3	3	6	9	11
Apollonia**	**8**	12	4	6	2	12	12
Traktori	**4**	11	2	0	9	5	23

PORTOGALLO

COPPA

(M.M.D.S.) 2. TURNO: **Porto*-Salgueiros 6-0; Guimaraes*-Setubal 4-1; Felgueiras-Chaves 2-2; Beira Mar*-Varzim 4-2; Portimonense*-Leixoes 1-0; Trofense-Braga 0-0; Farense*-Amadora 1-0; Bambarelense-Benfica* 0-3; Lousanense-Belenenses* 1-4; Elvas*-Marco 1-0; Juventude-Boavista* 0-1; Oliveira Douro*-Academica 2-1; Rio Ave*-Valongo 5-0; Porto Santo-Sporting* 0-2; Maritimo*-Lourinha 5-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.
● **GLI INCONTRI** finiti in parità saranno rigiocati a campi invertiti.

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 13. GIORNATA: **Ceske Budejovice-Slavia Praga 0-3; Cheb-Ostrava 1-1; Dunajska Streda-Dukla Praga 0-1; Zilina-Plkzen 1-0; Presov-Nitra 0-3; Sparta Praga-Olomouc 0-0; Vitkovice-Trnava 5-2; Bohemians Praga-Dukla Banska Bystrica 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**19**	13	8	3	2	25	4
Bohemians	**18**	13	7	4	2	29	15
Nitra	**16**	13	7	2	4	24	14
D. Streda	**16**	13	6	4	3	20	18
Vitkovice	**15**	13	7	1	5	19	13
Cheb	**15**	13	6	3	4	16	22
Ostrava	**14**	13	6	2	5	22	17
Slavia	**12**	13	4	4	5	16	14
Zilina	**12**	13	6	0	7	15	21
Trnava	**12**	13	5	2	6	13	23
Presov	**11**	13	5	1	7	17	20
Dukla Praga	**11**	13	4	3	6	13	19
Olomouc	**10**	13	4	2	7	17	19
C. Budejovice	**10**	13	5	0	8	10	25
Dukla B.B.	**9**	13	3	3	7	11	25
Plzen	**8**	13	1	6	6	12	19

MARCATORI: **9 reti:** Danek (Ostrava); **8 reti:** Hyravy (Zilina), Skuhravy (Sparta), Janecka (Bohemians).

TURCHIA

(M.O.) 14. GIORNATA: **Bursaspor-Samsunspor 0-1; Galatasaray-Besiktas 2-2; Trabzonspor-Rizespor 3-0; Dyarbakirspor-Altay 1-2; Fenerbahce-Sariyerspor 1-0; Eskisehirspor-Kocaelispor 3-0; Ankaragucu-Genclerbirligi 1-1; Denizlispor-Boluspor 3-1; Malatyaspor-Zonguldakspor 0-1.** Riposava:

CLASSIFICA: **Samsunspor p. 20; Galatasaray 18; Trabzonspor 17; Besiktas, Altay, Fenerbahce 16; Ankaragucu, Eskisehirspor, Genclerbirligi 14; Denizlispor 13; Malatyaspor, Boluspor, Rizespor 12; Sariyerspor, Zonguldakspor, Kocaelispor 11; Diyarbakirspor 9; Bursaspor, Antalyaspor 8.**

GRECIA

(T.K) 8. GIORNATA: **Aris-Iraklis 1-0; Veria-Apollon 3-1; Giannina-Panathinaikos 1-0; Larissa-AEK 0-1; Olympiakos-OFI 2-1; Diagoras-Ethnikos 2-3; Panionios-Doxa 0-0; Paok-Kalamaria 1-1.**
CLASSIFICA: **Olympiakos p. 12; PAOK, Iraklis, OFI 11; Diagoras, Panionios 9; Ethnikos, Panathinaikos, Larissa 8; Veria 7; AEK, Kalamaria 6; Doxa, Aris, Giannina 5; Apollon 4.**
N.B.: AEK penalizzato di tre punti.

USA: PARTE IL CAMPIONATO INDOOR

SFIDA A SAN DIEGO

LOS ANGELES. Con dodici squadre (non c'è più l'undici di Pittsburgh dichiarato fallito e al suo posto sono entrati i New York Express) parte il campionato MISL, torneo indoor su cui, negli Stati Uniti, fanno grande affidamento per il rilancio del fenomeno calcio dopo il fallimento della NASL. La presenza di una squadra di New York è ritenuta importantissima in quanto il richiamo che esercita in ogni campo la «big apple» è enorme. Per di più, alla direzione degli «Express» c'è Shep Messing che tutti ricordano come anima dei Cosmos nella loro ultima sfortunata stagione. Come allenatore, Messing ha scelto Ray Klivecka e tra gli uomini ai suoi ordini i più importanti sono Ricky Davis, l'argentino Luis Alberto ed il tedesco Hubert Birkenmeier, tutti ex Cosmos. Detto della squadra di New York, ecco le altre.

Branko Segota, fotoBobThomas, **colonna della nazionale canadese e del San Diego Sockers**

Chicago Stings. Trattenuto Willy Roy in panchina, nell'Illinois sperano di riscattare la deludente stagione passata. Dei molti acquisti, i più importanti sono quelli del brasiliano Roberto Batata e del tedesco Jurgen Rober. In attesa di conferma, invece, Karl Heinz Granitza.

Minnesota Strikers. Le due cose più importanti sono state la conferma dell'allenatore Alan Merrick e del portiere Tino Lettieri.

Baltimore. Non ha più Stan Stamenovic e per sostituirlo, da Pittsburgh, è arrivato l'inglese Paul Child.

Cleveland Force. Dopo l'ottimo campionato scorso — che molti vedono come l'alternativa a Sam Dreps — i Force sperano di fare ancora meglio e per questo hanno confermato i richiestissimi Craig Allen, inglese, e Carl Valentine, canadese.

Dallas Sidekicks. Ha evitato di pochissimo il fallimento e non ha ceduto Tatu, idolo del pubblico texano. Confermato anche il tecnico Gordon Jago.

Wichita Wings. Confermati tutti i migliori tra cui Chico Boja e i danesi Kim Roentved ed Erik Rasmussen.

Tacoma Stars. Con Steve Zungul (un milione di dollari per tre anni) e Bob Lenarduzzi è tra le favorite.

St. Louis Steamers. Ha perso Ricky Davis passato ai New York Express e al suo posto sono arrivati cinque giocatori. Nessuno, però, vale Davis.

Kansas City Comets. Ha Neeskens in infermeria ma con i danesi Soren Busk (omonimo del giocatore del Monaco), Zimmermann e Christensen e l'olandese Jan Gossens si pone tra le favorite.

San Diego Sockers. Tutti confermati i campioni a rinforzare i quali è giunto il giovane difensore uruguaiano Fernando Clavijo: le squadre da battere sono loro.

Los Angeles Lazers. Se contassero i soldi, la squadra californiana (senza dubbio la più ricca) sarebbe campione; siccome invece contano i risultati, il discorso è tutto diverso. È partito Batata ma sono arrivati il brasiliano Zizinho e lo jugoslavo Brcic dal Cosmos che dovrebbe venir raggiunto dal connazionale Darko Birjukov. Il miglior acquisto, ad ogni modo, appare il recupero del greco Mokalis, fermo a lungo per infortunio.

Paolo Romanelli

URSS

(A.T.) 29. GIORNATA: **Dinamo-Mosca-Neftchi Baku 2-1; Spartak Mosca-Ararat Erevan 6-2; Chernomorets-Dinamo Tbilisi 1-3; Dnepr-Torpedo Kutaisi 2-0; Dinamo Minsk-Zenit Leningrado 1-2; Dinamo Kiev-Zhalghiris 0-3; Torpedo Mosca-Metallist 1-0.**
30. GIORNATA: **Dinamo Minsk-Zhalghiris 7-2; Dinamo Kiev-Zenit 5-3; Dnepr-Dinamo Tbilisi 2-3; Spartak Mosca-Neftchi 4-0; Kairat-Metallist 3-2; Dinamo Mosca-Ararat Erevan 6-0; Chernomorets Odessa-Torpedo Kutaisi 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Mosca	**38**	27	14	10	4	44	23
Spartak	**37**	30	14	9	7	52	21
Zenit	**33**	29	12	9	8	44	33
Dinamo Zbilisi	**33**	30	12	9	9	36	36
Dinamo Kiev	**32**	26	11	10	5	43	43
Shakhtjor	**31**	29	11	9	9	39	34
Zhalghiris	**30**	30	11	8	10	39	37
Torpedo Mosca	**30**	30	10	11	9	31	28
Kajrat	**28**	29	10	8	11	30	37
Dnepr	**28**	30	8	12	10	41	41
Dinamo Minsk	**27**	29	9	9	11	21	24
Metallist	**27**	29	9	9	11	21	24
Ararat	**26**	30	8	10	12	27	44
Neftchi	**26**	30	8	12	10	33	38
Chernomoretz	**23**	30	8	7	15	29	37
Torpedo Kutaisi	**17**	30	5	7	18	24	60

N.B.: per regolamento, dopo dieci pareggi non vengono più riconosciuti punti salvo alle squadre che abbiano fornito cinque o più giocatori alla nazionale per le quali il massimo dei pareggi consentito è portato a 13.

BULGARIA

(E.E.) 14. GIORNATA: **Slavia-Lokomotiv Sofia 2-2; Beroe-Lokomotiv Plovdiv 1-1; Pirin-Etar 0-1; Chernomoretz-Dimitrovgrad 4-1; Spartak Varna-Vratsa 2-2; Akademik-Spartak Pleven 0-1; Trakia-Spartak Sliven 1-0; Vitosha-Sredets 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitosha	**22**	14	10	2	2	36	16
Sredets	**19**	14	8	3	3	35	16
Slavia	**19**	14	8	3	3	31	20
Trakia	**17**	14	7	3	4	24	17
Lokomotiv S.	**16**	14	6	4	4	25	20
Vratsa	**15**	14	6	3	5	26	27
Spartak V.	**15**	14	6	3	5	22	29
Beroe	**14**	13	5	4	4	22	18
Lokomotiv P.	**13**	14	5	3	6	34	26
Sliven	**13**	14	5	3	6	22	22
Pirin	**13**	14	5	3	6	18	23
Etar	**12**	13	5	2	6	17	18
Chernomorets	**12**	14	5	2	7	25	34
Dimitrovgrad	**8**	14	3	2	9	15	35
Akademik	**7**	14	2	3	9	14	30
Spartak P.	**7**	14	2	3	9	14	31

ARGENTINA

(J.L.) 19. GIORNATA: **Ferrocarril-Argentinos Jrs. 1-0; Gimnasia y Esgrima-Union 0-0; Rosario Central-Temperley 4-1; Racing-Dep. Español 0-1; Platense-River 0-0; Velez-Independiente 2-2; Boca-Instituto 1-2; Dep. Italiano-Newell's Old Boys 1-1; Estudiantes (CBA)-Estudiantes 1-1.**
20. GIORNATA: **Racing (CBA)-Ferrocarril 3-1; Dep. Italiano-Estudiantes 0-0; Boca-Newell's O.B. 0-3; Velez-Insituto 0-2; Platense-Independiente 1-3; Racing-River 2-2; Talleres-Dep. Español 1-0; Rosario Central-San Lorenzo 2-1; Gimnasia y Esgrima-Temperley 1-0; Argentinos Jrs-Union 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**26**	20	10	6	4	33	18
Rosario Central	**25**	20	8	9	3	35	25
Newell's O.B.	**25**	20	9	7	4	25	18
G. y Esgrima	**24**	20	9	6	5	22	22
Velez	**23**	20	8	7	5	28	19
San Lorenzo	**23**	20	8	7	5	23	20
Racing (CBA)	**23**	20	7	9	4	28	25
Ferrocarril	**21**	20	5	11	4	20	20
Talleres	**21**	20	6	9	5	26	35
Instituto	**21**	20	7	7	6	23	24
Boca	**20**	20	7	6	7	29	30
Estudiantes	**20**	20	4	12	4	16	16
Racing	**19**	20	6	7	7	25	27
Dep. Español	**19**	20	7	5	8	14	15
Argentinos Jrs	**18**	20	3	12	5	31	20
River	**17**	20	4	9	7	16	19
Union	**16**	20	2	12	6	15	18
Platense	**15**	20	4	7	9	23	30
Temperley	**12**	20	3	6	11	14	28
Dep. Italiano	**12**	20	2	8	10	16	31

BRASILE

COPPA BRASIL 86 - 2. FASE

(G.L.) GRUPPPO I - 11. GIORNATA: **Botafogo-Santos 2-3; Palmeiras-Joinville 2-0.**
12. GIORNATA: **Sao Paulo Botafogo 5-0; Joinville-America 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**13**	8	5	3	0	12	4
Sao Paulo	**11**	8	4	3	1	12	2
Treze	**9**	8	4	1	3	5	7
Joinville	**9**	8	2	5	1	5	4
Santos	**8**	8	3	2	3	7	7
America	**8**	8	3	2	3	7	9
Ponte Preta	**7**	8	2	3	3	5	6
Bangu	**4**	8	1	2	4	2	8
Botafogo	**3**	8	1	1	6	8	16

GRUPPO J - 11. GIORNATA: **Gremio-Santa Cruz 0-1; Atletico Goianoense-Goias 1-1; Vitoria-Guarani 0-2.**
12. GIORNATA: **Santa Cruz-Flamengo 0-1; Guarani-Goias 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	**13**	8	6	1	1	15	4
Flamengo	**11**	8	4	3	1	10	4
Fluminense	**10**	8	4	2	2	9	5
Santa Cruz	**8**	8	2	4	2	7	7
Central	**8**		2	4	2	7	10
Gremio	**7**	8	2	3	3	7	10
Goias	**6**	8	2	2	4	8	12
Atletico GO	**5**	8	1	3	4	5	11
Vitoria	**4**	8	1	2	5	4	9

GRUPPO K - 11. GIORNATA: **Sport Recife-Nautico 0-2; Inter Limeira-Portoguesa 1-1; Atletico Paranaense-Comercial MS 1-0.**
12. GIORNATA: **CSA-Comercial MS 0-0; Nautico-Bahia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bahia	**12**	8	5	2	1	8	4
Cruzeiro	**10**	8	3	4	1	12	5
Portuguesa	**10**	8	3	4	1	10	4
Atletico PR	**9**	8	2	5	1	7	6
Nautico	**8**	8	3	2	3	10	11
CSA	**7**	8	1	5	2	3	6
Comercial MS	**6**	8	2	2	4	6	10
Inter Limeira	**6**	8	1	4	3	8	13
Sport Recife	**4**	8	1	2	5	6	11

GRUPPO L - 11. GIORNATA: **Corinthians-Vasco da Gama 0-0; Sobradinho-Atletico Mineiro 1-1.**

12. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Vasco da Gama 0-1; Nacional-Sobradinho 1-0.** RECUPERI: **Cearà-Vasco da Gama 2-2; Rio Branco-Inter P. Alegre 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico MG	**13**	8	5	3	0	9	3
Corinthians	**11**	8	4	3	1	18	7
Vasco da Gama	**11**	8	4	3	1	11	6
Criciuma	**10**	8	3	4	1	8	6
Nacional	**8**	8	4	0	4	10	11
Inter P. Alegre	**6**	8	2	2	4	10	10
Cearà	**5**	8	2	1	5	10	15
Rio Branco	**5**	8	2	1	5	8	13
Sobradinho	**3**	8	1	1	6	7	20

MARCATORI: **16 reti:** Mirandina (Palmeiras); **14 reti:** Evair (Guarani), Careca (Sao Paulo); **13 reti:** Chicao (Ponte Preta).

USA

TORNEO MISL

(P.R.) RISULTATI: **Baltimore-Cleveland 6-4; Dallas-Chicago 6-3; Saint Louis-Kansas City 1-6; Wichita-Tacoma 6-4; Los Angeles-New York 8-7; San Diego-Minnesota 4-3 (d.t.s.); Baltimore-Kansas City 5-3; Dallas-Saint Louis 5-3; Tacoma-New York 4-3; Minnesota-Cleveland 1-2; Los Angeles-San Diego 4-3 (d.t.s.).**

CLASSIFICA	G	V	P	%
EASTERN DIV.				
Baltimore	2	2	0	1000
Dallas	2	2	0	1000
Cleveland	2	1	1	500
Chicago	1	0	1	000
Minnesota	2	0	2	000
New York	2	0	2	000
WESTERN DIV.				
Los Angeles	2	2	0	1000
Wichita	1	1	0	1000
San Diego	2	1	1	500
Kansas City	2	1	1	500
Tacoma	2	1	1	500
Saint Louis	2	0	2	000

COLOMBIA

LIGUILLA FINALE

3. GIORNATA: **Caldas-America 0-2; Millonarios-Quindio 2-1; DIM-Junior 1-0; Dep. Cali-Nacional 2-0.**
4. GIORNATA: **America-DIM 2-1; Junior-Millonarios 2-0; Nacional-Caldas 2-0; Quindio-Dep. Cali 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	7,00	4	3	1	0	7	4
Dep. Cali	6,25	4	3	0	1	7	4
Junior	6,00	4	2	1	1	4	2
Millonarios	5,50	4	2	0	2	4	5
DIM	5,25	4	1	1	2	2	3
Nacional	5,00	4	2	1	1	3	2
Quindio	2,00	4	1	0	3	3	5
Caldas	1,00	4	0	1	3	2	7

N.B.: Compreso il bonus per i piazzamenti precedenti.

CILE

21. GIORNATA: **Colo Colo-U. Catolica 2-0; Cobresal-Fernandez Vial 1-0; San Felipe-Naval 3-0; Everton-Rangers 3-0; Cobreloa-Un. de Chile 2-0; Audax Italiano-Palestino 3-5; Union Espanola-Iquique 5-3; Huachipato-San Luis 2-0; Concepcion-Magallanes 2-1.**
22. GIORNATA: **Un. de Chile-Audax Italiano 3-0; U. Espa-nola-U. Catolica 1-0; Cobresal-Magallanes 2-1; Iquique-Huachipato 2-0; Colo Colo-Palestino 4-1; Cobreloa-Rangers 1-0; Naval-Everton 3-3; Fernandez Vial-San Felipe 2-0; Concepcion-San Luis 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	30	22	10	10	2	28	14
Concepcion	29	22	9	11	2	34	25
Cobresal	29	22	10	9	3	35	12
Colo Colo	29	22	11	7	4	31	16
Palestino	28	22	9	10	3	36	29
U. Catolica	24	22	9	6	7	31	22
U. Española	23	22	6	11	5	29	26
Naval	22	22	5	12	5	26	24
Huachipato	21	22	7	7	8	27	27
Fernandez Vial	21	22	5	11	7	25	24
U. de Chile	20	22	8	4	10	24	28
Iquique	20	22	5	10	7	22	26
Everton	19	22	4	11	7	22	26
Rangers	18	22	4	10	8	20	27
San Luis	18	22	4	10	8	20	29
San Felipe	17	22	3	11	7	25	34
A. Italiano	14	22	4	6	12	18	46
Magallanes	14	22	4	6	12	26	36

VENEZUELA

8. GIORNATA: **Maritimo-Caracas 1-0; Portuguesa-Ud Lara 2-2; ULA Merida-Tachira 0-0; Zamora-Estudiantes 1-1; Dep. Italia-Anzoastegui 1-0; Galica-UCV 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO CENTRALE							
Maritimo	11	7	5	1	1	18	9
Caracas	10	7	4	2	1	8	3
Dep. Italia	6	6	2	2	2	4	4
Mineros	6	6	2	2	2	7	6
Dep. Galicia	5	7	1	3	3	3	7
UCV	5	6	2	1	3	9	14
Anzoategui	3	7	1	1	5	3	8
GRUPPO OCCIDENTALE							
Portuguesa	10	7	3	4	0	10	3
Tachira	8	7	3	2	2	6	3
Estudiantes	8	7	3	2	2	8	10
Dep. Lara	7	7	2	3	2	5	5
Ula Merida	6	7	1	4	2	3	5
Zamora	5	7	1	3	3	4	7
Llaneros	4	6	1	2	3	3	6

COSTARICA

18. GIORNATA: **Puntarenas-Alajuelense 2-0; Guanacaste-Saprissa 2-1; Heredians-Sagrada Familia 4-0; San Carlos-Cartagines 1-0; Limon-San Ramon 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Puntarenas	26	18	10	6	2	22	8
Guanacaste	22	17	7	8	2	17	10
Heredians	20	18	7	6	5	23	19
Alajuelense	19	17	9	1	7	14	15
Limon	19	18	8	3	7	14	16
Cartagines	18	16	5	8	5	23	20
San Carlos	16	17	5	6	6	13	15
San Ramon	15	17	5	5	7	11	18
Saporissa	13	18	4	5	9	17	20
Sagrada Familia	8	18	2	4	12	7	28

Nella fotoOlympia, **una festa del Peñarol: appartiene al passato**

IL PEÑAROL SALVATO DAL GOVERNO

PROVVIGION DI STATO

MONTEVIDEO. Il Peñarol, una delle grandi del Sudamerica, sta agonizzando. Pochi giorni fa, i suoi dirigenti hanno presentato alla Federcalcio uruguiana una nota in cui comunicavano che, a causa di gravi problemi finanziari, non potevano continuare il campionato. Per fortuna, il club ha ottenuto un momentaneo sollievo grazie al governo, che ha dato il suo appoggio economico tramite la Banca Nazionale. Protagonista dell'operazione, il presidente della Commissione nazionale di educazione fisica, il dottor Julio Maglione, incaricato ufficiale del governo per risolvere i problemi del Peñarol e di tutto il calcio uruguiano. Altri club, per la verità, si trovano in condizioni simili o addirittura peggiori di quello giallonero, ma in questo caso ad essere coinvolti direttamente erano i giocatori: i debiti della dirigenza nei loro confronti ammontavano ad un milione di dollari, e in qualche caso gli stipendi non venivano pagati regolarmente dal gennaio del 1984. Inoltre, c'erano pesanti esposizioni finanziarie con banche e fornitori. Il dottor Maglione, figlio di italiani (i genitori sono di Parma), ha convinto la Banca Nazionale ad erogare un prestito di 300.000 dollari per pagare i conti più urgenti, e un altro di 120.000 per assicurare la conclusione del campionato, che avverrà nel gennaio del 1987. Inoltre — ma questo riguarda tutto il calcio nazionale — la Federazione ha già provveduto a dividere i guadagni del Mundial, 80.000 dollari, fra le tredici squadre di Prima Divisione. Si tratta chiaramente di soluzioni provvisorie; per il futuro, è stata ufficializzata l'approvazione della Lode (Loteria deportiva), un equivalente del nostro Totocalcio che dovrebbe garantire 200.000 dollari annuali ai club. L'Uruguay era l'unico paese sudamericano a non possedere ancora il concorso pronostici: al momento esiste solamente il Profu, legato al biglietto d'ingresso allo stadio, valido unicamente per Montevideo e basato su quattro partite. La Lode entrerà in funzione nel febbraio del 1987, e a quel punto si potrà parlare forse di una soluzione definitiva per i problemi economici del calcio uruguagio. A quelli tecnici si penserà in seguito.

Raul Tavani

URUGUAY

15. GIORNATA: **Nacional-Danubio 3-1; Penarol-Fenix 1-0; Progreso-Defensor 3-2; Rampla-River 2-1; Bella Vista-Cerro 1-0; Wanderers-Central Espanol 2-2. Riposava: Huracan Buceo.**

16. GIORNATA: **Nacional-Fenix 5-2; Defensor-Huracan Buceo 1-0; Cerro-Rampla 1-0; Danubio-Central Espanol 1-0; Wanderers-Progreso 2-1; Penarol-Bella Vista 2-1. Riposava: River Plate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	23	14	9	5	0	25	10
Penarol	20	14	8	4	2	20	11
Wanderers	18	15	5	8	2	25	15
Defensor	17	16	6	5	5	17	16
Rampla	16	15	6	4	5	14	15
Huracan Buceo	15	14	5	5	4	15	15
Bella Vista	13	15	5	3	7	17	17
C. Espanol	13	15	4	4	7	14	16
Progreso	13	15	5	3	7	17	21
Cerro	13	15	3	6	6	13	16
Danubio	12	15	3	6	6	12	21
River	11	14	3	5	6	14	20
Fenix	9	15	0	9	6	14	24

GUATEMALA

13. GIORNATA: **Tipografia-Comunicaciones 0-3; Izabal-Aurora 1-0; Xelaju-Municipal 0-1; Jalapa-Retalteca 1-2. Coban-Galcasa 0-2. Amatitlan-Suchitepequez 0-1.**
14. GIORNATA: **Aurora-Suchitepequez 1-0; Galcasa-Retalteca 0-0; Municipal-Jalapa 3-3; Comunicaciones-Izabal 0-0; Xelaju-Tipografia 2-0; Coban-Amatitlan 1-1.**
15. GIORNATA: **Galcasa-Municipal 1-1; Aurora-Amatitlan 0-0; Comunicactiones-Suchitepequez 4-2; Coban-Retalteca 2-1; Izabal-Xelaju 2-0; Jalapa-Tipografia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galcasa	23	15	9	5	1	27	10
Aurora	22	15	10	2	3	24	8
Comunicactiones	18	15	7	4	4	31	21
Izabal	18	15	6	6	3	19	16
Retaltea	18	15	7	4	4	18	16
Municipal	17	15	4	9	2	14	12
Coban	15	15	5	5	5	23	21
Jalapa	14	15	3	8	4	17	18
Xelaju	13	15	5	3	7	22	20
Suchitepequez	11	15	4	3	8	19	22
Tipografia	6	15	1	4	10	8	25
Amatitlan	5	15	1	3	11	9	30

BOLIVIA

7. GIORNATA: **The Strongest-Blooming 4-2; Aurora-Destroyers 2-1; Ciclon-Petrolero 3-1; Bamin-Litoral 1-2; Santa Cruz-Oriental 2-2; San José-Olivar; Universitario-Chaco rinviate. Recuperi: Aurora-The Strongest 1-3. Litoral Ciclon 1-1. Anticipo: Oriental-Universitario 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
The Strongest	13	7	6	1	0	20	6
Petrolero	9	7	4	1	2	11	9
Blooming	8	7	3	2	3	15	13
Litoral	7	7	3	1	3	8	11
Destroyers	6	7	2	2	3	9	6
Aurora	5	7	2	1	4	5	11
Ciclon	5	7	1	3	3	6	10
Bamin	4	7	1	1	5	6	16

N.B.: Bamin un punto in più per sorteggio.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 2							
J. Wilstermann	8	5	3	2	0	9	4
Universitario	7	6	3	1	2	10	6
Oriental	6	6	2	2	2	8	8
Santa Cruz	6	6	2	2	2	6	8
Bolivar	6	5	2	2	1	9	4
San Jose	3	5	1	1	3	5	8
Chaco	2	5	0	2	3	2	10

ECUADOR

POULE SCUDETTO

10. GIORNATA: **Nacional-Filanbanco 2-2; Dep. Cuenca-Dep. Quito 1-0; LDU Quito-Tecnico Universitario 0-0; Barcelona-Audax Octubrino 2-1; Macara-Esmeraldas Petrolero 3-1; Dep. Quevedo-Emelec 2-3. Recupero: Emelec-Nacional 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Dep. Cuenca*	15.00	10	6	3	1	14	3
T. Univer.*	14.50	10	5	2	3	13	8
Dep. Quito	13.50	10	4	4	2	14	7
Emelec	10.00	10	4	1	5	10	13
LDU Quito	9.50	10	2	5	3	9	13
Dep. Quevedo	3.00	10	0	3	7	6	22
GRUPPO 2							
Nacional*	17.50	10	6	3	1	21	6
Barcelona*	16.00	10	7	1	2	17	9
Filanbanco	14.50	10	3	6	1	16	12
Macara	8.00	10	3	2	5	12	18
A. Octubrino	5.50	10	2	1	7	6	14
Esmeraldas P.	5.00	10	1	3	6	4	13

N.B.: compreso il bonus per le fasi precedenti.

● **CON L'ASTERISCO** le squadre qualificate al quadrangolare finale.

MESSICO

15. GIORNATA: **Guadalajara-Monterrey 4-1; America-Atlante 2-0; Universidad Autonoma de Guadalajara-U. Nuevo Leon 2-1; Neza-Cruz Azul 1-1; Universidad de Guadalajara-Leon 2-1; UNAM-Atlas 1-0; Necaxa-Cobras 0-1; Angeles-Potosino 0-0; Irapuato-Morelia 0-0; Toluca-Puebla 0-0. Riposava: Tampico Madero.**

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V.A. Guadalajara	18	14	6	6	2	21	15
Monterrey	16	14	6	4	4	19	14
Necaxa	13	14	4	5	5	16	19
Toluca	10	15	0	10	5	11	11
Atlante	9	14	2	5	7	12	19
GRUPPO 2							
Guadalajara	20	14	8	4	2	24	11
U. Nuevo Leon	17	14	5	7	2	26	20
Tampico Madero	16	13	7	2	4	23	17
Leon	12	15	5	2	8	22	28
Neza	12	14	3	6	2	10	14
GRUPPO 3							
UNAM	19	15	7	5	3	19	12
Morelia	17	14	6	5	3	24	22
Un. Guadalajara	15	14	6	3	5	22	17
Puebla	12	14	4	4	6	19	17
Atlas	10	14	3	4	7	14	20
GRUPPO 4							
Cruz Azul	21	14	8	5	1	25	16
America	18	15	6	6	3	23	14
Potosino	13	15	3	7	5	13	19
Irapuato	13	15	3	7	5	17	19
Cobras	10	15	3	4	8	12	28
Angeles	9	14	0	9	5	14	23

□ **Javier Aguirre,** nazionale messicano dell'Osasuna, è stato operato per una frattura alla tibia: ne avrà per cinque mesi.

CAMPIONATO EUROPEO

CAMPI PESANTI, FREDDO, PIOGGIA E UNA GRAN PAURA DI PERDERE: LE TRE SFIDE CONTINENTALI FINISCONO TUTTE IN PARITÀ

TIMORI D'INVERNO

di **Marco Strazzi**

TRE PARTITE, tre pareggi, due gol. Il mercoledì europeo regala pochissime emozioni ma un punticino di speranza non lo nega a nessuno. Ne aveva bisogno soprattutto la Francia, con l'acqua alla gola dopo due sole partite (0-0 con l'Islanda e 0-2 con l'Urss) e alle prese con angosciosi interrogativi sul futuro del calcio-champagne. Non sarà stato un miracolo «all'olandese», imputabile semplicemente alla fioritura contemporanea di molti fuoriclasse? Lipsia non risolve il quesito escatologico, ma dà un po' di respiro a Platini e soci. Partita francamente modesta, con i padroni di casa interpreti di un copione senza fantasia e gli ospiti doverosamente rintanati. A rimpiangere qualcosa, tutta-

Vincenzo Scifo, in alto, **è stato il migliore di un Belgio che ha rischiato parecchio contro la Bulgaria. Zibi Boniek**, sopra, **ha macinato chilometri nel fango di Amsterdam. Michel Platini**, a fianco, **è apparso in ripresa a Lipsia**

I RISULTATI, LE CLASSIFICHE E GLI

GRUPPO 1

Albania, Austria, Romania, Spagna

Squadra	Gol	Marcatori
Romania	**4**	Iovan 2, Lacatus, Hagi
Austria	**0**	
Austria	**3**	Ogris, Polster, Linzmaier
Albania	**0**	
Spagna	**1**	Michel
Romania	**0**	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**2**	1	1	0	0	1	0
Romania	**2**	2	1	0	1	4	1
Austria	**2**	2	1	0	1	3	4
Albania	**0**	1	0	0	1	0	3

DA DISPUTARE

3-12-86	Albania-Spagna
25-3-87	Romania-Albania
1-4-87	Austria-Spagna
29-4-87	Albania-Austria
29-4-87	Romania-Spagna
14-10-87	Spagna-Austria
28-10-87	Albania-Romania
18-11-87	Spagna-Albania
18-11-87	Austria-Romania

GRUPPO 2

Italia, Malta, Portogallo, Svezia, Svizzera

Squadra	Gol	Marcatori
Svezia	**2**	Ekstroem 2
Svizzera	**0**	
Portogallo	**1**	Coelho
Svezia	**1**	Stromberg
Svizzera	**1**	Bregy
Portogallo	**1**	M. Fernandes
Italia	**3**	Donadoni, Altobelli 2
Svizzera	**2**	Beigger, Weber
Malta	**0**	
Svezia	**5**	Hysen, Magnusson, Fredriksson, Ekstroem 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**5**	3	2	1	0	8	1
ITALIA	**2**	1	1	0	0	3	2
Portogallo	**2**	2	0	2	0	2	2
Svizzera	**1**	3	0	1	2	3	6
Malta	**0**	1	0	0	1	0	5

DA DISPUTARE

6-12-86	Malta-ITALIA
24-1-87	ITALIA-Malta
14-2-87	Portogallo-ITALIA
29-3-87	Portogallo-Malta
15-4-87	Svizzera-Malta
6-5-87	Svezia-Malta
3-6-87	Svezia-ITALIA
17-6-87	Svizzera-Svezia
23-9-87	Svezia-Portogallo
17-10-87	Svizzera-ITALIA
11-11-87	Portogallo-Svizzera
14-11-87	ITALIA-Svezia
15-11-87	Malta-Svizzera
5-12-87	ITALIA-Portogallo
20-12-87	Malta-Portogallo

GRUPPO 3

Francia, Germania Est, Islanda, Norvegia, URSS

Squadra	Gol	Marcatori
Islanda	**0**	
Francia	**0**	
Norvegia	**0**	
Germania Est	**0**	
Islanda	**1**	Sigurvirsson
URSS	**1**	Sulakvelidze
Francia	**0**	
URSS	**2**	Belanov, Rats
URSS	**4**	Litovchenko, Belanov, Blochin, Kidiatullin
Norvegia	**0**	
Germania Est	**2**	Thom, Kirsten
Islanda	**0**	
Germania Est	**0**	
Francia	**0**	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
URSS	**5**	3	2	1	0	7	1
Germania E.	**4**	3	1	2	0	2	0
Islanda	**2**	3	0	2	1	1	3
Francia	**2**	3	0	2	1	0	2
Norvegia	**1**	2	0	1	1	0	4

DA DISPUTARE

29-4-87	Francia-Islanda
29-4-87	URSS-Germania Est
3-6-87	Norvegia-URSS
3-6-87	Islanda-Germania Est
16-6-87	Norvegia-Francia
9-9-87	URSS-Francia
9-9-87	Islanda-Norvegia
23-9-87	Norvegia-Islanda
10-10-87	Germania Est-URSS
14-10-87	Francia-Norvegia
28-10-87	URSS-Islanda
28-10-87	Germ. E.-Norvegia
18-11-87	Francia-Germania Est

GRUPPO 4

Inghilterra, Irlanda del Nord, Jugoslavia, Turchia

Squadra	Gol	Marcatori
Inghilterra	**3**	Lineker 2, Waddle
Irlanda del Nord	**0**	
Jugoslavia	**4**	Zl. Vujovic 3, Savicevic
Turchia	**0**	
Inghilterra	**2**	Mabbut, Andersson
Jugoslavia	**0**	
Turchia	**0**	
Irlanda del Nord	**0**	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**4**	2	2	0	0	5	0
Jugoslavia	**2**	2	1	0	1	4	2
Irlanda del Nord	1	2	0	1	1	0	3
Turchia	1	2	0	1	1	0	4

via, sono proprio i francesi, perché Le Roux e Papin sbagliano goffamente un paio di occasioni molto favorevoli. Si va avanti con zero gol in tre partite, ma per coltivare qualche speranza prima o poi bisognerà segnare, e magari anche vincere. Nel Gruppo 5, con l'Ungheria virtualmente spacciata dopo due partite, si osserva con curiosità Olanda-Polonia. Campo impossibile, tempo da lupi, grande agonismo, qualche lampo di gioco, ma di sbloccare lo 0-0 non se ne parla nemmeno. La stella van Basten trova sulla sua strada un difensore che si chiama Krol (!), pronto ad abbatterlo senza pietà al minimo movimento. Gullit, altro possibile milanista del futuro prossimo, ce la mette tutta ma dall'altra parte Boniek corre come un pazzo tamponando ogni falla nella terra di nessuno tra diga arretrata e sparute avanguardie. Fango, sudore e pioggia anche a Bruxelles, ma qui — udite udite — un paio di golletti saltano fuori. Li segnano Jansen per il Belgio e Tanev per la Bulgaria, in una serata che esalta soprattutto gli ospiti, mai come in questa occasione disposti a sfatare la fama di catenacciari aridi e senza scrupoli. Gli uomini di Thys se la vedono proprio brutta, e per fortuna che un grande Scifo tiene in apprensione da solo mezza Nazionale bulgara. Questo Gruppo 7 è il più equilibrato e indecifrabile, perché Scozia ed Eire (nientemeno) sono tuttora validamente in lizza. Se ne riparla tra qualche mese. □

APPUNTAMENTI DELL'EURO '88

DA DISPUTARE

1-4-87 Irlanda del Nord-Inghilterra
29-4-87 Irlanda del Nord-Jugoslavia
29-4-87 Turchia-Inghilterra
14-10-87 Jugoslavia-Irlanda del Nord
14-10-87 Inghilterra-Turchia
11-11-87 Jugoslavia-Inghilterra
11-11-87 Irlanda del Nord-Turchia
16-12-87 Turchia-Jugoslavia

GRUPPO 5

Cipro, Grecia, Olanda, Polonia, Ungheria

Squadra	Gol	Marcatori
Ungheria	**0**	
Olanda	**1**	Van Basten
Polonia	**2**	Dziekanowski 2
Grecia	**1**	Anastopulos
Grecia	**2**	Mitropulos, Anastopulos
Ungheria	**1**	Buda
Olanda	**0**	
Polonia	**0**	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**3**	2	1	1	0	2	1
Olanda	**3**	2	1	1	0	1	0
Grecia	**2**	2	1	0	1	3	3
Cipro	**0**	0	0	0	0	0	0
Ungheria	**0**	2	0	0	2	1	3

DA DISPUTARE

3-12-86 Cipro-Grecia
21-12-86 Cipro-Olanda
14-1-87 Grecia-Cipro
8-2-87 Cipro-Ungheria
25-3-87 Olanda-Grecia
12-4-87 Polonia-Cipro
29-4-87 Grecia-Polonia
29-4-87 Olanda-Ungheria
17-5-87 Ungheria-Polonia
23-9-87 Polonia-Ungheria
14-10-87 Ungheria-Grecia
14-10-87 Polonia-Olanda
28-10-87 Olanda-Cipro
11-11-87 Cipro-Polonia
2-12-87 Ungheria-Cipro
16-12-87 Grecia-Olanda

GRUPPO 6

Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Galles

Squadra	Gol	Marcatori
Finlandia	**1**	Hjelm
Galles	**1**	Slatter
Cecoslovacchia	**3**	Janecka, Knoflicek, Kula
Finlandia	**0**	
Danimarca	**1**	Pekkonen aut.
Finlandia	**0**	
Cecoslovacchia	**0**	
Danimarca	**0**	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacchia	**3**	2	1	1	0	3	0
Danimarca	**3**	2	1	1	0	1	0
Galles	**1**	1	0	1	0	1	1
Finlandia	**1**	3	0	1	2	1	5

DA DISPUTARE

1-4-87 Galles-Finlandia
29-4-87 Finlandia-Danimarca
29-4-87 Galles-Cecoslovacchia
3-6-87 Danimarca-Cecoslovacchia
9-9-87 Galles-Danimarca
9-9-87 Finlandia-Cecoslovacchia
14-10-87 Danimarca-Galles
11-11-87 Cecoslovacchia-Galles

GRUPPO 7

Belgio, Bulgaria, Eire, Lussemburgo, Scozia

Squadra	Gol	Marcatori
Belgio	**2**	Claesen, Scifo
Eire	**2**	Galvin, Brady
Scozia	**0**	
Bulgaria	**0**	
Lussemb.	**0**	
Belgio	**6**	Gerets, Claesen 3, Ceulemans, Vercauteren
Eire	**0**	
Scozia	**0**	
Scozia	**3**	Cooper 2, Johnston
Lussemburgo	**0**	
Belgio	**1**	Jansen
Bulgaria	**1**	Tanev

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	**4**	3	1	2	0	3	0
Belgio	**4**	3	1	2	0	9	3
Eire	**2**	2	0	2	0	2	2
Bulgaria	**2**	2	0	2	0	1	1
Lussemburgo	**0**	2	0	0	2	0	9

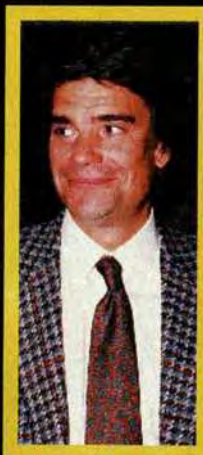
DA DISPUTARE

18-2-87 Scozia-Eire
1-4-87 Bulgaria-Eire
1-4-87 Belgio-Scozia
29-4-87 Eire-Belgio
30-4-87 Lussemburgo-Bulgaria
20-5-87 Bulgaria-Lussemburgo
28-5-87 Lussemburgo-Eire
9-9-87 Eire-Lussemburgo
23-9-87 Bulgaria-Belgio
14-10-87 Scozia-Belgio
14-10-87 Eire-Bulgaria
11-11-87 Belgio-Lussemburgo
11-11-87 Bulgaria-Scozia
2-12-87 Lussemburgo-Scozia

LA FAVOLA DI UNA SQUADRA CHE ERA SULL'ORLO DEL FALLIMENTO APPENA UN ANNO FA E CHE ORA STA DI NUOVO ACCENDENDO LA PASSIONE DEI SUOI TIFOSI

FUOCO OLYMPIQUE

di **Marco Strazzi**

LA FAVOLA dell'Olympique Marsiglia comincia l'11 dicembre 1985, a Lione. Bernard Tapie, padrone della Via Claire e ispiratore dell'ultima parte della luminosa carriera di Bernard Hinault, annuncia che gli piacerebbe diventare proprietario di una squadra di calcio, possibilmente il Marsiglia. La notizia viene accolta con entusiasmo, perché Tapie è noto come l'uomo che trasforma in oro tutto ciò che tocca, un mago della finanza specializzato nella valorizzazione di imprese che sembrano fallimentari. Quarant'anni, look da manager rampante che sa apprezzare anche le cose belle della vita, appare subito come l'ancora di salvezza per una società dissestata. Unica condizione per realizzare il suo progetto, l'assistenza tecnica di Michel Hidalgo. Proprio lui: il sacerdote del calcio-champagne, che ha lasciato la Nazionale da vincitore e adesso ricopre l'incarico di supervisore tecnico nazionale. Pensare di strapparlo ad un ruolo di tale prestigio sembra folle, un mese dopo l'ex Ct annuncia in una breve conferenza stampa di aver accettato. L'«Equipe» se ne esce con un titolo pittoresco: «Hanno rubato la Gioconda!». Ma il dado è tratto, e nessuno si preoccupa se il presidente è ancora Jean Carrieu. Il quale si arrabbia moltissimo, parla di una congiura e sfrutta una frase di Tapie — che si dice interessato al Marsiglia solo se la

Fuochi artificiali per i simboli del «risorgimento» marsigliese: Hidalgo, sopra; **Tapie,** a fianco; **Giresse,** a sinistra (fotoRichiardi)

squadra evita la retrocessione per accusarlo di affarismo senza scrupoli. Niente da fare: i soldi e il favore popolare sono tutti dalla parte di Tapie, e anche il sindaco Gaston Defferre non nasconde le sue simpatie in questo senso. La Federazione e la Lega intervengono con un comunicato congiunto in cui si raccomanda il rispetto dello statuto. Questioni di forma. Ormai Carrieu è il nemico pubblico numero uno: non può uscire di casa senza essere aggredito verbalmente dai tifosi. Alla fine cede, e il 12 aprile l'assemblea del club sancisce il passaggio dei poteri.

HIDALGO. A questo punto, entra in scena Hidalgo. C'è da costruire una squadra nuova e bisogna farlo in fretta. Sembra facile, ma avere tanti soldi a disposizine può creare dei problemi. *«Incredibile!»*, esclama Hidalgo. *«Appena sentono parlare di Tapie, tutti quadruplicano le loro richieste»*. Ad ogni modo, l'Olympique si presenta all'esordio stagionale con dieci giocatori nuovi, alcuni dei quali celebri: come i difensori Karl-Heinz Forster e Jean François Domergue; i centrocampisti Alain Giresse e Blaz Sliskovic; e l'attaccante Jean-Pierre Papin. Trattative condotte sul filo del rasoio o in tempi strettissimi: Sliskovic deve fare i conti con la possessiva federazione jugoslava; Papin, con gli inferociti dirigenti del Monaco che vantano

un'opzione su di lui; Giresse, con i tifosi del Bordeaux che l'hanno idolatrato per quasi vent'anni. Alla fine, vincono sempre Hidalgo e Tapie: i sentimenti e la disciplina non possono nulla contro l'impeto del nuovo Marsiglia, che trova subito un posto tra le favorite del campionato. Un ruolo rispettato fin dall'inizio, con una regolarità di prestazioni che di solito non è facile pretendere da una squadra completamente rinnovata. E il bello è che a funzionare superbamente, più ancora delle tante individualità di spicco, è un collettivo che gioca a memoria pur essendo nato pochi mesi fa. Il merito, evidentemente, è dell'allenatore.

BANIDE. Si chiama Gérard Banide, e viene dalla Federcalcio anche lui, come Hidalgo. Nel 1984 lasciò il Mulhouse dicendo che non ne poteva più delle squadre di club. Fu assunto nello staff tecnico della Nazionale, e si trovava in Messico, l'estate scorsa, quando Hidalgo gli ha proposto di andare con lui a Marsiglia. Accettò per dimostrare a se stesso che le delusioni del passato e le difficoltà del futuro potevano essere superate. E ce l'ha fatta senza tradire le sue convinzioni tecniche e umane, che ne fanno a buon diritto l'alter ego — ma non un semplice replicante — di Hidalgo sul campo. Quando è arrivato lui, la squadra era già pronta: bisognava accettarla e assemblarla al meglio. Il segreto di un'operazione così delicata sta in alcune affermazioni tipiche: *«La gioia di giocare nasconde i nostri limiti»*, per esempio. Oppure: *«La miglior difesa è l'attacco, lo sanno tutti. Ma solo il Brasile degli ultimi Mondiali applicava questa formuletta. E il mio Marsiglia, naturalmente». «La rosa è di ventitré-ventiquattro giocatori. Troppi. È difficile evitare problemi di tipo umano, dare una motivazione anche a chi non gioca mai. Eppure un altro giocatore lo vorrei, se si trattasse di un vero campione»*. E ancora: *«Dai miei uomini esigo la correttezza in campo. Non è solo questione di fair-play. Devono abituarsi a giocare sempre sul pallone perché nel calcio moderno molti gol vengono dai tiri piazzati». «Parlo volentieri con tutti, ma il mio interlocutore preferito è Joseph-Antoine Bell il portiere: ha spesso delle idee*

segue

In alto, **una formazione del Marsiglia.** In piedi da sinistra: **Sliskovic, Domergue, Förster, Anigo, Bell e Laurey.** Accosciati: **Brisson, Diallo, Papin, Passi, Giresse.** Sopra, **ecco un modo per... salire più in alto: Karl-Heinz Förster, attualmente fermo, usa il compagno Diallo come sostegno estemporaneo.** A fianco, **un'azione del possente Papin, centravanti della Nazionale transalpina.** A fianco in alto, **lo jugoslavo Sliskovic, attaccante imprevedibile e ideale per il gioco in contropiede che l'Olympique predilige** (fotoRichiardi)

LEGIONE STRANIERA: I VICE-BIG MEGLIO DEI BIG

SECONDA SCELTA, PRIMA QUALITA'

Il 1986 verrà ricordato come l'anno dell'esplosione francese sul calciomercato internazionale. La legione straniera è sempre esistita: ma africani, jugoslavi, polacchi e ungheresi, per quanto bravi, non riescono a riempire le prime pagine come gli esponenti del calcio «ricco». Occorrevano dei nomi in grado di far sobbalzare anche i suiveur occasionali o distratti. L'offensiva era pronta da tempo, ma per condurla a buon temine è stato necessario che uscissero dalla competizione i concorrenti più insidiosi: l'Italia, per la chiusura delle frontiere, e la Spagna, costretta dai debiti ad una pausa di riflessione. Alla vigilia del Mundial sono cominciati i fuochi d'artificio. Sono arrivati Brown, Busk, Desmet, Förster, Francescoli, Julio Cesar, Lerby, Littbarski, Olarticoechea, per citare i più noti; e poi Vandenbergh e Slavkov, due ex Scarpe d'Oro europee; e poi Black e Zgutczynski, comprimari di lusso. Un'indigestione senza precedenti, che i pessimisti hanno giudicato sproporzionata alle reali potenzialità del campionato francese, in termini di strutture e di pubblico pagante. A distanza di qualche mese, le risultanze sono contraddittorie: volendo sbilanciarsi in una valutazione generale, si può dire che era lecito attendersi qualcosa di più e di meglio. Nel Racing, Paz ha fatto le scarpe a Littbarski, che a giudicare dal migliorato rendimento della squadra ha poche possibilità di ritrovare il posto (va ricordato che il regolamento consente di tesserare tre stranieri, ma in campo possono andarci solamente in due), mentre Francescoli raramente si discosta dalla mediocrità. Förster, che aveva cominciato benissimo nel Marsiglia, è fermo da tempo per problemi fisici. Brown, Julio Cesar e Olarticoechea sono difensori di caratura mondiale solo sulla carta. In compenso, quelli che dovevano essere i vice-big primeggiano nelle classifiche di rendimento: Zlatko Vujovic, Lerby e Desmet si stanno rivelando un investimento azzeccatissimo, oltre che relativamente a buon mercato.

m. s.

L'ULTIMA ONDATA

GIOCATORE	NAZIONALITÀ	SQUADRA	ETÀ	RUOLO
Erik BLACK	Scozia	Metz	23	a
José Luis BROWN	Argentina	Brest	29	a
Sören BUSK	Danimarca	Monaco	33	d
Wilmar CABRERA	Uruguay	Nizza	27	a
Philip DESMET	Belgio	Lilla	27	a
George DIMITROV	Bulgaria	Saint Etienne	27	a
Karl-Heinz FÖRSTER	Germania Ovest	Marsiglia	28	d
Enzo FRANCESCOLI	Uruguay	Racing Club Parigi	24	c
Peter HANNICH	Ungheria	Nancy	29	c
John HELT	Danimarca	Sochaux	26	c
JULIO CESAR da Silva	Brasile	Brest	23	d
Sören LERBY	Danimarca	Monaco	28	c
Pierre LITTBARSKI	Germania Ovest	Racing Club Parigi	26	a
Antal NAGY	Ungheria	Nancy	28	d
Julio OLARTICOECHEA	Argentina	Nantes	27	a
Richard OWUBOKIRI	Nigeria	Laval	25	a
Ruben PAZ	Uruguay	Racing Club Parigi	27	a
Georgi SLAVKOV	Bulgaria	Saint Etienne	28	c
Blaz SLISKOVIC	Jugoslavia	Marsiglia	27	a
Anders SUNDSTRUP	Danimarca	Sochaux	25	a
Cesary TOBOLLIK	Polonia	Lens	24	c
Erwin VANDENBERGH	Belgio	Lilla	27	a
Boltcho VELITCHKOV	Bulgaria	Le Havre	28	a
Ladislav VIZEK	Cecoslovacchia	Le Havre	21	c
Zlatko VUJOVIC	Jugoslavia	Bordeaux	28	a
Zoran VUJOVIC	Jugoslavia	Bordeaux	28	d
Andrzej ZGUTCZYNSKI	Polonia	Auxerre	28	a

In alto, **Zlatko Vujovic, che insieme al gemello Zoran sta facendo grande il Bordeaux.** Al centro, da sinistra, **Julio Olarticoechea, che ha raggiunto il connazionale Burruchaga al Nantes; Pierre Littbarski, attualmente in disgrazia al Racing Parigi; Philippe Desmet, efficacissimo nel Lilla; Julio Cesar, acquisto a sensazione del Brest;** a fianco, **l'altro straniero del Brest, José Luis Brown** (fotoMondial)

PARIGI: UN ANNO DI GLORIA, E ADESSO LA MEDIOCRITÀ

TORNA DI MODA LA PENA CAPITALE

Sembra ieri che Parigi cantava, inneggiando a un'élite calcistica ritrovata; mai nella storia del football la capitale francese aveva raggiunto livelli così alti. Il Paris Saint Germain, dopo cinquant'anni riportava a Parigi il titolo nazionale, mentre in Seconda Divisione il rifondato Racing Club Paris (risorto dalla lega dilettanti dopo la fusione con il Paris Football Club avvenuta nel 1982 con l'avallo del gruppo Matra) stravinceva il campionato e si ripresentava nella massima serie con una squadra da primato. Da allora è passato solo qualche mese, eppure sono cambiate molte cose: il Saint Germain annaspa, stenta a ritrovarsi. Il gioco e la squadra che lo scorso anno ne fecero quasi un fenomeno inspiegabilmente non esistono più. Ancora peggio stanno i cugini del Racing; tornati in prima divisione con grandi propositi e con una grande squadra, non riescono a staccarsi dal fondo della classifica. L'insuccesso dei due club della capitale va ricercato principalmente nelle errate scelte tecniche fatte quest'estate in sede di calciomercato. I magnati Francis Borelli, editore di successo e presidente del S. Germain e Jean Luc Lagardère, patron della Matra e presidente del Racing hanno esagerato nel fare incetta di «nomi» senza badare alle reali necessità tecnico-tattiche delle loro squadre. Questo ha creato degli scompensi nonostante l'elevato tasso tecnico che caratterizza entrambe le rose. Vediamo le due formazioni. I rossoblù del S. Germain si schierano con: Bats in porta; Bibard e Ayache terzini, Jeannol e Pilorget difensori centrali. A centrocampo: Susic regista rifinitore, Poullain e Polaniok cursori. In attacco: Halilhodzic e Bocandè arieti di sfondamento, Xuereb e Rocheteau si alternano nel ruolo di guastatori in coppia con la gazzella Senè. Fanno da contorno i terzini Bacconier e Lowitz, il centrocampista Charbonnier, l'estroso Couriol e il terzo straniero, l'olandese Vermeulen, tutta gente che sarebbe titolare in qualsiasi altra squadra del campionato francese. Lo stesso discorso vale per il Racing, che nella sua formazione tipo prevede: Olmeta in porta; Perard e Tusseau terzini, Bossis e Mahut difensori centrali. A centrocampo: l'anima Fernandez, il cervello Umpierrez, il tampone Ben Mabrouck e lo stantuffo Germain. In avanti, l'estro e la fantasia del duo Paz-Francescoli. Riserve di lusso il terzino Thys, il difensore centrale Le Magueresse, l'arrabbiatissimo «grande escluso» Littbarski e la punta Bureau. Il Saint Germain, con gli acquisti estivi, ha rotto gli equilibri che lo resero grande lo scorso campionato: la difesa è sovraffollata e nonostante questo non esistono i dovuti ricambi, mancano un libero e uno stopper da proporre come valida alternativa ai titolari Pilorget e Jeannol, Bibard avrebbe dovuto esserne il naturale sostituto ma ha più volte fallito nell'intento e ora viene addirittura impiegato a centrocampo, in un reparto rimasto orfano di Fernandez. In attacco ci sono gli stessi problemi presenti in difesa: quattro uomini per due soli posti; Bocandè e Rocheteau avrebbero dovuto essere i titolari ed invece si è creata una poco redditizia staffetta con Halhilhodzic e Xuereb, malgrado i primi due lo scorso anno siano stati gli attaccanti più prolifici del campionato.

Marco Zunino

La rosa al completo del Paris Saint Germain 1986-87. In prima fila, da sinistra: **Un massaggiatore, Poullain, Bacconier, Vermeulen il presidente Borelli, Bocandé, Xuereb, Rocheteau e un massaggiatore.** Seconda fila: **Adam, Sène, Bibard, l'allenatore Houillier, Pilorget, Halilhodzic, Jeannol.** Terza fila: **Barrabe, Rabat, Charbonnier, Samba, Couriol, Moutier.** Quarta fila: **il preparatore atletico Barrientos, Ayache, Polaniok, Bats, Lowitz, Susic e l'allenatore in seconda Costa**

Il Racing Club Parigi schierato per la foto ufficiale. In alto, da sinistra: **Olmeta, Francescoli, Tusseau, Umpierrez, Bossis, Mahut, Germain, Leclercq.** Al centro: **il direttore sportivo Hauss, l'allenatore dei portieri Troch, Pérard, Debu, Avenet, Fernandez, Le Magueresse, l'allenatore Takac (poi sostituito da Zvunka) e il medico sociale Carpentier.** In basso: **Littbarski, Hageman, Lafargue, Bridler, Ben Mabrouk, Thys, Bureau. Dopo un avvio di campionato disastroso, i biancocelesti sono in ripresa**

E LA STAMPA SI RIBELLA

Clamoroso il black-out dei mezzi di informazione per la giornata di campionato di domenica scorsa. Il provvedimento è stato adottato per protestare contro l'atteggiamento di Claude Bez, presidente del Bordeaux, nei confronti della stampa. Giornali, radio e reti televisive si sono limitati a riportare i risultati delle partite senza alcun commento. L'iniziativa, voluta dal sindacato giornalisti ma ampiamente sostenuta dagli editori, non ha precedenti e si spiega con la gravità della situazione: da mesi gli inviati di alcuni organi d'informazione si sono visti rifiutare l'accesso allo stadio del Bordeaux anche se in possesso di regolare accredito, mentre l'accesso agli spogliatoi è vietato a tutti. Episodi analoghi si erano verificati anche a Lens.

OLYMPIQUE

segue

tattiche brillanti, e grazie ai suoi suggerimenti prendiamo meno gol su punizione». «Tutti dicono che Marsiglia è una polveriera che può esplodere da un momento all'altro, ma io non ho paura delle crisi tecniche o dirigenziali. Mi spaventano di più i tifosi: non ne ho mai visti di appassionati come qui. Meravigliosi ma soffocanti, a volte».

FILOSOFIA. Il boom dell'Olympique va oltre il fatto agonistico. E non potrebbe essere altrimenti, visto che Bernard Tapie ama cambiare la «filosofia aziendale» di tutte le società che acquista. A Marsiglia si pensa in grande, ormai. Il budget è aumentato vertiginosamente, dai quattro miliardi dello scorso anno ai sedici attuali, grazie a sovvenzioni più generose da parte del comune, ai 10.000 abbonati, al pubblico sempre da tutto esaurito e alla pubblicità. Quest'ultimo è il campo in cui l'abilità di Tapie rivela tratti diabolici. Gli inserzionisti vengono stimolati in tutti i modi, non ultimo lo spettacolo allo stadio prima della partita e durante l'intervallo, con complessi rock, ballerine, fuochi artificiali e luci al laser. Le partite interne diventano così un happening totale, che viene venduto a caro prezzo e singolarmente: si va dai 150 ai 300 milioni secondo l'importanza del match. E poi c'è lo sponsor «vero», quello che compare sulle maglie: è la Maison Bouygues, un colosso del mercato immobiliare francese nel quale lo stesso Tapie ha una partecipazione azionaria. Un miliardo e mezzo per la stagione corrente, poi si vedrà. Altra iniziativa degna di nota è la campagna martellante che sfrutta il volto di Hidalgo: cartelloni giganteschi in tutta la città, con il carismatico general manager in versione fumetto che dice «J'O.M.» (O.M. significa Olympique Marsiglia e sfrutta l'assonanza con la parola «aime», cioé «Io amo»), mentre lo slogan, sotto, recita «Abbonamento alla vittoria». All'interno dello stadio, i tifosi si divertono con un gigantesco video simile al Cosmo del «Friuli», che riproduce le fasi più interessanti del gioco, ma anche immagini che provengono da altri campi e relative ad altri sport. C'è chi dice che Tapie sta già pensando a un videoclip per celebrare lo scudetto.

Marco Strazzi

GIUSEPPE CATALANO
IL TESORO DELL'ISOLA
CIRO FERRARA
IL PRINCIPE AZZURRO
MASSIMO MAURO
VADO AL MASSIMO

STEFANO DESIDERI

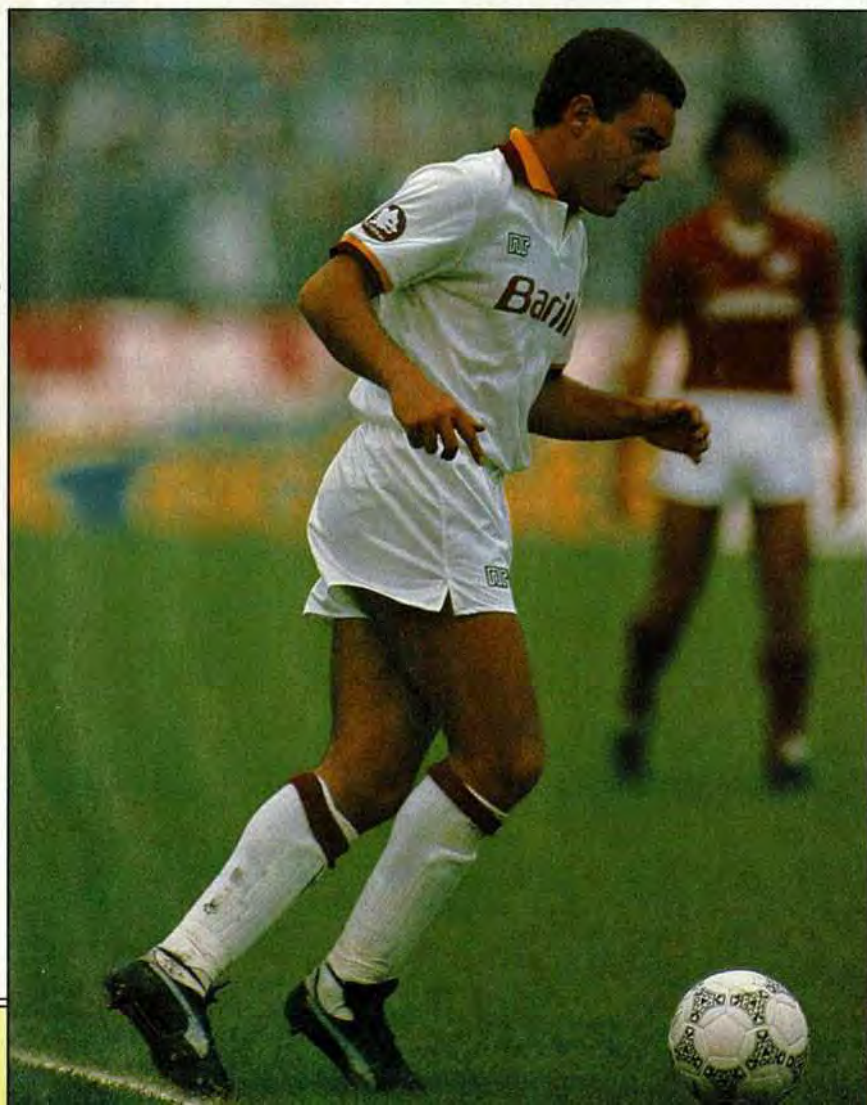
QUALCHE ANNO FA GLI AMICI LO CHIAMAVANO «CICCIO PASTASCIUTTA» PER QUEL SUO... VIZIETTO DI ABBUFFARSI A TAVOLA. POI HA FORTEMENTE VOLUTO ARRIVARE IN SERIE A E C'È RIUSCITO

I SOGNI SON DESIDERI

di **Marco Morelli**

ROMA. Quando spuntò dai centri N.A.G.C. dell'Acquacetosa lo chiamavano «Ciccio pastasciutta». Figlio d'un impiegato dell'Inail con la fissazione d'insegnare football a livello di Prima Categoria, il centravanti d'allora Stefano Desideri s'abbuffava in realtà più di bucatini all'amatriciana che di gol rapinosi. E poiché ogni cosa deve avere un nome, e il nome testimonia della validità d'una cosa, quello pseudonimo distintivo gli sembra ancora appropriato, in riferimento ad immutate capacità di onorare la buona cucina. Ci pensa Eriksson a mantenerlo tirato, a limarlo durante interminabili sedute di allenamento, ammesso che non basti il successo per difendere il peso forma. Successo conquistato all'interno della Roma operaia, dopo la «rivoluzione culturale» che ha eliminato le mitizzazioni, confinando nel retrobottega o in panchina vecchi idoli strapagati, presunti angeli vendicatori, pensatori sospettati di ragionare troppo ai danni della squadra rifondata nell'obbligo di giocare di corsa. Desideri... sotto la bandiera giallorossa. Desideri di coscienza aggregante, di future felicità da

segue

Stefano Desideri, a fianco, fotoMS, e sopra, fotoCassella, **«maratoneta» della Roma, è nato nella Capitale il 3 luglio 1965. Ha sempre vestito il giallorosso, con una breve parentesi al Piacenza (Serie C1) nella stagione 1984-85. Ha debuttato in A il 12 gennaio 1986 (Udinese-Roma 0-2).** In alto a sinistra, **Catalano;** al centro, **Ferrara;** a destra, **Mauro** (fotoZucchi)

DESIDERI

segue

primato, senza promettere in anticipo piogge domenicali di smeraldi. Desideri di Roma. Bravo figlio, cocco di mamma, atleta vagamente tarchiato, faccia rubiconda invasa di stupori. Nasce il 3 luglio 1965, Via Jenner, quartiere Monteverde. L'avvio è cigolante: nel ruolo sbagliato, «Ciccio pastasciutta» ciabatta con approssimazione colorata d'incoscienza. Abbastanza inquartato, gli manca il guizzo dell'ammazzasette e amen. Sarà di passaggio come tanti illusi di piccolo respiro e piccolo cabotaggio. Mai uno sfolgorio dentro quella società di periferia, il Tor di Quinto, che tra l'altro evoca insopportabili atmosfere laziali. *«Di grande, all'epoca, in famiglia* — rievoca divertito — *c'è solo l'ostinazione di mio padre. Testa dura. Testa convinta d'aver avuto in consegna dal destino l'erede che diventerà qualcuno. Avrei voglia di commiserarlo: tredicenne, m'avvio ad avere il fisico del ragioniere, dello spettatore seduto. Poca voglia di studiare: se inizio a leggere m'addormento; e i temi in classe vengono giudicati dai professori eguali a verbali d'un appuntato della Stradale. Fantasia zero, doti naturali zero. Sarà la Provvidenza a intervenire. Papà parla con il talent-scout Giorgio Perinetti. Il solito osservatore capita a controllarmi in una di quelle rare mattine da suoni e luci. Pure i non predestinati possono impazzire, fino ad elevarsi protagonisti, con il casuale aiuto degli astri. Il signor Perinetti promette al Tor di Quinto un milione se riuscirò a debuttare negli Allievi. Il milione uscirà dalla cassa del club di Via del Circo Massimo: sotto la guida di Scaratti comincio a funzionare da centrocampista».*

MARATONETA. Desideri d'una Roma romanesca. La regolare trafila gli impone in base all'età di passare nel gruppo del tecnico Giuliano. Riprende a stentare. Che sia un salto nel buio? Non ha da essere salto nel buio, che poi chi lo sente papà... Giuliano convoca il discepolo una volta sì e l'altra no. Sono tristi le domeniche fuori dal gruppo delle giovani speranze. Bisogna rimediare partecipando a qualche maratona ecologica. Le maratone ecologiche, secondo l'umorismo di «Ciccio pastasciutta», consentono alla nostra città di vantare il quotidiano ingorgo di traffico anche nei giorni festivi. Niente al mondo indurrebbe schiere di sedentari automobilisti a farsi una «scarpinata» fuori porta: ma non si può resistere alla tentazione di sfilare per le vie in mutande e numero di iscrizione sulla maglietta, tra i gas di scarico e i clacson tormentati da chi in vettura chiede inutilmente strada. Il figlio ubbidisce al padre: santificano insieme, a passo di carica, la fine della settimana senza pallone. Desideri che vanno: spesso la maratona diventa pure educativa, grazie all'inevitabile scambio di parolacce tra maratoneti e conducenti di mezzi bloccati. *«Comunque in attesa di meglio* — riconosce — *sono divertenti ricordi d'adolescente. Sgomito controvoglia accanto a Toto, Omero, il cavalier Barbetti, la figlia della fruttarola. All'arrivo sono sempre incavolato: credo d'aver perso tempo, penso ai compagni che indossano la maglia giallorossa, non sopporto che i conoscenti dei genitori mi chiamino "pupo" o "pupone" per complimento. "Che bel pupo!". "Quanto scoppia di salute!". Pupo un corno: voglio il pallone, spiego che la gente ha diritto all'uso festivo del Lungotevere, prometto di rifiutare prossime messinscena da podista. D'improvviso trovo posto tra gli undici privilegiati e contribuisco alla vittoria del titolo italiano categoria Allievi. Ho la sensazione di sbarcare sulla luna: la figlia della fruttarola, sotto casa, mi guarda quasi fossi miracolato, firmo qualche autografo in mezzo ai ragazzini. Che abbia sfondato? Macché, il peggio deve arrivare, arriverà... E io, ignaro, rido e ballo con l'euforia di chi ha indovinato il tredici al Totocalcio. Tocca a Romeo Benetti, giovane tecnico della Primavera, modellarmi ulteriormente. Lavora con passione, gli devo quanto ho ottenuto. Dicono che in me ritrovi qualcosa delle sue caratteristiche. Trasmette grinta: lui è stato un tigre nel motore della Nazionale, di parecchi club importanti. Viaggiamo d'amore e d'accordo. È facile pure la conquista del titolo nazionale a livello Primavera».*

Sopra, fotoSabe, **il rigore sbagliato da Desideri a Valladolid nella finale di ritorno del Campionato Europeo Under 21**

DELUSIONI. *«Andiamo avanti: devo sfogliare il capitolo dedicato alle delusioni. Sapete cosa prova un aspirante calciatore sradicato dall'ambiente, dalle abitudini, dalla casa madre? Adesso vi spiego, con abbondanza d'argomenti. Iniziava la stagione 1984-85, mi convinsero ad accettare la soluzione Piacenza. Immancabili spiegazioni di sempre: devi irrobustire le ossa, acquisire personalità, arricchire il repertorio. Titta Rota riuscirà a perfezionarti. Che freddo a Piacenza! Gelarono anche i propositi: giù calci e calcioni in ogni partita; niente di costruttivo, a mio avviso. E il signor Rota non mi considerava: un mese in tribuna, una comparsata, qualche segno di risveglio. Il disappunto raggiunse il livello di guardia nel periodo degli spareggi per guadagnare la Serie B: irrimediabilmente escluso, col morale sotto i tacchi. Eppure m'avevano riferito che Eriksson chiedeva notizie... Non ci credevo: avevo smarrito quel po' di ottimismo utile a dar retta alle promesse. Eriksson mi scoprì durante il torneo di Viareggio: perdemmo in finale contro il Torino, gol di Comi. Ero andato a rafforzare la Roma con il permesso del Piacenza: ecco, fossi stato indispensabile a Rota, avrei forse perso l'autobus del ritorno».* Un tram che si chiama Desideri.

DEBUTTO. L'esordio in A è datato Udine, 12 gennaio 1986, in sostituzione di Giannini. Esordio da vincente in una Roma vincente: «Ciccio pastasciutta» risulta gagliardo e tosto al punto di regalare subito al padre, presente sugli spalti, la prestazione memorabile. Più tardi spiega ai diaristi che lo circondano quanto segue: *«Sono capace di difendere e d'inserirmi negli spazi aperti dagli attaccanti. Il mio modello è Ancelotti. Dedico la giornata a Romeo Benetti, maestro provvidenziale. Ha seguito passo passo la mia crescita, è stato uno spietato dietologo, veniva a controllare la stanza nelle trasferte per evitare che mangiassi frutta o dolci di nascosto. Ritengo inoltre utile il doloroso periodo di Piacenza, ma non vorrei più lasciare Roma, la Roma. Sarà sufficiente qualche soddisfazione, trovar posto di tanto in tanto. Posso attendere...».* Non deve attendere. Il racconto prende cadenze travolgenti. In assenza di compagni illustri impegnati nel giugno-mundial, guida gli anonimi del retrobottega a catturare la Coppa Italia. Eriksson lo spinge in «pole position», fioccano gli elogi. E a dispetto dell'autunno degli esperimenti, diventa quasi impossibile prescindere dal suo apporto di solido cursore. Desideri di Roma. Desideri spiega il boom: *«Ho due gambe come Maradona e Platini. O no? Non sono servile verso i potenti. M'è capitato pure di discutere animatamente con Boniek negli spogliatoi. Ritengo di non aver usurpato nulla. Finora è stata premiata la grinta "alla Benetti" che tiro fuori negli allenamenti. Devo insistere. Ho appena venti presenze in A più una maglia azzurra indossata a Valladolid. Brutta sera, non mi va giù il rigore sbagliato, dopo i tempi supplementari. Devo migliorare nella specialità, anche se dagli undici metri può fallire solo chi ha il coraggio di tirare».* Siamo ai giorni nostri. Siamo al Desideri che segna due gol consecutivi, a Empoli e all'Udinese, indossando con indifferenza la «numero 5» già di Falcao. *«Guarda sulle spalle di chi è finita la maglia del Divino»,* mormorano i colleghi spiritosi imponendogli l'attimo di riflessione. E lui, di rimando: *«Che devo fare? Devo arrossire, colpito da improvviso benessere? Ringrazierò i santi protettori in qualche abbazia... Scherzi a parte, nella Roma non ci sono più divi. Tutti eguali al servizio degli schemi imposti dal tecnico. In umiltà possiamo agganciare il Napoli, salire in vetta. Siamo nella fascia delle formazioni che lottano per lo scudetto».* Novembre declina: Conti e Pruzzo intristiscono in panchina, Nela polemizza, Oddi non si sente sicuro, Berggreen invece pure. Largo ai giovani. Largo ai Desideri. Ma non esageriamo con la pastasciutta...

m. m.

MEZZALA DI PUNTA, TECNICAMENTE MOLTO DOTATO, È UNO DEGLI ALFIERI DEL MESSINA E DEL CALCIO SICILIANO

IL TESORO DELL'ISOLA

MESSINA. Ventisei anni, lucano di Potenza, estroverso e cordiale, un diploma di maturità artistica in tasca e in fondo al cassetto un sogno proibito chiamato Serie A. Lui è Giuseppe Catalano, mezzala di punta del Messina-miracolo nonché «gioiellino» di marca pregiata della premiata oreficeria sicula del professor Scoglio. I tifosi sullo Stretto stravedono per questo giovanotto dai piedi buoni, che abbina tecnica e fantasia, estro e stoccata vincente (nelle ultime due stagioni 25 «bersagli»). Tra gli addetti ai lavori, sono in molti a giurare che Catalano è pronto per il «gran balzo» verso l'olimpo calcistico e il torneo cadetto non è che il trampolino di lancio per un'ulteriore ascesa. Sarà così? Giriamo la domanda al diretto interessato. *«Ma che vuoi che ti risponda* — si schermisce con un sorriso sornione — *se ti devo proprio dire la verità, non lo so neanch'io quanto valgo effettivamente. Certo, sono tre stagioni che sto andando forte, sono maturato in campo e fuori, ma la Serie A è un'altra cosa... No, è prematuro parlarne».*

— Giuseppe, facciamo un passo indietro: la tua storia calcistica in poche battute...

«Ho esordito a 17 anni nel Potenza in D, dopo aver fatto la solita trafila nelle giovanili. Nella squadra della mia città sono rimasto altre due stagioni, in C2, dopo di che sono stato catapultato in A, alla Pistoiese. Avevo vent'anni, ero un po' spaesato, era la prima volta in fondo che giocavo lontano da casa. Feci solo tre partite, o meglio tre scampoli di partita...».

— E poi cosa successe?

«Riprecipitai in C1 al Campania. E a novembre fui ceduto di nuovo al Potenza. Un ritorno a casa piuttosto amaro, in pratica dovevo ripartire daccapo. L'anno successivo, l'82, passai all'Akragas: di Agrigento ho bei ricordi, una promozione, due buone stagioni, una decina di gol e l'incontro con Scoglio. E nell'84, quando il mister è stato chiamato a Messina, mi ha portato con sè. Fine della storia. Per ora, naturalmente».

— Nelle ultime due stagioni hai segnato 25 gol, giocando come mezzala di punta. Vuoi per caso rubare il mestiere ai bomber?

«No, è che prima facevo il centrocampista classico, mentre al Messina sono sempre stato utilizzato come rifinitore avanzato o mezzapunta, per ragioni tattiche. Quindi ho maggiori occasioni per affacciarmi nell'area avversaria. Comunque, una certa confidenza col gol l'ho sempre avuta, anche ai tempi del Potenza. Consultare le statistiche per credere».

— Giuseppe, guardati allo specchio: pregi e difetti...

«Per i pregi preferirei che fossero gli altri a parlare. Ti posso dire solo che mi reputo un giocatore normale, con una buona tecnica di base e un discreto fiuto di gol. Quanto ai difetti, ne ho talmente tanti che è meglio lasciar perdere... Scherzi a parte, credo di dover migliorare in un sacco di cose. Progressi ne ho fatti in questi ultimi tempi, ma chi si ferma è perduto».

— Ti ispiri a qualche modello?

«No, assolutamente. Certo mi piacciono i giocatori molto tecnici, dotati di fantasia, quelli che con un guizzo ti risolvono una partita. Alla Maradona, per intenderci».

— Qual è la formula segreta di questo Messina da primato?

«Non c'è nessuna formula magica. I risultati sono il frutto di lavoro e sacrifici, fatti in umiltà e grande spirito di amicizia, sotto la regia di un mister davvero in gamba. Con alle spalle una società seria e ben organizzata, e una città entusiasta che ti dà la carica».

— Promozione è una parola «tabù»?

«Per ora sì. L'unico traguardo che ci siamo prefissi è una salvezza senza troppi patemi. Resta quello l'obiettivo primario».

— Ma tu, in confidenza, ci credi alla Serie A?

«Oddio, se dovesse continuare così... Non è mica vietato sognare».

— Cosa fai quando non tiri calci ad un pallone?

«Parecchie cose. Innanzitutto sono fidanzato, ma questo non credo interessi. Ho l'hobby della pesca e della musica rock. Poi leggo un po' di tutto, dai quotidiani d'informazione ai libri, specie quelli d'avventura».

— Cosa avresti fatto nella vita se non fossi diventato calciatore?

«Non ci ho mai pensato, ti giuro. Sarà che ho cominciato a giocare da bambino. Proprio non saprei... E anche adesso che ho 26 anni, ho idee molto vaghe sul mio futuro, dopo che avrò appeso le scarpette al fatidico chiodo».

— Fuori la verità: dove vuoi arrivare?

«Domanda imbarazzante. Io non ho grossi progetti per quel che mi riguarda, comunque ti rispondo: andare in A col Messina e giocare qualche anno nel "gotha". Eccoti servito, ma è meglio non volare troppo alto con la fantasia».

Franz Mauri

Giuseppe Catalano, foto Schicchi, **mezzala di punta del Messina-rivelazione di Scoglio, è nato a Potenza il 23-3-1960**

CIRO FERRARA

ARRIVATO TARDI AL CALCIO, HA LEGATO LA SUA CARRIERA AL NAPOLI E ALLE NAZIONALI GIOVANILI

IL PRINCIPE AZZURRO

NAPOLI. Sbatti il buono in prima pagina. Succede, anche in tempi come questi, in cui divorano spazi soprattutto le storie che flirtano col male. La Napoli che strizza l'occhietto al futuro, accarezzando diritti e doveri finalmente in parità, ha anche la faccia un po' ossuta ma tanto semplice e onesta di Ciro Ferrara, 19 anni, l'erede al trono di Beppe Bruscolotti, il ...faraglione azzurro. È arrivato in copertina dopo aver vinto duelli anche con avversari insospettabili: l'adoratissima mamma Raffaella, per esempio. *«Proprio non voleva che giocassi al calcio. In casa mi bucava i palloni. Dopo aver conseguito il diploma di terza media mi iscrisse all'istituto tecnico commerciale per ragionieri Mario Pagano, a Mergellina. Quasi fu contenta, quando l'ortopedico di fiducia disse che avevo bisogno di un intervento chirurgico alle ginocchia che difettavano di cartilagine, almeno così mi dissero».* Vassoi di dolci sul tavolino del salotto buono di casa, a via Manzoni, lassù, quasi la terrazza di Napoli. Gruppo di famiglia in un interno: mancano solo papà Vanni e la terribile sorella Emma, poi schierati alle spalle del granatiere con gli occhi fissi sul taccuino. Ecco mamma Raffaella, i fratelli Vincenzo e Fabrizio, un amico, la fidanzata Paola coi lunghi capelli color miele. *«È l'unica che mi ha fatto gol»*, dice tentando di buttarla sullo scherzo. Da quattro anni si marcano stretto-stretto, come scandiscono anche le note «soft» graditissime alla bella coppia. *«Mi piace la musica, eccetto il rock. Sono tranquillo e romantico, che male c'è?».*

Ciro Ferrara (sopra, **con la fidanzata Paola e i familiari; a destra, in azione), «erede» di Beppe Bruscolotti, è nato a Napoli l'11 febbraio 1967** (fotoCapozzi)

INIZI. Una carriera-shuttle, leggere per credere. Ha cominciato tardi, effettivamente. Fino a 14 anni, le partite in casa, coi suoi fratelli. Poi, il passaggio al Salvator Rosa, una squadra del Vomero, quasi un capriccio del cugino Nicola, allora assai poco nel cuore dell'onnipresente mamma Raffaella. Il presidente Varriale li cartellinò senza indugi, ma era destino che Ciro finisse al Napoli. Casa Ferrara in quei giorni era in subbuglio: la mamma contro gli altri a favore, capitanati da zia Mena, che lo accompagnava personalmente anche sulla spiaggia di Gaeta, in estate, in occasione delle classiche partitelle estive dove Ciro godeva di un'affiatatissima claque. Andava in motorino e pure questo non garbava. Stavolta, con la mamma era d'accordo anche Riccardo De Lella, un uomo che produce campioni con serenità, distante dai richiami e dagli inganni delle luci alla ribalta. *«Due campionati con la formazione Allievi, uno scudetto vinto, nella stagione 1983-84. Miei amici d'avventura Favo, Baiano, Ferrara II, Chiaiese e altri che non hanno avuto fortuna come me».* Grinta e modestia i particolari rivelatori di questo secondino tutto pane e vino, casa e chiesa.

NAZIONALE. La mamma sfoglia l'album della memoria con dignitosa euforia, anche se forse piangerebbe di gioia volentieri. In privato l'avrà fatto, forse. Mamma Raffaella, alto graduato di casa Ferrara, si affida ad un paio di forbici. Affidate anche ad un gesto scaramantico prestazioni e ambizioni del figlio, soprattutto in occasione di duelli storici, come quelli con Stopyra, l'arciere del Tolosa, Boniek, Corneliusson, Kieft, Bertoni e tutti gli italiani veri, grandi firme delle aree di rigore implacabilmente serviti di barba e capelli. Erudisce il pupo Beppe Bruscolotti, che apre volentieri la mascella a scrigno per spiegare a Ciro i segreti del mestiere. Professione marcatore. Di facile, c'è solo la definizione. Come succede quando sono tutte rose e fiori, c'è un grazie per tutti. *«Per Marchesi, che mi portò in ritiro a Castel del Piano nell'anno in cui arrivò Maradona e mi fece esordire in Serie A, e per Bianchi, che mi sta facendo uomo e calciatore completo. E poi grazie ai compagni di squadra, da Bruscolotti a Bagni, mio compagno di camera, ai tifosi, ai dirigenti».* E poi? *«A papà e mamma»*, naturalmente. Azzurro il suo colore. *«In Nazionale sono arrivato all'Under 21, dopo essere passato sotto la guida del bravissimo Lupi, selezionatore della juniores. Grazie alla Nazionale ho girato anche molto: Olanda, Portogallo, Malta, Francia».* Solo pochi intimi lo chiamano «Dumbo», come l'elefantino. Sarà per le orecchie un pochino a sventola... Per tutti è Ciruzzo, l'erede di «palo 'e fierro» Bruscolotti. Due gli episodi che non dimenticherà: la composizione preparata dalla sorella Emma dopo l'esordio in Serie A (*«Ascoltava la partita per radio e appena sentì che Marchesi mi aveva buttato dentro preparò una scritta "Viva Ciro in Serie A" usando anche fagioli, ceci, pasta, insomma tutto»*) e quando andava in motorino a Soccavo. Mentre tutti aspettavano l'uscita delle fuoriserie degli assi, lui si affidava alle economicissime due ruote del «Sì». Le ragazzine gli gridavano: *«Nun t'accattà na' macchina»* (non te la comprare una macchina). E oggi? *«Mi sembra di sognare»*, dice fissando il divano a fiori. Motivi allegri, come la sua vita.

Gianfranco Coppola

MASSIMO MAURO

HA SUPERATO BRILLANTEMENTE LE DIFFICOLTÀ DI AMBIENTAMENTO E ADESSO È UN BIG DELLA JUVENTUS

VADO AL MASSIMO

TORINO. Dà finalmente voce al proprio entusiasmo. I tempi dei sospetti e delle reticenze sembrano scomparsi, per sempre. Una nuova dimensione professionale e una ritrovata allegria hanno fatto uscire Massimo Mauro, nuovo esteta della Juventus, giocatore ritornato a incuriosire, ad essere ammirato, dalla tana del silenzio, delle parole appena sussurrate, delle frasi che si accavallavano e si perdevano in suoni strani e indecifrabili. Da una stagione all'inferno (quella dello scorso anno, quando tutto e tutti sembravano congiurare contro di lui: quante ombre inquietanti vedeva l'ex pupillo di Zico dietro la freddezza del pubblico e la presunta indifferenza della società...) a questo campionato ricco di soddisfazioni personali, senza più fantasmi. Mauro adesso può dire di aver conquistato la Juventus, di sentirsi a proprio agio nella squadra che regala oro ma anche amarezze. In questa intervista a ruota libera, con sussulti polemici, con sguardi attenti e profondi sul pianeta calcio, con giudizi che faranno discutere, Massimo Mauro inaugura il suo nuovo look: quello del critico attento, del novello fustigatore di costumi, del ragazzo ironico che sa penetrare in certe piaghe. Parla, inizialmente, della sua dimensione torinese. Della sua serenità, del suo stare in casa: è finito il tempo della discoteca, delle notti da navigare, del ribelle che sfidava il mondo. *«Vivo da solo, senza problemi. Spesso viene a trovarmi mia mamma Rosaria: mi aiuta a sistemare le faccende domestiche, ogni tanto mi prepara da mangiare. Come trascorro le mie ore? Leggendo molto, ascoltando buona musica, ricevendo amici e amiche preferibilmente senza il calcio in testa».* Ha smesso di suonare il piano. *«Un amore giovanile. Frequentare la musica vuol dire esercitarsi spesso: e io non ho più il tempo e nemmeno la voglia. La letteratura, piuttosto, mi ha conquistato».* Dicevamo che Mauro, da un po' di tempo a questa parte, si reputa nuovamente realizzato. La Juventus, certo, non sempre riesce ad essere all'altezza della propria fama: fuori dalla Coppa dei Campioni e un cammino in campionato non sempre brillante, con sorprendenti cadute. Ma, da un contesto generale spesso grigio, Massimo si segnala per la sua vena, la sua fantasia, i suoi colpi d'autore. Che differenza rispetto allo scorso anno, quando toccava molte volte a lui il ruolo di pecora nera! *«Sì sono cambiate tante cose. Ora mi sento tranquillo, senza più problemi. Sono riuscito a guadagnarmi la fiducia dei tifosi. L'anno scorso con loro, inspiegabilmente, non avevo rapporti: ora non perdono occasione per dimostrarmi il loro affetto».* Critica sottilmente Trapattoni: *«Nello scorso campionato venivo utilizzato in un ruolo non mio, venivo limitato nell'azione non riuscivo di conseguenza a mettermi in luce. Con Marchesi la situazione è cambiata: sto a centrocampo, libero di improvvisare, di inventare. Ho recuperato l'immaginazione, ti sembra poco?».* Massimo non si trattiene più. Ora vuol dribblare anche la stampa: *«I critici dovrebbero migliorare l'ambiente. Invece spesso lo deteriorano con i loro atteggiamenti assurdamente polemici, con le loro prese di posizione. Giornali liberi ma giusti, privi di inutile esasperazione: ecco il sogno di molti noi calciatori e di tanta gente che frequenta gli stadi...».* Ma l'autocritica di categoria, caro Mauro, dove la mettiamo? Guai a cercare una situazione manichea: tutti buoni i calciatori, tutti cattivi (o quasi) i giornalisti... *«Noi giocatori dobbiamo soprattutto non farci condizionare dal risultato a tutti i costi, dallo stress che prende quando la classifica piange... Con tutto questo, dico che siamo maturati, che non ci facciamo più catturare dal vittimismo e che certe «sceneggiate» della domenica sono diventate fini a se stesse, non fanno del male, non provocano il pubblico. Ecco: bisognerebbe, tutti noi addetti ai lavori, prendere il pallone con maggiore filosofia».*

Sopra, fotoGiglio, **Massimo Mauro, centrocampista della Juventus. Nato a Catanzaro il 24 maggio 1962, ha sempre giocato in Serie A (debutto il 27 aprile 1980, Catanzaro-Milan 0-3): prima coi giallorossi calabresi, quindi nell'Udinese e, dal 1985-86, con «Madama»**

STRANIERI. Calcio come acqua di montagna? No, anche il pianeta-football ha i suoi angoli oscuri, i suoi lati negativi. La denuncia di Mauro è coraggiosa: e, sicuramente, non troverà d'accordo molti suoi colleghi. *«Intorno al nostro mondo girano troppi soldi. Certi ingaggi non sono giusti dal punto di vista morale. Ma non siamo certo noi calciatori a fare i prezzi: a diciotto anni veniamo riempiti di milioni. Non siamo noi a chiederli, ma inevitabilmente veniamo travolti da certe cifre: e c'è anche chi, purtroppo, ne rimane travolto... Bisognerebbe dare una regolata generale, cambiare qualcosa, stabilire un codice economico. Ma è ancora possibile?».* Si riapre allo straniero. Giusto o sbagliato? La Juventus ha già messo mani e miliardi sul gallese Ian Rush, un tipo dal gol facile. Michel Platini potrebbe non solo lasciare la Juve ma anche il calcio (il francese è preso dal suo ennesimo tormento esistenzial-amletico), Laudrup sta vivendo un momento difficile. Altre squadre hanno opzionato o acquistato assi celebrati. Già si parla di Careca, Borghi, Van Basten, Gullit, Voller... *«Forse c'è davvero bisogno di qualche faccia nuova, di cambiare il giro, di rinnovamento. Ma attenzione: non esistono elementi bravi come quelli che ci sono attualmente nel nostro campionato. Chiaro: non mancano le eccezioni. Ma sono pochissime. I fuoriclasse si possono contare sulle dita di una mano. Sarà facile, quindi sbagliare; difficile azzeccare l'acquisto ad hoc».* Parla del brasiliano Zico come del miglior straniero conosciuto: *«Mi ha insegnato tantissimo. È stato grande, anzi grandissimo. Gli ho visto fare numeri d'alta scuola, impossibili per mille altri giocatori. Sul suo stesso piano ci può stare solo Michel Platini, altro campionissimo che lascerà un segno indelebile nella storia calcistica italiana. Se è già finito? Per me il francese può ancora disputare stagioni ad alto livello. E non dico questo per comodo o per vestire i panni del ruffiano. Ho imparato a dire sempre la verità. Anche se, certe volte, può fare male. Ma questo sono io: con i miei pregi e i miei difetti».*

Darwin Pastorin

SPORT SHOW

di **Sergio Sricchia**

TERRY MARSH TRA RING E INCENDI

IL PUGILE DEL FUOCO

Terry Marsh, nato a Stepney in Gran Bretagna il 7 febbraio 1958, campione d'Europa dei pesi superleggeri sino a pochi giorni orsono, pugilisticamente è conosciuto dagli sportivi italiani perché il suo nome è stato spesso accoppiato a quello di Patrizio Oliva come possibile sfidante al titolo iridato del napoletano. Pochi sanno però che l'invitto campione britannico, nella vita di tutti i giorni, esercita un mestiere difficile e ardimentoso come quello di vigile del fuoco. E proprio un intervento durante un incendio gli è costato — a tavolino — quel titolo europeo (vinto a Montecarlo dopo l'abbandono di Oliva con un perentorio KOT alla sesta ripresa contro l'italiano Alessandro Scapecchi) che non aveva mai perso sul ring. Infatti il nostro Terry si è fratturato il setto nasale e il suo manager Warren, forzatamente, ha chiesto un rinvio per il match europeo che doveva sostenere il 29 ottobre scorso contro Toni Laing, un giamaicano di 29 anni. La data richiesta era quella del 28 gennaio. Ma i dirigenti dell'EBU (l'ente europeo), inflessibili, lo hanno privato del titolo per l'impossibilità di difenderlo nei termini prescritti. Come dire: scherza col fuoco, ma non con l'EBU. □

A sinistra e sotto, nelle fotoBobThomas, **il britannico Terry Marsh nei panni, autentici, di vigile del fuoco. Proprio nello spegnimento di un incendio Marsh ha subito un incidente che lo ha costretto a rimandare la difesa del titolo europeo dei pesi superleggeri. Ma l'EBU, inflessibile, l'ha destituito**

MONDO PICCOLO

di **Elio Domeniconi**

GIGI RIVA TALENT-SCOUT

ROMBO DUE

Nel Cagliari Gigi Riva è costretto a fare il presidente, ma preferirebbe sicuramente esserne il direttore tecnico. Perché al calcio dei bilanci continua a preferire il calcio dei gol. E dieci anni fa, per cercare di allevare altri Gigi Riva, fondò con alcuni amici un centro che porta il suo nome. L'obiettivo principale era quello di strappare alla strada e avviare allo sport migliaia di ragazzi. *«Ed è soltanto questo risultato»*, spiega l'ex «Rombo di tuono», *«che ripaga abbondantemente le nostre fatiche»*. Cenzo Soro, che dal '76 coordina il centro assieme a Enzo Molinas, intervistato da «L'Unione Sarda» ha così ricordato gli inizi: *«L'idea di Riva era ed è semplice: permettere a tanti bambini di fare sport in un ambiente sano. I risultati non sono certo mancati: in dieci anni abbiamo avuto più di 3500 allievi»*. Massimiliano Pani e Gianluca Congiu sono passati al Cagliari, i fratelli Luciano e Roberto Serra giocano nella Torres. *«Per sei anni, però»*, ha spiegato Ignazio Argiolas, che è stato il primo direttore della scuola, *«non abbiamo fatto attività agonistica»*. Tra gli istruttori, ex cagliaritani quali Martiradonna, Novellini, Nené e Poli. Si tratta di opera meritoria in quanto non si fanno selezioni, al centro Gigi Riva si impartiscono solo lezioni di calcio, tutti possono parteciparvi (la media è di 400 ragazzi all'anno) e non c'è scopo di lucro. Basti pensare che con diecimila lire i ragazzi possono frequentare il corso e avere la tessera per andare a vedere il Cagliari, e ottengono pure l'intera attrezzatura da calciatore. *«Il passaggio dal centro alle giovanili del Cagliari»*, dice Gigi Riva, *«non è infrequente, anzi sta diventando una prassi costante. Il cinquanta*

STORIE DI VIP

di **Enzo Piergianni**

Un nuovo Bum Bum, finalmente come battiti di cuore innamorato. Boris Becker ha la ragazza, quella vera dopo molti flirt inventati dai paparazzi sempre alle sue costole. Benni, la prima donna della sua vita. In Germania i giornali stendono un manto di rosea tenerezza sull'iniziazione sentimentale di «Borissimo», più celebre che mai, appena uscito da un sondaggio demoscopico del rotocalco Hunte come «lo sportivo tedesco più amato di tutti i tempi». Lui ha 19 anni, lei 22 ed è la bella monegasca Benedicte Courtrain, Benni per gli intimi, studentessa di legge all'università di Nizza. Papà

Boris Becker e Bennie Courtrain, fotoTonelli

Sopra, **Gigi Riva,** fotoAmaduzzi. In basso, **Pellegrini,** fotoLiverani

per cento del nostro settore giovanile è composto da ragazzi nati e formati calcisticamente nella scuola del campo delle Saline. Un bilancio? È positivo se considero i risultati ottenuti in dieci anni di attività, vale a dire la possibilità offerta a tanti bambini di scoprirsi atleti e ritrovarsi uomini grazie al nostro affetto e aiuto. Provo invece una grossa delusione se penso che siamo ancora costretti a mendicare ai Monopoli di Stato un campetto di calcio. La Regione e il Comune, per noi, ma soprattutto per i ragazzi, hanno fatto ben poco. Anzi nulla». I politici andavano a farsi belli allo stadio solo quando il Cagliari vinceva lo scudetto. □

LA MENSA NON VA
PIATTI CHIARI

Il quotidiano «Puglia» diretto dall'ex direttore del «Corriere dello sport», Mario Gismondi (e prima ancora capo dei servizi sportivi della «Gazzetta del Mezzogiorno» e valente radiocronista, specializzato nella Serie B), ha annunciato in una corrispondenza da Taranto: *«Guai per Pellegrini, ma non dall'Inter: cibo immangiabile all'Italsider?».* La segreteria della FISMIC (Federazione italiana sindacati metalmeccanici e industrie collegate) è intervenuta nella polemica che un folto gruppo di dipendenti dell'Italsider sta portando avanti nei confronti della Pellegrini Centro Sud, che ha ricevuto l'appalto del servizio di mensa all'interno del centro siderurgico pugliese. I lavoratori lamentavano la scarsità dei pasti serviti. *«La Fismic si è schierata a sostegno dei lavoratori, i quali»,* si legge in un comunicato, *«protestano a giusta ragione in quanto la Direzione Italsider non concede la possibilità di verificare la natura dei prodotti prima della cottura».* Naturalmente all'interno dell'Italsider c'è chi insinua che il ragionier Ernesto Pellegrini voglia risparmiare nelle mense dell'Italsider perché ha speso troppi soldi per rinforzare l'Inter e strappare alla Juventus l'allenatore Trapattoni... □

DISCHI

di **Alessandro Gallo**

BRUCE SPRINGSTEEN & THE E STREET BAND
Live / 1975-85

Il rocker che vanta il maggior numero di bootleg e di imitazioni ha deciso di interrompere la nostra dipendenza da registrazioni non solo rare e costose, ma pure scadenti. Ma anni di paziente attesa sono stati ricompensati. Uno splendido cofanetto, 5 LP, 40 canzoni edite e non, più di 3 ore e 20 minuti di concerto, 36 pagine a colori con tanto di foto e testi, sono finalmente pronti. Bruce in concerto: la carica di vitalità e la forza che riesce a trasmettere sono quasi immaginabili, i suoi esilaranti duetti con il fido Clarence Clemons appartengono ormai alla leggenda. Questo lungo lavoro ha proprio il pregio di ricreare il clima di un grande concerto: gli arrangiamenti ogni volta diversi della E Street Band, il talento istrionico del Boss, il dialogo che si instaura con il pubblico. Fin dalle prime note di «Thunder Road» la tentazione è di chiudere gli occhi e lasciar fare all'immaginazione: il pensiero corre ad uno stadio gremito. Volano via velocemente,

una dopo l'altra, «Backstreets», «Rosalita», «Hungrey Heart», «Cadillac Ranch», «Badlands», «Because The Night»: il clima diventa rovente. «The River» riporta la calma, il suono malinconico di un'armonica a bocca sembra concedere un attimo di respiro all'affaticatissimo pubblico. L'inimitabile «Born To Run» ci indica che lo spettacolo è giunto ormai alla fine. È un peccato che Bruce non abbia inserito «Twist And Shout», «Do You Love Me», «Rockin' All Around The World», ma per accontentare gli insaziabili fan non sarebbero bastati dieci LP. Anche l'ultima facciata è finita, rimane solo il rammarico di aver semplicemente sognato, e il desiderio, per ora incompiuto, di avere una Cadillac per raggiungere con Bruce «The Promised Land». □

Jean-Marie è il capo dell'ufficio stranieri della polizia del principato di Monaco, dove il fenomenale tedesco risiede per convenienza fiscale. Una ragazza dei quartieri alti, già notata nell'ambiente della Formula 1, molto amica dell'esuberante principessina Stephanie di Monaco e di Mariana Borg, l'animatrice dell'esclusivo night monegasco Noroc. Nel passato di Benni c'è stato un chiacchieratissimo legame con il faccendiere americano David Thieme, ma ormai è acqua passata. Ha conosciuto Boris in primavera a Montecarlo, nell'anticamera di un medico. Un approccio fuggevole e la promessa di rivedersi dopo Wimbledon. Promessa mantenuta in luglio al Noroc, sorseggiando aranciata. *«Così»,* hanno commentato i giornali, *«il trio Becker-Bosch-Tiriac è diventato un quartetto».* Ora Benni gira il mondo con Bum-Bum. L'hanno inquadrata in TV a Sydney, Tokio e Parigi mentre il campione collezionava nuove vittorie. L'ha accompagnato anche a Bologna per l'esibizione a favore di Rinaldini: stessa stanza (201) al Royal Hotel Carlton. Boris ha voluto presentarla ai suoi genitori. Imminente il fidanzamento. □

VIDEO

di **Gabriele Rifilato**

IL GIOCO DEL CALCIO
2 - analisi dei gesti tecnici
Mastervideo
tel. 06/ 5230207
26 minuti
colore
VHS-Beta-V2000
lire 50.000 (1980)

Buon approfondimento delle prime tecniche mostrate nella lezione precedente («Tecnica di base»), in questa interessante collana didattica della Mastervideo sviluppata su sette videocassette. In «Analisi dei gesti tecnici» possiamo ammirare Stevan Vilotic (che con Boskov, Liedholm, Corso e vari altri ha curato gli esempi pratici) esibirsi in varie finte, spiegandone la dinamica, e Falcao e Pruzzo alle prese con i colpi di testa. Le riprese si riferiscono, in gran parte, agli impianti tecnici di Coverciano e, come abbiamo già avuto modo di scrivere, sembrano più rivolte a completare il bagaglio tecnico di un preparatore atletico, che a poter essere utilizzate dall'atleta. Opera di notevole interesse, comunque, per quanti si cimentano nel calcio professionale, inquadrata nel vasto catalogo «A scuola di sport con il CONI» (Mastervideo), di cui Guerin Sportivo ha già recensito basket, nuoto, pallamano, rugby, pallavolo. □

di **Antonella Antonello**

IL DINAMISMO RICOH NELLO SPORT

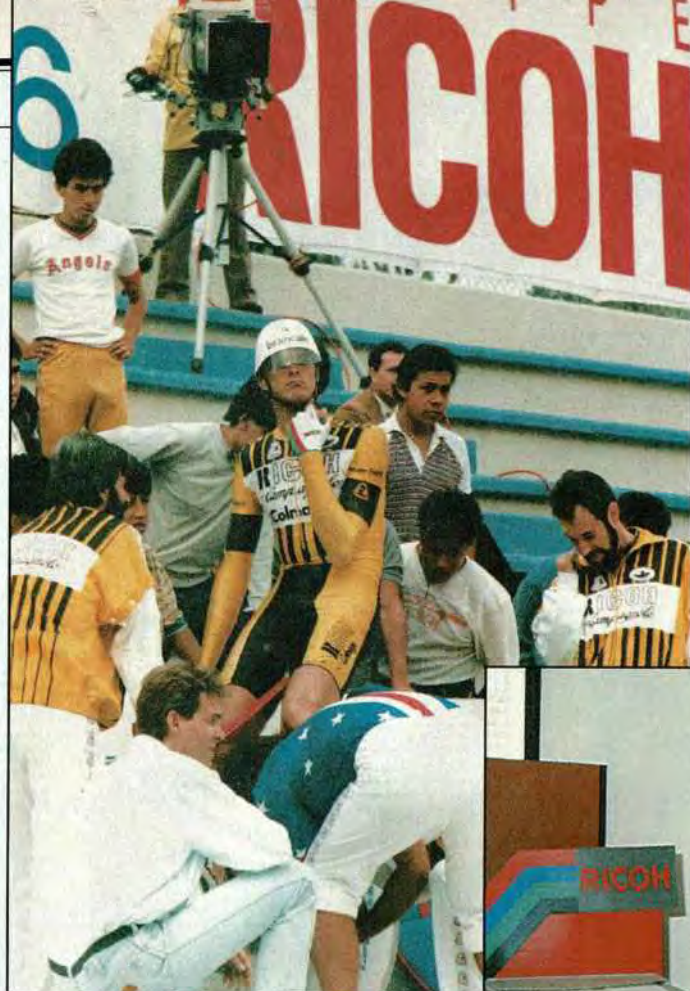
SPONSOR CON GLI OCCHI A MANDORLA

Chi l'ha detto che la più avanzata tecnologia non può sposare felicemente un evento sportivo? Guardate cos'è successo a Verona: i gialloblù di Bagnoli partivano per quello che deve essere il campionato della riscossa: avevano appena fatto firmare Paolo Rossi, ma non avevano lo sponsor. A pochissimi giorni dall'inizio del campionato, dopo i «no» di molte aziende veronesi, arriva in soccorso di Chiampan la Ricoh, una multinazionale giapponese che produce fotocopiatrici, macchine fotografiche e orologi: un colosso nell'economia mondiale, con sedi in tutti i continenti, che non è però molto conosciuta in Italia. I signori con gli occhi a mandorla, che hanno aperto nuove frontiere in campo scientifico e tecnologico, portano stampate nella memoria le immagini di Pablito eroe «mundial» nell'82 e si convincono: l'immagine della loro azienda sarà trasmessa al pubblico italiano attraverso l'Hellas Verona di Paolo Rossi. Paolo Morellato dell'A.P.S. di Vicenza (la società che fa parte di Idea Group, organizzazione internazionale che gestisce le sponsorizzazioni di eventi sportivi a livello mondiale) e che ha curato le operazioni Ricoh in Italia, ci ha fatto presente che *«non è la prima volta che la Ricoh investe in sponsorizzazioni sportive in Italia: è già stata partner di Eros Poli, il bravo quanto sfortunato ciclista veronese, già medaglia d'oro a Los Angeles nei 100 km., lanciato alla conquista dell'ora dilettanti, che ha poi fallito di un'inezia: 47 cm! L'operazione, forte di un notevole ritorno dei mezzi sia stampa sia televisivi, ha fatto sì che per la prima volta il nome di Ricoh si diffondesse negli ambienti sportivi e non, favorita anche dal supporto di un'immagine coordinata dinamica e vincente. Un secondo probante test di quanto potevano dare all'azienda dal punto di vista dell'immagine determinate sponsorizzazioni sportive ben gestite è stata la partecipazione della Ricoh alla «Sei Giorni» di Bassano del Grappa. Prima di entrare nel grande giro della Serie A maschile di calcio, cioè dell'evento sportivo che riscuote l'interesse della maggior parte degli italiani, la Ricoh è intervenuta anche nel calcio femminile sponsorizzando il terzo Mundialito, manifestazione di grande risonanza nazionale e inter-*

TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'UOMO

I BUONI UFFICI

La Ricoh, sponsor ufficiale del Verona, è una multinazionale, leader mondiale nel campo dell'automazione degli uffici. Oltre alle fotocopiatrici, proposte in vari modelli per soddisfare la maggior parte delle necessità di mercato (si va dai modelli FT5050 e FT5070, sofisticatissimi dal punto di vista tecnologico, alla FT4060 che ha ben cinque rapporti di produzione, per arrivare alla M10, una mini-copiatrice adatta a piccoli uffici), la Ricoh produce anche piccoli calcolatori elettronici ad uso affari e sistemi di elaborazione dati, macchine fotografiche e orologi. La Ricoh ha sedi in tutto il mondo, quella centrale è in Giappone. Direttore generale è Hirosci Hamada. □

In alto, fotoZucchi, **Paolo Rossi, il personaggio «mundial» notissimo anche agli industriali giapponesi.** Qui a fianco, **la presenza Ricoh alla «Sei giorni» di Bassano del Grappa 1986**

A sinistra, **Eros Poli nel tentativo di record dell'ora dilettanti.** A destra, **l'azzurra Mara Furlotti al Mundialito 1986, vinto dall'Italia.** Sotto, **Paolo Rossi in visita alla Ricoh con il presidente Attilio Gecchele.** In basso, **Mauro Ferroni riceve l'orologio Ricoh da un dirigente dell'azienda giapponese**

nazionale e vinta proprio dalle nostre azzurre. È interessante anche notare che la Ricoh non aveva mai partecipato ad azioni del genere nel continente europeo e che tra il luglio e il settembre 86 ha partecipato a tante manifestazioni, tutte italiane». All'estero, invece, facevano già parte dell'Equipe Ricoh alcune squadre di rugby e di football americano. *«In Europa»*, ci ha detto Attilio Gecchele presidente della Repromec, la società che importa e commercializza i prodotti Ricoh in Italia, *«non si era ancora fatto niente. Il fatto che la Ricoh fosse da tempo così vicina allo sport dimostra che i giapponesi non vivono di solo computer, anzi, credono in una nuova era del potenziale umano: la macchina, la scienza, non si sostituiranno all'uomo. Vorrei ricordare a tal proposito due principi che la Ricoh ha fatto propri: "Espandi la società per mezzo della qualità" e "Contribuisci alla società umana attraverso gli affari". Partendo da tali presupposti, la Ricoh è diventata un'azienda leader nel mondo sia per la qualità dei suoi prodotti sia per l'immagine che si è creata: giovane, dinamica, produttiva, in una parola: di successo. In quest'ottica abbiamo iniziato a sponsorizzare eventi sportivi come il Mundialito, la Sei giorni e il record di Poli e, visti i risultati, abbiamo deciso di investire ancora di più nell'abbinamento con il Verona Calcio e i giapponesi ne sono entusiasti».* Attilio Gecchele, per la verità, è veronese d'adozione, milanista per passione. Ma adesso va allo stadio a tifare per Di Gennaro e Rossi, Elkjaer e Tricella, convinto di aver scelto il mezzo giusto per diffondere ancora più l'immagine vincente della Ricoh in Italia e — perché no? — in tutta Europa, se la squadra di Bagnoli si dovesse qualificare per l'UEFA o per un'altra Coppa continentale. Il contratto con il Verona prevede un abbinamento biennale, con opzione sul terzo anno. □

TIFO IN TV

di **Salvatore De Pasquale**

PROFESSIONE SUPPORTER

TORO MATATO

Sopra a sinistra, **il ciclista Rosola «corre» in aiuto dei tifosi del Brescia.** A destra, **un'esibizione dei torinisti, usciti poi sconfitti** (fotoVincenzino)

Seconda settimana di «Professione supporter», la rubrica inserita in «Un fantastico, tragico venerdì», in onda su Retequattro. Stavolta erano di fronte i tifosi del Brescia e del Torino, capitanati rispettivamente da Gianni Poli, trionfatore dell'ultima maratona di New York, e da Renato Zaccarelli, ex nazionale e tuttora idolo dei tifosi granata. La provincia ha battuto la grande città e le esibizioni del mago torinista Alexander nulla hanno potuto contro la «magia» di una fanfara dei bersaglieri venuta apposta in studio per sostenere i bresciani. Anche stavolta siamo andati a curiosare tra le tifoserie organizzate delle due città in gara. A Torino, l'appuntamento con Riccardo Mangiantini, presidente del centro di coordinamento granata è a Corso Vittorio 77, presso la sede del Torino Calcio. Il torinista sopporta lo juventino come il diavolo l'acqua santa anche se, per il tifoso granata, è naturalmente la Juve che si compenetra meglio nella parte del diavolo. *«Col potere si ottiene tutto* — afferma Mangiantini —, *ed è inequivocabile la sudditanza psicologica da parte di tutto l'ambiente calcistico italiano nei riguardi dell'avvocato».* Torinisti si nasce, non si diventa, indipendentemente dai risultati in campo. Non a caso i tifosi juventini a Torino sono soprattutto gli immigrati, che istintivamente preferiscono immedesimarsi nella squadra «del potere». Il tifoso granata è, a quanto pare, il piemontese «purosangue»: carattere chiuso, introverso, ma fedele fino in fondo al Torino, vera bandiera della città. Eppure da qualche anno a questa parte, anche i supporter granata si stanno trasformando, avvicinandosi a forme di folclore a loro desuete: basta vedere lo spettacolo che ogni domenica offre la curva Maratona. I numeri parlano chiaro: lo striscione più grande d'Europa (160 metri di lunghezza e 28 di larghezza), tremila ponpon a disposizione dei tifosi, dodicimila quintali di coriandoli da lanciare in campo prima di ogni partita. A prescindere dalla curva Maratona, il presidente Rossi si lamenta perché il resto dello stadio è semivuoto. Evidentemente il piemontese è tanto attaccato alla propria squadra quanto al proprio denaro. Unica occasione il derby con gli odiati cugini e le partite di Coppa, che per quest'anno vedono protagonista di Torino una sola squadra, quella granata. E scusate se è poco. Brescia e la sua squadra. Per troppo tempo lontano dal campionato di Serie A, il Brescia ha perso gradatamente i suoi simpatizzanti. Chi voleva assistere al calcio «buono» preferiva recarsi la domenica a Milano o a Verona, sgretolando la tifoseria locale in vari ceppi. Ecco allora assurgere al ruolo di salvatori della tifoseria delle «rondinelle» coloro che, negli altri centri di coordinamento fino ad ora visitati, sono sempre stati ghettizzati. Ci riferiamo agli «ultras», per la maggio-

L'AUTOMOBILE

di **Vincenzo Bajardi**

La Land Rover, nata nel lontano 1948, vanta ora anche la versione turbo diesel, sopra, **con motore di 2495 cmc**

Per farsi apprezzare sui mercati più sofisticati, dopo la crisi di vendita sui mercati africani e mediorientali per il calo del prezzo del greggio, la Land Rover, nata nel lontano 1948 e modificata molto più all'interno che all'esterno, è stata dotata di un motore turbo diesel di 2495 cmc. La potenza sale così da 68 a 86 cv, la velocità massima, in quinta, supera i 125 kmh contro i 110 orari della versione aspirata. Adesso sono disponibili sei versioni sovralimentate: 90 Telone, il modello base (24.878.000 lire); 90 Hard Top (26.069.000 lire); 90 Station Wagon (29.682.000 lire); 110 High Capacity Pick Up (29.109.000 lire); 110 Hard Top (29.475.000 lire) e 110 Station Wagon (33.307.000 lire). Le Land Rover '87 dispongono di una nuova finitura delle portiere, comprendente tra l'altro maniglie esterne, serrature di sicurezza e inediti rivestimenti interni, e di un parabrezza laminato. Dall'autostrada alla montagna, dalla quinta lunga alla prima ridotta, al volante della 90 Hard Top ci siamo sentiti proprio a nostro agio: è un complimento che rivolgiamo alla Land Rover turbodiesel uscita a testa alta dal severo impegno fuoristradistico. *«Nell'87 contiamo di vendere»,* ha riferito Luca Apollonj Ghetti, responsabile delle Relazioni Esterne della Austin Rover Italia, *«l'80% delle Land in versione turbo».* □

FILATELIA

di **Roberto Saccarello**

CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

□ **Malta.** Le poste dell'Isola hanno celebrato i Mondiali con: giocatore colpisce il pallone con la testa (3 c); braccia di portiere che compie una parata (7 c); gambe di giocatore e pallone (23 c).

□ **Gabon.** Si compone di quattro francobolli la serie emessa dalle poste di Libreville per ricordare «Mexico '86». Le vignette raffigurano: scena di gioco (F. 1000); scena di gioco e statua precolom-

ranza delle altre squadre fomentatori di violenza, per il Brescia la forza di base per andare avanti e per riempire d'incitamento, non necessariamente violento, lo stadio Rigamonti. Non a caso il centro di Coordinamento Brescia Club è forse l'unico in Italia ad incorporare una nutrita rappresentanza di tifosi «ultras»: sono 1300 ufficialmente iscritti, capitanati da Mauro Ferrari, un giovane operaio super-tifoso. Il Brescia calcio si disinteressa dei tifosi organizzati, non fa nulla per aiutarli ad essere vicini alla squadra. E vogliono che io lo scriva: un atto di rimprovero verso la dirigenza e, senza dirlo, una richiesta d'aiuto. Il Brescia, per rimanere in Serie A, ha innanzitutto bisogno di un pubblico che gli stia vicino altrimenti, parole di Mauro Ferrari, «corre il rischio di giocare in un deserto». □

biana (F. 150); scena di gioco, coppa del mondo e mappa del Messico (F. 250); stadio Azteca di Città del Messico e bandiere dei paesi partecipanti (F. 350). Un foglietto riunisce la serie.

□ **Kenia.** Diverse scene di gioco sono riprodotte sui cinque valori.

□ **Brasile.** «Messico '86» e il 15. anniversario della conquista della Coppa Rimet da parte del Brasile sono stati celebrati con un foglietto da Cr. 2000. La vignetta riproduce una scena di gioco e due mani che sorreggono la coppa del mondo.

L'ANGOLO DEL MEDICO

di **Enzo Pretolani***

DELETERIO CORRERE IN CITTÀ
ALLENAMENTI A RISCHIO

È opinione diffusa che l'attività sportiva sia di beneficio alla salute e questo è sicuramente vero, ma occorre tener presente che lo sport può essere praticato con intensità diversa a seconda del soggetto, del tipo di sport stesso e del diverso grado o situazione allenanti. Infatti l'attività sportiva può in certe occasioni rappresentare una situazione «stressante» per l'organismo umano, come dimostrano recenti ricerche di studiosi dell'Università di Pisa, che hanno evidenziato come lo sforzo in giovani atleti allenati comporti un aumento dei globuli bianchi circolanti legato alla perdita dei liquidi, all'aumento delle «stressanti» catecolamine (sostanze organiche stimolate dallo stress dello sforzo) e del cortisolo. Quando poi lo sport viene effettuato in luoghi non adatti allo stesso, si possono verificare altri eventi negativi; mi riferisco in particolare all'abitudine di fare allenamenti, marcelonghe, micro o grandi maratone in mezzo al traffico urbano (specie gli allenamenti). Recenti studi hanno infatti messo in evidenza come l'allenarsi in città, in zone e ore di traffico automobilistico, provochi un importante aumento della quantità di piombo contenuto nel sangue a causa dell'inquinamento urbano determinato dall'uso di benzina «non ecologica», assommata alle altre ragioni inquinanti, specie invernali, dell'atmosfera dei centri urbani. Un allenamento finalizzato ad acquisire una buona condizione per sostenere capacità da marcialonga, che sia effettuato per una media di sei ore alla settimana, se condotto per le strade di città, durante le ore di traffico, non porterà dunque ad acquistare un buon grado di forma fisica, ma solamente a provocare danni all'organismo. D'altronde lo sport è pieno di miti e di credenze non corrispondenti alla realtà. Tutti ricorderanno quando era venuta di moda, presso club professionisti di calcio, l'ossigenoterapia durante l'intervallo fra i due tempi della partita, nell'intento di migliorare la prestazione atletica del calciatore durante il secondo tempo. Ebbene, una ricerca effettuata dal dottor Peter Snell, tre volte medaglia d'oro alle Olimpiadi e Direttore di un Centro tecnico-sanitario universitario nel Texas, ha dimostrato come la somministrazione di ossigeno a un gruppo di calciatori durante la partita non abbia migliorato la loro condizione atletica rispetto a un gruppo di controllo. La medicina sportiva si avvia sempre più ad essere una scienza esatta e la stagione dei grandi «maghi» è destinata fatalmente al declino fino alla scomparsa. Proprio a questo proposito, a fronte del diminuito ricorso a «manipolatori» in caso di traumatologia muscolare, si rivela la possibilità di un trattamento «scientifico» degli strappi muscolari, che fa sempre meno ricorso alla chirurgia, affidandosi a pratiche scientifiche conservative con fasciature funzionali alla Desault, come testimonia una recente ricerca dell'Istituto di Traumatologia Sportiva dell'Isar di Monaco, nella quale sono stati valutati i risultati ottenuti nell'ambito di una casistica di 7740 incidenti sportivi, dei quali l'incidenza delle lesioni muscolari era del 18%. □

* *Medico A.C. Cesena*

LE COSE

di **Giancarla Ghisi**

È la più piccola radio da taschino oggi in commercio, corredata da un auricolare bifonico e pesa solo venti grammi, funziona con due piccole batterie al Nichel Cadmio e può ricevere sia in FM che in AM. Le dimensioni? 43 per 62 e uno spessore di 8 millimetri. Costa 18.000 lire. □

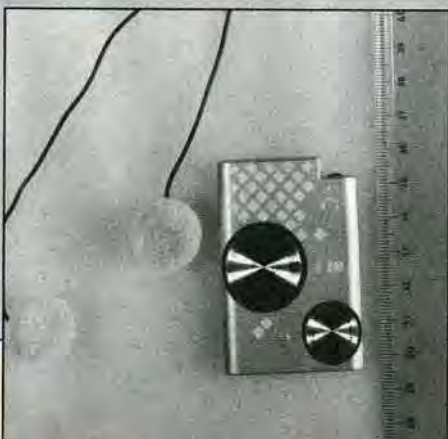
CINEMA

di **Filippo Romano**

MISSION
Regia di Roland Joffè
Con Robert De Niro, Jeremy Irons, Ray McNally, Charles Lowe
Distribuzione Titanus

Su «Mission» è bene essere chiari dall'inizio. È un film molto bello che ha trionfato nell'ultimo festival di Cannes. Ha una fotografia splendida che si deve a Chris Menges, delle bellissime musiche di Ennio Morricone ed è interpretato alla grande da De Niro, Irons e tutti gli altri del cast. Anche la storia è molto interessante: parla, infatti delle tragiche vicissitudini che portarono alla liquidazione «manu militari» da parte di spagnoli e portoghesi delle «riduzioni», ovvero delle missioni che i padri gesuiti avevano fondato nel territorio degli indios Guarani, in pieno Sud America. Si tratta di un episodio non abbastanza conosciuto che vide la Chiesa di Roma piegare il

Sopra, **Jeremy Irons, protagonista con Robert De Niro del film di Roland Joffè**

capo davanti alle grandi potenze europee e che ebbe come conseguenza la soppressione dell'Ordine dei Gesuiti in tutto il mondo nel secolo diciottesimo. Finalmente, dunque, un film che rende giustizia a un ordine religioso maltrattato con troppo qualunquismo anche dal cinema, si pensi soltanto a «In nome del papa re» con Manfredi. Ma la rivalutazione dei Gesuiti, che in quelle zone pagarono con il sangue la loro vocazione missionaria, ha preso la mano al regista che ha scritto una storia a senso unico, cioè con tutti i buoni dalla parte dei Gesuiti e tutti i cattivi dall'altra parte. Il che, oltre ad essere poco credibile, finisce per togliere valore a un film che pure è e rimane bellissimo. Robert De Niro è un ex mercenario che si converte alla causa della Compagnia di Gesù e prende gli ordini. Al suo fianco c'è Jeremy Irons, un missionario puro. I due si incontrano tra vicissitudini d'ogni genere, si comprendono e si ritrovano insieme, fianco a fianco, quando gli eserciti dei re di Spagna e Portogallo decidono, per complicate ragioni politiche, di spazzare via le «riduzioni» gesuitiche, divenute via via potente simbolo di una colonizzazione più umana nel tormentatissimo territorio dei Guarani. Di fronte alla granitica intransigenza dei politici e dei militari i due decidono di resistere, ciascuno a modo proprio, e di sacrificare l'esistenza in un ultimo atto di rivolta contro la sopraffazione. □

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine, 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine, 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine, 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine, 164 fotografie. Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**
edizione «economica»	
Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine, 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

MEXICO86

IL RACCONTO, LE CIFRE, LE FOTO.

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine. 240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

MERCATINO

☐ **CERCO** cartoline città e stadi da scambiare con cartoline di Napoli e del S. Paolo. **Araldo Del Regno, v. Santa Lucia 39, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 700 l'una miniforo squadre serie A escluso Ascoli e Juventus. **Luca Fogli, v. Pozzo 5, Bagnarola, (BO).**

☐ **VENDO** L. 6000 volume «Libro d'oro del Mundial» praticamente nuovo. **Andrea Ariani, v. S. Moro 40, Cividale del Friuli, (UD).**

☐ **PAGO** L. 1000 cartoline stadi Lecce, Napoli, Avellino, Bari, Brescia, Vicenza, Palermo, Torino, Cesena, Ascoli e Udinese. **Gianni Scaglia, v. Della Cria, Storo, (TN).**

☐ **ACQUISTO** album figurine calcio Mira 63/64, 65/66, 66/67, Ritmo Folgore 64/65, Imperia, Lampo, Vav, Edis, Ferrero, annuari sport anni 30/40-59, Almanacchi calcio dal 1939 al 41, cedo figurine Panini. **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Neve 11, S. Maurizio, (RE).**

☐ **COLLEZIONISTA** cerca gagliardetti squadre brasiliane ed argentine. **Andrea Brisciano, v. Tripoli 5, Fossano, (CN).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadi Vietri sul Mare con altre. **Lucio Annunziata, v. Pantano Gnilino 2, Sarno, (SA).**

☐ **VENDO** foto giocatori Juve 86/87 formato 18x13 L. 2.500, 25x20 L.3.500, 40x30 L. 10.000. **Alfredo Tadini, v.le Montello 12, Milano.**

☐ **VENDO** o scambio album Panini completi dal 1961 all'85, cerco almanacchi. **Italo Leoni, v. Massarenti 10, Borgo S. Lorenzo, (FI).**

☐ **INVIANDO** L. 1.500 in bolli riceverete nuovo catalogo ultra market sez. Levante. **Christian Santi, Salita S. Antonio 3/19, Recco, (GE).**

☐ **VENDO** L. 25.000 l'uno album Panini 80/81; 81/82/; 82/83, Calcioitalia, Guerini, posters, chiedere catalogo. **Andrea Rossi, v. Sarzana 16, Spezia.**

☐ **CEDO** gratis biglietti gioco «Scala reale». **Patrizia Polinori, v. Flaminia 2a, 102, Osimo, (AN).**

☐ **CERCO** nn. Calcio Illustrato e nn. Guerini ante 1974. **Paolo Cossu, v. Val Passiria 4, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1000 l'uno adesivi ultragruppi: Barcelona, Cadiz, Real Madrid, Gijon. **Aldo Tomassi, v. Mario Musco 19, Roma.**

☐ **CEDO** cartoline stadi Spezia, Parma-baseball, Parma-palasport, Santiago due vedute. **Paolo Balestrieri, v. Carducci 9, Felino (PR).**

☐ **CESSAZIONE** attività vendo tenute gioco nuove ed usate, chiedere a: **Ruggiero Tammaro, v. G. Matteotti 38, Grumo Nevano, (NA).**

☐ **VENDO** tantissimo materiale calcio e tre cartoline stadio di Reggio Calabria, chiedere catalogo. **Carmelo Condemi v. Reggio Campi 2. Tronco 4, Reggio Calabria.**

☐ **SCAMBIO** materiale calcistico vario con ragazzi di tutto il mondo, specie brasiliani, greci, danesi, tedeschi, scrivendo italiano o inglese. **Franco Petrucci, c/so Sebastopoli 55, Torino.**

☐ **VENDO** L. 800 foto A.B.C1.C2. Per blocchi buoni sconti. **Maurizio Montesi, v.le Cavallotti 20, Jesi (AN).**

☐ **VENDO** Guerini, Tutto calcio, Almanacchi, Supergol, Guerino anno ecc... chiedere catalogo. **Tommaso Tullo, v.le delle Regioni 21/C, int. 20, Quartiere S. Paolo, Bari.**

☐ **VENDO** L. 2000 tre diverse vedute stadio di Reggio Calabria. **Santo Quattrone, Reggio Campi 1., Tronco 185, Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** L. 5000 cinquanta posters, L. 3000 volume «Tutto il calcio dalla A alla Z, L. 5000 nn. 2-3-4 di Guerin Mese. **Alain Burigana, v. Bellini 45, Vigonovo, (PN).**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadio di Bari in cinque diverse vedute con altre di stadi italiani ed esteri. **Giuseppe Piccinno, v. Savonarola, Surbo, (LE).**

☐ **VENDO** Guerini dal campionato 79-80 all'85-86, mancano alcuni numeri, contattare **Salvatore Scibetta, v. D. Manin 58, Prato, (FI).**

☐ **CERCO** Calcio Illustrato ed. Centro Sud 1944-45, n. 15 del 1938, nn. 31-35-37-46 del 1939, nn. 10-16-19-24-25-26 del 1940, But e Club, Miroir des Sports nn. Tour de France 1947-48-49, cedo fotocopiata Agenda Carlassina 1937-38 L. 15.000. **Mario Di Luca, v. Masaccio 6, Livorno.**

☐ **SCAMBIO** biglietti ingresso stadi italiani ed esteri. **Maurizio Riccobene, v. Proserpina 13, Catania.**

☐ **VENDO** foto di: Roma, Lazio, Juve, Milan, Inter, Toro, Pisa, Fiorentina, Como, Verona, Doria, Napoli L. 1000 l'una. **Frank Tedesco, v. G. Leopardi 43, Setteville di Guidonia, (Roma).**

☐ **VENDO** parte della collezione di biglietti stadi, chiedere lista. **Vincenzo Fanciulli, v. Cuniberti 22, Porto S. Stefano (GR).**

☐ **VENDO** videocassette VHS di calcio oltre 60, ed anche musicali. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud I, Ravenna.**

☐ **CERCO** Album calciatori Panini dall'annata 1961/62 al 1967/68. **Osvaldo Ercolano, v. Amato 7, Castellammare di Stabia (NA).**

☐ **VENDO** articoli su tantissimi giocatori-big italiani e stranieri, chiedere catalogo. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/D, Silea, S. Elena (TV).**

☐ **CERCO** sciarpe originali del Luton Town, Oxford Utd, Werder Brema e Bayern Monaco. **Stefano Bertelli, v. Borelle 109, Cognento (MO).**

☐ **VENDO** metà prezzo copertina Guerini annate dal 1981 all'86, Starter annate 1984 e 85, chiedere catalogo. **Luigi Fallico, v. Magnisi 26, Priolo (SR).**

☐ **VENDO** L. 1500 l'una fotocolor originali o L. 15000 tredici foto della Nazionale di Vicini, dell'Under 21 di Maldini e di tutti i giocatori della Fiorentina dal 1984 ad oggi. **Alessandro Donnini, v. M.L. King 9, Terranova Bracciolini (AR).**

☐ **ACQUISTO** Guerini pre 1978, I.F.C. pre 1969, Calciomondo speciale del 31-12-80, fototifo di Inter in Coppe europee, eventuali scambi con ottimo materiale da catalogo richiestomi. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, Smirra di Cagli (PS).**

☐ **SCAMBIO** album figurine calciatori ed. Panini. **Ruggero Del Mestre, v. Nievo 3, S. Maria La Longa (UD).**

MERCATIFO

☐ **CERCO** ragazzi dai 14 ai 17 anni pr fondare nuovo gruppo Ultra Inter. **Italia Michele, v. Petrocchi 19, Milano.**

☐ **GRANATA** zona Siracusa tesseratevi al nuovo club Toto. **Gianluca Nucera Contrada Monte Amara, coop. S. Domenico Augusto, pal. I/I, Augusta (SR).**

☐ **CORRISPONDO** con ultra e tifosi serie C/1 e C/2 specie Licata, Nola, Lucchese, Angizia, Valdiano e Andria. **Antonello Sammarco, v.le Jonio 143, Roma.**

☐ **TIFOSA** del Cagliari scambia idee ed ultramateriale con ragazzi/e italiani. **Giuliana Gargiulo, v. Libertà 218 bis, Portici (NA).**

☐ **RANGER** Gioia cerca torce e fumogeni che paga bene, paga L. 1.500 foto, L. 2.000 adesivi. **Tommy Lillo, v. Gottardo 35, Gioia del Colle (BA).**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Indians sez. Milano e Torino e scambia corrispondenza. **Alessandro Sorrentino, v. dello Stadio 4, Catania.**

☐ **SALUTO** Salvatore di Avellino augurando alla sua squadra lunga permanenza in A. **Lorenzo Cazzola, v. Matteotti 2, Rettongole di Caldogno (VI).**

☐ **SALUTIAMO** amici bolognesi e vicentini augurando la A, noi ci siamo e ci resteremo. **Stefano Visintini, v. Buttrio 5, Remanzacco (UD).**

☐ **ROMANISTI** di Genova contattatemi per fondare sez. cucs. **Massimo Bernardini, v. Amendola 4/II, Genova.**

☐ **CHIEDO** iscrizione ed ultramateriale Doria. **Andrea Fagnani, v. Gobetti 28, Pescara.**

☐ **ADERITE** al nuovo club Juve-Fano. Stefano Cesarini, v. C. Beccaria 10, Fano (PS).

☐ **SALUTIAMO** ultra Doria nostri gemellati. **Ultra Inter, stadio Meazza Milano.**

☐ **FAN** del Napoli e di Maradona cerca amici stranieri con cui corrispondere e da cui spera di ricevere cartoline di stadi che ricambia. **Giovanni Ferrara, v. A. Diaz 38, Portici (NA).**

☐ **JUVENTINO** chiede iscrizione Fighters sez. Torino. **Marco Biondi, v. Romboli 33, Empoli (FI).**

☐ **ADERITE** al Fronte Nazionale Granata, stadio di Torino, salutiamo fan delle curve di: Pisa, Genoa, Bari, Lazio, Verona, Firenze, ultra Toro, Gioventù granata. **Fronte Granata, Torino.**

☐ **GENOANI** di Salerno e provincia contattatemi per fondazione club rossoblù. **Pasquale Berritto, v. F. Pinto 3, Salerno.**

☐ **DIRETTIVO** Gioventù granata saluta ES Lazio sez. Toscana, Lazio club Ciampino e la Nord dell'Olimpico. **Gioventù Granata, Torino.**

☐ **DIRETTIVO** Figthters Juve vende nuovo materiale ultragruppi bianconeri. **Giuseppe Foderaro, v. Brigata Garibaldi 2, Tortona (AL).**

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San e corrisponde con magici tifosi Curva Nord. **Michele De Respinis, v L. Rovelli 38, Foggia.**

☐ **TIFOSO** del Bari scambia ultramateriale della squadra del cuore con fan biancorossi. **Michele Balducci, v. De Crostoforis 19, Bari.**

☐ **16enne** juventino scambia idee con bianconeri specie se di Torino. **Antonio Fabbri, v. Boito 3, Forlì.**

☐ **ADERITE** agli Ultra Napoli sez. Genova. **Famiglia Belluno, v. Rossetti 15/F, Genova.**

☐ **RAGAZZE** appassionate di calcio interessate a costituire una squadra femminile di calcetto, abitanti a Torino e dintorni, contattate **Marco Samperi, Associazione Calcio Femminile «Chiaro e scuro», c.so Novara 6, Torino.**

☐ **BLUE** Lions Napoli sez. Toscana aprono iscrizioni, L. 5.000 tessera e adesivo. **Nicola Ciprotti, v. Giacomini 29, Firenze.**

STRANIERI

☐ **VENDO** maglietta ufficiale della Juve n. 5 per L. 50.000. **Mirco Filoni, v. Zvissigstr 51, Basilea, (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici italiani e spero di ricevere qualche vecchio Guerino che scambio con riviste rumene. **Anastasiu Mikail, str. Gradistea 15, bl. BI, sc. 4, etay 3, ap. 60, Bucarest, (Romania).**

☐ **RAGAZZO** spagnolo, tifoso della Fiorentina chiede ai tifosi viola corrispondenza e scambio ultramateriale. **Roger Ruiz Salafranca, Calle Casanova 3-3°-2°, 08011, Barcelona, (Spagna).**

☐ **TIFOSO** del calcio italiano specie del Milan e della Fiorentina collezione tanto materiale che scambio con le idee con fan italiani, mandatemi foto e posters di Hateley, Galli, Baresi e Antognoni. **Marcu Cristian, str. Izvorul Trotusului 3, bl. D-14, sc. A, ap. 3, Cartier Berceni, sect. 4, 75395 Bucarest, (Romania).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua Bucarest scambia maglie ufficiali, gagliardetti, emblemi ed altro materiale con amici di tutto il Mondo. **Antonio Valentin Dobrescu, str. Caporal Ruica 14/B, bl. A-9-bis, ap. 43, 74508, of.77, sect.3 Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale. **Cristian Ivanov, str. Izv Trotosului 5, bl. D-15, sc.3, etay I, ap. 36, sect.4, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale. **Jerzy Grynkiewicz, 75-036 Koszalin, Kaszubska 20/3, (Polonia).**

☐ **RIVISTA** Ultra spagnola cerca amici per scambio idee e notizie. **Bolletino Ultra Kaos, c/Villamil 10, 5.B, 28039 Madrid, (Spagna).**

☐ **RAGAZZO** brasiliano collezionista di materiale di calcio cerca scambio idee ed ultramateriale specie Inter, Juve, Napoli e Toro. **Julio Cesar Kunrath, rua Liberato Salzano 124, Chapada-Rs, 99530, (Brasile).**

☐ **ACCANITO** fan dell'Inter e di Altobelli cerca videocassetta dell'Inter in coppe europee a partire dal 1982. **Gilles Cortet, 113 av. Claire, Le Suveret, 83700 St. Raphael, (Francia).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale di ogni genere. **Bak Bogdan, Lukovska 17/m/47, 04-133 Varsavia, (Polonia).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ecco la formazione dell'Amatori calcio di Ciriè (To), diretta da Mariangela e Walter Fornello e partecipante al campionato femminile di serie D. In piedi da sinistra, **Resta, Schiavetta, P. Giraldi, De Rosa, Di Pinto, Giuliano, Di Marco, Parisi;** accosciate: **Vigna, Brunero, Longo, L. Giraldi, Silvestrini e Lioce**

Da San Pancrazio Salentino il lettore Cosimo Lo Tesoriere invia la foto della squadra «Bar Fenalc». In piedi **Maggiore I°, Screti, Maggiore II°, Bortone I°, Scarpello, Grande, Miglietta, Bortone II°, Marullo;** accosciati, **Risolo. Avvantaggiato, Mandurino, Puricella, Sardella, Avvantaggiato, Del Prete, Lo Tesoriere e De Mauro**

Da Napoli giunge la foto di tre simpatiche ragazze che giocano a calcio, in serie A, nella formazione azzurra (ex Somma Vesuviana). Sono ritratte con un loro tifoso, il centrocampista Luigi Caffarelli, napoletano verace. Da sinistra, **Bova, Caffarelli, Rosolio, Chiummo e il dirigente Guerriero**

Un gruppo di sostenitori interisti fa da cornice alla squadra di calcetto dell'Inter club di Alberobello: schierata in piedi da sinistra, **Di Bari, Latesoriere, Sabatelli, Dell'Erba;** accosciati, **Veneziano I°, Veneziano II°, Bimos e Censi**

BASKET: DETTAGLI DA CAMPIONE

LOCATION

MODELLO ASSIST HIGH, CALZATURA PROFESSIONALE PER I PIÙ ALTI LIVELLI SPORTIVI.

STILE E TECNOLOGIA

BASKET/PARLA SANDRO GAMBA

LE RAGIONI DEL PRIMATO VIRTUS. BINELLI SUPERBOY E I RAPPORTI CON LA SQUADRA. «BYRNES MEGLIO DI GERVIN E McADOO». RESPONSABILITÀ E RIMEDI ALLA VIOLENZA NEI PALAZZETTI IN UN'ORIGINALE ANALISI DEL FENOMENO

SCONTRO CORRENTE

di **Simonetta Martellini**

Nella fotoAmaduzzi, **lo statunitense Greg Stokes della Dietor a canestro**

SCONTRO CORRENTE

BOLOGNA. Conferma che la città non lo ama. *«Suona un po' razzistico»*, dice, *«ma è così: la grande rivalità sportiva tra Bologna e Milano coinvolge anche me, che sono milanese. L'importante però è che la gente mi stimi per quello che ho fatto e sto facendo. L'amore può venire se per caso si vince uno scudetto»*. Sandro Gamba, grande capo della pattuglia bianconera in vetta alla classifica, non ritiene peraltro sia giunta l'ora di essere anche amato: *«Siamo in grado di disputare un grandissimo campionato. Di vincerlo, non credo»*. Scaramanzia? Scetticismo? Prudenza? Chissà. Certo è che la sua Dietor sembra finalmente bene attrezzata. *«L'anno scorso»*, racconta, *«c'è stato un primo tentativo di inserire le mie idee. Quest'anno siamo alla seconda tappa, è in corso l'operazione di trapianto con cinque giocatori nuovi su dieci. La loro tipologia è diversa, sono più adatti al gioco che voglio io. Le cose vanno evidentemente meglio. Magari siamo stati anche un po' favoriti dalla sorte, però cercheremo di non mollare la coda della fortuna»*. Dea bendata a parte, si trova o no di fronte alla squadra che voleva? *«Non proprio»*, risponde deciso. *«A occhio, vedo già che qualcosa si potrà migliorare. Senz'altro la confidenza con il gioco in velocità, ad esempio»*.

ASSI N.B.A. Sandro Gamba è un profondo conoscitore del mondo del basket americano. Certo, questioni di madrelingua lo pongono un gradino al di sotto di Dan Peterson, tanto per fare un nome a caso. Ma le sue opinioni, e conseguenti scelte, fanno testo. Dichiarò, al momento del «colpo» Tracer, che McAdoo non sarebbe comunque stato utile per la sua squadra. I fatti hanno spazzato via le malignità su uva e volpi varie. Marty Byrnes, oscuro jolly pescato nel sottobosco che vive della luce riflessa dai grandi assi, calza a pennello a questa Dietor. *«Quelli come Byrnes sono uomini che nessuno vede»*, afferma Gamba. *«Poco spettacolari, anche se molto duttili. In una squadra come la mia è l'ideale: mentalità da contropiede, buon passatore, buon difensore, in grado di ricoprire due o tre ruoli»*. In più, definisce questo Fantin visto... con l'ingranditore una *«brava persona»*. *«Abbiamo fatto il colpo giusto»*, conclude soddisfatto. E McAdoo? E Gervin? *«Sono grandi campioni a fine carriera. L'America non gli offre più contratti altissimi. Vengono da noi, pensano di trovare una lega italiana non dico dimessa, ma facile da praticare. Non lo è, lo vediamo tutti i giorni. E loro stentano ad ambientarsi.*

RAPPORTI. L'anno scorso Renato Villalta si risentì col suo allenatore... a mezzo stampa. Quest'anno è la volta del lanciatissimo «superboy» Binelli: non approva che Gamba parli di un Gus da «disciplinare» senza specificare in cosa, e lo dice ai giornali. Ma, insomma, allenatore e giocatori Virtus non possono parlarsi di persona? *«Prima di tutto una premessa»*, precisa con severità il coach. *«Molto di quanto è stato pubblicato era distorto, o gonfiato, sia l'anno passato che adesso. Parlare tra noi? Ma certo che lo facciamo. E chiamo mai un ragazzo da parte per "confessarlo". I giocatori guadagnano centinaia di milioni, anch'io guadagno bene: siamo professionisti, da nessuna parte è scritto che dobbiamo essere amici. Io pretendo che facciano il loro lavoro al meglio. Non il loro lavoro e basta. E aggiungo solo una cosa: la porta di casa mia, del mio ufficio, del mio spogliatoio sono sempre aperte. Se qualcuno viene a parlare, sono gli americani, perché è nella loro mentalità rivolgersi all'allenatore come a un insegnante. Degli italiani non ho visto nessuno»*.

BINELLI. A Sandro Gamba viene riconosciuto il merito della definitiva «esplosione» di Augusto Binelli. Storiche sono le sue strigliate, anche pubbliche, alla lunghissima gru bianconera dalle plastiche movenze. Non per quanto mi riguarda senza mezzi termini. Nello spogliatoio dico bravo a chi lo merita, ma non ho problemi a dare del somaro a chi non mi è piaciuto. Se poi qualcuno si risente, lo dice alla sua corte (ogni giocatore ne ha una), e Bologna è una città piccola: ai giornali le notizie arrivano in un attimo. Forse il vero problema sta nel fatto che il dico tutto davanti a tutti, non ha mai temuto di perderlo, di inimicarselo, di farlo chiudere in se stesso? *«Non gli ho mai risparmiato niente, questo è vero»*, ammette. *«Lui tira un po' alla pigrizia, come tutti gli uomini alti: bisogna stimolarlo in continuazione. No, paure non ne ho provate... Mi sono chiesto più di una volta se avesse capito cosa bisogna fare per diventare buoni giocatori. Gus ha grandi possibilità. Lo alleno dall'81, quando lo convocai in una delle tante nazionali giovanili non sapeva neanche correre. Da allora ho lavorato forte su di lui. È alto, e questo si vede, ma è più alto degli altri. I centimetri, per lui, non vanno a discapito della coordinazione. Ha mani buonissime, è un corridore, è veloce. Sono doti che danno un ottimo giocatore»*.

A sinistra in alto, fotoSerra, **la difesa Dietor su John Douglas.** Sotto, fotoAmaduzzi, **Sandro Gamba siede davanti alla sua squadra.** Da sinistra, **Messina (assistente), Fantin, Lenoli, Byrnes, Righi, Binelli, Stokes, Villalta, Sbaragli, Ansaloni, Brunamonti, Balboni (massaggiatore).** Qui sopra, fotoCassella, **una fase di Banco-Tracer con George Gervin (n. 4) e Bob McAdoo (n. 15)**

VIOLENZA. Sandro Gamba raccoglie il grido di dolore di Dan Peterson. Non è d'accordo sul momento della denuncia, ma concorda in pieno sull'allarme lanciato dal coach dell'Illinois: la violenza rischia di rovinare il basket. Quali le ragioni? Sicuramente più d'una: *«Nei palazzetti c'è troppa gente, in alcuni è assente la pubblica sicurezza: bisognerebbe numerare tutti i posti, non permettere che spettatori si siedano anche sugli scalini. In secondo luogo, sarebbe importante che il pubblico italiano avesse un po' di educazione sportiva. Accadono cose per me inspiegabili: una banda di trenta deficienti con su lo striscione fossa dei leoni o rupe della tigre, oppure il grido devi morire quando uno è a terra... Cosa sono 'ste robe qua? Oppure i petardi nei palazzetti, i tamburi, le trombe, gli striscioni inneggianti alla violenza? Bisognerebbe dare una bella ripulita in certi club»*. Ma non finisce qui. Le componenti del basket sono diverse, il parquet ospita i protagonisti principali. *«Noi allenatori»*, è il «mea culpa» di Gamba, *«facciamo le nostre recite su e giù per il campo, i giocatori si abbandonano a gesti di disperazione a ogni fischio dell'arbitro, per non parlare di quella specie di comizi che inscenano molte panchine: si alzano allenatore, vice-allenatore, presidente, general manager, direttore sportivo, tutti a protestare, chiedere, reclamare... E poi gli arbitri: hanno molte colpe, sono loro la parte meno aggiornata della pallacanestro. Sono sempre indietro, rispetto all'evoluzione tecnica, tattica, ma soprattutto fisica, del basket. Si sente la necessità di arbitri professionisti, in fondo noi tutti lo siamo. Bisognerebbe pagarli molto bene, offrire degli incentivi. E magari reclutarli tra giocatori di Serie B e C a fine carriera»*. Il quadro della situazione è... grigio. Qualcosa si può fare, anzi si deve fare, e al più presto. Ma per Sandro Gamba, che si autodefinisce l'ultimo dei puri, il barometro volge al brutto: *«Ci sarà un vertice tra Lega, Federazione, Associazione giocatori, Associazione allenatori: qualsiasi cosa decideranno, se poi sugli spalti faranno i matti in settemila, a cosa servirà?»*.

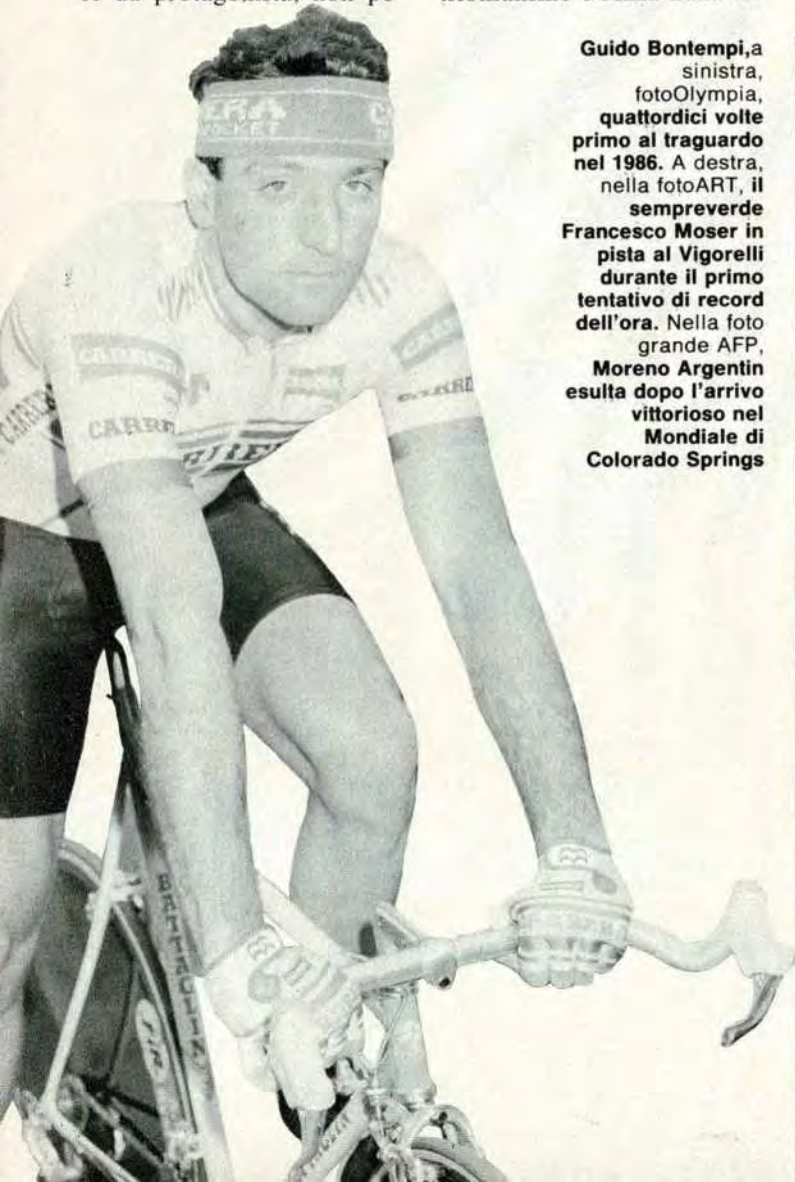
s. m.

DOMINIO ITALIANO DA MARZO A OTTOBRE. I RITROVATI SUCCESSI AZZURRI PREMIANO SOPRATTUTTO LA SQUADRA CHE HA CREDUTO NELL'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

DI GRAN CARRERA

di **Tony Lo Schiavo** - cifre di **Lamberto Righi**

BERNARD Hinault ha detto, non senza un pizzico di acidità, che finché gli italiani non avranno un uomo in grado di correre il Tour de France da protagonista, non potranno essere i migliori. Svilendo così l'eccezionale bilancio ottenuto dai nostri nella stagione. Ma il bretone sbaglia. Pur senza fare del facile trionfalismo e senza nulla togliere alla leggenda del Tour, gli italiani hanno dominato da marzo ad ottobre e questa stagione è destinata non solo ad essere ricordata per molto tempo, ma addirittura a rap-

Guido Bontempi, a sinistra, fotoOlympia, **quattordici volte primo al traguardo nel 1986.** A destra, nella fotoART, **il sempreverde Francesco Moser in pista al Vigorelli durante il primo tentativo di record dell'ora.** Nella foto grande AFP, **Moreno Argentin esulta dopo l'arrivo vittorioso nel Mondiale di Colorado Springs**

GLI ITALIANI VITTORIOSI NEL 1986

□ **Guido Bontempi** 14 vittorie *(Carrera)* Giro Prov. Reggio Calabria; Gand Wevelgem; cinque tappe al Giro d'Italia; tre tappe al Tour de France; Coppa Placci; Tre Valli Varesine; Criterium Emmen (Ol.); Parigi-Bruxelles.

□ **Francesco Moser** 7 vittorie *(Supermercati Brianzoli)* Tappa Sett. Internazionale; prologo ed una tappa Tirreno-Adriatico; Giro dell'Etna; Circuito di Paternò e di Bologna; tappa Cremona (cr.) Giro d'Italia.

□ **Giuseppe Saronni** 7 vittorie *(Del Tongo-Colnago)* Circuiti Pietra Ligure e San Donà di Piave; una tappa e classifica finale della Sett. Internazionale Siciliana; due tappe al Giro di Puglia; Trofeo Baracchi (in coppia con Piasecki).

□ **Moreno Argentin** 5 vittorie *(Sammontana-Bianchi)* Una tappa Sett. Internaz. Siciliana; Liegi-Bastogne-Liegi; Circuito di Curno; una tappa al Coors Classic; Campionato del Mondo a Colorado Springs.

□ **Claudio Corti** 4 vittorie *(Supermercati Brianzoli)* Giro di Toscana (Campionato Italiano); Circuito di Grandate (Como e Lariano (Roma); G.P. Camaiore.

□ **Giovanni Mantovani** 4 vittorie *(Vini Ricordi Pinarello-Sidermec)* Nizza-Alassio; una tappa Giro di Puglia; Campionato Internazionale d'Australia; una tappa Griffin West Mille (Australia).

□ **Roberto Pagnin** 4 vittorie *(Malvor Bottecchia)* una tappa Tirreno-Adriatico; una tappa e classifica finale Giro Puglia; Criterium di Pegognaga.

□ **Roberto Visentini** 4 vittorie *(Carrera)* una tappa al Giro d'Italia; Giro d'Italia; Circuito Firenze; Parma-Vignola.

□ **Gian Battista Baronchelli** 4 vittorie *(Del Tongo-Colnago)* una tappa al Giro d'Italia; Circuito di Vailate; Memorial Nencini; Giro di Lombardia.

□ **Emanuele Bombini** 3 vittorie *(Vini Ricordi Pinarello-Sidermec)* Circuito di Catania; due tappe al West Griffin Mille (Australia).

□ **Con due vittorie:** *Gianni Bugno (Atala)* Giro dell'Appennino e Giro del Friuli. *Franco Chioccioli (Ecoflam)* una tappa al Giro d'Italia; tappa Giro Svizzera. *Jury Naldi (Vini Ricordi Pinarello-Sidermec)* una tappa e classifica finale del Griffin West Mille. *Luciano Rabottini (Vini Ricordi Pinarello)* una tappa e class. finale Tirreno-Adriatico. *Maurizio Rossi (Ecoflam)* una tappa Giro Paesi Baschi e Giro del Veneto. *Paolo Rosola (Sammontana-Bianchi)* una tappa Sett. Siciliana; tappa al giro di Svizzera.

□ **Con una vittoria:** *Stefano Allocchio (Malvor)* Circuito di Cogliate (Milano). *Marino Amadori (Ecoflam)* Coppa Agostoni. *Giovanni Bottoia (Supermercati)* G.P. Lanciano. *Daniele Caroli (Ecoflam)* una tappa Tirreno-Adriatico. *Francesco Cesarini (Del Tongo-Colnago)* Trofeo Pantalica. *Stefano Colagè (Dromedario)* Giro dell'Umbria. *Marco Franceschini (Dromedario)* Giro del Trentino. *Luigi Furlan (Malvor-Bottecchia)* una tappa Giro Lussemburgo. *Roberto Gaggioli (Ecoflam)* Coppa Bernocchi. *Pier Mattia Gavazzi (Atala)* Circuito di Milazzo. *Federico Ghiotto (Vini Ricordi)* una tappa Sett. Intern. Siciliana. *Massimo Ghirotto (Carrera)* una tappa Giro della Svizzera. *Mauro Longo (Malvor-Bottecchia)* Trofeo Laigueglia. *Filippo Piersanti (Ecoflam)* Circuito di Zurigo. *Sergio Santimaria (Ariostea)* una tappa Giro d'Italia.

presentare un punto di riferimento nella storia di questo sport. Negli ultimi anni il ciclismo italiano ha vissuto soprattutto di ricordi e di speranze. Ricordi di quando Moser era giovane e di quando Saronni era Saronni. Speranze che campioni annunciati trovassero finalmente la forza di diventare tali e che nomi nuovi venissero alla ribalta. La consapevolezza di non avere ancora campioni di livello internazionale portava i gestori delle squadre a prevedere un'attività agonistica esclusivamente nazionale impoverendo sempre più il patrimonio tecnico. Di fatto il ciclismo italiano andava via via isolandosi dal grande movimento internazionale. Addirittura le stesse corse italiane diventavano, per i loro contenuti tecnici, poco interessanti per gli assi stranieri, in passato sempre molto attirati dal movimento italiano: più ricco e meglio organizzato.

FATICA. In questo contesto erano pochi gli uomini che avevano il coraggio di affrontare le onerose trasferte in Francia, in Belgio, in Olanda. Si trattava di viaggi senza troppe speranze, ma con la consapevolezza di avere davanti, da compiere, solo tanta fatica. Tra questi coraggiosi, su tutti, la Carrera di Boifava. L'unica squadra che in questi anni ha sempre portato la presenza italiana al Tour. Visentini, grande trionfatore nel Giro d'Italia di quest'anno, due anni fa al Tour è stato il grande protagonista negativo. In Francia era molto atteso. Aveva lottato per vincere il Giro d'Italia e si pensava potesse fare molto bene. I francesi poi «amano» i corridori italiani: tutti i grandi duelli, sono sempre stati... cosa nostra. Ma alla grande attesa, eccessiva certamente, Visentini rispose con un fallimento totale. Dinanzi ai grandi campioni, Roberto si sciolse come neve al sole, rimanendo umiliato dal confronto. Lo stesso Boifava usò nei confronti del proprio corridore parole di fuoco. Visentini, in silenzio, proseguì la sua fatica fino alla fine, senza sottrarsi alla magrissima figura. Anche su quelle strade è cresciuto il Visentini «rosa». E, attenzione, il Giro d'Italia di Visentini

è stato stupendo. Roberto ha corso la prima settimana con uno spirito garibaldino che ha entusiasmato la gente come da tempo non succedeva. E nell'ultima settimana ha avuto ragione di Lemond, di quel Lemond che un mese dopo avrebbe fatto sfracelli al Tour.

ACCUSA. Anche Bontempi è uno degli italiani che ha già pedalato sulle strade d'Europa. Le sue potenzialità erano tali da rendere facili le previsioni sul suo futuro di campione. Ma le potenzialità rimanevano tali e i risultati tardavano ad arrivare. Di fronte ai suoi mezzi, sembrava impossibile che non riuscisse a sfondare. Sotto accusa sono stati messi prima il suo carattere (troppo buono, manca di grinta), poi la sua vita privata (troppe donne), infine il matrimonio avvenuto nell'inverno 1984 (la moglie lo distrae). Boifava ha continuato a credere in lui con la stessa determinazione. Il risultato? Quest'anno ha vinto la Gand-Wewelgem in aprile, cinque tappe del Giro d'Italia in aprile-maggio, tre tappe al Tour de France in luglio, il Gran Premio d'Autunno a settembre e altre corse minori per un totale di quattordici. È sempre Hinault lo ha definito il velocista numero uno al mondo intero.

SORPRESE. Argentin ha capito sulle sue delusioni quanto fosse importante l'attività internazionale. Nel 1983, al suo secondo campionato del mondo, si era trovato ad avere in mano la maglia iridata. Aveva azzeccato la fuga giusta con l'americano Lemond. Erano due sorprese, ma l'italiano era più veloce. Se quella fuga fosse arrivata in porto, Argentin aveva ottanta possibilità su cento di farcela. Ma Moreno non ce la fece.Si staccò prima. Non per problemi fisici. Gli fece paura la responsabilità. La consapevolezza di avere a portata di mano un traguardo molto superiore alle sue attese. Era giovane... L'anno dopo, a Barcellona, si è trovato tutta la squadra intorno nelle battute decisive. In un gruppo ormai decimato dalla fatica e dal caldo. Doveva decidere come muoversi. Una vittoria azzurra sembrava scontata. Quando è scattato Criquelion, Argentin non ha saputo reagire con prontezza dando ordini ai suoi uomini. Quando lo ha capito, era tardi. Corti si è dovuto accontentare dell'argento. Da allora l'attività internazionale di Argentin è diventata una costante. Il confronto con i più importanti corridori, continuo. Lui, che mezzi ne ha, ha anche saputo prendersi delle soddisfazioni: due Liegi-Bastogne-Liegi (la seconda quest'anno) sono un bel bottino, soprattutto se si considera che grazie a queste esperienze è riuscito a dare ai campionati del mondo di Colorado Springs una prova di forza, carattere, grinta e valore tec-

LE 50 CORSE A TAPPE

GARA	VINCITORE	SECONDO	TERZO
Etoile de Besseges (Fra)	Ruttimann N.	Sergeant	Andrsen
Ruta del Sol (Spa)	Rooks S.	Hilze	Gaston
Tour Mediterraneen (Fra)	Bernard J.F.	Pellier	Grezet
Giro Comunità Valenciana (Spa)	Hinault B.	Blanco	Muller
Settim. Internazionale Siciliana	**Saronni G.**	**Argentin**	**Ghiotto**
Giro Comunità Murciana (Spa)	Indurain M.	Ruiz Cabestani	Villamajo
Parigi-Nizza (Fra)	Kelly S.	Zimmermann	Le Mond
Tirreno-Adriatico	**Rabottini L.**	**Moser**	**Petito**
Criterium Internazionale (Fra)	Zimmermann U.	Kelly	Le Mond
Settimana Catalana (Spa)	Yanez F.	Bagot	Winterberg
Tour Midi Pyrenees (Fra)	Ruttimann N.	Mottet	Criquielion
Tre Giorni di La Panne (Bel)	Vanderaerden E.	Kelly	Vandenbrouck
Giro Paesi Baschi (Spa)	Kelly S.	Rossi M.	Echave
Tour du Vaucluse (Fra) - Open	Simon J.	Fignon	Ampler
Circuit de La Sarthe (Fra) - Open	Garcia D.	Wider	Talen
Giro Valle Miniere (Spa)	Van Impe L.	Martinez	Yanez
Giro di Puglia	**Pagnin R.**	**Saronni G.**	**Pedersen E.**
Giro di Spagna	Pino A.	Millar	Kelly
Quattro Giorni Dunkerque (Fra)	De Wolf D.	Simon R.	Duclos-Lassal
Giro di Romandia (Svi)	Criquielion C.	Bernard	Cornilet
Tour de L'Oise (Fra) - Open	Duclos-Lassalle G.	Vermote	Mac Kenzie
Giro d'Aragona (Spa)	Joho S.	Hermans	Muller
Clasico RCN (Col) - Open	Herrera L.	Corredor	Palacio
Milk Race (GB) - Open	Mc Loughlin J.	Elliot	Sutton
Giro d'Italia	**Visentini R.**	**Saronni G.**	**Moser**
Giro Delfinato (Fra)	Zimmermann U.	Pensec	Zoetemelk
Giro Lussemburgo - Open	Rooks S.	Lilholt	Maier
Giro della Svizzera	Hampsten A.	Millar	Le Mond
Tour de l'Aude (Fra)	Vandenbrouck J.L.	Lang	Marie
Midi Libre (Fra)	Criquielion C.	Bernaudeau	Ruiz-Cabest
Giro di Svezia - Open	Duclos-Lassalle G.	Massen	Zoetemelk
Giro di Colombia - Open	Herrera L.	Hernandez	Corredor
Giro di Cantabria (Spa)	Dietzen R.	Echave	Cabrera
Giro delle Asturie (Spa)	Rodriguez Magro	Belda	Arenas
Tour de l'Armonique (Fra) - Open	Muller J.	Leleu	Cornillet
Tour de France	Le Mond G.	Hinault	Zimmermann
Giro Danimarca	Werre J.	Pedersen J.	Marcussen
Giro del Portogallo - Open	Chagas M.	Ferreira B.	Pinto
Coors Classic (USA) - Open	Hinault B.	Le Mond	Anderson
Giro del Belgio	Emonds N.	Sergeant	Verhoeven
Giro di Burgos (Spa)	Lejarreta M.	Gaston	Fuerte
Giro d'Olanda	Knetemann G.	Solleveld	Pieters
Tour du Limousin (Fra)	Gaigne D.	Pensec	Leproux
Parigi-Bourges (Fra)	Lecrocq D.	Kelly	Castaing
Prix de l'Amitie (Fra) - Open	Esnault P.	Mas	Decrion
Tour de l'Avvenire (Fra) - Open	Indurain M.	Esnault	Grewal
Giro di Catalogna (Spa)	Kelly S.	Pino	Mottet
Giro de la Rioja (Spa)	Laguia J.L.	Sanchez	Antequera
Giro d'Irlanda	Kelly S.	Bauer	Andersen
Griffin Milla West (Australia)	**Naldi Juri**	Verhoven	Lederman

LE GARE IN LINEA

GARA	VINCITORE	SECONDO	TERZO
Trofeo Puig	Hinault B.	Gaston	Leanizabur
Trofeo Laigueglia	**Longo M.**	**Calcaterra**	**Pagnin**
Nizza-Alassio	**Mantovani G.**	Serra	Wijnands
Milano-Sanremo	Kelly S.	Le Monda	**Becia**
Freccia del Brabante	Van der Velde J.	Planckaert	De Rooy
Giro di Campania	Golz R.	**Visentini**	**Gavazzi**
Giro prov. Reggio Cal.	**Bontempi G.**	**Moser**	**Argentin**
Trofeo Pantalica	**Cesarini F.**	**Da Silva**	**Moser**
Giro dell'Etna	**Moser**	**Riccò**	Da Silva
Parigi-Camembert	Andresen K.	Fignon	Marie
Giro delle Fiandre	Van der Poel A.	Kelly	Vandenbrande
Gand-Wevelgem	**Bontempi G.**	Poels	Wampers
G.P. Cerami	Freuler U.	Imboden	**Ghiotto**
Parigi-Roubaix	Kelly	Dhaenens	Van der Poel
Freccia Vallone	Fignon L.	Andersen	Leclercq
Liegi-Bastogne-Liegi	**Argentin M.**	Van der Poel	Persersen E.
Amstel Gold Race	Rooks S.	Zoetemelk	Van Holen
G.P. Industria e commercio	Maier H.	**Argentin**	**Gavazzi**
Valle del Lys	Wampers J.M.	Van Rooy	Manders
Circuito Nord-Ovest	Joho S.	Bruggamann	Andersen
Tour de Vandee	Castaing F.	Lilholt	Caritoux
G.P. Francoforte	Wampers J.M.	Bauer	Wilson
Campionato Zurigo	Da Silva	Bauer	Van der Poel
Bordeaux-Parigi	Glaus G.	Gallopin	Vallet
G.P. Vallonia	Rooks S.	Dernires	Versluys
G.P. Plumelac	Duclos-Lassalle	Rogiers	Barrault
Giro dell'Appennino	**Bugno G.**	**Moser**	**Veggerby**
G.P. Larciano	**Bottoia G.**	Giovannetti	Pedersen E.
Giro del Trentino	**Franceschini M.**	**Calcaterra**	Cerin
Giro del Friuli	**Bugno G.**	**Corti**	Maier
G.P. Camaiore	**Corti C.**	**Vannucci**	**Bugno**
Trofeo Matteotti	Marcussen J.	**Gavazzi**	**Baronchelli**
Coppa Placci	**Bontempi G.**	**Leali**	**Baronchelli**
Barcellona-Andorra	Hilse P.	Recio	Sanchez
Giro dell'Umbria	**Colage' S.**	**Pagnin**	**Masciarelli**
G.P. Argovia	Hoste F.	Stevenagheen	Glaus
G.P. Villafranca	Hilse P.	Belda	Arenas
Saragozza-Sabinanigo	Sanchez M.	Faura	Vargas
Coppa Agostoni	**Amadori M.**	Imboden	**Corti**
Tre Valli Varesine	**Bontempi G.**	**Gavazzi**	**Pagnin**
Parma-Vignola	**Visentini R.**	**Corti**	**Pagnin**
Coppa Bernocchi	**Gaggioli R.**	**Corti**	**Bergamo**
G.P. San Sebastiano	Gaston I.	Lejarreta	Fernandez
G.P. Plouay	Gyant M.	Kelly	Lilholt
G.P. Bilbao	Muijka J.	Hernandez C.	Martinez
G.P. Escaut	Van Poppel J.P.	Arras	Vanderaerden
Campionato del mondo	**Argentin**	Mottet	**Saronni G.**
G.P. Fourmies	Lieckens J.	Theunisse	Wampers
Giro di New York	Anderson P.	Keifel	Sorensen
Giro del Veneto	**Rossi M.**	**Volpi**	**Moroni**
Giro del Lazio	Zimmermann U.	**Bugno**	**Cassani**
Trofeo Masferrer	Esarza A.	Dejonckherex	Laguia
G.P. Isbergues	Van Vliet T.	Duclos Lassale	Theunisse
G.P. Scherens	Lieckens J.	Capiot	De Decker
Parigi-Bruxelles	**Bontempi G.**	Kelly	Capiot
Giro di Romagna	Piasecki L.	Schoenernberger L.	**Magnago**
Giro dell'Emilia	Seiz H.	Pedersen E.	Gavazzi
Coppa Sabatini	Bernard J.F.	Kuum	**Giovannetti**
G.P. d'Autunno	Anderson P.	Peillon	Mottet
Giro del Piemonte	**Bugno**	**Grimani**	Bernard
Giro di Lombardia	**Baronchelli G.B.**	Kelly	Anderson P.

nico degne di un grande campione.

PARTENZA. Tra questi nomi nuovi nella grande nobiltà della bicicletta, hanno trovato il modo di aprirsi un proprio spazio anche Moser e Baronchelli. Il primo realizzando al Vigorelli il doppio record al livello del mare sull'ora, il secondo firmando, sempre a Milano, sul traguardo del Giro di Lombardia, un'impresa che per astuzia e coraggio è risultata addirittura esaltante. Ma questa stagione non finisce qui. Questo 1986 rappresenta un nuovo punto di partenza per il ciclismo italiano. Visentini, Bontempi, Argentin, hanno dimostrato che un certo divario tecnico che si era venuto a creare tra il movimento italiano e quello internazionale è stato colmato. E da questa raggiunta consapevolezza parte un futuro diverso. Non è un caso che Corti, Saronni, Argentin meditino l'anno prossimo di partecipare al Tour de France. Non si sa quanti manterranno la parola. Però alla luce di quanto sono riusciti a fare quest'anno, il Tour sembra meno lontano e nel panorama internazionale i nostri campioni non hanno più nulla da invidiare a nessuno. Ecco l'importanza del 1986 ciclistico. Un punto d'arrivo che rilancia subito verso nuove mete.

t. l. s.

Roberto Visentini, sopra, fotoOlympia, **ha risvegliato entusiasmi sopiti per il Giro d'Italia.** A fianco, fotoOlympia, **le tre punte di diamante della Del Tongo 1987: Baronchelli, Saronni, Contini.** Sotto, fotoVignoli, **il bretone Bernard Hinault, trentadue anni. Ha abbandonato l'agonismo dopo una carriera di strepitosi successi, tra i quali figurano un titolo iridato, 5 Tour de France, 3 Giri d'Italia, 2 Vuelta**

LE CLASSIFICHE

COPPA DEL MONDO: 1. Kwantum (Ola); 2. Hitachi (Bel); 3. Kas (Fra); 4. Panasonic (Ola); 5. La Vie Claire (Fr). **SUPERPRESTIGE PERNOD:** 1. Kelly Sean (Irl) p. 910; 2. Le Mond (USA) p. 660; 3. Van der Poel (Ola) p. 505; 4. Criquielion (Bel) p. 500; 5. Zimmermann (Svi) p. 395. **SAN SILVESTRO D'ORO:** 1. Bontempi Guido (Carrera) p. 212; 2. Saronni Giuseppe (Del Tongo) p. 160; 3. Argentin Moreno (Samm/Bianchi) p. 158; 4. Moser Francesco (Sup) p. 145; 5. Visentini Roberto (Carrera) p. 132. **MEMORIAL CHIAPPANO** (per Direttori Sportivi): Boifava (Carrera); 2. Cribioti (Atala); 3. Stanga (Supermercato); 4. Zandegù (Malvor); 5. Ferretti (Ariostea). **MIGLIOR STRANIERO IN ITALIA:** 1. Zimmermann Urs (Svi-Carrera); 2. Pedersen Erik (Nor-Ariostea); 3. Piasecki Lech (Pol-Del Tongo).

CAMPIONATI NAZIONALI

Belgio-Marc Sergeant; Colombia-Antonio Londono; Francia-Yvon Madiot; Germania Ovest-Raimund Dietzen; Gran Bretagna-Marc Bell; **Italia-Claudio Corti**; Lussemburgo-Enzo Mezzapesa; Olanda-Jos Lammertink; Portogallo-Acacio Da Silva; Scandinavia-Rolf Sorensen; Spagna-Alfonso Guttierez; Stati Uniti-Thomas Prehn; Svizzera-Urs Zimmermann.

GARE A CRONOMETRO

(individuali, a coppie, a squadre)

CRONOSTAFFETTA-(Arco Trento): 1. Del Tongo-Colnago; 2. Carrera; 3. Atala-Ofmega. **TROFEO BARACCHI**-(Trento): 1. **Saronni**-Piasecki; 2. Wilson-**Caroll**; 3. Skibby-Sorensen. **GP EDDY MERCKX**-(Bel): 1. Mottet C.; 2. Emonds; 3. Worre. **GP NAZIONI**-(Cannes): 1. Kelly S.; 2. Fignon; 3. Bernard J.F. **CHILOMETRO DI MESTRE:** 1. Freuler U.; 2. **Scremin S.**; 3. **Longo M. FIRENZE-PISTOIA:** 1. Piasecki L.; 2. Mottet C.; 3. Gölz R.

GARE IN SALITA

POLYMULTIPLIEE - (Francia) 1. Caritoux E.; 2. Decrion; 3. Sanders; **MONTE ARRATE** - (Spagna) 1. Inaki G.; 2. Lejarreta; 3. Zapatero. **GRABS-VORALP** (Svizzera): 1. Leclercq; 2. Breu; 3. Zimmermann; **VISP-GRAECHEN** (Svizzera) 1. Richard P.; 2. Breukink; 3. Chioccioli. **KITZBUHEL** (Austria) 1. Breu B.; 2. Maier; 3. Schaefer; **Chur-AROSA** (Svizzera) 1. Kuttel A.; 2. Breu; 3. Zimmermann; **MEMORIAL NENCINI** - (Passo della Futa) 1. **Baronchelli GB**; 2. Brykt S.; 3. **Leali B.**

Maschile: aggiornati alla 4.a di campionato

A1 MASCHILE TROFEO MIGLIOR GIOCATORE
4. GIORNATA

Panini Modena-Acqua Pozzillo Catania
A. Lucchetta-Castagna
Belunga Belluno-Olio Zeta Cremona
Bassanello-Snidero
Giomo Treviso-Tartarini Bologna
Barrett-De Rocco
Bistefani Torino-Santal Parma
Fabiani-Powers
ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Enermix Milano
Lazzeroni-Nikolov
Ciesse Petrarca Padova-Kutiba Isea Falconara
Dametto-Berengan

CLASSIFICA. **Recine e A. Lucchetta** punti 3; **Zorzi, Bertoli, Ribeiro, Stojanov, Berzins, C. Galli, Castagna e Barrett** 2; **Travica, Besozzi, Gustafson, Da Rold, Nilsson, Hovland, Cantagalli, Milocco, Smid, Anastasi, Travaglini, Dall'Olio, Ninfa, Antonov, Scarioli, Dvorak, P.P. Lucchetta, Bassanello, Snidero, De Rocco, Fabiani, Powers, Lazzeroni, Nikolov, Dametto e Berengan** 1.

Lazzeroni-Enermix Milano (fotoDFP)

Fabiani-Santal Parma (fotoGiavelli)

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
4. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	28,00	4	7,00
Jankovic (Ciesse Padova)	27,50	4	6,88
Velasco (Panini Modena)	27,50	4	6,88
Edelstein (Enermix Milano)	27,00	4	6,75
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	27,00	4	6,75
Skiba (Santal Parma)	27,00	4	6,75
Pisani (Olio Zeta Cremona)	26,00	4	6,50
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	26,00	4	6,50
Tomas (Belunga Belluno)	26,00	4	6,50
Koudelka (Giomo Treviso)	12,50	2	6,25
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	24,00	4	6,00
Prandi (Bistefani Torino)	24,00	4	6,00
ARBITRI			
Morselli (Modena)	14,00	2	7,00
Gaspari (Ancona)	7,00	1	7,00
Bruselli (Pisa)	7,00	1	7,00
Gelli (Ancona)	7,00	1	7,00
Picchi (Firenze)	7,00	1	7,00
Zanotti (Pordenone)	19,50	3	6,50
Fini (Lugo)	13,00	2	6,50
Grillo (Caneva)	13,00	2	6,50
Suprani (Ravenna)	13,00	2	6,50
Zucchi (Ferrara)	13,00	2	6,50
Cammera (Reggio Calabria)	6,50	1	6,50
Cardillo (Catania)	6,50	1	6,50
Cecere (Bari)	6,50	1	6,50
Ciaramella (Aversa)	6,50	1	6,50
Donato (Scandicci)	6,50	1	6,50
Fanello (Arenzano)	6,50	1	6,50
Faustini (Spoleto)	6,50	1	6,50
Ghiorzi (Buttigliera Alta)	6,50	1	6,50
Gregorelli (Rovato)	6,50	1	6,50
Malentacchi (Sesto Fiorentino)	6,50	1	6,50
Muré (S. Gregorio)	6,50	1	6,50
Massaro (L'Aquila)	6,50	1	6,50
Panzarella (Lamezia Terme)	6,50	1	6,50
Paradiso (Bari)	6,50	1	6,50
Pinotti (Correggio)	6,50	1	6,50
Sciré (Roma)	6,50	1	6,50
Severini (Falconara Marittima)	6,50	1	6,50
Solinas (Genova)	6,50	1	6,50

LE PAGELLE DEL GUERINO
A1 MASCHILE/4. GIORNATA

BELUNGA BELLUNO-OLIO ZETA CREMONA 3-1

Belunga Belluno: De Barba 7; Jamka 7; Snidero 7; Todorov 6,5; Bassanello 7; Salomone 7; Romanelli n.g.; Vianello n.e.; Ripepi n.e.; Righi n.e.; Bristol n.e. **Allenatore:** Tomas 7.

Olio Zeta Cremona : Passani 6; Stojanov 6,5; Da Rold 7; Giribaldi 6,5; Antonov 6; Schintu 5,5; Dolara n.g.; Beltrame n.g.; Frigerio n.e.; F. Galli n.e. **Allenatore:** Passani 6,5.

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 5; Lotti (Napoli) 6.

Durata dei set: 23', 20', 20' e 33' **per un totale di** 96'

Battute sbagliate: Belunga Belluno 8; Olio Zeta Cremona 11

1. set: 0-3 6-3 6-7 9-7 12-8 14-9 **15-10**
2. set: 0-3 2-3 2-10 6-10 7-11 **7-15**
3. set: 6-0 7-1 10-1 10-4 14-5 **15-5**
4. set: 1-0 2-2 3-5 4-6 5-7 7-9 9-9 11-11 **15-11**

BISTEFANI TORINO-SANTAL PARMA 1-3

Bistefani Torino: Rebaudengo 7; Valsania 6,5; Blanchard 5; Powers 7,5; Da Roit 5; De Luigi 6; Vigna 6; Nucci 6; Ariagno n.e.; Gallia n.e. **Allenatore:** Prandi 6.

Santal Parma: Fabiani 8; Nichieletto 6,5; Vecchi 7; Zorzi 6; Errichiello 7; P.P. Lucchetta 7,5; Petrelli 6; Giani 6; Belletti n.e. **Allenatore:** Skiba 7

Arbitri: Sciré (Roma) 6,5; Ciaramella (Aversa) 6,5

Durata dei set: 35', 29', 29' e 26' **per un totale di** 119'

Battute sbagliate: Bistefani Torino 8; Santal Parma 11

1. set: 0-4 2-4 3-5 3-8 8-8 9-9 9-13 **15-13**
2. set: 2-0 2-2 2-6 4-6 4-7 5-7 5-9 9-9 **9-15**
3. set: 0-2 1-2 1-4 2-4 2-8 3-8 3-10 5-10 5-12 7-12 **7-15**
4. set: 0-3 1-3 1-5 2-5 2-9 5-9 5-11 7-11 7-14 **12-15**

CIESSE PETRARCA PADOVA-KUTIBA FALCONARA 3-1

Ciesse Petrarca Padova: Dametto 8; Travica 7; Toffoli 7,5; Dal Fovo 7; Smid 7; Berengan 8; Paccagnella n.g.; Favaro n.g.; Rampazzo n.e.; Martinelli n.e.; Bisello n.e. **Allenatore:** Jankovic 7,5

Kutiba Isea Falconara: Gobbi 5; Masciarelli 5; Tillie 5; F. Lombardi 5; Badiali 6; Anastasi 5; Travaglini 5; Filipponi n.e.; Matassoli n.e. **Allenatore:** Paolini 6

Arbitri: Fini (Lugo) 6,5; Suprani (Ravenna) 6,5

Durata dei set: 12', 31', 19' e 22' **per un totale di** 84'

Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova 6; Kutiba Isea Falconara 17

1. set: 13-0 13-1 14-1 **15-2**
2. set: 0-4 1-4 1-5 7-5 7-7 12-7 12-8 12-9 **15-9**
3. set: 0-1 1-1 1-3 2-3 2-11 3-11 **3-15**
4. set: 0-4 3-4 3-5 5-5 5-6 11-6 14-7 **15-9**

GIOMO TREVISO-TARTARINI BOLOGNA 1-3

Giomo Treviso: Bonola 7; Zanzani 5; Dvorak 7; Hovland 7; Andolfo 6; Bendandi 6; Grigolo n.g.; Donato n.g., Cavasin n.e.; Mancini n.e. **Allenatore:** Kodelka 6,5

Tartarini Bologna: Recine 7,5; Barrett 8; Carretti 7; Scarioli 7,5; De Rocco 8; Gardini 7; Albin n.g.; Capponcelli n.g.; Brogioni n.e. **Allenatore:** Zanetti 7

Arbitri: Grillo (Caneva) 6,5; Zanotti (Pordenone) 6,5

Durata dei set: 25', 20', 21' e 32' **per un totale di** 98'

Battute sbagliate: Giomo Treviso 14; Tartarini Bologna 10

1. set: 4-1 4-5 5-8 11-8 12-11 12-13 **15-13**
2. set: 2-1 2-6 3-7 4-10 5-14 **5-15**
3. set: 0-2 2-2 2-6 2-10 5-14 **6-15**
4. set: 0-2 1-3 1-7 2-8 4-11 6-12 **8-15**

PANINI MODENA-ACQUA POZZILLO CATANIA 3-1

Panini Modena: Bertoli 7; Vullo 7; A. Lucchetta 7,5; Merlo 6; Cantagalli 6,5; Bernardi 6,5; Della Volpe 6,5; Bellini n.e.; Ugolotti n.e.; De Giorgi n.e. **Allenatore:** Velasco 7

Acqua Pozzillo Catania: Ribeiro 6,5; Dall'Olio 7; Squeo 6; Castagna 7,5; Ninfa 6,5; Wagner 6,5; Scilipoti n.g.; Maccarone n.g.; Badalato n.e.; Trifilò n.e. **Allenatore:** Lo Bianco 6,5

Arbitri: Malgarini (Roma) 6; Porcari (Roma) 6

Durata dei set: 29', 26', 34' e 21' **per un totale di** 110'

Battute sbagliate: Panini Modena 15; Acqua Pozzillo Catania 12

1. set: 0-1 1-2 3-2 3-5 7-5 7-9 13-9 13-13 **15-13**
2. set: 0-2 4-2 4-4 5-5 5-7 7-7 8-8 9-9 10-10 11-11 11-14 **12-15**
3. set: 2-0 2-3 4-3 4-4 7-4 7-5 9-5 9-6 14-6 **15-10**
4. set: 0-1 5-1 5-2 10-2 10-3 11-3 11-4 14-4 **15-10**

ZIP JEANS S.G. VESUVIANO-ENERMIX MILANO 1-3

ZIP Jeans S.G. Vesuviano: Selvaggi 6,5; Nikolov 7; Palumbo 6; Fabbrini 6,5; Sokolov 6; Vivenzio 5; Iervolino 6,5; De Muzio 6; Perrotta n.e.; Prisco n.e. **Allenatore:** Jankov 6

Enermix Milano: Lazzeroni 8; Milocco 7; Rimoldi 6; Saenz 6,5; Berzins 7; C. Galli 6; Duse 6,5; Giovannelli n.g.; Cavalieri n.g.; Bonacchi n.g. **Allenatore:** Edelstein 6,5

Arbitri: Catanzaro (Cinisi) 6,5; Troia (Salerno) 6

Durata dei set: 16', 30', 33' e 25' **per un totale di** 104'

Battute sbagliate: ZIP Jeans S.G. Vesuviano 6; Enermix Milano 8

1. set: 1-3 2-8 2-12 6-12 **7-15**
2. set: 1-3 3-4 8-9 9-11 9-14 **12-15**
3. set: 4-0 4-4 5-8 8-9 10-12 13-13 **15-13**
4. set: 1-4 3-6 5-6 7-7 8-9 **9-15**

IL GIOVANE MIKE APRE UNA NUOVA ERA NEL REGNO DEI PUGNI PESANTI

TYSON POWER

di **Sergio Sricchia**

SIAMO sicuri che Reinhold Messner, quando dichiarò tempo fa — dopo aver scalato il suo quattordicesimo «ottomila» — di aver visto sul Lhotse uno «yeti», non abbia preso un abbaglio? Siamo sicuri che invece di quel presumibile «animale-uomo» feroce, altezza a parte, il nostro grande scalatore non avesse invece visto Mike «cyclone» Tyson mentre si allenava? Questo pugile di colore, dal collo taurino (cinquanta centimetri di circonferenza), dai muscoli d'acciaio, dai pugni che sono autentiche bombe H deflagranti, non potrebbe essere proprio lui l'inavvicinabile «yeti»? Quello che si è visto, a lampi fugaci, sul ring dell'Hilton Hotel di Las Vegas (lo stesso padiglione che nel 1978 procurò la grande sorpresa del successo di Leon Spinks su Muhammad Alì) nel mondiale Berbick-Tyson è davvero roba da far rabbrividire. Trevor Barbick, il campione WBC, ha lasciato, dopo sole due riprese di lotta, lo scettro di campione nelle salde mani di Mike Tyson, il più giovane campione del mondo dei pesi massimi in assoluto, con i suoi vent'anni, quattro mesi e ventidue giorni contro i ventuno anni, dieci mesi e ventisei giorni di Floyd Patterson. Ebbene, Berbick era stato il pugile che aveva sconfitto Alì, la leggenda Alì, nel suo ultimo match. Una carriera, quella di Alì, che aveva portato quest'ultimo a essere considerato da molti critici il miglior peso massimo di ogni epoca. E ora Trevor Berbick, giamaicano, consegna — dopo due round impressionanti — alla leggenda della boxe, un personaggio, Mike Tyson, che potrebbe superare, oscurare, la grandezza di Alì. Il risultato è un crescendo di interesse, attorno a questo autentico prodigio di natura, che sta coinvolgendo anche gli ambienti di solito disinteressati alle vicende della boxe: dunque, una grande battaglia che il mondo dei guantoni sta vincendo. Mike Tyson è il nuovo eroe: il mondiale di Las Vegas doveva essere quello della verifica, lui è riuscito a superarlo a pieni voti, oltre ogni aspettativa. Nella confortevole sala TV di «Milano 2» (come è simpatico fare l'inviato a Las Vegas, «ospite» di Canale 5 nei suoi uffici) dove erano giunte persone interessate ad assistere in «diretta» alle immagini del mondiale che giungevano dal Nevada, c'era anche Francesco Damiani: il nostro massimo («the white hope») nei giorni di vigilia del mondiale si era seduto ad un tavolo da poker pugilistico ed aveva giocato «una mano» con un «bluff», abile, di una sparata di un milione di dollari per affrontare Tyson. Dopo la conclusione, il bravo ragazzo di Bagnacavallo, da allegro romagnolo diceva: *«Il mio rilancio ora è: non meno di due milioni di dollari. Devo ammettere che non ritenevo Tyson così forte, maturo e determinato. È veramente terrificante»*. Tyson contro Berbick ha confermato che oggi è Mike il pugile più «gettonato», più popolare, più spettacolare del mondo. Dopo soli diciotto mesi di professionismo. Ed anche questo è un mezzo record, perché meglio di lui aveva fatto solo Leon Spinks, conquistando il mondiale dei massimi dopo tredici mesi dal debutto a torso nudo. E pensare che il vecchio Jersey Joe Walcott aveva dovuto attendere 21 anni... qualche cosa di più degli anni complessivi di Tyson! Il vecchio manager Cus D'Amato, colui che lo allevò amorevolmente, può andare fiero di Mike Tyson, quel ragazzo salvato dal ghetto della strada. Anche se Cus non è più su questa terra. Ma le prime parole di Mike dopo il trionfo sono state per il suo «buon papà». Forse, nel suo intimo, Mike, avrà rifatto a se stesso il vecchio giuramento: che la prima donna... la conoscerà quando avrà chiuso la cariera di pugile. □

Sopra, fotoAFP, **la drammatica fase conclusiva del mondiale dei pesi massimi WBC tra Mike Tyson e Trevor Berbick.** In alto, fotoBevilacqua, **la grinta del neo-campione. Mike Tyson è nato a Brooklyn (New York) il 30 giugno 1966. Da dilettante vanta 24 successi contro tre sconfitte. Professionista dal 6 marzo 1985, è imbattuto con 25 KO su 27 match**

GIOVEDÌ 27

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,40 TG2 Sportsette. Eurogol. Conducono in studio Gianfranco de Laurentiis e Giorgio Martino.

☐ RAI TRE
15,00 Hockey su ghiaccio. Varese-Asiago, Fassa-Brunico. Sintesi.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
22,40 TMC Club. Il meglio e il più sofisticato nello sport, nella moda e nell'arte.
23,15 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
22,25 Eurogol. Le reti delle coppe europee di calcio.

GEMELLAGGIO DONADONI-GRILLO

VENERDÌ 28

☐ RAI UNO
0,10 Pugilato. Girelli-Camputaro. Titolo italiano dei pesi mosca.

☐ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ ITALIA UNO
22,20 A tutto campo. Settimanale calcistico condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Commenti sull'andata delle Coppe europee e anticipazioni sulla giornata di campionato con la supersfida Roma-Juventus.
23,20 Basket. Los Angeles Lakers-Dallas Mavericks. Campionato NBA 86/87. Commento di Dan Peterson.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport.

☐ EURO TV
22,30 Eurocalcio. Settimanale condotto da Elio Corno e Sandro Mazzola.

☐ TELECAPODISTRIA
23,35 Sport. Avvenimenti internazionali in diretta o differita.

SABATO 29

☐ RAI UNO
16,00 Sci. Coppa del mondo: slalom gigante maschile. Sintesi 1. e 2. manche. In differita dal Sestrière (Torino).

☐ RAI DUE
10,25 Sci. Coppa del Mondo: slalom gigante maschile. 1. manche. Telecronisti Furio Focolari e Alfredo Pigna. In diretta dal Sestrière (Torino).
16,30 Sabato Sport. Tennis: Campionati europei femminili. In diretta da Loano (Savona).
17,30 Basket. Un tempo di una partita di Serie A1.
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
23,55 Notte sport. Motocross: Superbowl. Da Genova.

☐ RAI TRE
12,55 Sci. Coppa del mondo: slalom gigante maschile. 2. manche. In diretta dal Sestrière.
18,35 Pallavolo femminile. Matera-Jesi. Campionato Serie A. In diretta da Matera.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa.

☐ ITALIA UNO
14,00 Let's go West-American ball. Settimanale condotto da Dan Peterson, Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
22,10 Italia 1 Sport. Pugilato: riunione OPI. In differita da Abano Terme. In programma i match che vedono impegnati il piuma Maurizio Stecca e il welter Efisio Galici.
23,30 Grand Prix. Settimanale motoristico condotto in studio da Andrea De Adamich. In programma, tra l'altro, un servizio sul campionato CART appena concluso e un ritratto inedito di Ayrton Senna.

☐ TELEMONTECARLO
14,00 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo, con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli.
23,30 TMC Sport.

☐ EURO TV
14,00 Eurocalcio. Replica.
15,00 Rombo TV. Settimanale motoristico condotto in studio da Marcello Sabbatini.
16,00 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
12,30 Sci. Coppa del Mondo: slalom gigante maschile. Dal Sestrière (Torino).

A sinistra, fotoBevilacqua, **«Magic» Johnson dei Lakers contro Dallas**

DOMENICA 30

☐ RAI UNO
9,55 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile. 1. manche. Telecronisti Furio Focolari e Alfredo Pigna. In diretta dal Sestrière (Torino).
18,20 90. minuto.
18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.

BENTORNANDO MARTELLINI

Addii, saluti, qual è il ricordo più bello, la papera clamorosa, l'aneddoto, chi è l'erede: per Nando Martellini eravamo riusciti a espletare tutte le pratiche del commiato. Un sospiro di sollievo, e il telecronista della Nazionale di calcio, mille e seicento partite, diciotto Giri d'Italia di ciclismo, dodici Tour de France, eccetera eccetera, era passato agli archivi. Ma non avevamo tenuto conto dell'Aldo tradimento: Biscardi ce lo ha riproposto, emozionato come un debuttante, per i collegamenti esterni del «Processo».

— Ma insomma, signor Martellini, dopo quarantadue anni di lavoro non era bello godersi un meritato riposo, sia pure passato sotto il nome di pensione?

«Sarebbe stato bello, ma non ce l'ho fatta. Sono irreparabilmente intossicato. Calciodipendente senza speranza».

— E alle persone che si erano rallegrate ora cosa dice?

«Mi dispiace per loro. Ci ho provato, ripeto».

— Pizzul, nella sua cabina, sta tremando?

«Sicuramente sta tremando. Ma non per me: pensa a quelli che bramosamente aspettano di prendere il suo posto».

— Mai pensato che lo stile inglese da lei sventolato come una bandiera non fosse ben recepita da un pubblico che inglese non è?

«E lei crede che sarebbe stato capito meglio un interminabile do di petto alla brasiliana?».

— Eppure, almeno una volta nella vita, avrà desiderato urlare a pieni polmoni nel microfono...

«Sì, ma non per un gol. Fu quando chiusi una trasmissione con quaranta persone sui piedi: avevano scavalcato le ringhiere».

— Cosa avrebbe voluto avere dei suoi ex colleghi? Cominciamo da Pizzul.

«La carriera di calciatore. Lui ha giocato in Serie A, io come mediano sinistro ero una schiappa».

— Martino.

«La sicurezza assoluta di sé».

— Vitanza.

«La competenza nel basket».

— Maffei.

«La macchina. Mi ha accompagnato allo stadio su una bellissima BMW con tanto di telefono».

— Nesti.

«L'età».

— Come sarà il suo «Processo»?

«A fine stagione, spero di essere assolto con formula piena».

— Arrivederci, signor Martellini. Mi saluti tanto sua figlia.

«Grazie. E lei suo padre».

Simonetta Martellini

21,55 La domenica sportiva. Conduce in studio Sandro Ciotti.

□ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Sci: Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. Sintesi 1. e 2. manche. In differita dal Sestrière (Torino). Motocross: Superbowl. Da Genova.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie B.
18,40 TG2 Gol flash.
20,20 TG2 Domenica sprint.

□ RAI TRE
11,25 Atletica leggera. Maratona d'inverno. In diretta da Palermo.
12,55 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale maschile. 2. manche. In diretta dal Sestrière (Torino).
14,50 TG3 Diretta sportiva. Pallavolo femminile: Yoghi Yogurt Ancona-Vini di Puglia Bari. Campionato di Serie A1. In differita da Ancona. Tennis: Campionati europei femminili. Telecronista Gianni Vasino. In diretta da Loano (Savona).
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica gol. Conducono Ivana Vaccari, Eugenio Fabiani.
22,30. Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.

□ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Basket, football e wrestling. Conduce in studio Guido Bagatta.
13,00 Grand Prix. Settimanale motoristico. Replica.

□ TELEMONTECARLO
15,30 Domenica Montecarlo Sport. Avvenimenti internazionali in diretta.
19,15 Sportissimo. Le situazioni più comiche e stravaganti che si verificano nei campi durante lo svolgimento delle gare.
22,40 TMC Sport.

□ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport Studio.

LUNEDÌ 1

□ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.

□ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
12,30 Ciclismo. Trofeo Querciotti. In diretta da Milano.
15,35 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A e di un tempo di una partita di Serie B.
19,30 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
22,15 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi e Danila Caccia. Con la partecipazione di Nando Martellini.

□ CANALE 5
23,20 Sport 5. Automobilismo: 16. e ultima prova del campionato CART. Commento di Andrea De Adamich. In differita da Miami (USA). Tennis: Jimmy Connors-John McEnroe. Finale torneo «Trans American Open». Commento di Rino Tommasi. In differita da San Francisco (USA). Pugilato: Duane Thomas-Tony Ojoe. Pesi welter. In differita da Las Vegas (USA).

□ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

□ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport.
23,05 Basket. Speciale campionato italiano Serie A1.

MARTEDÌ 2

□ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
12,30 Tiro al piattello. Bilancio della stagione azzurra.

□ CANALE 5
23,30 Il golf. Torneo «PGA Championship». Prima parte. Commento di Mario Camicia. In differita da Toledo (Ohio, USA). Fasi iniziali della 68. edizione del torneo, l'ultimo dei quattro che fanno parte del Grande Slam per il 1986.

□ ITALIA UNO
23,20 Football americano. Una partita del campionato NFL 86/87. Commento di Guido Bagatta.

□ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
19,15 Sport news.
23,05 TMC Sport.

□ TELECAPODISTRIA
22,25 Basket. Speciale campionato italiano di Serie A2.

DE ADAMICH IN FORMULA 5

Con sé ha sempre portato una viscerale passione per le automobili e una grande professionalità. Non a caso Andrea De Adamich è stato il miglior pilota italiano a cavallo degli Anni '70 e oggi è la punta di diamante del settore motoristico del pool sportivo del gruppo Berlusconi. Triestino di nascita ma milanese di adozione, 45 anni, De Adamich ha gareggiato dal '62 al '74 in tutte le maggiori categorie internazionali (4 anni in Formula 1), conquistando un titolo italiano di F. 3 ('65), due europei Turismo ('66 e '67) e due titoli italiani assoluti ('72 e '74). Il passaggio al giornalismo televisivo avvenne subito dopo l'addio alle piste. *«Quando correvo, già collaboravo ad alcune testate specializzate»*, racconta Andrea. *«Poi nel '75 Telemontecarlo mi diede la possibilità di cominciare a lavorare anche in TV. Nel '79, infine, nacque la "creatura" "Grand Prix" su Antenna Nord, l'emittente lombarda che sarebbe poi diventata Italia 1»*. Da allora il nome di De Adamich è giornalisticamente legato a questa trasmissione. *«Certo, quando partimmo non avevamo i mezzi attuali»*, commenta De Adamich. *«Allora era una TV tutta da inventare, da pionieri»*. La «gavetta», evidentemente, gli è servita. Andrea, infatti, oltre che in «Grand Prix», appare in «Cadillac» (prova i vecchi modelli di auto sportive), in «Record» (commenta gli avvenimenti legati agli sport motoristi), e in più è il commentatore-telecronista di tutte le corse trasmesse dalle reti berlusconiane. Comprese quelle americane di Formula Indy. Insomma, una carriera che si preannuncia di tutto rispetto anche nel campo giornalistico. Con quali obiettivi prossimi? *«Prima di tutto»*, risponde De Adamich, *«tentando di mantenere un successo che ormai è consolidato, soprattutto per quanto riguarda "Grand Prix". Certo, anche io, come tutti i colleghi qui a Canale 5, aspetto la diretta. E allora le cose cambieranno»*. Lo sentiremo allora commentare le gare di Formula 1? *«Sarà difficile togliere alla RAI l'esclusiva del Mondiale di Formula 1»*, conclude Andrea. *«Certo, un po' di concorrenza anche in questo settore non farebbe male alla RAI. Non sempre, infatti, lo spettacolo della Formula 1 viene presentato con il giusto valore dal punto di vista giornalistico»*. Una frecciata polemica a Poltronieri e compagni? *«Nient'affatto»*, risponde De Adamich. *«È solo il giudizio pacato di un appassionato»*. □

Andrea De Adamich prova l'Aurelia B24 per Cadillac, sotto. A fianco, **il logotipo di Grand Prix**

MERCOLEDÌ 3

□ RAI UNO
23,35 Mercoledì sport. Gianfranco Rosi-Chris Pyatt (GB). Titolo europeo pesi superwelters. In diretta da Perugia. Telecronista Paolo Rosi.
23,55 Tennis. Torneo Masters. Telecronista Giampiero Galeazzi. In diretta da New York (USA).

□ RAI DUE
18,20 TG2 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

□ RAI TRE
12,20 Pallavolo. Kutiba Falconara-Santal Parma. Campionato di Serie A1. In differita da Falconara (Ancona).
19,35 Donne da record. Documenti. Con Licia Granello.

□ CANALE 5
23,20 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotto da Cesare Cadeo, con la partecipazione di Andrea De Adamich.

□ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
19,15 Sport news.
23,15 TMC Sport. Speciale Coppe europee di calcio.

□ TELECAPODISTRIA
23,05 Storia del pugilato.

VOLLEY

□ **Campionati maschili.** *Serie A1 - 5. giornata - Risultati:* Enermix Milano-Panini Modena 2-3 (15-7 15-10 7-15 14-16 9-15); Santal Parma-Tartarini Bologna 3-1 (17-15 14-16 15-8 15-8); Kutiba Isea Falconara-Giomo Treviso 3-0 (15-10 15-9 15-12), Belunga Belluno-Bistefani Torino 1-3 (11-15 11-15 15-9 12-15); Olio Zeta Cremona-Ciesse Petrarca Padova 1-3 (16-14 13-15 11-15 4-15); Acqua Pozzillo Catania-ZIP Jeans S.G. Vesuviano 3-0 (15-9 15-6 15-6).

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S	PF	PP
Santal Parma	**10**	5	5	0	15	4	272	185
Panini Modena	**10**	5	5	0	15	4	263	178
Tartarini	**8**	5	4	1	13	5	256	198
Enermix Milano	**8**	5	4	1	14	7	291	239
Kutiba Isea	**6**	5	3	2	11	7	229	196
Acqua Pozzillo	**6**	5	3	2	11	8	248	220
Ciesse Padova	**4**	5	2	3	11	11	261	258
Olio Zeta	**4**	5	2	3	8	9	195	199
Belunga Belluno	**2**	5	1	4	6	13	188	268
Bistefani Torino	**2**	5	1	4	5	13	196	253
Giomo Treviso	**0**	5	0	5	2	15	133	246
Zip Jeans	**0**	5	0	5	1	15	138	238

Prossimo turno (6. giornata di andata, sabato 29 novembre, ore 17,00): Tartarini Bologna-Enermix Milano (Gregorelli-Ghiorzi); Panini Modena-Santal Parma (Faustini-Massaro); Acqua Pozzillo Catania-Olio Zeta Cremona (Ciaramella-Sciré); Giomo Treviso-Belunga (Porcari-Malgarini); Bistefani Torino-Kutiba Isea Falconara (Panzarella-Muré); ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Ciesse Padova (Bruselli-Picchi).

Serie A2. Girone A-7. giornata - Risultati: Upa Brescia-Ravenna 3-0 (15-1 15-10 15-9); Dyamond Byte Cervia-Eurostyle Eurosiba Carpenedolo 1-3 (15-13 12-15 12-15 10-15); DiPo Vimercate-Valeo Mondovì 3-2 (14-16 15-9 15-17 15-13 15-13); Granarolo Felsinea Ferrara-Burro Virgilio Mantova 0-3 (12-15 4-15 5-15); Virgilio Gabbiano-Olimpia Sav Bergamo 3-0 (19-17 15-12 15-11); Marconi Tours Bologna-Chemio Udine 3-0 (15-7 15-2 15-6). *Classifica:* Eurostyle Eurosiba Carpenedolo punti 14; Burro Virgilio Mantova, UPA Brescia e Virgilio Gabbiano 10; Ravenna e Olimpia Sav Bergamo 8; Dyamond Byte Cervia 6; Chemio Udine 4, Marconi Tours Bologna, Dipo Vimercate e Granarolo Felsinea Ferrara 4; Valeo Mondovì 2.

Serie A2. Girone B-7. giornata - Risultati: Lupi S. Croce-Cus Roma Il Fisco 3-2 (15-12 9-15 8-15 15-13 15-12); Valli Zabban Sestese-Eudecor Salerno 1-3 (10-15 15-17 15-5 10-15); Impavida Ortona-VIS Calimera 0-3 (13-15 12-15 13-15); Roffredana Avellino-Coverino Pineto 3-0 (15-13 15-10 15-13); Jonicagrumi-Libertas Aurora Siracusa 3-0 (15-9 16-14 15-4); Interedile Toto Chieti-Opel Cucine Juculano Agrigento 1-3 (15-13 17-19 6-15 11-15). *Classifica:* Lupi S. Croce punti 12; Opel Cucine Juculano Agrigento, Eudecor Salerno a VIS Calimera 10; Cus Roma Il Fisco, Valli Zabban Sestese, Interedile Toto Chieti e Impavida Ortona 8; Jonicagrumi e Libertas Aurora Siracusa 4; Roffredana Avellino 2; Coverino Pineto 0.

□ **Campionati femminili.** *Serie A1. Prossimo turno (6. giornata di andata, ore 17,00):* Zalf Mobili Noventa Vincentina-Conad Fano (Traversa-Menghini); Yoghi Yogurt Ancona-Vini Doc di Puglia Bari (Morselli-Zucchi); Mangiatorella Reggio Calabria-Nelsen Reggio Emilia (La Manna-Pecorella); Splugen Varese-American Arrow Bologna (Zanotti-Grillo); Lynx Parma-CIV Modena (Paradiso-Cecere); Cecina-Teodora Ravenna (Solinas-Fanello).

Serie A2. Girone A.7. giornata - Risultati: 2000 Spezzano-Gran Casa Legnano 0-3 (12-15 4-15 12-15); Paul & Shark Varese-ReCa Reggio Emilia 3-2 (15-13 15-17 9-15 15-10 15-13); Telcom Geas Sesto S. Giovanni-Portobello Road Genova 3-1 (12-15 15-5 15-4 15-6); Multitecnica Torino-SIPP Cassano 0-3 (10-15 7-15 4-15); Cassa Rurale Faenza-Infinas Pordenone 3-0 (15-10 15-7 15-7). *Ha riposato:* Cus Padova. *Classifica:* Cassa Rurale Faenza punti 14; Telcom Geas Sesto S. Giovanni 12; Gran Casa Legnano 10; ReCa Reggio Emilia e Infinas Pordenone 8; Paul & Shark Varese e Portobello Road Genova 6; 2000 Spezzano 4; SIPP Cassano 2; Cus Padova e Multitecnica Torino O.

Serie A2. Girone B. - 7. giornata - Risultati: Haswell Roma-Nike S. Cataldo 3-1 (15-13 13-15 15-5 16-14); Libertas Caltagirone-Molise Dati Campobasso 3-0 (15-6 15-8 15-11); Alisurgel Palermo-Libertas Latte Rugiada Matera 2-3 (15-12 15-13 5-15 8-15 11-15); Koala S. Giuseppe Vesuviano-Passalacqua Aurora Giaratana 2-3 (15-8 8-15 18-16 4-15 9-15); Metronotte Baiengas Ascoli Piceno-Giampaoli Ancona 3-2 (15-7 11-15 3-15 15-5 15-10); Mark Leasing Jesi-Italsomac Gallico 3-1 (11-15 15-4 15-8 15-9). *Classifica:* Mark Leasing Jesi punti 14; Libertas Latte Rugiada Matera 12; Italsomac Gallico, Libertas Caltagirone e Metronotte Baiengas Ascoli Piceno 10; Passalacqua Aurora Giarratana e Haswell Roma 8; Alisurgel Palermo 6; Giampaoli Ancona, Nike S. Cataldo e Molise Dati Campobasso 2; Koala S. Giuseppe Vesuviano 0.

TENNIS

□ **Campionato a squadre.** *Serie A maschile - Risultati: Gruppo 1:* TC Castelgandolfo - CT Firenze 3-0 (Mezzadri-Tori 3-6 7-5 6-0; Pistolesi-Parrini 6-3 6-1; Cierro/Mezzadri-Fanucci/Parrini 6-3 6-4); TC Bergamo-Virtus Bologna 3-0 (Fioroni-Bonetti 7-5 7-6; Panatta-Gasparini 6-4 6-2; Fioroni / Mora-Chinellato / Gasparini 7-6 6-4). *Gruppo 2:* Nino Bixio Piacenza - TC Milano 2-1 (Baldoni-Pigato 6-1 6-4; Pozzi Devidé 4-6 6-4 6-0; Pigato/Devidé - Baldoni/Pozzi 7-6 3-6 6-4); AT Verona-TC Crema 1-2 (Colombo-Narducci 6-1 6-4; Aprili-Cané 3-6 6-1 6-4; Cané/Colombo - Aprili/Narducci 6-1 6-3). Gruppo 3: TC Sarnico-TC Rigamonti 3-0 (De Minicis-Reader 6-1 6-3; Armellini-Parisi 7-5 5-7 11-9; De Minicis/Mazza - Parisi/Reader 6-4 7-6); TC Genova - CS Lo Vigne Como 2-1 (Altobelli-Bassanelli 6-2 6-1; Ocleppo-Bottazzi 6-4 2-1 rit.; Bassanelli/Ocleppo - Altobelli/Bottazzi 6-4 6-2); riposava: TC Villa Carpena Forlì. *Serie A femminile - Risultati - Gruppo 1:* TC Treviso - TC Monviso 2-1 (Ferrando-Benzon 6-3 7-5; Casini-Simmonds 6-4 6-3; Ferrando/Simmonds - Casini/Benzon 4-6 6-1 6-2); Junior Lanciani-Match Ball Firenze 0-3 (Nozzoli-Romano 7-6 6-4; Romanò-Bonsignori 6-3 6-1; Nozzoli/Romanò - Ghelardini/Romano 6-1 6-0). *Gruppo 2:* Tennis Roma-Virtus Bologna 3-0 (Dalla Valle-Albertazzi 6-2 6-0; La Fratta-Talamini 6-2 6-1; Canapi/La Fratta-Gregori/Talamini 6-1 3-0 rit.); TC Milano-Ct Firenze 3-0 (Jachia-L. Murgo 6-1 6-0; Golarsa-Carotenuto 6-0 6-1; Bach-Golarsa-P. Murgo/Collodel 7-6 6-3); ST Como-Park Genova 2-1 (Caversazło-Piatti 6-4 3-6 6-4); Cicognani-Oddone 6-1 6-4; Cicognani/Piatti - Caversazio/Oddone 4-6 6-2 6-2).

□ **Masters.** Martina Navratilova si è aggiudicata il Masters del Grand Prix femminile. La finale, unica della stagione a svolgersi con la formula dei tre set su cinque, ha visto la vittoria dell'ex cecoslovacca naturalizzata americana sulla tedesca Graf con il punteggio di 7-6 6-3 6-2.

□ **Johannesburg.** Il ventunenne israeliano Amos Mansdorf si è aggiudicato il Gran Prix di Johannesburg battendo in finale lo statunitense Matt Anger con il punteggio di 6-3 3-6 6-2 7-5.

□ **Bergen.** L'americano Peter Fleming ha vinto il torneo di Bergen, in Norvegia, battendo in finale per 6-4 6-1 lo svedese Ian Gunnarsson.

BOXE

□ **Gallo.** Il venezuelano Bernardo Pinango ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo versione WBA battendo per k.o. tecnico alla quindicesima ripresa il sudafricano Simon Skosana.

□ **Tricolori.** A Campione d'Italia (Como), Maurizio Ronzoni ha battuto Alessandro Scapecchi ai punti in dodici riprese conquistando il titolo italiano dei pesi superleggeri. Nella stessa riunione, il titolo tricolore vacante dei pesi piuma è andato a Salvatore Bottiglieri che ha superato Carlo Quintano ai punti in dodici riprese.

SCI

□ **World Series.** Al Sestrière (Torino), si è disputato solo lo slalom speciale delle World Series femminili. Ha vinto la svizzera Brigitte Gadient, che ha preceduto la connazionale Vreni Schneider e l'austriaca Monika Maierhofer. Prima delle italiane Paola Magoni, classificatasi nona.

PALLAMANO

□ **Cividin.** Nel recupero dell'ottava giornata di Serie A1 maschile, il Cividin Trieste ha battuto il San Giorgio a Cremano 31-19.

□ **Nazionale.** Ha avuto inizio la preparazione degli azzurri in vista dei Mondiali di qualificazione olimpica. A Imola, raduno di quindici giocatori agli ordini del direttore tecnico Zdravko Malic: Chiocchetti, Augello, Niederwieser (portieri); Gitzl, Alliney, Boschi, Bozzola (ali); Zgaga, Saulle, Chionchio, Massotti (terzini); Scazzese, Tabanelli (centrali); Teofile, Oleari (pivot).

□ **Campionato femminile.** *Serie A - 2. giornata - Risultati. Girone A:* Gasser Speck Bressanone-Rubano 24-10; Iran Loom San Donà-Vittorio Veneto 32-9; Italiana Macchi-Manzano 47-16; Esteblok Ferrara-San Giorgio Cedrate 20-21. *Classifica:* Italiana Macchi, Gasser Speck 4; Iran Loom 3, San Giorgio, Esteblock 2; Rubano 1; Vittorio Veneto, Manzano 0. *Girone B:* Secoldata Teramo- Tiger Palermo 22-27; Telenorba Conversano-Agrileasing Roma 24-25; Eos Siracusa-Sardynia 11-17; Acireale-Siamini-Mugello 22-25. *Classifica:* Tiger, Agrileasing, Sardynia, Simiani 4; Secoldata, Eos, Acireale, Telenorba 0.

BASKET

☐ **Serie A1.** *12. giornata - Risultati:* Mobilgirgi Caserta-Arexons Cantù 86-98; DiVarese-Boston Enichem Livorno 77-69; Bancoroma-Giomo 105-102; Ocean Brescia-Dietor Bologna 92-104; Scavolini Pesaro-Cantine Riunite Reggio Emilia 80-78; Aliberti Livorno-Berloni Torino 75-69; Yoga Bologna-Tracer Milano 102-86; Fantoni Udine-Hamby Rimini 105-78.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Dietor	**20**	12	10	2	1138	1021
DiVarese	**18**	12	9	3	1077	1001
Boston Enichem	**14**	12	7	5	1053	942
Mobilgirgi	**14**	12	7	5	1135	1080
Arexons	**14**	12	7	5	1081	1057
Tracer	**14**	12	7	5	1092	1091
Yoga	**14**	12	7	5	978	977
Scavolini	**14**	12	7	5	1060	1079
Berloni	**12**	12	6	6	989	978
Bancoroma	**12**	12	6	6	1127	1130
Allibert	**12**	12	6	6	1003	1052
C. Riunite	**10**	12	5	7	977	992
Ocean	**8**	12	4	8	1027	1084
Giomo	**8**	12	4	8	1054	1134
Hamby	**4**	12	2	10	1005	1087
Fantoni	**4**	12	2	10	1089	1180

Prossimo turno (30 novembre): DiVarese-Berloni; Hamby-Tracer; Bancoroma-Arexons; Cantine Riunite-Allibert; Boston-Ocean; Yoga-Mobilgirgi; Giomo-Scavolini; Fantoni-Dietor.

☐ **Serie A2.** *12. giornata - Risultati:* Filanto Desio-Alfa Sprint Napoli 95-81; Corsatris Rieti-Stefanel Trieste 76-75; Fabriano-Segafredo Gorizia 70-67; Liberti Firenze-Viola Reggio Calabria 89-92; Jollycolombani Forlì-Fleming Porto San Giorgio 94-87; Pepper Mestre-Annabella Pavia 75-81; Citrosil Verona-Spondilatte Cremona 90-91; Facar Pescara-Benetton Treviso 74-76.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Filanto	**18**	12	9	3	1053	1008
Benetton	**16**	12	8	4	1001	908
Pepper	**16**	12	8	4	1027	942
Annabella	**16**	12	8	4	981	928
Jollycolombani	**14**	12	7	5	990	947
Spondilatte	**14**	12	7	5	1053	1031
Liberti	**14**	12	7	5	1021	1030
Viola	**12**	12	6	6	1044	1006
Alfa Sprint	**12**	12	6	6	1093	1106
Segafredo	**12**	12	6	6	929	956
Fleming	**10**	12	5	7	979	1014
Facar	**10**	12	5	7	971	1010
***Fabriano**	**9**	12	5	7	926	939
Citrosil	**8**	12	4	8	999	1025
Stefanel	**6**	12	3	9	890	1012
Corsatris	**4**	12	2	10	941	1036

* Un punto di penalizzazione.

Prossimo turno (30 novembre): Stefanel-Liberti; Benetton-Segafredo; Alfa Sprint-Annabella; Filanto-Fleming; Corsatris-Citrosil; Fabriano-Pepper; Spondilatte-Viola; Facar-Jollycolombani.

☐ **Serie A1 femminile.** *9. giornata - Risultati:* Comense-Giraffe Viterbo 78-58; Deborah Milano-Primigi Vicenza 67-76; Latte Berna Gragnano-Omsa Faenza 58-56; Primax Magenta-Felisatti Ferrara 66-62; Crup Trieste-Marelli Sesto 77-69; Lanerossi Schio-Unicar Cesena 66-84; Starter Parma-Ibici Busto 79-61; Sidis Ancona-Polenghi Priolo 63-62. *Classifica:* Primigi 18; Comense, Unicar 14; Marelli, Deborah, Polenghi, Sidis 12; Giraffe, Crup; Starter, Primax 8; Felisatti 6; Ibici, Lanerossi, Latte Berna 4; Omsa 0.

☐ **Nazionale.** A Siena, in un incontro amichevole, la Nazionale italiana guidata dal ct Valerio Bianchini ha battuto la Cecoslovacchia 83-67. Particolarmente in evidenza gli azzurri Riccardo Morandotti (Berloni) e Ario Costa (Scavolini).

AUTOMOBILISMO

☐ **Rally.** A Bath, la Peugeot 205 di Salonen e Harjane ha vinto il Rally d'Inghilterra valevole per il campionato mondiale; seconda la Lancia Delta S4 di Alen e Kivimaki, terza la Peugeot di Kankkunen e Piironen. Nella classifica iridata, lotta aperta tra i due finlandesi Markku Alen e Iukka Kankkunen, rispettivamente a 104 e 103 punti. Nella prossima stagione Kankkunen passerà alla Lancia.

HOCKEY SU GHIACCIO

☐ **Campionato.** *Serie A - 15. giornata - Risultati:* Merano-Asiago 7-4; Fassa-Alleghe 6-2; Renon-Bolzano 7-6; Brunico-Cortina 3-7; Auronzo-Varese 0-5. *16. giornata - Risultati:* Alleghe-Varese 2-2; Asiago-Auronzo 11-3; Cortina-Renon 6-4; Brunico-Merano 5-3; Bolzano-Fassa 4-5. *Classifica:* Bolzano 23; Fassa 21; Merano 20; Varese 19; Cortina 16; Asiago e Alleghe 15; Brunico 14; Renon 10; Auronzo 7.

☐ **Merano.** Sconfitto 8-4 nell'incontro di ritorno con il Klagenfurt disputato a Cortina d'Ampezzo, il Merano Lancia è stato eliminato dalla Coppa dei Campioni. All'andata, la squadra tricolore aveva prso 9-11.

HOCKEY SU PISTA

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 5. giornata - Risultati:* Schneider Bassano-Lodi 11-3; Forte dei Marmi - Zoppas Pordenone 9-4; Trissino-Giovinazzo 3-2; Monza-Villaoro Modena 12-4; Novara-Castiglione 3-2; Reggiana-Sporting Viareggio 4-2. CGC Viareggio-Maglificio Anna 5-2. *Classifica:* Novara 9; Vercelli, bassano e CGC Viareggio 8; Castiglione, Giovinazzo e Trissino 5; Lodi, Monza, Reggiana e Forte Dei Marmi 4; Sporting Viareggio 3; Pordenone 2; Modena 1. *Serie A2* - 5. giornata - Risultati: Follonica-Goriziana 5-3; Frassati-Montebello 4-2; Grosseto-Laverda Breganze 1-6; Modena-Roller Monza 2-4; Primavera Prato-Seregno 7-2; Thiene-Viareggio 5-0; Triestina-Sarzana 7-2. *Classifica:* Roller Monza 10; Follonica 9; Thiene 8; Seregno, Viareggio, Breganze e Prato 6; Triestina 5; Modena, Sarzana e Frassati 4; Montebello 2; Goriziana e Grosseto 0.

RUGBY

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 9. giornata - Risultati:* Petrarca Padova-Scavolini L'Aquila 12-12; Benetton-Treviso-Bludown Mirano 25-9; Amatori Catania-Serigamma Brescia 18-0; Ibimaint Milano-Eurobags Casale 19-12; Cus Roma-Deltalat Rovigo 10-8. Doko Calvisano-Parma 12-16. *Classifica:* Benetton Treviso 16; Scavolini L'Aquila e Petrarca Padova 15; Deltalat Rovigo 12; Serigamma Brescia, Parma e Ibimaint Milano 10; Amatori Catania 8; Cus Roma 6; Bludown Mirano 4; Doko 2; Eurobags Casale 0. *Serie A2 - 9. giornata - Risultati:* Imeva Benevento-Maa Milano 9-3; Gelcapello Piacenza-Cus Padova 27-4; Noceto-Tre Pini Padova 6-9; Pasta Jolly Tarvisium-Fracasso San Donà 3-16; Corime Livorno-Logrò Paese 28-0; Frascati-Gigo Roma 18-10. *Classifica:* Gelcapello 17; Fracasso 15; Benevento 14; Gigo 13; Frascati 9; Logrò e Livorno 8; Tarvisium 7; Tre Pini 6; Noceto 5; Cus Padova 4; Maa Assicurazioni Milano 2.

LOCANDINA

Speciale avvenimenti dal 27 novembre al 3 dicembre

☐ **Sci.** Nuovo calendario per le gare in programma al Sestriere, in provincia di Torino. Venerdì 28: slalom speciale maschile delle World Series. Sabato 29: slalom speciale maschile di Coppa del Mondo. Domenica 30: slalom gigante maschile di Coppa del Mondo. Annullato lo slalom gigante maschile delle World Series.

☐ **Rally.** Ultima prova del campionato mondiale, il Rally Olympus, che assegnerà il titolo iridato piloti sulle strade a 40 chilometri circa da Seattle, in USA, dal 5 al 7 dicembre.

☐ **Pallamano.** Dal 25 al 30 novembre, Coppa Polare in Norvegia, torneo internazionale a cui partecipa anche l'Italia.

☐ **Basket.** Il 2 dicembre, per la prima giornata di Coppa delle Coppe maschile, Cibona Zagabria-Scavolini Pesaro, per la prima giornata di Coppa Korac, Sibenka-Arexons Cantù. Il 3 dicembre, per la prima giornata di Coppa Ronchetti, Ckremicovcy Sofia-Felisatti Ferrara, Deborah Milano-Tungsramb, riposa Sidis Ancona.

☐ **Motociclismo.** A Genova, Superbowl dal 29 al 30 novembre.

☐ **Boxe.** 28 novembre, a Lumezzane (Brescia), titolo italiano dei pesi mosca (vacante) in dodici riprese: Roberto Cirelli contro Luigi Camputaro. 30 novembre, a Seul (Corea), campionato mondiale dei pesi minimosca WBA in quindici riprese: Yu-Myung Woo (Corea) contro Mario Demarco (Argentina). 2 dicembre, a Tokio, campionato mondiale dei pesi superleggeri WBC in dodici riprese: Tsuyoshi Hamada (Giappone) contro Bonnie Shields (USA), sfidante. 3 dicembre, a Perugia, campionato europeo dei pesi superwelter in dodici riprese: Chris Pyatt (Inghilterra) contro Gianfranco Rosi (Italia), sfidante.

☐ **Vela.** Dal 2 al 19 dicembre, terzo Round Robin, ultimo scontro diretto tra gli sfidanti dell'America's Cup. Vengono assegnati dodici punti per ogni vittoria. Le quattro imbarcazioni che nelle tre serie ottengono il miglior punteggio disputano le semifinali.

di **Gaio Fratini**

«DOMENICA OUT», «FANTASINOCK» E IL BOOM DELL'AGIOGRAFIA

DEVOTAMENTE TUO

È IL BOOM dell'agiografia, della letteratura relativa alla vita dei santi. È la sagra del linguaggio politico-intellettuale-sportivo ispirato a una devota esaltazione e ammirazione del personaggio chiamato in causa. Miti, leggende, incondizionate lodi, domande all'acqua di rose, e più il personaggio è arroccato, chiuso a doppia mandata nel suo palazzo, più la scrittura si fa genuflessa e languida. Nella cosiddetta rivoluzione tecnologica, in atto nei giornali, l'opinione dell'intervistatore tende a scomparire, sostituita da domande corporative gestite dal «codice» del computer. Come negli spogliatoi, dopo la partita: decine e decine di testate, tra quotidiani e televisioni, e un'unica generica risposta. Una via d'uscita potrebbe essere anche il ritorno all'intervista immaginaria, impossibile, che sperimentammo sul «caffè» di Giambattista Vicari molti anni prima della sua ufficialità in una serie radiofonica di successo, con conseguente uscita di un paio di volumi da Bompiani.

HO INTERVISTATO Silvio Pellico, Taide, il poeta Eliot e ancora il doganiere Rousseau, il Tasso, Voltaire, la Pompadour. Negli anni Sessanta, in un quotidiano sportivo, sotto una rubrica dal titolo «Intervista ipotetica», volgevo domande impertinenti a personaggi come Edmondo Fabbri, Fausto Gardini, Nicola Pietrangeli, Giorgio Bassani e altri scrittori, imitandone ogni volta lo stile. Ho avuto un inizio difficile nel mondo dello sport scritto. Non andavano di moda «gli umoristi» e tanto meno «i satirici». Gli unici a darmi coraggio furono Ghirelli, Barendson, Alfonso Gatto, Antonio Delfini. Quattro lettori sicuri. Non li ho mai dimenticati nel dribbling dello scatto ironico, del modo «filtrato» di vedere lo sport. E poi «Dribbling» è stata anticonformista rubrica televisiva cui ho partecipato dal suo nascere. Ma basta: il «Parliamo tanto di me» che resti un grazioso libretto di Cesare Zavattini. E poi non vorrei venir confuso con Baudo in Raffa, Raffa in Baudo, che per una piccola manciata di miliardi non fanno che parlare di Katia e della mamma che non si tocca nemmeno con un «fallo di mano». Interessi privati in TV pubblica? No, non è un'accusa, ma soltanto, se fate andar le dita di una mano fino a undici battute, un endecasillabo che richiama alla memoria lo stacco romantico dei «Sepolcri». E che c'è di più romantico della TV gestita da Mangiagrilli e da Parrucconissima?

ECCO, «Domenica out» e «Fantasinock» sono troppo agiografici e non parlano mai di topi. Che poi è un tema assai leopardiano: rileggiamoci «I paralipomeni». Dunque, in attesa dei Mondiali, c'è un computer che sta combattendo contro 20 milioni di topi nelle viscere di Roma. Non so se ancora hanno informato Luca Montezemolo, ma intanto noi romani siamo titolari di 9 topi a testa. I topi sono anime gentili, hanno inventato i cartoni animati di Disney e sfamato i cittadini di Parigi durante la rivoluzione francese che ora alcune maestrine d'Oltralpe vorrebbero depennare, fino ad abolire i balli in piazza di quel 14 luglio che dettò a René Clair un'omonima stupenda opera di cinema.

AMICI, sono un autentico non-violento, ho fatto privatamente il liceo classico a Perugia sotto la guida di Aldo Capitini, ma anche lui, il piccolo Gandhi umbro scomparso in pieno '68, se la guarderebbe bene dal confondere la ghigliottina con il tritapolli e il programmato genocidio di tutti quegli incantevoli esseri che brulicano nel sottosuolo della capitale. La domanda «immaginaria» che porgo adesso a Montezemolo è questa: Luca, nel nome sacro del calcio, riusciremo a vincere questo derby tremendo contro ratti e pantagane? Riusciranno i nostri eroi (invivibile Comune di Roma) a bloccare in edicole e librerie una edizione straordinaria 1990 dedicata alla ristampa del famoso «Uomini e topi» di Steinbeck? Dove sono andate a finire tutte quelle centinaia di milioni che il comune di Roma spende ogni anno per interventi derattizzanti? Timeo ne, caro Luca. Voglio dire che temo vinceranno i topi. E per topi intendo l'irreversibile degrado di Roma, la sporcizia, la naufragante immagine del centro storico, le mascherine antigas indossate non solo dai vigili spartitraffico, ma dalle statue del Pincio colpite dall'inquinamento atmosferico. Le riforme antidegrado sono ancora a zero: si cerca di restaurare la facciata, ma le interne strutture appaiono in uno stato di fatiscenza. Aver messo i sigilli della sanità al Caffè Greco per la sospetta presenza di topi e acqua inquinata sembra ridicolo palliativo. Il Caffè Greco è uno dei rari monumenti storici nel mondo di una vita culturale che affonda le sue radici in Gogol e Gioacchino Belli. La chiusura è il termometro di ciò che sta accadendo tra Piazza di Spagna e via Condotti: fast food, jeanserie, barbonismo. Addio gloriosa immagine di Roma. Luca, il grande calcio, lo sport inteso come socialità e spirito di leggiadra conversazione, passa anche attraverso il più celebre caffè d'Italia.

EPIGRAMMI

Al senatore Dino Viola

Laureato ti sei in mitologia
nel pathos di bugia contro bugia.
Quando alle stampe la tua biografia
per dirupi di cripto-agiografia?

La poetica degli accenti
(da Devidè a Canè)

Il più mite e alla mano
dei nostri imperatori sempiterni
dal millenario marmo di Adriano
quel tennis «dell'avant et après» Riano
divese, dividette, devidè!
Ora si tratta di moltiplicare,
dialettico Panatta
Paolo Canè per tre
e, se proprio non va, buttarlo a mare.